

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

VAI ALL'ODG

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 1 / 11
--	---------------

Oggi, 5 giugno 2019, in Venezia, in aula Magna, alle ore 10, si è riunito il consiglio del dipartimento di Culture del Progetto, convocato, ai sensi dell'articolo 24 dello statuto dell'Università luav di Venezia, con nota prot.n. 19765 del 29 maggio 2019, successivamente integrata con nota 20361 del 4 giugno 2019.

Sono presenti:

Professori ordinari					
nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
ALBRECHT Benno	X				
AYMONINO Aldo	X				
BERTOZZI Marco		aspettativa			
BOCCHI Renato	X				
BULGARELLI Massimo		X			
CAPPELLI Agostino	X			10,39	
CARERI Giovanni Battista	X			10,31	12,16
CECCHETTO Alberto	X				
CECCHI Antonella	X				
CENTANNI Monica	X			10,15	
CHIAPPONI Medardo		X			
CURCIO Giovanna	X				
DAL FABBRO Armando	X				
DE MAIO Fernanda		X			
DE ROSA Agostino			X		
DUBBINI Renzo	X				
ERNESTI Giulio	X				
FERLENGA Alberto	X			10,15	
FREGOLENT Laura	X				
FRISA Maria Luisa		X			
GARBOLINO Paolo	X				
GRANDINETTI Pierluigi		X			
GRILLENZONI Carlo	X			10,36	
LUPANO Mario	X				
MAFFIOLETTI Serena	X				
MAGNANI Carlo	X				
MANFRIN Renato		X			
MARSON Anna		X			
MICELLI Ezio		X			
MORRESI Manuela		X			
PASA Barbara	X				
PIANA Mario	X			10,15	
PIPERATA Giuseppe		X			
REHO Matelda	X				
RICCINI Raimonda	X				
RIZZI Renato		X			

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 2 / 11
---	----------------------

ROMAGNONI Piercarlo		X			
SAETTA Anna	X				
SCHIBUOLA Luigi	X				
SCHOFIELD Richard Vaughan		X			
STANGHELLINI Stefano	X				
TATANO Valeria	X				
VANORE Margherita	X				
VETTORETTO Luciano		X			
VIGANÒ Paola		X			
ZUCCONI Guido	X			10,24	
tot. P.O.	29	15	1		
Professori associati					
nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
ALBIERO Roberta	X			10,51	
ANTONELLI Fabrizio		X			
ARIELLI Emanuele	X			10,15	
BADALUCCO Laura	X			10,15	
BALLETTI Caterina	X			10,25	
BASSI Attilio Alberto	X				
BEDON Anna			X		
BERTAN Fiorenzo			X		
BILOTTI Giancarlo		X			
BIZZOTTO Elisa	X				
BONAITI Maria		X			
BORELLI Guido		X			
BORGHERINI Maria Malvina		X			
BULEGATO Fiorella	X			10,15	
CACCIATORE Francesco	X				
CAPPELLETTI Francesca	X				12,03
CASTELLANI Francesca		X			
CIAMMAICHELLA Massimiliano		X			
D'ACUNTO Giuseppe	X				
FABIAN Lorenzo	X				
FACCIO Paolo		X			
FERRARIO Viviana	X				
FILESI Leonardo	X			10,25	11,23
FONTANARI Enrico	X				
FORABOSCHI Paolo	X				
GABRIELLI Laura	X				
GALANTINO mauro			X		
GALLO Antonella	X			10,33	
GASTALDI Francesco	X				
GAY Fabrizio	X				12,16

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 3 / 11
---	----------------------

GELLI Francesca	X				
GIANI Esther	X				
GRASSI Carlo	X			11,00	
GUERRA Francesco	X			10,25	
GUERRA Andrea		X			
LATINI Luigi	X			10,21	
LENZO Fulvio		X			
MAGGI Angelo		X			
MANTESE Eleonora	X				
MARABELLO Carmelo	X				
MARINI Sara	X				
MARRAS Giovanni	X			10,15	
MARZO Mauro	X				
MAZZANTI Stefano	X			10,32	
MAZZARINO Marco	X			11,05	
MAZZOLENI Chiara	X			10,31	
MEROI Emilio	X				
MONTINI ZIMOLO Patrizia		X			
MORINI Simonetta	X			10,37	12,05
MUNARIN Stefano		X			
MUSCO Francesco	X			11,26	
NOCERA Silvio	X				
PERON Fabio	X				
PERONDI Luciano		X			
POGACNIK Marko	X			10,46	
RAKOWITZ Gundula	X				
ROCCHETTO Stefano	X			10,22	
ROSSETTI Massimo	X				
RUSO Salvatore	X				
SACCHI Annalisa	X			10,40	
SINICO Michele	X				
SORBO Emanuela	X				
TEDESCO Carla	aspettativa				
TONIN Stefania	X			10,15	
TOSI Maria Chiara	X			10,15	
TRABUCCO Dario	X				
TREVISAN Camillo	X				
TREVISANI Sebastiano	X				
TURVANI Margherita Emma	X				
VACCARI Alessandra	X				
VETTESE Angela Giovanna	X			10,15	
ZANCHETTIN Vitale		X			
ZENNARO Pietro		X			

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 4 / 11
---	----------------------

ZITO Marco		X			
tot. P.A	53	17	3		
Ricercatori universitari					
nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
BENEDETTI Andrea	X			10,20	
BULLO Sandra	X				
CAMEROTA Filippo	aspettativa				
CARBONARI Antonio	X				
MAZZARELLA Olimpia			X		
MUCELLI Giovanni	X				
RICCHELLI Giorgio		X			
SANTI Attilio			X		
SCARPA Ludovica		X			
tot. RU	4	2	2		
Ricercatori a tempo determinato					
nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
BARALDI Daniele	X				
BARUCCO Mariaantonina	X				
BONINI LESSING Emanuela Fanny		X			
CASAROTTO Luca	X			10,41	
CONDOTTA Massimiliano	X				
COPIELLO Sergio	X				
COSTA Pietro	X			10,44	
DI RESTA Sara		X			
DOIMO Martino	X				
FERRARI Marco	X				
GARBIN Emanuele	X				
MARAGNO Denis	X				
MENGONI Angela	X				
MONTI Gabriele	X				
MOSCO Valerio Paolo	X				
ROMERO Maximiliano Ernesto	X			10,15	
ROVERSI MONACO Micol	X				
SAMBIN DE NORCEN Maria Teresa	X				
SCARPA Massimiliano	X				
TOMASSINI Stefano	X				
tot. RTD	18	2			
Rappresentanti degli studenti					
nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
ARMENTI Andrea	x				
BERTOLIN Erika		x			
BETTINO Anna			x		

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 5 / 11
--	---------------

CONSTANTINESCU Ana Maria Florina	x				
LANA Rosario Andrea	x			10,30	
MALAGUTTI Andrea Nicolò			x		
tot. STUD.	3	1	2		
Rappresentante personale tecnico amministrativo					
nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
BOSCATO Giosué	x				
tot. PTA		1			

Presiede il direttore del dipartimento, prof. Aldo Aymonino; esercita le funzioni di segretario la dott.ssa Barbara Marziali, responsabile della divisione dipartimento e laboratori.

Il Consiglio di dipartimento è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1) Comunicazioni del presidente
 - 2) Verbali del consiglio dell'8 maggio 2019: presa d'atto
 - 3) Decreti a ratifica
 - 4) Statuto e regolamenti: regolamento di funzionamento del dipartimento
 - 5) Didattica
 - a. Programmazione didattica a.a 2019/2020: regolamenti didattici dei corsi di studio, a.a. 2019-20.
 - b. Programmazione didattica a.a 2019/2020: insegnamenti in inglese nell'assetto dei corsi di studio, a.a. 2019-20.
 - c. Programmazione didattica a.a 2019/2020: avvio delle procedure selettive e definizione dei criteri di valutazione per il conferimento di contratti per attività didattiche integrative.
 - d. Programmazione didattica a.a 2019/2020: conferimento diretto di incarichi di insegnamento.
 - 6) Ricerca:
 - a. Contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati con Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi, "La filiera industriale della riqualificazione e rigenerazione urbana" – responsabile prof. Micelli
 - b. Contratto di ricerca finanziata con il Comune di Conflenti, "Il recupero del borgo di Conflenti Superiore" – responsabile prof. Grandinetti
 - c. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Delibera della Giunta Regionale n. 718/2018 progetto "SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto" – Codice progetto 3706-0002-718-2018 — candidatura per borsa di rientro arch. Daniela Patti. – responsabile prof. Fabian
 - 7) Coordinatori dei laboratori
- Il presidente, verificata la validità della seduta (presenze richieste: 51; consiglieri presenti 75), la dichiara aperta alle ore 10 e 15.

1. Comunicazioni del presidente

La nomina del prof. Piercarlo Romagnoni a vicedirettore del dipartimento, preannunciata nella precedente seduta di consiglio, è diventata effettiva con il relativo decreto rettorale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 6 / 11
--	---------------

Con decreto del direttore del dCP, sono stati nominati i coordinatori dei corsi di laurea e laurea magistrale in architettura di nuova istituzione (rep 73/2019 prot 18769 del 16/05/2019), individuati dal consiglio nella scorsa seduta.

La direzione ha richiesto agli uffici compenti l'avvio delle procedure selettive per i due ricercatori di tipo b) nei SSD ICAR/13 e ICAR/19, su progetto del dipartimento di eccellenza, già deliberati l'8 marzo 2018.

2. Verbali del consiglio dell'8 maggio 2019: presa d'atto

Il presidente sottopone al consiglio i verbali delle sedute svoltesi l'8 maggio 2019 e chiede se vi siano richieste di variazioni o integrazioni ai testi proposti; accertata l'assenza di proposte in tal senso, chiede al consiglio di prendere atto dei verbali delle sedute del 3 aprile 2019:

- a) Verbale del consiglio di dipartimento in seduta plenaria (verbale n. 9/2019)
- b) Verbale del consiglio di dipartimento in seduta riservata ai professori di I e II fascia (verbale n. 10/2019)
- c) Verbale del consiglio di dipartimento in seduta riservata ai professori di I fascia (verbale n. 11/2019)

Il consiglio prende atto (delibera n. 49/2019) all'unanimità .

3. Decreti a ratifica

Il presidente sottopone al consiglio i 9 decreti emessi dopo l'8 maggio 2019 dal direttore del dipartimento, ai sensi dell'art. 24, comma 4, dello statuto luav. Si tratta di provvedimenti resisi necessari per motivi d'urgenza, su diversi argomenti, dalla gestione di vari aspetti dell'anno accademico in corso, a questioni riguardanti le carriere degli studenti, dalla nomina di commissioni straordinarie d'esame ad alcuni interventi riguardanti progetti e attività di ricerca.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio ratifica i decreti (delibera n. 50/2019) all'unanimità.

4. Statuto e regolamenti: regolamento di funzionamento del dipartimento

Lo Statuto assegna al consiglio (art. 24, comma 1, lett. f, e art. 33, comma 5) il compito di deliberare sul regolamento di funzionamento del Dipartimento, che, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. c dello Statuto, deve poi essere approvato dal Senato Accademico, acquisito il parere del Consiglio d'Amministrazione.

Il testo sottoposto al consiglio è stato elaborato nel continuo confronto con lo Statuto e il Regolamento generale dell'Ateneo ed è frutto di numerosi incontri tra la direzione del dipartimento e varie componenti docenti e non docenti dell'Ateneo. In particolare, sono stati interpellati i tre ex-direttori dei dipartimenti disattivati; il gruppo di lavoro permanente per la didattica, il gruppo di lavoro per la ricerca, i rappresentanti dei clusters, i coordinatori dei laboratori, le dirigenti dell'Area didattica e servizi agli studenti, Lucia Basile, e dell'Area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, Laura Casagrande, il Direttore Generale. Per la redazione del testo, ci si è avvalsi del contributo del prof. Piperata, della segreteria di dipartimento e della responsabile della divisione Affari istituzionali e governance, Maela Bortoluzzi.

Il presidente apre quindi il dibattito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE5 giugno 2019
verbale n.12 dCP/2019

pagina 7 / 11

seduta plenaria

Reho ritiene che l'organizzazione della didattica sia eccessivamente verticistica, non prevedendo molte forme e momenti di confronto tra coordinatori e docenti; per quanto riguarda la ricerca, ritiene manchi un ambito di raccordo tra i vari organismi in cui si articola l'organizzazione. Trevisani rileva l'ampia rilevanza attribuita ai cluster, organismi nati ancora con la vecchia organizzazione dell'ateneo, incentrata sui tre dipartimenti; per tale motivo, ritiene che andrebbe posto il problema della governance dei cluster. Dal Fabbro si collega all'intervento di Reho per sottolineare la necessità di rafforzare i collegamenti tra didattica e ricerca, sottolineando la correlazione esistente; propone quindi che sia esplicitata la presenza di entrambi e direttori di sezione nei due gruppi di lavoro permanenti della didattica e della ricerca. Tosi interviene a nome di un gruppo di rappresentanti dei cluster, che hanno formulato alcune proposte di intervento sulle parti del testo che riguardano i cluster; in particolare, viene richiesto: un aumento da 2 a 4 del numero dei rappresentanti nel gruppo di lavoro permanente della ricerca; l'inserimento dei cluster tra le strutture, anziché tra le forme di aggregazione della ricerca; la permanenza e l'invariabilità di alcune strutture esistenti da tempo, o in corso di sviluppo, in modo da consolidare i risultati ottenuti; richiedere una rendicontazione biennale anziché annuale, in modo da consentire la realizzazione dei prodotti dell'attività degli organismi. In generale, permangono ambiguità e mancanza di chiarezza, come, per esempio, nell'indicazione dei proponenti per i vari organismi della ricerca, o nella definizione dell'infrastruttura/e di ricerca. Bulegato concorda con l'intervento di Reho, sottolineando l'organizzazione verticistica della didattica; in particolare, sottolinea alcune ambiguità negli articoli 8 e 9: non è chiaro il significato attribuito al termine "docenti", che potrebbe indicare anche i professori a contratto; non è chiaro il procedimento di individuazione dei coordinatori dei corsi di studio; non sono definiti gli obblighi dei coordinatori di fronte ai consigli di corso di studi; infine, non è chiaro il meccanismo di istituzione delle aree tematiche, in cui dovrebbe essere coinvolto il gruppo di lavoro permanente. Grillenzoni invita a tener conto della valutazione, attualmente non sufficiente, della ricerca luav e della conseguente necessità di stimolare professori e ricercatori ad assicurare il rispetto delle norme vigenti sull'impegno orario di ciascuno. Cappelletti rileva che l'articolo sulla commissione paritetica impone che le decisioni siano prese pariteticamente; si tratta di una definizione ambigua, che non tiene conto delle effettive difficoltà nello svolgimento delle riunioni. Marabello chiede di definire meglio la figura del coordinatore di corso di studio, sia in relazione alla presenza in alcuni corsi di più curricula, sia all'opportunità di definire forme di delega ad altri. Vanore propone di definire più precisamente la possibilità di partecipazione e di direzione dei docenti alle varie forme di aggregazione e strutture per la ricerca. Gelli¹ rileva una disparità nella definizione delle cellule base per la condivisione dei progetti per la didattica – i consigli di corso – e per la ricerca; in entrambi i casi, comunque, la convocazione dei consigli non è richiesta; in definitiva, nota un indebolimento del ruolo dei consigli di corso, da un lato, e un irrigidimento delle forme della ricerca, sminuendo le possibilità di condivisione dei progetti; infine, sottolinea la mancanza di riferimenti alle risorse e al loro uso.

Il presidente replica agli intervenuti, sottolineando come, in particolare nell'ultimo mese, ci sia stata un'ampia condivisione del testo, che ha coinvolto una quarantina di persone, dagli ex direttori di dipartimento, ai gruppi di lavoro della didattica e della ricerca, ai

vai all'allegato n. 1

¹ Allegato 1 - intervento prof.ssa Gelli

il segretario

il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 8 / 11
--	---------------

coordinatori e rappresentanti dei laboratori d'ateneo e dei cluster. D'altra parte, si tratta di un regolamento di funzionamento che deve dare un'impostazione alla vita del dipartimento, lasciando spazio per le decisioni che verranno prese in fase di rafforzamento e precisazione delle varie strutture intermedie.

Il direttore della didattica sottolinea che il verticismo che alcuni hanno rilevato dipende dalla necessità di conformarsi allo Statuto. Il rapporto tra didattica e ricerca e le modalità con cui costruirlo saranno il frutto di un lavoro che si sta compiendo e che renderà necessarie frequenti convocazioni degli organismi intermedi. Per tale ragione, pare inutile stabilire la cadenza delle riunioni. Il rapporto con i professori a contratto dovrà essere stabilito dai singoli corsi di studio, sempre tenendo conto delle prescrizioni dello Statuto. Infine, per quanto riguarda i consigli dei corsi di studio, va rilevato che in luav non hanno ruolo deliberante.

La direttrice della ricerca sottolinea il ruolo di guida che, nella redazione del regolamento hanno avuto, oltre al quadro normativo esistente, lo Statuto e il Regolamento generale luav. L'intento che si è cercato di perseguire è semplificare il più possibile, dando solo alcune indicazioni, per favorire la fase di cambiamento in atto e l'emergere di forme innovative. D'altra parte, proprio l'attuale situazione richiede il più ampio coinvolgimento di professori e ricercatori, per condividere progetti e decisioni, risolvendo nella pratica i problemi di attivazione di corpi intermedi segnalati da alcuni interventi. L'articolazione della ricerca e delle sue forme organizzative cerca di evitare l'ingessamento e non esclude la possibilità di altre proposte. In particolare, per quanto riguarda i cluster, occorre considerare e rilevare le differenze con i laboratori d'ateneo e l'emergere di una forte richiesta di ridefinizione e riproposizione. Il ruolo della ricerca individuale, recentemente sottolineato dall'impostazione della Call 2019, viene riconosciuto assegnando la rappresentanza alla direzione della ricerca.

Il presidente chiede quindi al consiglio di esprimersi in merito al testo proposto

Il consiglio approva (delibera n. 51/2019) a maggioranza.

Presenti: 107;

contrari: 13 (Badalucco, Cappeletti, Casarotto, Ernesti, Ferrario, Gelli, Grillenzoni, Marzo, Pasa, Reho, Russo, Tosi, Turvani);

astenuiti: 28 (Armenti, Balletti, Bassi, Bizzotto, Bulegato, Costa, Costantinescu Dal Fabbro, Guerra, Fabian, Gastaldi, Gay, Giani, Grassi, Mazzanti, Mazzoleni, Micelli, Musco, Riccini, Rocchetto, Saetta, Stanghellini, Tatano, Tonin, Trevisan, Trevisani, Vaccari, Vettese);

favorevoli: 66.

5a. Programmazione didattica a.a 2019/2020: regolamenti didattici dei corsi di studio, a.a. 2019-20

Le norme prevedono che i corsi di studio debbano dotarsi, per ogni anno accademico, di un regolamento didattico che definisca il percorso formativo e le modalità di svolgimento degli esami e di acquisizione dei crediti. Sulla base del modello a suo tempo approvato dal Senato accademico, la sezione di coordinamento della didattica sottopone al consiglio i testi proposti per i corsi di studio che saranno attivati nel 2019-20.

Il direttore di sezione illustra le variazioni o correzioni intercorse dall'invio dei materiali istruttori e relative: agli obiettivi formativi del Laboratorio di progetto 1 del Corso di laurea triennale in Architettura; agli obiettivi formativi del modulo in SPS/04 del Laboratorio City Planning and Policy Design Studio del corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città; ai testi relativi alla prova finale per il corso di laurea triennale in Urbanistica e Pianificazione del territorio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 9 / 11
--	---------------

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito ai regolamenti didattici dei corsi di laurea in Architettura (L-17), in Design della Moda e Arti Multimediali (L-4), in Disegno Industriale e Multimedia (L-4) e in Urbanistica e Pianificazione del Territorio (L-21) e dei corsi di laurea magistrale in Architettura (LM-4), in Architettura "Architecture" (LM-4), in Arti Visive e Moda (LM-65), in Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva (LM-12), in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente (LM-48) e in Teatro e Arti Performative (LM-65).

Il consiglio approva (delibera n. 52/2019) all'unanimità.

5b. Programmazione didattica a.a. 2019/2020: insegnamenti in inglese nell'assetto dei corsi di studio, a.a. 2019-20

Nel quadro delle attività didattiche 2019-20, alcuni insegnamenti, in particolare nei piani di studio delle magistrali in pianificazione e in arti e moda, saranno impartiti in inglese, sia per incrementare l'internazionalizzazione dei corsi di studio, sia per arricchire l'offerta destinata agli studenti Erasmus incoming. Dall'elenco sottoposto al consiglio sono esclusi gli insegnamenti della magistrale in architettura in lingua inglese che devono per definizione essere tenuti in quella lingua, e i workshop WAVE.

Il direttore illustra l'aggiornamento della lista degli insegnamenti in inglese, intercorso dall'invio dei materiali istruttori.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio approva (delibera n. 53/2019) all'unanimità.

5c. Programmazione didattica a.a. 2019-20: avvio delle procedure selettive e definizione dei criteri di valutazione per il conferimento di contratti per attività didattiche integrative

I contratti per lo svolgimento di attività didattiche integrative, vengono assegnati al termine di una procedura incentrata sulla redazione di liste di idonei per i vari ssd presenti nelle cinque filiere (architettura, arti e moda, design, pianificazione, teatro) in cui si articola l'offerta formativa luav. Il consiglio deve quindi considerare anzitutto gli elenchi proposti per ciascuna filiera, sulla cui base sarà poi aperto il bando e avverrà la valutazione dei candidati. Quest'ultima sarà effettuata da cinque commissioni, una per filiera, che saranno nominate su indicazione del direttore della didattica e dei corsi di studio. I contratti saranno assegnati successivamente, sempre in accordo con il direttore della didattica e con i corsi di studio, individuando i contraenti tra gli idonei.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito

Il consiglio approva (delibera n. 54/2019) all'unanimità.

5d. Programmazione didattica a.a. 2019-20: conferimento diretto di incarichi di insegnamento

L'offerta formativa e gli assetti dei corsi di studio 2019-20, approvati nei mesi scorsi dal dipartimento, dal senato e dal consiglio d'amministrazione, prevedono il conferimento diretto di alcuni contratti d'insegnamento ad esperti di elevata qualificazione e la relativa spesa. Nell'ambito del quadro a suo tempo approvato, i corsi di studio hanno individuato alcuni esperti da incaricare: Paulo Melim Andersson, designer della moda; Daniel De Biasi, designer; Alberto Garutti, artista; Antoni Muntadas, artista; Francesco Messina, graphic design; Gianluigi Pescolderung, visual designer; Fabio Quaranta, designer della moda; Federico Sandri, designer e art director.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 10 / 11
--	----------------

Il consiglio approva (delibera n. 55/2019) a maggioranza, con 0 contrari, 1 astenuto (Grillenzoni).

6a. Ricerca: contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati con Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi, “La filiera industriale della riqualificazione e rigenerazione urbana” – responsabile prof. Micelli

Assolombarda, la maggior organizzazione territoriale di Confindustria, intende promuovere lo sviluppo di una filiera industriale della rigenerazione e riqualificazione urbana e intende commissionare a luav una ricerca sul tema. Si propone quindi la stipula di un contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati, sul tema “La filiera industriale della riqualificazione e rigenerazione urbana”. Il contratto avrà scadenza al 31 dicembre 2019, assegna all'ateneo un corrispettivo di 10.000,00 euro comprensivo di IVA ai sensi di Legge, e affida la responsabilità scientifica al prof. Ezio Micelli.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito

Il consiglio approva (delibera n. 56/2019) all'unanimità.

6b. Ricerca: contratto di ricerca finanziata con il Comune di Conflenti, “Il recupero del borgo di Conflenti Superiore” – responsabile prof. Grandinetti

Nel quadro dell'esistente protocollo di intesa sul "Progetto Conflenti. Laboratorio di idee", tra Luav ed il Comune di Conflenti (Catanzaro), si propone un contratto di ricerca finanziata su “Il recupero del borgo di Conflenti Superiore”, consistente nell'analisi e nell'elaborazione di una o più proposte progettuali di conservazione, riuso e valorizzazione di alcuni edifici significativi, che hanno mantenuto i caratteri identitari originali. Il contratto ha la durata di 12 mesi, assegna all'ateneo un contributo di 5.000,00 euro e affida la responsabilità scientifica al prof. Pierluigi Grandinetti

Il consiglio approva (delibera n. 57/2019) all'unanimità.

6c. Ricerca; programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Delibera della Giunta Regionale n. 718/2018 progetto “SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto” – Codice progetto 3706-0002-718-2018 — candidatura per borsa di rientro arch. Daniela Patti. – responsabile prof. Fabian

Nell'ambito del progetto POR FSE “SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto”, che luav svolge in partenariato con la Fondazione Università Ca' Foscari, è prevista l'assegnazione di una “borsa di rientro” ad un esperto di elevata qualificazione, operante all'estero. Tale figura è assimilabile ad un fellow visiting ed è quindi individuabile direttamente. Il prof. Lorenzo Fabian, responsabile del progetto, ha proposto di conferire la borsa all'arch. Daniela Patti, urbanista italo-inglese. Il progetto prevede di riconoscere al borsista, a fronte di una presenza di due mesi anche non continuativi nel periodo 15 giugno - 30 settembre 2019, un rimborso spese forfetario lordo di 12.000,00 euro e il rimborso di 4 viaggi, per un massimo di 2.800,00 euro. Queste spese sono previste e interamente coperte dai fondi del progetto.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio approva (delibera n. 58/2019) a maggioranza, con 0 contrari, 1 astenuto (Giani)

7. Coordinatori dei laboratori

Il consiglio, nella sua prima riunione dopo l'attivazione del dipartimento unico, aveva deliberato di procedere alla nomina dei direttori di Fistec (Peron), Lama (Antonelli) e Labsco (Cecchi), prorogando fino al 30 aprile 2019 gli incarichi dei coordinatori degli altri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

5 giugno 2019 verbale n.12 dCP/2019 <i>seduta plenaria</i>	pagina 11 / 11
--	----------------

laboratori, per poter condurre una fase conoscitiva sull'attività e le prospettive future delle varie strutture. Questa fase è giunta al termine e ora ciascun laboratorio deve predisporre, entro i prossimi sei mesi, un progetto scientifico ben definito e dar vita ad un proprio comitato scientifico. Per garantire un regolare svolgimento di questo processo, la direzione del dCP propone un'ulteriore proroga degli attuali coordinatori fino al 31 dicembre 2019. Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito

Il consiglio approva (delibera n. **59/2019**) a maggioranza, con 0 contrari, 1 astenuto (Magnani).

* * *

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12 e 15.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Allegato 1 al Verbale n.12 della seduta plenaria del Consiglio di dipartimento del 5 giugno 2019 – intervento prof.ssa Gelli

Gelli muove da un'osservazione di metodo, in merito alle modalità di coinvolgimento alla formulazione del Regolamento, che il Direttore ha sottolineato in apertura per l'ampia partecipazione: non è a suo avviso chiaro il criterio di inclusività adottato nelle consultazioni; non era stata prodotta una memoria del percorso, non esistendo o non essendo state circolate sintesi degli incontri svolti, eventuali contributi pervenuti, individuali o di gruppo, così da consentire ai docenti assenti o non consultati una migliore comprensione del testo del regolamento che veniva proposto al voto. Auspica un approfondimento delle varie osservazioni e proposte sollevate dagli interventi, che indicano l'opportunità di un ulteriore passaggio di sintesi e di verifica. Nota un indebolimento del ruolo dei consigli di corso e poca chiarezza della collocazione dei responsabili dei corsi di laurea nelle decisioni rilevanti la didattica e le attività formative, diversamente da quanto di prassi in altri atenei a luav; un irrigidimento delle forme della ricerca, che sono prefigurate nelle articolazioni di aggregazione in assenza di una chiara mappatura delle effettive collaborazioni e condivisioni in essere e in mancanza di una valutazione dei risultati prodotti, come è lampante nel caso dei cluster; infine, sottolinea la mancanza di riferimenti alle risorse e al loro uso.

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

5 giugno 2019 delibera n. 49/dCP/2019/DG/Segreteria del Dipartimento <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 1
---	--------------

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

**2. Verbali del consiglio di dipartimento dell'8 maggio 2019: presa d'atto
Il consiglio del dCP**

visti i verbali del consiglio di dipartimento riunitosi in data 8 maggio 2019 in seduta aperta a tutte le componenti di diritto, in seduta riservata ai professori di prima e di seconda fascia, e in seduta riservata ai professori di prima fascia;

rilevato che i verbali sono debitamente sottoscritti dal segretario verbalizzante e controfirmati dal presidente dell'assemblea, che attesta in tal modo la conformità della sintesi allo svolgimento della riunione;

sentito il presidente;

delibera

di prendere atto dei verbali delle adunanze del consiglio di dipartimento, riunitosi in data 8 maggio 2019 in seduta aperta a tutte le componenti di diritto, in seduta riservata ai professori di prima e di seconda fascia e in seduta riservata ai professori di prima fascia.

La delibera è approvata (delibera n. 49/2019) all'unanimità.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

5 giugno 2019 delibera n. 50/dCP/2019/DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 2
---	--------------

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

3. Decreti a ratifica

Il consiglio del dCP

visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e, in particolare, l'art. 24, c. 4;

visti i decreti emessi dal direttore del dipartimento e registrati alla data odierna;

rilevato che tutti i provvedimenti in questione sono stati emessi per motivi di necessità e di urgenza;

sentiti i direttori della sezione didattica e della sezione della ricerca;

sentito il presidente;

delibera

di ratificare i seguenti decreti del direttore del dipartimento di Culture del Progetto:

gestione didattica a.a.2018-19

- A.A. 2018-2019 completamento del calendario didattico con riferimento alle sessioni di laurea e composizione delle commissioni di laurea (rep 63/2019 prot 16762 del 18/04/2019)
- Assetto didattico a.a. 2018/2019: attribuzione di incarico di insegnamento mediante affidamento gratuito al prof. Garbolino Paolo sull'insegnamento Workshop, Corso di laurea magistrale Arti visive e moda. (rep 68/2019 prot 17739 del 07/05/2019)
- Attivazione contratto di attività didattica integrativa nell'ambito del Laboratorio di Design della Moda 4, Corso di laurea Design della moda e arti multimediali, a.a. 2018-19, su fondi della Convenzione GEOX SpA (rep 69/2019 prot 17742 del 07/05/2019)

carriere studenti

- Approvazione verbali delle commissioni didattiche per la valutazione delle carriere degli studenti iscritti ai corsi di studio provenienti da trasferimento, da passaggio interno o da passaggio di orientamento, per l'anno accademico 2018-19 - approvazione atti (rep 71/2019 prot 18588 del 15/05/2019)
- Nomina della commissione giudicatrice per le valutazioni dei titoli di accesso e dei portfolio dei candidati al corso laurea magistrale in Architecture dell'Università Iuav di Venezia per l'anno accademico 2019-2020 (rep 72/2019 prot 18751 del 16/05/2019)

commissioni straordinarie

- Nomina commissioni straordinarie corso di laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali (rep 75/2019 prot 19383 del 24/05/2019)

ricerca

- Incarico di co-responsabile scientifico del progetto LOOPER - Learning Loops in the Public Realm al dott Massimiliano Condotta (rep 74/2019 prot 19200 del 22/05/2019)
- Contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con l'Azienda Ulss 3 Serenissima, relativo ad un programma di ricerca denominato elaborazione di uno studio sulla potenziale efficacia di alcune proposte tecniche, finalizzate al miglioramento microclimatico della hall di ingresso dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre - responsabili prof. Romagnoni e prof. Peron - modifica alla scheda di programmazione per attività per conto terzi(rep 70/2019 prot 18544 del 15/05/2019)
- Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304-2013 – Asse I Occupabilità – La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda - Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 5 gennaio 2018 - Tipologia progettuale: Assegni di Ricerca 2018 - titolo progetto Processi editoriali e innovazione 4.0: recuperare valore attraverso la sinergia fra analogico e digitale - individuazione personale docente del dipartimento ai fini dello

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

5 giugno 2019 delibera n. 50/dCP/2019/DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta plenaria</i>	pagina 2 / 2
---	---------------------

svolgimento della attività di Ricerca Intervento 3^tranche (rep 76/2019 prot 19770 del 29/05/2019).
Il consiglio approva (delibera n. **50/2019**) all'unanimità

I decreti sono conservati presso il servizio archivio di ateneo e flussi documentali e presso gli uffici competenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

5 giugno 2019 delibera n. 51/dCP/2019/DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 1 allegato: 1
---	---

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

vai all'allegato n. 4.1

**4. Statuto e regolamenti: regolamento di funzionamento del dipartimento
Il consiglio del dCP**

vista la Legge 21 febbraio 1980, n. 28 "Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione, e per la sperimentazione organizzativa e didattica", e in particolare l'art. 10;

vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e in particolare l'art. 2;

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 21, comma 8; l'art. 24, comma 1, lett. f; l'art. 33, comma 5;

vista la proposta formulata dalla direzione del dipartimento

preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito svoltosi in consiglio;

sentiti i direttori delle sezioni della didattica e della ricerca;

sentito il presidente;

delibera

di approvare e sottoporre al Senato accademico il regolamento di funzionamento del dipartimento di Culture del Progetto il cui testo si allega (allegato 4.1) a far parte integrante della presente delibera.

La delibera è approvata (delibera n. **51/2019**) a maggioranza, con 13 contrari, 28 astenuti, 66 favorevoli.

La delibera viene trasmessa, per gli atti di competenza agli organi dell'Università luav di Venezia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI CULTURE DEL PROGETTO
(emanato con decreto rettorale)

Indice

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto del regolamento

Articolo 2 - Il dipartimento di Culture del Progetto

TITOLO II – ORGANI DEL DIPARTIMENTO

Articolo 3 - Il direttore del dipartimento

Articolo 4 - Il consiglio del dipartimento

Articolo 5 - Funzionamento del consiglio di dipartimento

Articolo 6 - Comitato di direzione

TITOLO III – ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Articolo 7 - Articolazioni interne del dipartimento

Articolo 8 - Organizzazione della sezione di coordinamento della didattica

Articolo 9 - Le aree tematiche dei corsi di studi

Articolo 10 - La commissione paritetica docenti-studenti

Articolo 11 - Organizzazione della sezione di coordinamento della ricerca

Articolo 12 - Forme di aggregazione e strutture della ricerca

Articolo 13 - Forme di aggregazione della ricerca

Articolo 14 - Laboratori di ateneo

Articolo 15 - Infrastrutture di Ricerca

Articolo 16 - Norme finali e transitorie

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

(Oggetto del regolamento)

Il presente regolamento disciplina l'assetto organizzativo e il funzionamento del dipartimento di Culture del Progetto (di seguito denominato "dipartimento") dell'Università Iuav di Venezia (di seguito denominata "ateneo"), secondo quanto previsto dallo statuto di ateneo¹.

Articolo 2

(Il dipartimento di Culture del Progetto)

1. Il dipartimento è una articolazione organizzativa dell'ateneo per la programmazione e lo sviluppo delle attività di ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative e concorre alla realizzazione delle politiche per la qualità. Può collaborare allo sviluppo e organizzazione delle attività formative e di ricerca delle altre strutture dell'ateneo.
2. Fermo restando quanto previsto dallo statuto di ateneo², il dipartimento in particolare:
 - a) promuove, organizza e gestisce le attività di ricerca, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo docente e del diritto di questi di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca;
 - b) promuove, organizza e gestisce i corsi di studio compresi i master universitari, i corsi di perfezionamento e le attività di formazione continua, permanente e ricorrente, nonché di quelle ad esse strettamente correlate o accessorie
 - c) concorre alla programmazione di ateneo predisponendo il piano delle necessità di reclutamento di professori e ricercatori sulla base dei punti organico messi a disposizione e delle politiche di sviluppo dei settori scientifico-disciplinari per la didattica e la ricerca
 - d) propone l'avvio dei procedimenti per la copertura di posti di professore e ricercatore e la conseguente chiamata.
3. Al dipartimento afferiscono tutti i docenti dell'ateneo e fanno ad esso riferimento tutti gli assegnisti di ricerca, i professori a contratto e i visiting professors, visiting researchers, fellows.
4. Il dipartimento nell'ambito del bilancio unico di ateneo e per le risorse ad esso assegnate, ha autonomia gestionale e amministrativa nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto secondo le procedure operative previste dai regolamenti di ateneo.
5. Per il suo funzionamento il dipartimento utilizza spazi, strutture e servizi amministrativi dell'ateneo. Con provvedimento organizzativo del direttore generale al dipartimento è inoltre assegnato il personale tecnico e amministrativo necessario a garantire il supporto alle attività degli organi del dipartimento stesso.

TITOLO II – ORGANI DEL DIPARTIMENTO

Articolo 3

(Il direttore del dipartimento³)

1. Il direttore rappresenta il dipartimento, presiede il consiglio e il comitato di direzione, cura l'esecuzione delle delibere del consiglio; ha funzioni di raccordo delle attività assegnate alle sezioni di coordinamento con quelle del consiglio e mantiene i rapporti con gli organi accademici; vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti; esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti o assegnate dal consiglio per specifiche attività.
2. Il direttore può designare un vicedirettore tra i professori ordinari a tempo pieno che lo sostituisce in caso di impedimento o assenza nell'ambito del dipartimento stesso. La nomina a vice-direttore del dipartimento non consente la partecipazione al senato accademico se non nella forma di uditore.
3. Il direttore del dipartimento, a norma dello statuto, può adottare, in casi di necessità e urgenza, provvedimenti di competenza del consiglio che devono essere sottoposti a ratifica nella prima seduta utile.
4. Il direttore è eletto tra i professori ordinari a tempo pieno dell'ateneo secondo le modalità definite dallo statuto e dal regolamento generale di ateneo

Articolo 4

(Il consiglio del dipartimento)

1. Il consiglio è presieduto dal direttore; è costituito secondo la composizione disposta dallo statuto e delibera sulle materie assegnategli⁴ nonché su tutte le altre materie che la legge, lo statuto e i regolamenti demandano espressamente ad esso.
2. Il rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio del dipartimento, è individuato secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di ateneo, è nominato con decreto del direttore del dipartimento, dura in carica tre anni ed è rinnovabile consecutivamente per una sola volta.
3. Il consiglio, con delibera assunta a maggioranza degli aventi diritto, può dare deleghe ai direttori delle sezioni di coordinamento per attività specifiche concernenti il funzionamento e il regolare svolgimento della didattica e della ricerca del dipartimento. In ogni caso il consiglio non può dare delega in materia di:
 - a) programmazione delle attività didattiche e formative;
 - b) piano delle necessità di reclutamento di professori e ricercatori;
 - c) proposta per l'avvio dei procedimenti per la copertura di posti di professore e ricercatore e la conseguente proposta di chiamata.

4. Alle sedute del consiglio partecipa, con le sole funzioni di segretario verbalizzante, il responsabile della divisione dipartimento e laboratori.
5. Alle sedute del consiglio possono partecipare, su invito del direttore del dipartimento, persone esterne al consiglio stesso per l'illustrazione e discussione di specifiche materie

Articolo 5

(Funzionamento del consiglio di dipartimento⁵)

1. Il consiglio di dipartimento è convocato dal direttore almeno ogni tre mesi e comunque qualora lo richieda almeno un terzo dei componenti del consiglio stesso.
2. La convocazione, redatta per iscritto e inviata mediante posta elettronica, indica la sede, la data e l'orario della seduta nonché il relativo ordine del giorno, e deve precedere di almeno cinque giorni la data stabilita per le riunioni ordinarie e di almeno ventiquattro ore quella stabilita per le riunioni straordinarie.
3. Non è consentita la discussione di argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno o nelle sue successive integrazioni, che devono comunque essere inviate ai componenti del consiglio di dipartimento prima della seduta.
4. Il materiale istruttorio relativo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono resi disponibili almeno due giorni prima della seduta, salvo in caso di seduta straordinaria.
5. A norma dell'articolo 24, comma 3 dello statuto di ateneo, per tutte le materie riguardanti le funzioni e le attività del personale docente, il consiglio del dipartimento delibera nella composizione ristretta prevista dalla normativa vigente e dai regolamenti di ateneo. In questo caso, gli argomenti di competenza delle varie componenti sono indicati nell'ordine del giorno e ordinati in modo tale da consentirne di norma la trattazione a partire dalla composizione più ampia.
6. Non concorrono alla determinazione del numero legale gli aventi diritto al voto che abbiano prodotto motivata e tempestiva giustificazione e, comunque, le sedute sono valide quando il numero dei presenti non sia inferiore ad un terzo degli aventi diritto⁶.
7. Le sedute non sono pubbliche. In relazione all'esame di specifici argomenti all'ordine del giorno è possibile consentire l'intervento alla seduta su invito del presidente, solo in sede di discussione, di persone esterne la cui presenza sia ritenuta opportuna per il proficuo svolgimento dei lavori.
8. Alle sedute del consiglio è ammessa la presenza di personale tecnico e amministrativo afferente al servizio amministrativo di supporto, al solo fine di coadiuvare il segretario verbalizzante.
9. Le delibere, salvo che sia diversamente disposto dallo statuto o dai regolamenti, vengono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente. Gli astenuti non sono considerati tra i voti favorevoli necessari per l'approvazione della deliberazione ma sono comunque computati per la validità della votazione.
10. Nessuno può prendere parte alla discussione e al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente o che riguardino il coniuge, parenti o affini entro il quarto grado compreso ovvero di coniugio, unione civile o convivenza more uxorio. In tal caso lo stesso è tenuto ad allontanarsi dalla sala della riunione e non è computato nel quorum di validità della seduta e della deliberazione.
11. Di ogni seduta del consiglio deve essere redatto il verbale secondo quanto indicato dal regolamento generale di ateneo⁷. La verbalizzazione delle sedute del consiglio di dipartimento deve contenere una sintesi della discussione per ciascun argomento all'ordine del giorno, ogni dichiarazione che ciascun componente richieda di verbalizzare, fornendone per iscritto, il testo autentico prima della definitiva presa d'atto del consiglio stesso, nonché l'esito della votazione su ciascun argomento per il quale la medesima sia richiesta, con indicazione nominativa di contrari e astenuti. Il verbale è sottoscritto dal responsabile della divisione dipartimento e laboratori in qualità di segretario verbalizzante
12. La discussione può essere registrata sotto la responsabilità del segretario verbalizzante. La registrazione ha mero valore di ausilio per il verbalizzante. I supporti di registrazione, successivamente alla presa d'atto e sottoscrizione del verbale, devono essere cancellati. I supporti di registrazione devono essere custoditi dal segretario⁸
13. Non è consentito lo svolgimento delle sedute del consiglio di dipartimento in modalità telematica⁹.
14. In caso di convocazione del consiglio di dipartimento come consiglio di ateneo, secondo quanto indicato dallo statuto di ateneo¹⁰, la convocazione è inviata a firma congiunta del direttore e del rettore che lo presiede. Per la partecipazione, lo svolgimento della seduta e la sua verbalizzazione valgono le norme definite nei commi precedenti.

Articolo 6

(Comitato di direzione)

1. Il Comitato di direzione è composto dal direttore del dipartimento, che lo presiede, dal direttore della sezione di coordinamento della didattica e dal direttore della sezione di coordinamento della ricerca e dal vicedirettore qualora nominato.
2. Il comitato di direzione si riunisce al fine di definire gli orientamenti e le strategie per la didattica e la ricerca del dipartimento da sottoporre al consiglio di dipartimento.
3. Alle riunioni del comitato di direzione partecipa il responsabile della divisione dipartimento e laboratori.
4. Alle riunioni del comitato è ammessa la presenza di personale tecnico e amministrativo afferente al servizio amministrativo di supporto e in relazione all'esame di specifici argomenti è possibile consentire l'intervento alla seduta su invito del presidente dei dirigenti delle aree o loro delegati la cui presenza sia ritenuta opportuna per il proficuo svolgimento dei lavori.
5. Delle riunioni del comitato è redatto apposito verbale

TITOLO III – ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Articolo 7

(Articolazioni interne del dipartimento)

1. Il dipartimento è articolato in due sezioni:

- a) coordinamento della didattica
- b) coordinamento della ricerca

2. Sono anche articolazioni del Dipartimento:

- a) i laboratori di ateneo
- b) le infrastrutture di ricerca

Articolo 8

(Organizzazione della sezione di coordinamento della didattica)

1. La sezione di coordinamento della didattica ha il compito di programmare, promuovere, organizzare e i corsi di studio, compresi master universitari, corsi di perfezionamento e le attività di formazione continua, permanente e ricorrente. In particolare cura e istruisce le materie indicate dallo statuto da sottoporre all'approvazione del consiglio di dipartimento. Per lo svolgimento di tutte le attività attribuite, la sezione si avvale del supporto dei servizi dell'area amministrativa di riferimento¹¹.

2. La sezione collabora con i gruppi di gestione dell'assicurazione della qualità, la commissione paritetica docenti-studenti, il nucleo di valutazione e il presidio della qualità per quanto attiene la gestione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento e degli altri processi di certificazione della qualità.

3. All'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività della sezione sovrintende il gruppo di lavoro permanente¹², composto da:

- il direttore della sezione di coordinamento della didattica.
- i coordinatori dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale

4. Il gruppo di lavoro è convocato dal direttore della sezione, che lo presiede, ogniqualvolta lo ritenga utile e quando sia necessario istruire le proposte sulle materie assegnate da deliberare in consiglio di dipartimento.

Al gruppo di lavoro e su invito del direttore della sezione didattica, per favorire le relazioni tra didattica e ricerca, può partecipare il direttore della sezione ricerca. Su invito del direttore della sezione, possono inoltre prendere parte ai lavori del gruppo, senza partecipare alle decisioni finali, persone esterne al gruppo stesso.

Il gruppo di lavoro può essere convocato anche su richiesta del direttore di dipartimento o su sollecitazione di uno o più coordinatori dei corsi di studio.

Il gruppo di lavoro è convocato con comunicazione scritta inviata mediante posta elettronica almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione. Delle riunioni del gruppo di lavoro è redatto apposito verbale.

5. I coordinatori di ciascun corso di laurea e di laurea magistrale sono individuati tra i docenti dell'ateneo che afferiscono ai rispettivi corsi di studio. I docenti che svolgono attività didattica in più corsi di laurea e di laurea magistrale possono votare per il coordinatore di tutti i corsi di studio in cui svolgono attività didattica.

Il direttore della sezione convoca un'apposita riunione di ciascun corso di studio, stabilendo termini e modalità per scegliere un candidato da proporre al consiglio di dipartimento. I coordinatori sono successivamente individuati dal consiglio di dipartimento e nominati con decreto del direttore di dipartimento stesso. Il coordinatore di un corso di studio dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile¹³.

6. Il coordinatore di un corso di laurea o di laurea magistrale-convoca apposite riunioni del corso di studio delle quali deve essere redatto apposito verbale.

7. I coordinatori dei corsi di studio possono avanzare al direttore della sezione proposte in tema di programmazione didattica nonché di revisione degli ordinamenti e dei regolamenti didattici e in tema di organizzazione della didattica e delle relative attività di supporto.

8. Le riunioni del gruppo di lavoro permanente e dei corsi di studio possono svolgersi anche in modalità telematica secondo quanto disposto dal regolamento generale di ateneo.

Articolo 9

(Le aree tematiche dei corsi di studio¹⁴)

1. I corsi di laurea e di laurea magistrale possono essere aggregati per area tematica.

2. L'attivazione dell'area tematica dei corsi studio è proposta dalla sezione di coordinamento della didattica e deliberata dal consiglio di dipartimento tenuto conto delle linee di indirizzo definite dal senato accademico.

3. L'area tematica è coordinata da un rappresentante d'area individuato dal consiglio di dipartimento tra i coordinatori dei corsi di studio che ne fanno parte

4. L'area tematica avanza proposte al direttore della sezione sull'organizzazione e il funzionamento dei corsi.

Articolo 10

(La commissione paritetica docenti-studenti¹⁵)

1. La commissione è composta da cinque docenti designati dal consiglio del dipartimento su proposta del direttore della sezione e da cinque studenti individuati dal senato degli studenti anche al suo interno. I componenti della commissione sono nominati con decreto del rettore.

2. Il presidente della commissione è individuato tra i docenti nominati nel corso della prima riunione di insediamento che è convocata dal direttore della sezione.
3. Le funzioni di componente della commissione sono incompatibili con quelle di coordinatore di corso di studio.
4. La commissione dura in carica per tre anni, ad eccezione della rappresentanza studentesca che dura in carica per due anni.
5. In caso di cessazione anticipata di uno o più componenti, per qualsiasi motivo, si provvede alla sostituzione con le stesse modalità di cui ai commi precedenti. I nuovi componenti restano in carica per la parte residua del mandato.
6. La commissione è convocata dal presidente ogniqualvolta lo ritenga necessario. La convocazione è inviata mediante posta elettronica almeno cinque giorni prima la data fissata per la riunione, salvo i casi di urgenza per i quali è ammessa la convocazione almeno ventiquattro ore prima.
7. Nella convocazione è stabilito l'ordine del giorno, il luogo e l'orario della seduta.
8. Le riunioni della commissione sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
9. Le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.
10. Delle riunioni della commissione è redatto apposito verbale
11. Le riunioni della commissione possono svolgersi anche in modalità telematica secondo quanto disposto dal regolamento generale di ateneo.

Articolo 11

(Organizzazione della sezione di coordinamento della ricerca)

1. La sezione di coordinamento della ricerca coordina, promuove, sostiene, organizza, verifica le attività di ricerca e di terza missione del Dipartimento, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo docente e del diritto di questi di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca. In particolare cura e istruisce per le materie indicate dallo statuto da sottoporre all'approvazione del consiglio di dipartimento. Per lo svolgimento di tutte le attività attribuite, la sezione si avvale del supporto dei servizi dell'area amministrativa di riferimento¹⁶.
2. La sezione collabora con il nucleo di valutazione e il presidio della qualità per quanto attiene la gestione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento e degli altri processi di certificazione della qualità.
3. L'attività di ricerca dell'ateneo è svolta nell'ambito di strutture per la ricerca, nell'ambito di forme di aggregazione della ricerca e in forma individuale¹⁷.
4. All'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività della sezione sovrintende il gruppo di lavoro permanente¹⁸ composto da almeno 7 coordinatori delle diverse tipologie di strutture per la ricerca e forme di aggregazione per la ricerca istituite ed è così articolato:
 - il direttore della sezione di coordinamento della ricerca;
 - almeno 2 coordinatori dei laboratori;
 - 1 coordinatore delle infrastrutture di ricerca;
 - almeno 2 coordinatori dei cluster;
 - almeno 2 coordinatori delle altre forme di aggregazione per la ricerca.Il direttore della sezione ricerca si fa portavoce delle istanze dei docenti che svolgono attività di ricerca individualmente.
5. Il coordinatore di ciascuna forma di aggregazione della ricerca è individuato dal consiglio di dipartimento tra i docenti ad essa aderenti, su proposta degli aderenti stessi¹⁹. Per formulare la proposta da sottoporre al consiglio di dipartimento, il direttore della sezione di coordinamento della ricerca convoca un'apposita riunione degli aderenti, stabilendo termini e modalità per scegliere un candidato da proporre al consiglio di dipartimento. Il coordinatore è successivamente nominato dal direttore del dipartimento e dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile²⁰. I rappresentanti dei coordinatori nel gruppo di lavoro permanente sono individuati dai coordinatori delle diverse strutture e forme di aggregazione per la ricerca durante una riunione appositamente convocata dal direttore di sezione di coordinamento della ricerca e dallo stesso presieduta.
6. Il gruppo di lavoro è convocato dal direttore della sezione, che lo presiede, ogniqualvolta lo ritenga utile e quando sia necessario istruire le proposte sulle materie assegnate da deliberare in consiglio di dipartimento. Al gruppo di lavoro e su invito del direttore della sezione ricerca, per favorire le relazioni tra didattica e ricerca, può partecipare il direttore della sezione didattica. Su invito del direttore della sezione, possono inoltre prendere parte ai lavori del gruppo, senza partecipare alle decisioni finali, persone esterne al gruppo stesso. Il gruppo di lavoro può essere convocato anche su richiesta del direttore di dipartimento o su sollecitazione dei componenti del gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro è convocato con comunicazione scritta inviata mediante posta elettronica almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione. Delle riunioni del gruppo di lavoro è redatto apposito verbale.
7. Le riunioni del gruppo di lavoro permanente possono svolgersi anche in modalità telematica secondo quanto disposto dal regolamento generale di ateneo.

Articolo 12

(Forme di aggregazione e strutture della ricerca)

1. Le forme di aggregazione della ricerca sono:
 - a) i cluster,
 - b) le unità di ricerca e i centri studio,
 - c) gli osservatori.

2. Le strutture della ricerca sono:

- a) i laboratori di Ateneo
- b) le infrastrutture di ricerca.

Articolo 13

(Forme di aggregazione della ricerca)

1. Le forme di aggregazione per la ricerca indicate al precedente art. 12 sono costituite per iniziativa dei docenti del dipartimento al fine di svolgere attività di ricerca.

2. Il cluster svolge attività di ricerca multidisciplinare, prevalentemente applicata, pluriennale e con un orientamento dichiarato verso l'esterno.

La proposta per la costituzione di un cluster deve prevedere:

- un progetto che indichi obiettivi e linee di azione di finanziamento;
- almeno 7 partecipanti afferenti al dipartimento;
- la partecipazione attiva di uno o più stakeholders esterni, successivamente configurate con specifici accordi.

3. L'unità svolge attività di ricerca con un orientamento prevalente verso l'interno.

La proposta per la costituzione di una unità di ricerca deve prevedere:

- un progetto di ricerca dettagliato,
- non meno di 3 partecipanti, di cui almeno i due terzi afferenti al dipartimento.

4. Il centro studi equivale all'unità di ricerca

5. L'osservatorio ha carattere multidisciplinare, concentra la propria attività su lettura, analisi e monitoraggio. Elabora rapporti sulle attività svolte e formula proposte in merito,

La proposta per la costituzione di un osservatorio è avanzata dal direttore della sezione di coordinamento della ricerca con l'adesione di almeno 10 partecipanti afferenti al dipartimento e deve prevedere:

- un progetto che indichi obiettivi;
- il budget e l'articolazione delle attività previste;
- la partecipazione di eventuali stakeholders esterni che sarà regolata da specifici accordi, protocolli e convenzioni attuative.

L'osservatorio si avvale di un comitato di indirizzo.

6. Ciascun docente può partecipare a più cluster, unità di ricerca, centri di studio e osservatori, potendo in tutti i casi essere conteggiato per il calcolo della numerosità minima e per l'individuazione dei coordinatori.

7. Ciascun docente può coordinare una sola forma di aggregazione della ricerca.

8. Alle diverse forme di aggregazione per la ricerca possono partecipare anche gli assegnisti e i dottorandi.

9. Le diverse forme di aggregazione per la ricerca redigono, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione sullo stato delle loro attività da presentare al direttore della sezione e al consiglio di dipartimento. Sulla base dei risultati presentati, il direttore della sezione e il gruppo di lavoro possono proporre al consiglio di dipartimento la disattivazione del cluster, dell'unità di ricerca, dei centri studi e degli osservatori.

10. Le aggregazioni per la ricerca dispongono di spazi assegnati, anche se non in modo esclusivo e nei limiti delle disponibilità dell'ateneo.

11. Le forme di aggregazione di ricerca sono costituite con delibera del consiglio di dipartimento.

Articolo 14

(Laboratori di ateneo)

1. I laboratori di ateneo sono articolazioni del dipartimento²¹ dotati di strumentazione specifica e di personale tecnico e amministrativo. Hanno il compito di svolgere attività di supporto alla ricerca e alla didattica, e di servizio, nonché attività sperimentali e di consulenza a scopo di didattica, ricerca e conto terzi. Forniscono supporto anche alle attività delle altre strutture dell'ateneo, come individuate dallo statuto.

La proposta per la costituzione di un laboratorio deve prevedere:

- un progetto scientifico strategico per l'ateneo;
- il budget disponibile e/o il patrimonio tecnologico;
- l'articolazione delle attività previste;
- l'adesione di almeno 4 docenti dell'ateneo in qualità di proponenti.

2. Per il loro funzionamento i laboratori utilizzano spazi dell'ateneo, servizi amministrativi dell'ateneo e del dipartimento.

3. Ogni laboratorio è coordinato da un docente del dipartimento individuato dal consiglio di dipartimento su proposta del direttore del dipartimento, sentiti i direttori della sezione didattica e ricerca del dipartimento, e nominato con decreto del rettore, sentito il senato accademico.

4. Il coordinatore del laboratorio resta in carica tre anni e può essere rinnovato consecutivamente una sola volta²².

Il coordinatore del laboratorio collabora con i direttori di sezione del dipartimento per la predisposizione di un programma di sviluppo delle attività, di cui redige annualmente, entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione, da sottoporre al consiglio di dipartimento. In caso di mancata presentazione di tale relazione per due anni consecutivi, si proporrà agli Organi dell'ateneo lo scioglimento del laboratorio.

5. Ogni laboratorio ha un comitato scientifico di almeno 6 membri, tra i quali il coordinatore, il responsabile tecnico, almeno 3 docenti afferenti al laboratorio, esperti di alta qualificazione.

Il comitato è nominato dal direttore di dipartimento, sentito il coordinatore del laboratorio, e resta in carica tre anni e comunque non oltre la scadenza del mandato del coordinatore.

Il comitato scientifico assiste il coordinatore nello svolgimento dei suoi compiti, sia nell'organizzazione e programmazione delle attività in convenzione e conto terzi, per la ricerca scientifica e per la didattica, sia nello stabilire gli obiettivi e gli indicatori per garantire il miglioramento delle prestazioni; esamina il piano degli investimenti del laboratorio e il piano annuale delle attività; propone le eventuali modifiche al regolamento del laboratorio da sottoporre all'approvazione del dipartimento. Il comitato si riunisce almeno due volte all'anno.

6. I docenti del dipartimento possono aderire a un laboratorio mediante richiesta scritta al coordinatore del Laboratorio e per conoscenza al direttore del dipartimento e ai direttori delle sezioni didattica e ricerca del dipartimento.

7. Il responsabile tecnico di un laboratorio, individuato sulla base dell'affinità tra la sua formazione e l'attività del laboratorio stesso, è nominato dal direttore generale dell'università luav, in conformità a quanto disposto dal CCNL del comparto università e del CCI dell'università luav di Venezia.

8. Il responsabile tecnico fa parte del consiglio scientifico ed è responsabile della gestione tecnica delle risorse affidate, della realizzazione degli obiettivi assegnati e sovrintende le attività tecniche del laboratorio.

9. Ogni laboratorio può dotarsi di uno specifico regolamento che deve essere approvato dal consiglio del dipartimento.

Anche in assenza di specifico regolamento deve comunque definire:

- finalità del laboratorio;
- composizione e modalità di individuazione dei componenti il comitato scientifico;
- modalità di individuazione del coordinatore;
- compiti specifici del responsabile tecnico;
- i compiti del coordinatore scientifico.

10. Nella fase di prima applicazione sono mantenuti gli attuali laboratori di ateneo, purché gli stessi si dotino di un progetto scientifico e si adeguino a quanto contenuto al comma 3 e seguenti del presente articolo entro 6 mesi dall'entrata in vigore del regolamento di funzionamento del dipartimento.

Articolo 15

(Infrastrutture di Ricerca)

1. Le infrastrutture di ricerca sono articolazioni del dipartimento che, ai sensi dello statuto, contribuiscono allo sviluppo della ricerca dipartimentale e di altre attività a questa assimilabili, definite sulla base di progetti mirati e oggetto di finanziamento di origine nazionale o internazionale.

Per la costituzione di un'infrastruttura di ricerca sono necessari:

- un progetto contenente il campo di indagine e gli obiettivi generali e specifici dell'infrastruttura, compreso l'impatto previsto sul sistema della ricerca e il valore aggiunto in termini di qualità scientifica e/o tecnologica;
- 3 proponenti;
- i servizi previsti, compreso il trasferimento di conoscenze e metodologie.

2. Le infrastrutture di ricerca potranno essere organizzate al proprio interno in una o più articolazioni strumentali, di ricerca e/o di servizio, sulla base delle attività e delle finalità indicate nel progetto finanziato. Ogni articolazione ha un coordinatore scelto tra i partecipanti al progetto. Il disegno organizzativo e i coordinatori delle articolazioni sono proposti dal responsabile scientifico del progetto al direttore di sezione. Il responsabile scientifico di ogni infrastruttura di ricerca è nominato dal direttore di dipartimento, su proposta del direttore della sezione di coordinamento della ricerca, tra i docenti e ricercatori partecipanti al progetto.

3. Il direttore della sezione di coordinamento della ricerca dirige le infrastrutture di ricerca. Le attività delle infrastrutture e tutte le azioni finalizzate alla realizzazione del progetto sono coordinate da un comitato di direzione costituito dal direttore della sezione della ricerca, dai coordinatori delle articolazioni e dal responsabile scientifico, al quale spetta proporre tutte le decisioni in materia di risorse umane e finanziarie per l'esecuzione del progetto e ogni altra questione rilevante per la sua gestione. Il responsabile scientifico di ogni infrastruttura di ricerca ne presiede il comitato scientifico composto da almeno 10 membri, nominati dal comitato di direzione su proposta del responsabile scientifico stesso.

4. Le infrastrutture di ricerca hanno una durata corrispondente alla durata del progetto. La durata è prorogata, sentito il consiglio di dipartimento, nel caso in cui il progetto venga finanziato con nuovi fondi nazionali o internazionali o le infrastrutture abbiano ottenuto altri finanziamenti su altri progetti.

5. Annualmente il responsabile scientifico riferisce al consiglio di dipartimento dello stato dell'arte del progetto di ricerca e dell'esito della valutazione sull'attività delle infrastrutture della ricerca svolta dagli organi o enti preposti.

6. Nella fase di avvio del Dipartimento di Culture del progetto l'Infrastruttura di Ricerca è identificata nel progetto Integral Design Environment IR.IDE.

Articolo 16

(Norme finali e transitorie)

1. Per quanto non espressamente definito e previsto nel presente regolamento, si applicano le norme contenute nello statuto e nei regolamenti dell'ateneo, nonché le norme generali riferite alla legislazione nazionale.

2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo la sua emanazione e può essere modificato dal consiglio di dipartimento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Note e rimandi

¹ v. statuto, art. 19 (Le strutture dell'ateneo per la didattica e la ricerca)

1. Per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e di ricerca, l'ateneo è articolato nelle seguenti strutture: a) Dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca "Culture del Progetto" (di seguito definito Dipartimento); b) scuola di dottorato; c) scuole di specializzazione e centri di ricerca interateneo, ove costituiti

² v. statuto, art. 24 (Il consiglio di Dipartimento)

Il consiglio di Dipartimento è organo di programmazione e di gestione delle attività del Dipartimento.

Il consiglio, sulla base delle proposte delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca per le rispettive competenze, delibera:

a) il piano dell'offerta formativa;

b) la proposta da sottoporre al senato accademico per l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione o la soppressione di corsi, aree tematiche dei corsi di studio e laboratori di ateneo;

c) l'attribuzione delle responsabilità didattiche ai docenti del Dipartimento e sulla copertura di tutti gli insegnamenti attivati;

d) l'ordinamento didattico e il regolamento didattico dei corsi di studio;

e) i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento;

f) il regolamento di funzionamento del Dipartimento da sottoporre all'approvazione del senato accademico;

g) il piano delle necessità di reclutamento di professori e ricercatori sulla base dei punti organico messi a disposizione e delle politiche di sviluppo dei settori scientifico-disciplinari per la didattica e la ricerca da sottoporre al senato accademico;

h) la proposta per l'avvio dei procedimenti per la copertura di posti di professore e ricercatore;

i) la proposta di chiamata di professori e ricercatori;

l) in merito alle relazioni triennali sull'attività scientifica e didattica dei docenti;

m) in merito ai congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica;

n) l'istituzione, l'attivazione o la disattivazione dei cluster, delle unità di ricerca o di ogni altra forma di aggregazione per la ricerca;

o) le proposte per la stipula di contratti e convenzioni inerenti all'attività di ricerca, di formazione e di servizio anche per conto terzi nei casi e secondo le modalità fissati dagli appositi regolamenti;

p) la proposta per la nomina dei docenti a cui attribuire il coordinamento dei laboratori di ateneo da sottoporre al rettore;

q) la proposta dei docenti da nominare quali componenti del presidio della qualità da sottoporre al rettore.

Il consiglio di Dipartimento:

a) promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e della ricerca;

b) vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività didattiche e di ricerca;

c) svolge ogni altra attribuzione ad esso assegnata dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti dell'Università.

³ v. statuto, art. 23 (Il direttore di Dipartimento)

1. Il direttore rappresenta il Dipartimento e in qualità di responsabile del suo funzionamento ne convoca e presiede il consiglio di cui cura l'esecuzione delle rispettive delibere.

e art. 24 (Il consiglio di Dipartimento), comma 4

4. In casi straordinari di necessità e di urgenza, il direttore del Dipartimento può adottare provvedimenti per le materie di competenza del Dipartimento stesso. Tali atti sono sottoposti a ratifica da parte del consiglio del Dipartimento nella prima seduta utile

⁴ cfr. nota 2

⁵ v. regolamento generale, art. 2 (Convocazione delle sedute degli organi collegiali)

1. Gli organi collegiali dell'ateneo sono convocati dal rispettivo presidente, su ordine del giorno da questi fissato, ogni qualvolta lo ritenga opportuno o quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei componenti.

2. (...)

3. La convocazione, redatta per iscritto e inviata mediante posta elettronica istituzionale, indica la sede, la data e l'orario della seduta nonché il relativo ordine del giorno, e deve precedere di almeno cinque giorni la data stabilita per le riunioni ordinarie e di almeno ventiquattro ore quella stabilita per le riunioni straordinarie. Nell'impossibilità di utilizzare la posta elettronica, o per esplicita richiesta del singolo componente, la convocazione può essere effettuata a mezzo raccomandata al recapito del destinatario oppure attraverso notificazione presso la sede di servizio. La convocazione deve contenere l'indicazione espressa del possibile ricorso alla modalità telematica e il termine entro cui deve pervenire da parte dei componenti l'eventuale richiesta di usufruire di tale possibilità, secondo quanto disposto al successivo articolo 5.

4. Non è consentita la discussione di argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno o nelle sue successive integrazioni, che devono comunque essere inviate ai componenti dell'organo collegiale prima della seduta.

5. In caso di composizione variabile degli organi collegiali, gli argomenti di competenza delle varie componenti sono indicati nell'ordine del giorno e ordinati in modo tale da consentirne di norma la trattazione a partire dalla composizione più ampia.

6. Almeno due giorni prima della seduta il materiale istruttorio relativo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono resi disponibili ai componenti dell'organo.

⁶ regolamento generale, art. 3 (Validità delle sedute)

1. (...)

2. Non concorrono alla determinazione del numero legale delle sedute degli altri organi collegiali gli aventi diritto al voto che abbiano prodotto motivata e tempestiva giustificazione; comunque le sedute sono valide quando il numero dei presenti non sia inferiore ad un terzo degli aventi diritto.

3. L'assenza non giustificata per più di tre volte consecutive determina la decadenza da componente degli organi collegiali dell'ateneo.

4. Non è ammessa la partecipazione per delega.

5. Il presidente verifica preliminarmente il numero legale, che deve permanere per tutta la durata della seduta, la cui verifica può essere richiesta da ciascun componente nel corso della seduta stessa.

⁷ regolamento generale, art. 7 (Verbalizzazione)

1. (...)

2. Per le sedute del consiglio di dipartimento le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal coordinatore delle strutture tecniche e amministrative del dipartimento.

3. Il verbale, che deve essere predisposto per ogni seduta di qualsiasi organo collegiale dell'ateneo, riporta:

a) data, ora e luogo della seduta;

b) ordine del giorno;

c) attestazione della regolarità della convocazione;

- d) indicazione nominativa dei componenti presenti, degli assenti e degli assenti giustificati;
 - e) l'indicazione dell'eventuale partecipazione in modalità telematica con specificazione del luogo di collegamento;
 - f) l'indicazione e la sottoscrizione del presidente e del segretario verbalizzante.
4. Il verbale deve, inoltre, contenere una sintesi della discussione per ciascun argomento all'ordine del giorno, ogni dichiarazione che ciascun componente richieda di verbalizzare, nonché l'esito delle votazioni su ciascun argomento per il quale la medesima sia richiesta, con indicazione nominativa di contrari e astenuti.
5. Dei verbali delle sedute, sottoscritti dal presidente e dal segretario, l'organo competente, controllata la fedeltà della sintesi proposta dal segretario verbalizzante, ne prende atto di norma nel corso della prima seduta utile, salvo che non vi si provveda seduta stante.
6. I verbali sono custoditi dai rispettivi uffici di riferimento, sono pubblici e sono consultabili, se non diversamente e motivatamente stabilito.

⁸ **regolamento generale, art. 4 (Modalità di svolgimento delle sedute), comma 3**

3. La discussione può essere registrata sotto la responsabilità del segretario verbalizzante. La registrazione ha mero valore di ausilio per il verbalizzante. I supporti di registrazione, una volta approvato e sottoscritto il verbale, devono essere cancellati, in quanto ciò che fa fede è il verbale stesso. I supporti di registrazione devono essere custoditi dal segretario verbalizzante e non devono essere resi disponibili ad altri soggetti anche interni all'ateneo.

⁹ **regolamento generale, art. 5 (Sedute in modalità telematica), comma 3**

3. Non è consentito lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del consiglio di dipartimento

¹⁰ **statuto, art. 24. (Il consiglio di Dipartimento), comma 6**

6. Il consiglio di Dipartimento, nella sua configurazione di consiglio di ateneo, è convocato in accordo col direttore ed è presieduto dal rettore in tutti i casi in cui si debba pronunciare su piani, programmi e strategie generali dell'ateneo

¹¹ **statuto, art. 26 (Sezione di coordinamento della didattica)**

1. La sezione didattica, anche avvalendosi dei servizi amministrativi dell'ateneo, coordina, programma e promuove le attività dei corsi di studio compresi i master universitari, i corsi di perfezionamento e le attività di formazione continua, permanente e ricorrente; monitora la qualità degli stessi; sostiene i processi di orientamento, di tutorato, di tirocinio, di inserimento nel mondo del lavoro.

(...)

3. La sezione, attraverso il direttore e il gruppo di lavoro permanente, cura e predispone per l'approvazione:

- a) la programmazione, il coordinamento, l'organizzazione, la promozione e la verifica delle attività didattiche e formative compreso il calendario e gli orari delle attività didattiche, l'utilizzazione degli spazi e ogni altro argomento riguardante il funzionamento dei corsi di studio;
- b) la proposta di istituzione, attivazione e disattivazione di corsi di studio e delle aree tematiche;
- c) il miglioramento continuo delle attività formative;
- d) la predisposizione delle parti di propria competenza del manifesto annuale degli studi;
- e) l'attribuzione dei compiti e degli incarichi didattici ai professori e ai ricercatori;
- f) la convalida dei titoli universitari e il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero;
- g) la proposta di utilizzo dei fondi assegnati al Dipartimento per la didattica nel rispetto delle linee e dei criteri definiti dal senato accademico;
- h) le proposte di convenzioni e di contratti di didattica nei casi e secondo le modalità fissati dagli appositi regolamenti

¹² **statuto, art. 25 (Le sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca)**

5. All'organizzazione, gestione e monitoraggio delle specifiche attività di competenza di ciascuna sezione di cui ai successi articoli 26 e 27 sovrintende un specifico gruppo di lavoro permanente composto:

- per la sezione di coordinamento della didattica dal direttore della sezione e da tutti i coordinatori dei corsi di laurea triennale e di laurea magistrale;

¹³ **statuto, art. 41 (Inizio dell'anno accademico, decorrenza e durata dei mandati)**

4. Per tutte le cariche elettive dell'ateneo, salvo che non siano esplicitamente previste dallo statuto norme diverse, non è ammessa l'eleggibilità per più di due mandati consecutivi. Per ciascuna carica la rielezione dopo due mandati consecutivi può avvenire solo dopo che sia trascorso un periodo almeno pari alla durata di un intero mandato. Tali norme non si applicano ai coordinatori dei corsi di studio, delle aree tematiche dei corsi di studio se costituite, dei cluster, delle unità di ricerca e delle altre forme di aggregazione per la ricerca.

5. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.

¹⁴ **statuto, art. 20 (Organizzazione della didattica e della ricerca)**

(...)

2. I corsi di laurea e di laurea magistrale (...) possono essere aggregati per area tematica.

3. Le aree tematiche dei corsi di studio sono intese come raggruppamenti liberi di discipline omogenee e sono istituite con delibera del senato accademico su proposta del Dipartimento. Il funzionamento delle aree tematiche è definito dal regolamento del Dipartimento.

(...).

6. Le linee di indirizzo per la costituzione delle aree tematiche dei corsi di studio, dei cluster, delle unità di ricerca e di tutte le altre forme di aggregazione per la ricerca sono definite dal senato accademico.

¹⁵ **statuto, art. 28 (La commissione paritetica docenti-studenti)**

1. Nell'ambito della sezione didattica del Dipartimento è istituita la commissione paritetica docenti-studenti.

2. La commissione ha la finalità di contribuire al miglioramento dei servizi forniti agli studenti. In particolare:

- a) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, della organizzazione didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti e di supporto al diritto allo studio;
 - b) formula pareri sull'attivazione, soppressione o disattivazione di corsi di studio;
 - c) individua indicatori per la valutazione dei risultati dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti e li propone al nucleo di valutazione;
 - d) redige annualmente una relazione sulla didattica e sul complesso dei servizi forniti agli studenti, formulando pareri ed eventuali proposte per il miglioramento della didattica, che trasmette al senato accademico e al nucleo di valutazione.
3. La commissione è composta da cinque docenti e cinque studenti. I docenti, e tra essi il presidente, sono designati dal consiglio del Dipartimento su proposta del direttore della sezione didattica; gli studenti sono individuati dal senato degli studenti.
4. I componenti della commissione sono nominati con decreto del rettore e durano in carica tre anni, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti il cui mandato dura due anni.
5. Il funzionamento della commissione paritetica docenti-studenti è disciplinato dal regolamento del Dipartimento.

¹⁶ **statuto, art. 27 (La sezione di coordinamento della ricerca)**

1. La sezione di coordinamento della ricerca coordina, promuove, sostiene, organizza, verifica le attività di ricerca e di terza missione del Dipartimento anche avvalendosi dei servizi amministrativi dell'ateneo.

2. La sezione, attraverso il direttore e il gruppo di lavoro permanente, cura e predispone per l'approvazione:

- a) la programmazione, il coordinamento, l'organizzazione, la promozione e la verifica delle attività di ricerca in tutte le sue caratterizzazioni, compresa quella individuale svolta dai docenti;
- b) la creazione di un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più ricco possibile di opportunità, anche attraverso lo sviluppo di rapporti internazionali e la promozione della mobilità;
- c) lo sviluppo e l'attuazione di forme di incentivazione del merito e della qualità;
- d) l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento per la ricerca;
- e) le proposte di convenzioni e di contratti di ricerca nei casi e secondo le modalità fissate dagli appositi regolamenti;
- f) la proposta di istituzione, attivazione, disattivazione o soppressione di cluster, unità di ricerca e di altre forme di aggregazione per la ricerca.

¹⁷ **statuto, art. 20 (Organizzazione della didattica e della ricerca)**

4. L'attività di ricerca dell'ateneo è svolta sia nell'ambito dei cluster di ateneo, delle unità di ricerca o di altre forme di aggregazione, sia in forma individuale.

5. I cluster sono intesi quali strutture della ricerca di natura interdisciplinare finalizzata a progetti di ricerca di durata pluriennale che prevedano la collaborazione con enti, società e imprese. Le unità di ricerca costituiscono forme di aggregazione interne all'ateneo che consentano l'integrazione di competenze e interessi scientifici e metodologici disciplinari o interdisciplinari. I centri di studio o di ricerca dell'ateneo sono assimilati alle unità di ricerca.

6. Le linee di indirizzo per la costituzione delle aree tematiche dei corsi di studio, dei cluster, delle unità di ricerca e di tutte le altre forme di aggregazione per la ricerca sono definite dal senato accademico.

7. I cluster, le unità di ricerca e tutte le altre forme di aggregazione per la ricerca sono costituiti con delibera del Dipartimento. Il funzionamento e la composizione dei cluster, delle unità di ricerca e di tutte le altre forme di aggregazione sono definiti dal regolamento del Dipartimento.

8. Ai cluster e alle unità di ricerca possono partecipare anche i docenti a contratto, gli assegnisti, i dottorandi e il personale tecnico, secondo le modalità stabilite dal regolamento del Dipartimento.

¹⁸ **statuto, art. 25 (Le sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca)**

5. All'organizzazione, gestione e monitoraggio delle specifiche attività di competenza di ciascuna sezione di cui ai successi articoli 26 e 27 sovrintende un specifico gruppo di lavoro permanente composto:

(...)

- per la sezione di coordinamento della ricerca, dal direttore della sezione, da una rappresentanza dei coordinatori dei cluster, da una rappresentanza delle unità di ricerca e delle altre forme di aggregazione per la ricerca, se istituite, secondo le modalità definite dal regolamento del Dipartimento.

¹⁹ **statuto, art. 25 (Le sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca), comma 5**

(...) I coordinatori dei cluster, delle unità di ricerca e delle altre forme di aggregazione per la ricerca sono individuati dal consiglio di Dipartimento tra i docenti dell'ateneo su proposta degli aderenti e sono nominati con decreto del direttore di dipartimento.

²⁰ v. nota 13

²¹ **statuto, art. 21 (Dipartimento "culture del progetto"), comma 3**

3. Sono articolazioni del Dipartimento anche i laboratori di ateneo e l'infrastruttura di ricerca strategica per lo sviluppo della ricerca dipartimentale o altre attività assimilabili a quest'ultima che si formino su finanziamenti mirati di origine nazionale o internazionale. I laboratori di ateneo contribuiscono allo sviluppo e supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca e sono funzionalmente collocati nel Dipartimento in base alla loro attività prevalente. I principi organizzativi dei laboratori dell'ateneo sono definiti dal regolamento di funzionamento del Dipartimento. Ogni laboratorio è coordinato da un docente nominato dal rettore, su proposta del dipartimento e sentito il senato accademico, e può dotarsi di uno specifico regolamento interno approvato dal consiglio di Dipartimento.

²² v. nota 13

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5 giugno 2019 delibera n. 52/dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 2 allegati 10
--	---

5. Didattica

a) Programmazione didattica a.a. 2019/2020: regolamenti didattici dei corsi di studio, a.a. 2019-20

Il consiglio del dCP,

visto lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia, e in particolare l'art. 24, comma 1, lett. d;

vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

visto il Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il 3 novembre 1999, n. 509", e in particolare l'art. 12;

visto il Decreto Ministeriale n. 6 del 7 gennaio 2019 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", di modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.;

vista la nota ministeriale prot. n. 2444 del 25 settembre 2018 riguardante il calendario per la compilazione della Scheda Sua-Cds a.a. 2019-20;

visto il regolamento didattico di ateneo, emanato con decreto rettorale 3 settembre 2013 n. 485 prot. n. 15931 del 16 settembre 2013 e, in particolare, gli artt. 12, 16, 18 e 19;

viste le delibere nn. 3 e 4 del 6 febbraio 2019, del Consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto; nn.27 e 28 del 13 febbraio 2019 del Senato accademico; nn. 50 e 51 del 20 febbraio 2019 del Consiglio di Amministrazione, in tema di Programmazione didattica 2019-20, relative alla modifica degli ordinamenti e all'attivazione dei corsi di studio dell'a.a. 2019-2020;

vista la nota del CUN, adunanza del 22-05-2019, con cui è espresso parere favorevole alla modifica dei corsi di studio Architettura (L-17), Architettura (LM-4), Architecture (LM-4);

vista la delibera 82/2016 del 15 giugno 2016, con la quale il Senato accademico ha approvato lo schema-tipo dei regolamenti didattici dei corsi di studio Iuav;

viste le bozze dei regolamenti dei corsi di studio proposte dalla sezione della didattica e dagli uffici competenti, che recepiscono le indicazioni e le proposte dai coordinatori dei corsi di studio;

sentito il direttore della Sezione di coordinamento della didattica, prof. Mario Lupano;

rilevato che i regolamenti didattici devono essere inseriti nella Scheda SUA e che non è stato possibile acquisire il parere della commissione paritetica, in attesa della definizione della rappresentanza studentesca nell'ambito della commissione stessa;

delibera

giuste le premesse al presente provvedimento,

1. di approvare i regolamenti didattici dei corsi di studio del dPPAC, i cui testi si allegano a far parte integrante del presente decreto:

- **Corso di laurea in Architettura – L-17 (allegato 5a.1)**
- **Corso di laurea in Design della Moda e Arti Multimediali – L-4 (allegato 5a.2)**
- **Corso di laurea in Disegno Industriale e Multimedia – L-4 (allegato 5a.3)**
- **Corso di laurea in Urbanistica e Pianificazione del Territorio – L-21 (allegato 5a.4)**
- **Corso di laurea magistrale in Architettura – LM-4 (allegato 5a.5)**
- **Corso di laurea magistrale in Architettura (Architecture – in inglese) – LM-4 (allegato 5a.6)**
- **Corso di laurea magistrale in Arti Visive e Moda – LM-65 (allegato 5a.7)**

vai all'allegato n. 5a.1
vai all'allegato n. 5a.2
vai all'allegato n. 5a.3
vai all'allegato n. 5a.4
vai all'allegato n. 5a.5

vai all'allegato n. 5a.6

vai all'allegato n. 5a.7

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA**

vai all'allegato n. 5a.8

vai all'allegato n. 5a.9

vai all'allegato n. 5a.10

5 giugno 2019 delibera n. 52/dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 2 / 2 allegati 10
--	---

- **Corso di laurea magistrale in Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva – LM-12 (allegato 5a.8)**
 - **Corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente – LM-48 (allegato 5a.9)**
 - **Corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative – LM-65 (allegato 5a.10)**
- La delibera è approvata** (delibera n. **52/2019**) all'unanimità

La delibera viene trasmessa, per quanto di competenza, all'Area Didattica e Servizi Agli Studenti – Servizio Programmazione Didattica.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA ARCHITETTURA
a.a. 2019-2020**

INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019/20 al corso di laurea *Architettura* istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2019/20 quale modifica del corso di laurea triennale, classe L/17, *Architettura: tecniche e culture del progetto*.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea *Architettura* mira alla formazione di una figura professionale ("architetto junior") nel rispetto di un quadro culturale e normativo nazionale e internazionale relativo alla formazione della professione dell'architetto in grado di affrontare, a partire dai fondamenti della disciplina architettonica, temi relativi al progetto architettonico nella contemporaneità, valutando gli aspetti costruttivi, tecnologici e artistici dei manufatti e misurandone le relazioni con la città, il paesaggio e le testimonianze della storia. La proposta formativa tiene conto di un posizionamento nella realtà italiana per riconsiderare la peculiarità e il prestigio di una cultura architettonica alla luce di un quadro concettuale esplicitamente contemporaneo.

L'offerta formativa del Corso di Laurea consiste e si sviluppa in un percorso che, in coerenza con gli obiettivi formativi, vede attentamente calibrate le scelte dei formati didattici e le relazioni tra didattica frontale, attività laboratoriale e studio individuale, al fine di consentire agli studenti l'opportunità di misurarsi con esperienze didattiche molteplici e con situazioni in cui si apprende.

La didattica è organizzata in corsi monodisciplinari, in laboratori monodisciplinari oppure integrati ed assegna molto valore alla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia dell'architettura, composizione architettonica e urbana, rappresentazione (geometria, disegno e rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica e impianti), urbanistica.

Inoltre, l'offerta formativa si dedica alla trasmissione di metodologie relative ai diversi casi di intervento progettuale, che comprendono la nuova edificazione, la conservazione e il restauro dell'esistente, le trasformazioni dell'ambiente urbano.

La trasmissione e la discussione dei molteplici saperi che costituiscono i fondamenti del progetto di architettura si articola attraverso insegnamenti organizzati in laboratori integrati in cui, anno per anno e con una progressiva complessità, diverse discipline si confrontano intorno a un tema progettuale proposto agli studenti. I laboratori integrati sono ambito privilegiato per l'apprendimento e la sperimentazione delle interconnessioni tra i diversi apporti disciplinari che convergono nelle procedure progettuali, e sono altresì ambito di verifica delle relazioni tra affermazioni teoriche e pratiche, tra sapere e saper fare.

In tal modo, il laboratorio integrato, strutturato attraverso una calibrata alternanza tra lezioni frontali, pratica progettuale e discussione svolta in aula e guidata dalla docenza, consente allo stesso studente di verificare autonomamente l'avanzare del proprio apprendimento.

In tal senso, il percorso didattico del Corso di Laurea è predisposto in modo da fornire dapprima le conoscenze di base imprescindibili, alle quali affiancare nel corso dei tre anni e in modo sempre più intenso un'attività di progettazione, in un ambito laboratoriale in cui si integrano le diverse discipline.

Tale approccio didattico laboratoriale e integrato costituisce l'elemento fortemente che caratterizza l'intera filiera di architettura. Esso offre agli studenti la possibilità di misurare le proprie competenze e abilità attraverso esercizi didattici di durata semestrale nei quali si individuano e si elaborano soluzioni formali e tecniche appropriate alla specificità dei temi e dei luoghi di progetto di volta in volta presi in esame. Tale metodo applicativo sposta l'attenzione sulle questioni che connotano il mondo contemporaneo e che richiedono, a causa della loro complessità, differenziati contributi disciplinari.

Il processo laboratoriale si sviluppa in un lavoro in aula dove gli studenti sono seguiti fin dalle prime riflessioni fino alla compiuta elaborazione del progetto alle diverse scale. In tal modo il percorso formativo si conforma alle modalità che si perseguono negli studi di architettura nell'esercizio della professione e nello stesso tempo se ne distingue per l'alto grado di affermazione riflessiva. L'elaborazione progettuale è assunta quale luogo primario delle riflessioni e delle esperienze analitiche/sintetiche condotte dagli studenti e connota, con

crescente grado di complessità, l'intero corso di studio. L'obiettivo ultimo è far sì che negli studenti si possa gradualmente formare una consapevolezza critica circa la necessaria interazione tra i saperi e le competenze di cui sono portatrici le singole discipline e circa il carattere culturale e critico del progetto di architettura e delle scelte che lo sostanziano.

Al termine del corso di laurea triennale, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria all'esercizio della pratica professionale.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

L'ammissione al Corso di Laurea è regolamentata a livello nazionale, è a numero programmato ed è subordinata allo svolgimento di un test, predisposto a livello nazionale, che viene svolto contemporaneamente nelle varie sedi universitarie italiane.

Possono accedere al corso di laurea i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla normativa italiana.

Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea rientrano tra quelle acquisite nel corso della formazione presso una scuola secondaria superiore, liceale o tecnica; nello specifico, è richiesta una capacità di apprendimento, sintesi, ragionamento ed elaborazione, e sono richieste conoscenze di base relative a tematiche di cultura generale, alle discipline della rappresentazione, della matematica, della storia e delle scienze. La verifica di tali conoscenze avviene attraverso lo svolgimento del test di ammissione, il cui superamento permette la successiva iscrizione al Corso di Laurea.

Qualora, a seguito del test, si riscontrasse la mancata sufficienza nel possesso di alcune conoscenze riguardanti disegno e rappresentazione e matematica e fisica, che costituiscono due dei cinque raggruppamenti di discipline in cui è suddiviso il test di ammissione, allo studente saranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiunti (denominati OFA).

Conseguentemente, allo studente immatricolato che nel test di ingresso abbia ottenuto un punteggio totale inferiore a 40 punti e meno di 5 punti nelle discipline del disegno e della rappresentazione e/o meno di 2 punti nelle discipline della matematica e della fisica saranno attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) rispettivamente in una o in entrambe le discipline sopraindicate.

Per il recupero degli OFA, che dovrà avvenire entro il primo anno di corso, è prevista l'organizzazione di lezioni/esercitazioni aggiuntive tenute da tutor, coordinati dai docenti responsabili delle singole discipline. L'avvenuto recupero sarà dimostrato con il superamento di una prova predisposta dal tutor.

Il mancato recupero degli OFA, entro il mese di settembre successivo all'anno di iscrizione, comporterà l'iscrizione all'anno accademico successivo come ripetente.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee. Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo universitario (cfu) corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita per cfu	Ore di studio individuale per cfu	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	10	15	25
Laboratori	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori che dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, anche di livello superiore. Lo studente può frequentare anche attività formative erogate da istituti e enti, pubblici o privati, non appartenenti all'Ateneo, chiedendo preventiva autorizzazione al coordinatore del Corso di Studi mediante richiesta ufficiale corredata dal programma delle attività che si intendono seguire. Per le attività formative fuori dall'offerta didattica dell'Ateneo, il coordinatore del CdS si riserva la facoltà di decidere, per ogni singolo caso, il numero di CFU riconoscibili allo studente richiedente. Non saranno riconosciuti crediti formativi per qualunque tipo di attività, interna o esterna all'Ateneo, con durata inferiore a 25 ore, anche non consecutive.

Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rinvia alla lettura del manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

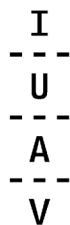
Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.



L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il percorso formativo del Corso di Laurea si conclude con la prova finale individuale, che consiste nella preparazione, presentazione e discussione di un elaborato, quale un portfolio personale, che raccolga le esperienze maturate durante gli anni di formazione. Nel corso della prova finale il candidato dovrà presentare il portfolio alla Commissione e con essa discutere il proprio percorso formativo, illustrando, anche in maniera critica, le competenze acquisite e le attitudini sviluppate, ed evidenziando eventuali esperienze particolarmente significative.

Il portfolio è un fascicolo in formato UNIA4, con possibilità di contenere tavole grafiche di formato A3, purché piegate in A4. Esso è costituito inoltre da una relazione scritta min.15.000 max.30.000 battute. Le pagine di testo potranno contenere illustrazioni a cui fare riferimento.

La valutazione della prova finale è di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del Dipartimento. Ogni commissione è costituita da tre componenti scelti fra i titolari delle attività formative presso il Dipartimento nell'anno accademico in cui si svolge l'esame.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi. Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della presentazione del portfolio.

La valutazione della prova finale del candidato viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. qualità dell'esposizione - da 0 a 2 punti;
2. qualità grafica dell'elaborato presentato - da 0 a 2 punti;
3. capacità critica e autonomia di giudizio - da 0 a 3 punti.

In caso lo studente avesse ottenuto, nel corso degli studi, un numero di lodi maggiore o uguale a 3, la commissione, unanime, può decidere di assegnare un punto aggiuntivo. Inoltre, la commissione può, in presenza di lavori eccellenti, decidere di attribuire, unanime, una valutazione superiore a quanto risultante dai suddetti criteri compresa la lode.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Il superamento della prova finale permette il conseguimento di 4 CFU a completamento dei 180 previsti per l'intero Corso di Laurea.

APPENDICI:

- Allegato 1 Assetto didattico e obiettivi formativi degli insegnamenti - Coorte 2019-2020.

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio triennale: B06 - ARCHITETTURA

Ordinamento: B06 ANNO: 2019/2020

I Anno (2019-2020)

Insegnamenti	Moduli	CF U	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento	n. esami	obiettivi formativi degli insegnamenti
B06001 - STORIA DELL'ARCHITETTURA		8	ICAR/18	A	Obbligatorio	1	Obiettivo di base del percorso formativo è fornire gli strumenti indispensabili per orientarsi fra i principali episodi, i fenomeni culturali, i processi di lunga durata e i protagonisti dell'architettura occidentale fino alla prima età moderna. Lo studio sarà volto all'acquisizione delle competenze necessarie alla lettura degli organismi architettonici nella loro complessità e alla descrizione delle opere attraverso l'uso di un adeguato lessico specifico. Lo studente sarà inoltre incentivato a sviluppare un'autonoma capacità di analisi critica delle questioni storiche legate all'architettura.
B06002 - TEORIA E METODI DEL DISEGNO DI ARCHITETTURA		8	ICAR/17	A	Obbligatorio	1	L'obiettivo del corso di Analisi Matematica e Geometria è di fornire all'allievo architetto nozioni teoriche ed operative propedeutiche alle discipline strutturali, tecnico-costruttive e tecnologiche. A partire dai concetti di base dell'algebra lineare, dell'algebra vettoriale, del calcolo differenziale e integrale, la finalità del corso è quella di far acquisire allo studente la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente gli strumenti matematici nelle loro diverse applicazioni alle discipline dell'architettura.
B06005 - ANALISI MATEMATICA E GEOMETRIA		8	MAT/05	A	Obbligatorio	1	L'obiettivo del corso di Analisi Matematica e Geometria è di fornire all'allievo architetto nozioni teoriche ed operative propedeutiche alle discipline strutturali, tecnico-costruttive e tecnologiche. A partire dai concetti di base dell'algebra lineare, dell'algebra vettoriale, del calcolo differenziale e integrale, la finalità del corso è quella di far acquisire allo studente la capacità di utilizzare consapevolmente e criticamente gli strumenti matematici nelle loro diverse applicazioni alle discipline dell'architettura.
B06003 - LABORATORIO DI PROGETTO 1	B06003-1 - TEORIE E TECNICHE DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	6	ICAR/14	B	Obbligatorio	1	Il corso ha come obiettivi la trasmissione della conoscenza di alcune fondamentali teorie della progettazione architettonica e la comprensione dei nessi che sussistono tra l'impianto teorico di un progetto, ovvero tra le intenzioni che lo fondano e gli obiettivi da questo perseguiti, e le scelte spaziali e tecniche. L'intento didattico è far comprendere le ragioni profonde dell'architettura affrontando: la pluralità delle sue declinazioni, le correlazioni tra pensiero e strumenti di realizzazione dell'opera, i rimandi e le distanze tra il racconto dell'autore e le interpretazioni della critica.
	B06003-2 - ELEMENTI DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	6	ICAR/14	B			Rispetto a una concezione dell'architettura come costruzione della forma, la composizione è assunta come il momento logico del progetto, a partire dal suo significato originario di "combinazione di elementi in un insieme strutturato". Elementi della composizione sono gli elementi materiali, le forme e le strutture di base (l'elemento come "parte" di un insieme). Ma sono soprattutto le regole, gli strumenti, le procedure del comporre. Il Corso sviluppa una riflessione critica sul ruolo degli elementi della composizione nel loro valore di "strumenti", con riferimento alla figurazione, alla tipologia, nei variegati rapporti che possono stabilire con la forma architettonica, alle categorie e alle regole della geometria, alle procedure compositive e ai percorsi logici del fare architettura in relazione agli aspetti strutturali e funzionali della costruzione della forma.
B06006 - ELEMENTI COSTRUTTIVI		6	ICAR/12	B	Obbligatorio	1	Gli obiettivi formativi del corso di Elementi Costruttivi consistono nel: - fornire allo studente le conoscenze di base per quanto riguarda i principali materiali, prodotti e tecniche costruttive, e il loro utilizzo nel progetto di architettura contemporaneo; - trasmettere allo studente la consapevolezza delle relazioni e della reciproca influenza che sussistono tra aspetti tecnici e formali nel progetto di architettura; - fornire allo studente un approccio critico alle scelte tecniche inerenti ai materiali e prodotti da costruzione; - fornire allo studente le adeguate conoscenze in vista dei laboratori integrati di progettazione previsti durante i successivi anni del corso di studi.
B06007 - FONDAMENTI DI URBANISTICA		6	ICAR/21	B	Obbligatorio	1	Il corso avvicina lo studente al sapere e alla pratica urbanistica approfondendo i principali approcci descrittivi, interpretativi e progettuali relativi alla città contemporanea, con particolare attenzione alla struttura morfologica degli insediamenti. Presenta e discute strumenti e tecniche propri della disciplina urbanistica illustrando un vasto repertorio di esempi di piani e progetti, con particolare riferimento alle città europee. Oltre alle lezioni e allo studio di testi, attraverso sperimentazioni sul campo lo studente è sollecitato a esplorare con approccio critico, interpretativo e propositivo gli insediamenti contemporanei, impadronendosi delle principali tecniche di rappresentazione.
B06009 - WORKSHOP INTENSIVO DI PROGETTAZIONE		6	ICAR/14	B	Obbligatorio	1	I corsi intensivi (workshop) sono una delle innovazioni didattiche programmate nell'ambito della riforma universitaria e sono una forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo a tema, svolto interamente in aula. I workshop offrono allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento delle esperienze figurative. Consistono in una seconda prova progettuale nell'ambito di ciascun anno di corso che si svolge nel "terzo" periodo didattico. Si tratta di un'esperienza unica nel panorama nazionale e di una nuova pratica didattica creata in ambito luav: una forma di sperimentazione che conduce lo studente ad affrontare il progetto direttamente, in un'aula attrezzata, per tre settimane e in gruppo. L'attività è organizzata come in un grande atelier, rendendo tale forma di apprendimento straordinariamente efficace. Tutte le edizioni dei workshop si concludono con una mostra e la pubblicazione dei lavori prodotti nelle tre settimane.

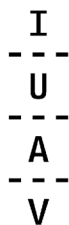
II Anno (2020-2021)							
Attività Formativa			Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento	Tipo esame	
B06018 - STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA		8	ICAR/18	A	Obbligatorio	1	Il corso di storia dell'architettura contemporanea introduce gli studenti alla storia e alle teorie dell'architettura contemporanea, dall'Ottocento ai giorni nostri, fornendo loro le conoscenze e gli strumenti storico-critici necessari all'analisi di edifici e insediamenti urbani, osservati nella complessità delle questioni teoriche, progettuali e storiografiche che li contraddistinguono, con l'obiettivo di sviluppare capacità di comprensione ma anche autonomia di giudizio, nella consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dalla storia nel processo di formazione intellettuale e critica degli studenti.
B06019 - TEORIE E TECNICHE DEL CONTROLLO AMBIENTALE		8	ING-IND/11	A	Obbligatorio	1	L' insegnamento, è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli che le esigenze di controllo dell'ambiente termico, luminoso e acustico impongono alla progettazione di un edificio mediamente complesso. L'obiettivo formativo del corso prevede quindi l'acquisizione di un'adeguata formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, dell'acustica e dell'illuminotecnica; tale formazione sarà ottenuta attraverso la definizione delle leggi fisiche, l'analisi del comportamento energetico dell'edificio e l'individuazione degli interventi necessari per garantire i requisiti richiesti. I concetti saranno proposti in forma ragionata e non mnemonica, con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa la normale attività professionale.
B06009 - WORKSHOP INTENSIVO DI PROGETTAZIONE		6	ICAR/14	B	Obbligatorio	1	I corsi intensivi (workshop) sono una delle innovazioni didattiche programmate nell'ambito della riforma universitaria e sono una forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo a tema, svolto interamente in aula. I workshop offrono allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento delle esperienze figurative. Consistono in una seconda prova progettuale nell'ambito di ciascun anno di corso che si svolge nel "terzo" periodo didattico. Si tratta di un'esperienza unica nel panorama nazionale e di una nuova pratica didattica creata in ambito luav: una forma di sperimentazione che conduce lo studente ad affrontare il progetto direttamente, in un'aula attrezzata, per tre settimane e in gruppo. L'attività è organizzata come in un grande atelier, rendendo tale forma di apprendimento straordinariamente efficace. Tutte le edizioni dei workshop si concludono con una mostra e la pubblicazione dei lavori prodotti nelle tre settimane.
B06015 - LABORATORIO DI CITTA' E TERRITORIO	B06015-1 - PROGETTAZIONE URBANISTICA	6	ICAR/21	B	Obbligatorio	1	Il corso approfondisce gli strumenti critici e operativi indispensabili per affrontare la complessa costruzione del progetto urbanistico. Attraverso un'esperienza sul campo, lo studente è sollecitato a sviluppare un progetto volto a porre in relazione tra loro le molteplici dimensioni e declinazioni dello spazio urbano (gli aspetti morfologici, sociali, delle pratiche d'uso, simbolici, economici, ecc.), acquisendo la capacità di prefigurare il processo sociale sotteso alle trasformazioni immaginate e utilizzando una pluralità di operazioni progettuali e di tecniche di rappresentazione (rilievo descrittivo, costruzione di scenari, master plan, progetto urbano, ecc.).
	B06015-2 - GEOGRAFIA DEL PAESAGGIO	6	M-GGR/01	C			Il corso coordinato introduce lo studente alla comprensione del concetto geografico di paesaggio, nei suoi molteplici significati di palinsesto, bene culturale e specchio del rapporto tra società e territorio. Avvicinando gli studenti alle teorie e i metodi della geografia, il corso intende affinare le loro capacità di riconoscere, interpretare e descrivere le trasformazioni dei contesti territoriali e paesaggistici e le dinamiche sociali e ambientali con cui si confronta il progetto urbanistico
B06017 - MECCANICA STRUTTURALE		6	ICAR/08	B	Obbligatorio	1	A partire da concetti di base, obiettivo del corso è quello di definire i modelli matematici, geometrici e meccanici atti a rappresentare, con diverso grado di approssimazione, le azioni (ad es. carichi e cedimenti), i sistemi strutturali e di vincolo (ad es. tipologie e schemi statici), la risposta strutturale (ad es. leggi di comportamento dei materiali e sperimentazione).
B06016 - LABORATORIO DI PROGETTO 2	B06016-1 - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	6	ICAR/14	B	Obbligatorio	1	Obiettivi del modulo integrato sono la trasmissione della conoscenza delle teorie e tecniche della progettazione architettonica e la capacità di applicazione delle stesse. In particolare, il modulo affronta l'ideazione di un'architettura a partire dalla nozione di spazio e considerando i nessi tra spazio e tecniche di costruzione di manufatto. La modificazione dell'esistente attraverso un'architettura, o un sistema architettonico, sarà affrontata mirando al controllo delle modalità costruttive e quindi del linguaggio del progetto
	B06016-2 - PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI	6	ICAR/12	B			Gli obiettivi formativi del corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi consistono nel: - fornire agli studenti gli strumenti critici necessari a comprendere le connessioni che legano il progetto architettonico alla sua realizzabilità costruttiva; - fornire allo studente, attraverso lo studio e approfondimento delle tecnologie oggi disponibili, la consapevolezza della complessità e articolazione delle opzioni costruttive contemporanee; - fornire allo studente la consapevolezza delle relazioni funzionali e formali che si instaurano tra spazi e componenti in un progetto di architettura contemporaneo; - fornire allo studente gli strumenti per relazionarsi con i temi relativi all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, con le esigenze di comfort, fruibilità e sicurezza definite dalle normative vigenti, e con le regole e le condizioni imposte dall'economia, dalla produzione e dal mercato.

III Anno (2021-2022)							
Insegnamenti	Moduli	CF U	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento	n. esami	obiettivi formativi degli insegnamenti
B06021 - LABORATORIO DI RESTAURO E DISEGNO DIGITALE	B06021-1 - PROGETTO DI RESTAURO ARCHITETTONICO	8	ICAR/19	Caratterizzante / Teorie e tecniche per il restauro architettonico	Obbligatorio	1	Il corso si propone di far acquisire il nucleo specifico di conoscenze disciplinari necessarie a ideare ed elaborare il progetto di restauro, mettendo a fuoco le specifiche problematiche dell'intervento sull'esistente rispetto alla costruzione del nuovo. Ampio spazio verrà riservato all'esercitazione degli allievi chiamati a elaborare un progetto relativo a un edificio, una parte di esso, o un aggregato di fabbriche che presentino una sufficiente casistica di problemi conservativi, di consolidamento e adattamento a nuovi usi. Muovendo dai significati riconosciuti nella fabbrica, dalla conoscenza della sua consistenza materiale, delle sue trasformazioni, del suo degrado e dissesto; valutando le diverse tecniche operative e motivando le scelte effettuate verranno definite le ipotesi d'intervento, con proposte tese sia alla conservazione dell'esistente, sia all'inserimento di quegli elementi o parti anche innovativi per consentire l'uso e la funzionalità dei manufatti.
	B06021-2 - DISEGNO E MODELLAZIONE DIGITALE	6	ICAR/17	A			Il modulo integrato di disegno e modellazione digitale si prefigge lo scopo di applicare le nozioni scientifiche sulla rappresentazione, apprese dallo studente nel primo anno del corso della laurea triennale, al contesto del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alla sua restituzione nel contesto storico e naturale, e alla resa della sua realtà matericità, compreso il suo stato di degrado. In questo senso, le tecnologie digitali saranno di grande ausilio nel ricreare texture materiche e cromatiche che informeranno i modelli digitali oggetto delle esercitazioni del corso, capaci di comunicare, con rigore e creatività la complessità, la ricchezza storica del manufatto architettonico e prefigurare la sua vita futura.
B06009 - WORKSHOP INTENSIVO DI PROGETTAZIONE		6	ICAR/14	B	Obbligatorio	1	I corsi intensivi (workshop) sono una delle innovazioni didattiche programmate nell'ambito della riforma universitaria e sono una forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo a tema, svolto interamente in aula. I workshop offrono allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento delle esperienze figurative. Consistono in una seconda prova progettuale nell'ambito di ciascun anno di corso che si svolge nel "terzo" periodo didattico. Si tratta di un'esperienza unica nel panorama nazionale e di una nuova pratica didattica creata in ambito luav: una forma di sperimentazione che conduce lo studente ad affrontare il progetto direttamente, in un'aula attrezzata, per tre settimane e in gruppo. L'attività è organizzata come in un grande atelier, rendendo tale forma di apprendimento straordinariamente efficace. Tutte le edizioni dei workshop si concludono con una mostra e la pubblicazione dei lavori prodotti nelle tre settimane.
B06020 - LABORATORIO DI PROGETTO 3	B06020-1 - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	6	ICAR/14	B	Obbligatorio	1	Il modulo integrato nel laboratorio d'anno approfondisce le tecniche della progettazione architettonica come modalità specifica per la trasformazione di parti di città o di paesaggio, considerando unitariamente le interrelazioni fra strategie progettuali e carattere dei luoghi, conformazione degli edifici e misura dello spazio pubblico.
	B06020-2 - PRINCIPI E FORME STRUTTURALI	6	ICAR/08	B			Obiettivo del corso è trasmettere le cognizioni e i procedimenti per cui la forma di un'opera di architettura è (anche) l'esito di scelte che fanno riferimento a saperi strutturali e costruttivi, trasponendo l'ideazione in costruzione (strutture, materiali, tecnologie) lungo il processo progettuale dall'impostazione alla definizione del manufatto. La cognizione strutturale e costruttiva del progetto è elemento imprescindibile della cultura formale del progettista. Si propone un percorso che consente allo studente di misurare l'interazione tra cultura della figurazione e cultura della costruzione, secondo metodologie, vincoli e norme che permettono di elaborare il progetto di architettura come opera costruita
	B06020-3 - ESTIMO	4	ICAR/22	B			Gli obiettivi formativi dei corsi di Estimo consistono nel porre a confronto la capacità progettuale con le categorie dell'economia e in particolare con i valori di mercato e di costo propri della trasformazione dell'ambiente costruito. I corsi forniscono gli strumenti per la conoscenza delle basi della valutazione e dei principali procedimenti di stima. Dopo aver presentato i principi dell'estimo e le principali caratteristiche del mercato immobiliare, gli studenti apprendono la natura e i procedimenti di stima del valore di mercato dei beni immobili. Illustrate le principali caratteristiche del mercato delle costruzioni, gli studenti apprendono quindi il valore di costo e i procedimenti di stima di quest'ultimo.

I/ II/ III Anno							
Insegnamenti	Moduli	CF U	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento	n. esami	obiettivi formativi degli insegnamenti
B06022 - ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO		6	ICAR/15	C	Opzionale	*	Obiettivo formativo del corso è fornire, in un contesto laboratoriale, le nozioni tecniche essenziali e gli strumenti teorico-critici utili a sviluppare un progetto orientato ai temi del paesaggio e del giardino. Partendo da un quadro di sollecitazioni proveniente da contributi specifici quali la cultura storica e contemporanea del paesaggio, l'architettura del giardino, l'ecologia, la botanica e in generale le scienze ambientali, lo studente dovrà dimostrare capacità di applicare metodologie e strumenti per definire un progetto nel quale l'architettura risulta integrata con gli spazi aperti, in dialogo con il paesaggio e il contesto ambientale
B06023 - DIRITTO AMMINISTRATIVO		6	IUS/10	C	Opzionale	*	L'obiettivo del corso è far acquisire agli studenti la conoscenza degli elementi di base del diritto amministrativo, necessari per comprendere le modalità di azione della pubblica amministrazione nel campo del governo del territorio, quali le fonti del diritto, l'organizzazione dei pubblici poteri e della pubblica amministrazione, il procedimento amministrativo e l'amministrazione consensuale, le attività della pubblica amministrazione, la giustizia amministrativa e i rimedi non giurisdizionali
B06024 - ELEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE IN AREE A RISCHIO SISMICO		6	ICAR/09	C	Opzionale	*	Il corso si propone di fornire allo studente le competenze necessarie per conseguire un adeguato livello di conoscenza e capacità di comprensione dei diversi aspetti del complesso tema della progettazione di edifici in presenza di azioni sismiche. A tale scopo si ritiene fondamentale che gli studenti acquisiscano la conoscenza dei principi che regolano la concezione strutturale di un edificio, in cui la forma architettonica, i materiali e le caratteristiche morfologiche contribuiscono a condizionare la sua risposta alle azioni esterne, e a quelle di origine sismica in particolare. E' ormai ben noto, infatti, che un edificio per poter rispondere alle azioni sismiche con un impegno degli elementi strutturali omogeneo e razionale in grado di garantire un comportamento duttile (e quindi più sicuro) nei confronti anche di eventi di forte intensità, deve essere correttamente concepito sin dalle fasi iniziali del processo di progettazione. Si intende quindi sviluppare l'autonomia di giudizio dello studente portandolo a operare scelte e selezionare soluzioni progettuali in grado di rispondere alle esigenze di una moderna progettazione, ponendo anche attenzione allo sviluppo delle proprie abilità comunicative nel presentare le soluzioni adottate. Le diverse tematiche affrontate nel corso saranno inquadrate nell'ambito più generale della mitigazione del rischio e dell'aumento della resilienza del patrimonio edilizio italiano nei confronti di eventi naturali, quali i terremoti, che sempre più frequentemente colpiscono il nostro paese.
B06025 - FONDAMENTI DI RESTAURO		6	ICAR/19	C	Opzionale	*	Il corso si propone di far acquisire agli studenti le ragioni e gli strumenti fondamentali del restauro architettonico, muovendo dal dibattito e dagli orientamenti critici attuali della disciplina. Inoltre si propone di far comprendere le motivazioni culturali, i criteri, i metodi di approccio - anche mediante riferimenti a casi realizzati e a modalità operative - che sottendono all'ideazione e alla conduzione degli interventi sul costruito: dalle fabbriche monumentali all'edilizia storica diffusa, ai manufatti di archeologia industriale, agli aggregati abitativi e urbani.
B06026 - GEOMATICA PER L'ARCHITETTURA		6	ICAR/06	C	Opzionale	*	Gli obiettivi del corso di Geomatica per l'architettura (SSD ICAR/06) è quello di fornire agli studenti le conoscenze necessarie per l'acquisizione, la restituzione e la gestione dei dati di natura metrica o tematica relativi agli oggetti mobili, al patrimonio architettonico, all'ambiente urbano, alle infrastrutture e al territorio, individuati nella loro posizione spaziale e qualificati dalla precisione del rilevamento. Verranno quindi affrontati i temi relativi allo studio dei sistemi di riferimento globali e locali (con i problemi della georeferenziazione), gli strumenti e i metodi di rilevamento (topografici, fotogrammetrici e laserscanner), di controllo e di monitoraggio dei beni culturali, delle strutture e del territorio. Per il raggiungimento di tali risultati sarà necessario anche l'apprendimento delle basi della statistica, della teoria degli errori e del trattamento dei dati di misura (trattamento delle osservazioni).
B06027 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI		6	SPS/08	C	Opzionale	*	L'insegnamento di sociologia dei processi comunicativi introduce così alla comprensione della professione intellettuale in termini di azione sociale. In tal senso, concepita come operato collettivo. la sfera sociale della conoscenza comporta una strutturazione complessa di accertamenti e apprezzamenti che mette in discussione le evidenze della percezione sensoriale e ridimensiona quanto appare semplice e naturale. Che riconfigura gl'intendimenti sensibili commisurandoli con le informazioni astratte e stabilisce decisioni attraverso il confronto e la discussione. Che genera, infine, un ambiente composito formato da punti di vista contrapposti, interessi e idee politiche divergenti, discordanti definizioni di realtà.
B06011 - GEOLOGIA APPLICATA		6	GEO/05	C	Opzionale	*	Il corso vuole fornire gli strumenti conoscitivi di base per comprendere le interazioni tra sfera antropica e geosfera di maggior rilevanza nell'ambito dell'architettura e della pianificazione territoriale. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di: 1) Essere in possesso di una terminologia geologico-tecnica di base 2) Comprendere le caratteristiche dei principali processi geologici 3) Comprendere i principali rischi naturali ed antropici 4) Comprendere il ruolo delle conoscenze geologico-applicative nell'ambito dell'architettura e della pianificazione territoriale 5) Essere in grado di approfondire in autonomia le conoscenze ed interfacciarsi con gli esperti del settore. Tale corso si inserisce sinergicamente nell'ambito delle diverse tematiche dell'architettura e della pianificazione. Le conoscenze acquisite trovano utilità nell'ambito della progettazione, della conservazione, dell'urbanistica, delle problematiche territoriali e della sostenibilità.

B06010 - PETROGRAFIA APPLICATA		6	GEO/09	C	Opzionale	*	Il corso intende fornire agli studenti l'indispensabile conoscenza di base delle principali proprietà fisico-meccaniche e tecniche dei materiali da costruzione e ornamentali, sia lapidei che litoidi (laterizi, terrecotte, leganti), in funzione delle loro caratteristiche minero-petrografiche e chimiche, e attraverso l'illustrazione dei principali metodi di misura di laboratorio. Saranno inoltre considerati i processi di deterioramento, in natura e in opera nei monumenti, sia dei materiali lapidei che di quelli litoidi, così da sviluppare nello studente una capacità previsionale di massima della loro potenziale idoneità e durevolezza in funzione della destinazione d'uso e delle condizioni ambientali
Insegnamenti di tipologia D		12		D	Opzionale	1**	
B06012 - TIROCINIO		6	NN	F - Tirocini formativi e di orientamento	Opzionale	idoneità	
B06004 - INGLESE		4	L-LIN/10	E - Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	Obbligatorio	1	Il corso si prefigge di consolidare negli studenti le quattro abilità fondamentali dell'uso della lingua straniera – leggere, scrivere, ascoltare e parlare – ad un livello minimo B1 (PET o equivalente) così come definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Si prefigge inoltre, e in maniera più specifica e mirata, di condurre induttivamente gli studenti all'apprendimento, e laddove possibile al consolidamento, delle competenze linguistiche relative all'inglese dei settori dell'architettura, del restauro e della conservazione. Il livello di inglese microlinguistico e professionalizzante che il corso si propone di fare raggiungere agli studenti è intermedio
B06008 - PROVA FINALE		4	PROFIN_ S	E - Per la prova finale	Obbligatorio	idoneità	Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un port-folio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del port-folio rappresenta un'ulteriore momento formativo durante il quale lo studente sviluppa le capacità di presentazione e comunicazione del proprio profilo professionale. Inoltre, l'elaborazione del portfolio si configura come un momento di verifica del percorso personale svolto, esercitato attraverso la progettazione di un "manufatto semplice" (il portfolio) e contemporaneamente consente di sviluppare interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.

*	Complessivamente gli studenti dovranno conseguire 18 CFU di Tipologia C e conseguentemente sostenere 2 esami fra quelli opzionali di tale tipologia.
**	Complessivamente gli studenti dovranno conseguire 12 CFU di Tipologia D - a scelta dello studente. Che contano come n. 1 esame. Per l'offerta di attività formative che consentono il conseguimento di CFU di tale tipologia si rinvia alla lettura del manifesto degli studi.



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA *DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI*
a.a. 2019-2020

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019/20 al corso di laurea in *Design della moda e arti multimediali*, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di studi intreccia carattere sperimentale con metodologie analitiche e progettuali, insieme a una particolare attenzione alla cultura materiale. Si occupa di processi creativi e prodotti creando uno stretto dialogo tra ricerca artistica e pratica del design.

Integra il concetto di innovazione tecnologica, ampliandolo ai temi del corpo, identità, e memoria nella cultura visiva e progettuale contemporanea. Il corso si riconosce nei sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del made in Italy.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegati n.1 e n.2, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

La prova di ammissione al corso di laurea in design della moda e arti multimediali è definita annualmente e ha funzione selettiva e di accertamento delle conoscenze iniziali richieste per l'accesso. Consiste in un test, una prova grafica e un colloquio.

Possono accedere al corso di laurea i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale o quadriennale, del diploma di istruzione secondaria superiore rilasciato da istituti e scuole straniere e di titoli di studio riconosciuti dalla Repubblica Italiana o di titoli di studio rilasciati da scuole di frontiera o del titolo di baccellierato internazionale o di diplomi rilasciati da scuole europee.

Il test è comune a entrambi i curricula del corso di laurea ed è composto da quesiti a risposta multipla sui seguenti argomenti:

- pensiero razionale e astratto
- percezione ed elaborazione di contenuti figurativi
- storia della moda e storia dell'arte
- comprensione di testi argomentativi
- elementi di cultura generale

La prova grafica/rappresentazione viene definita per ciascun curriculum:

- arti multimediali: concettualizzazione a mezzo di disegno e/o testo
- design della moda: interpretazione di un tema o di un'immagine o di un capo di abbigliamento (a mezzo di disegno con possibilità di inserire integrazioni testuali).

Il colloquio è volto a verificare la capacità espositiva, l'efficacia della comunicazione e la capacità di argomentare i propri interessi e gli aspetti motivazionali.

Ai fini dell'accertamento delle conoscenze iniziali ritenute fondamentali, tra gli argomenti presenti nel test sono individuati quelli legati ai temi della storia.

Allo studente immatricolato, che nel test di ingresso abbia ottenuto un punteggio totale inferiore a 15 punti e meno di 2,25 punti nei quesiti relativi agli argomenti della storia, saranno attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) rispettivamente in "storia della moda" (per il curriculum design della moda), e "storia dell'arte" (per il curriculum arti multimediali).

Per gli studenti che dovranno recuperare gli OFA è prevista l'organizzazione di lezioni/esercitazioni aggiuntive tenute da tutor, coordinati dai docenti responsabili delle singole discipline.

Gli OFA dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso e l'avvenuto recupero degli OFA sarà dimostrato superando il test predisposto dal tutor.

Il mancato recupero degli OFA entro settembre successivo all'anno di iscrizione, comporterà l'iscrizione fuori corso al primo anno.

Una volta recuperati gli OFA lo studente potrà essere iscritto al secondo anno di corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	5 → 10	20 ← 15	25
Laboratori	5 → 10	20 ← 15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. Per il curriculum in Design della moda, in caso di mancato superamento di ogni laboratorio del corso di studi, nell'arco dell'anno di frequenza, lo studente dovrà rifrequentare l'attività didattica per svolgere i nuovi esercizi.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime, prima dell'inizio delle attività didattiche. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

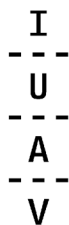
Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.



Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso. In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo del progetto.

I contenuti della prova finale possono essere approfondimenti delle collezioni di moda e dei lavori d'arte svolti nell'ambito dei Laboratori Finali o frutto di ricerche su: una fase del gusto o delle tendenze, una mostra, un concetto personale, o altri argomenti preventivamente concordati. In tutti i casi è prevista la figura di un supervisore, ovvero di un relatore (professore/ricercatore strutturato Iuav o docente avente contratto d'insegnamento Iuav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea), con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo della prova finale.

La valutazione finale comprende la valutazione globale del curriculum del laureando.

Inoltre, il giudizio sull'elaborato riflette di norma i seguenti punteggi:

- fino a 7 punti: elaborato finale originale di elevato livello scientifico-culturale o portfolio che approfondisce e rielabora in modo originale e graficamente efficace i progetti svolti nel corso dei laboratori;
- fino a 5 punti: elaborato finale di buon livello scientifico-culturale o portfolio che presenta in modo esaustivo i progetti svolti nel corso dei laboratori
- fino a 2 punti: elaborato finale modesto o portfolio limitato agli esiti dei laboratori svolti con sufficiente rielaborazione grafica.

Per l'attribuzione della menzione di lode la commissione unanime terrà in considerazione il giudizio sull'elaborato finale, la qualità dell'esposizione, la carriera complessiva dello studente.

Le commissioni giudicatrici sono nominate dal rettore su proposta del direttore del dipartimento, sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Posso far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

APPENDICI:

- Allegato 1)
- Allegato 2)

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio : B04 DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI

Ordinamento: B04 ANNO: 2019/2020

Curriculum Arti Multimediali											
ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo	TAF	SSD	CFU	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1	Arti multimediali	Disegno digitale		A	ICAR/17	6	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento introduce all'uso dei principali programmi per il disegno digitale. Lo studente apprende tali strumenti al fine di rappresentare idee progettuali o di redigere disegni esecutivi nell'ambito delle arti multimediali e del design della moda.
1	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 1		A	ICAR/13	11	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
1	Arti multimediali	Laboratorio di fotografia		A	ICAR/13	11	Laboratorio	(vuoto)	iterazione per gli studenti del 2 e 3 anno di corso. L'iterazione prevede l'ottenimento di 11 CFU in TAF D	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniante di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.
1	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 2		B	L-ART/06	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
2	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 3		B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
2	Arti multimediali	Laboratorio multimedia		B	ICAR/17	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce le basi di conoscenza teorica, il linguaggio, gli strumenti e le tecniche per sviluppare autonomamente progetti multimediali relativi alla comunicazione in ambito artistico e del teatro. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica che pratica di progettare e sperimentare forme di comunicazione interattiva, di affinare la capacità di combinare tra loro prodotti multimediali diversificati e di sviluppare la capacità di analisi critica in riferimento alla produzione multimediale contemporanea.
3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 4		B	L-ART/05	8	Laboratorio	Mutuata da Teatro e arti performative	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
3	Arti multimediali	Laboratorio di arti visive 5		B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
3	Arti multimediali	Laboratorio video		B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche di produzione video: telecamere digitali e programmi di elaborazione e montaggio digitale. un'esperienza pratica. Gli studenti vengono organizzati in gruppi ed esercitati nell'uso degli obbiettivi e delle tecniche di edizione, partecipando alla produzione di un video in tutte le sue fasi presentazione di una sceneggiatura o di uno story-board, scelta delle location e del casting, riprese filmate e sonore, premontaggio e finalizzazione.
1-2	Arti multimediali	Filosofia e teoria dei linguaggi		C	M-FIL/02	6	Lezione	Mutuata da: Af B04030 Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	obbligatorio (2)	Il corso intende fornire le conoscenze di base necessarie per la comprensione delle influenze esercitate dalle scienze che si occupano del linguaggio e dei sistemi simbolici in generale, come la linguistica, la logica e la filosofia del linguaggio sia sulla riflessione storico-critica attorno ai linguaggi dell'arte e ai suoi mezzi di espressione, sia sulla pratica artistica a partire dalle Avanguardie Storiche. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Arti multimediali	Fondamenti delle pratiche artistiche		A	L-ART/04	6	Lezione	Mutuata da: Af B04028 Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	opzionale	Allo studente viene fornita una capacità di discernimento critico rispetto ai fenomeni di base dell'arte contemporanea, partendo preferibilmente da un tema trasversale e utilizzandolo come strumento per osservare il mutamento del linguaggio artistico a partire dalle avanguardie del Novecento. L'oggetto di indagine possono essere tecniche, autori, concetti, tendenze operative nel pensare e realizzare l'opera d'arte, gli eventi espositivi, la costruzione del museo come raccolta con un filo conduttore e come attivatore del pubblico. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Arti multimediali	Fondamenti di estetica per le arti		A	M-FIL/04	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	opzionale	Allo studente viene proposto un approccio filosofico e psicologico alla teoria della percezione, proponendogli una serie di problemi attinenti alla natura della sensazione in sé, della bellezza, della loro compartecipazione nella creazione e nella fruizione dell'opera d'arte. Si intendono presentare sia risultati sperimentali sia le teorie più rilevanti per la risoluzione di questi temi.
1-2-3	Arti multimediali	Storia dell'arte contemporanea		A	L-ART/03	6	Lezione	Mutua da: Af B75029 Cds B75 Pds GGG/Mag. Arti visive e moda	(vuoto)	opzionale	L'insegnamento fornisce conoscenze della storia della moda di età contemporanea e affronta con speciale attenzione analitica l'arte del XX secolo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di discutere e analizzare movimenti, teorie, territori, protagonisti e esposizioni dei principali movimenti e correnti dell'arte del Novecento.

ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo	TAF	SSD	CFU	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1-2-3	Arti multimediali	Storia e teoria delle arti		A	L-ART/02	6	Lezione	Mutuata da: Af B04050 Storia delle arti Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	opzionale	L'insegnamento intende affrontare alcuni nodi problematici posti dall'arte della prima modernità e tuttora rilevanti, sebbene con aspetto mutato. Al centro dell'attenzione verrà posto il ruolo delle arti visive nella costruzione del soggetto moderno nella sua rinnovata relazione con le pratiche sociali e religiose. L'analisi ravvicinata di alcune opere esemplari farà emergere la dimensione riflessiva e teorica che permette loro di dialogare con altri ambiti del sapere. Un'attenzione particolare sarà prestata alla temporalità propria alle immagini, attraverso un approccio a vocazione antropologica. Dal punto di vista della formazione, il corso si propone di sviluppare le capacità analitiche e riflessive degli studenti e di fornire loro elementi storici e teorici adeguati.
1-2-3	Arti multimediali	Storia della moda 1		D	L-ART/03	6	Lezione	Mutua da: Af B04017 Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	opzionale (1)	L'obiettivo dell'insegnamento è di fornire conoscenze di base della storia della moda di età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Affrontando la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, introduce i temi della ricerca in ambito storico attraverso la riflessione sull'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
1-2-3	Arti multimediali	Storia della moda 2		D	L-ART/03	6	Lezione	Mutua da: Af B04022 Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	opzionale (1)	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche alla storia della moda, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati in età contemporanea. Approfondendo la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, sviluppa le capacità di svolgere ricerca in ambito storico attraverso l'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
1-2-3	Arti multimediali	Concept Design		D	ICAR/13	8	Lezione	Mutua da: Af B04025 Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	opzionale (1)	Attraverso forme di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, l'insegnamento fornisce competenze specifiche per progettare nuovi concept e per comunicarli. Lo studente impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti.
1-2-3	Arti multimediali	Disegno e illustrazione per la moda		D	ICAR/17	6	Laboratorio	Mutua da: Af B04020 Cds B04 Pds MODA	(vuoto)	opzionale (1)	L'insegnamento fornisce le conoscenze teoriche e pratiche sul disegno e l'illustrazione di moda. Mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano al fine di trovare uno stile personale, utile a visualizzare tecnicamente e illustrare il progetto dell'abito e degli accessori.
1-2-3	Arti multimediali	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		F	NN	18	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	
2-3	Arti multimediali	Laboratorio di fotografia		D	ICAR/13	11	Laboratorio	(vuoto)	iterazione per gli studenti del 2 e 3 anno di corso. L'iterazione prevede l'ottenimento di 11 CFU in TAF D	opzionale (1)	Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniante di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.
Curriculum Design della Moda											
ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo	TAF	SSD	CFU	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1	Design della moda	Disegno e illustrazione per la moda		A	ICAR/17	6	Laboratorio	Mutuata da: Af B04016 Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento fornisce le conoscenze teoriche e pratiche sul disegno e l'illustrazione di moda. Mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano al fine di trovare uno stile personale, utile a visualizzare tecnicamente e illustrare il progetto dell'abito e degli accessori.
1	Design della moda	Laboratorio di design della moda 1		A	ICAR/13	11	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 1, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara i fondamenti della progettazione confrontandosi con diverse metodologie e utilizzando le conoscenze tecniche della modellistica per progettare e realizzare i prototipi di alcuni capi.
1	Design della moda	Storia della moda 1		A	L-ART/03	6	Lezione	Mutuata da: Af B04041 Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	obbligatorio	L'obiettivo dell'insegnamento è di fornire conoscenze di base della storia della moda di età contemporanea, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Affrontando la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, introduce i temi della ricerca in ambito storico attraverso la riflessione sull'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.
1	Design della moda	Laboratorio di modellistica		B	ICAR/17	8	Laboratorio	(vuoto)	iterazione per gli studenti del 2 e 3 anno di corso. L'iterazione prevede l'ottenimento di 8 CFU in TAF D	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento, lo studente sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale.
2	Design della moda	Concept Design		B	ICAR/13	8	Lezione	Mutuata da: Af B04015 Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	obbligatorio	Attraverso forme di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, l'insegnamento fornisce competenze specifiche per progettare nuovi concept e per comunicarli. Lo studente impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti.
2	Design della moda	Laboratorio di design del tessuto		A	ICAR/13	11	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di introdurre le tappe fondamentali del processo progettuale in campo tessile. Stimola lo sviluppo di una matrice creativa individuale e, attraverso le esercitazioni, permette allo studente di scoprire progressivamente le qualità dei materiali, le tecniche tessili e gli effetti visivi applicabili al design della moda.
2	Design della moda	Storia della moda 2		A	L-ART/03	6	Lezione	Mutuata da: Af B04014 Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche alla storia della moda, privilegiando gli aspetti culturali e visuali. Studia le relazioni tra i cambiamenti delle forme dell'abito e le trasformazioni della cultura che li ha generati in età contemporanea. Approfondendo la conoscenza storico-critica della moda occidentale nei suoi rapporti con la moda globale, sviluppa le capacità di svolgere ricerca in ambito storico attraverso l'uso delle fonti e mediante un approccio analitico e interpretativo a materiali, temi e significati della moda.

ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo	TAF	SSD	CFU	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
2	Design della moda	Laboratorio di design della moda 2		B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 2, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara progressivamente ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con responsabilità, e a misurarsi anche con un progetto di collezione-capsula.
2	Design della moda	Laboratorio di design della moda 3		B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 3, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara progressivamente a sintetizzare le abilità pratiche e tecniche apprese nei precedenti laboratori. Impara inoltre a esprimere la propria sensibilità in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali.
1-2	Design della moda	Filosofia e teoria dei linguaggi		D	M-FIL/02	6	Lezione	Mutua da: Af B04011 Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	opzionale (1)	Il corso intende fornire le conoscenze di base necessarie per la comprensione delle influenze esercitate dalle scienze che si occupano del linguaggio e dei sistemi simbolici in generale, come la linguistica, la logica e la filosofia del linguaggio sia sulla riflessione storico-critica attorno ai linguaggi dell'arte e ai suoi mezzi di espressione, sia sulla pratica artistica a partire dalle Avanguardie Storiche. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Design della moda	Fondamenti delle pratiche artistiche		D	L-ART/04	6	Lezione	Mutua da: Af B04010 Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	opzionale (1)	Allo studente viene fornita una capacità di discernimento critico rispetto ai fenomeni di base dell'arte contemporanea, partendo preferibilmente da un tema trasversale e utilizzandolo come strumento per osservare il mutamento del linguaggio artistico a partire dalle avanguardie del Novecento. L'oggetto di indagine possono essere tecniche, autori, concetti, tendenze operative nel pensare e realizzare l'opera d'arte, gli eventi espositivi, la costruzione del museo come raccolta con un filo conduttore e come attivatore del pubblico. (Mutua da Arti Multimediali)
1-2-3	Design della moda	Fondamenti di estetica per la moda		C	M-FIL/04	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio (2)	L'insegnamento si pone l'obiettivo principale di esplorare i temi della percezione sensoriale, della percezione del sé, della corporeità e dell'estetica. Si focalizza inoltre sulla dinamica dei ruoli e dell'interazione tra individui, che sono alla base di importanti aspetti della psicologia dei consumi e della moda.
1-2-3	Design della moda	Storia e teoria delle arti		D	L-ART/02	6	Lezione	Mutua da: Af B04049 Stoia delle arti Cds B04 Pds ARTI	(vuoto)	opzionale (1)	L'insegnamento intende affrontare alcuni nodi problematici posti dall'arte della prima modernità e tuttora rilevanti, sebbene con aspetto mutato. Al centro dell'attenzione verrà posto il ruolo delle arti visive nella costruzione del soggetto moderno nella sua rinnovata relazione con le pratiche sociali e religiose. L'analisi ravvicinata di alcune opere esemplari farà emergere la dimensione riflessiva e teorica che permette loro di dialogare con altri ambiti del sapere. Un'attenzione particolare sarà prestata alla temporalità propria alle immagini, attraverso un approccio a vocazione antropologica. Dal punto di vista della formazione, il corso si propone di sviluppare le capacità analitiche e riflessive degli studenti e di fornire loro elementi storici e teorici adeguati.
1-2-3	Design della moda	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		F	NN	4	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	
2-3	Design della moda	Laboratorio di modellistica		D	ICAR/17	8	Laboratorio	(vuoto)	iterazione per gli studenti del 2 e 3 anno di corso. L'iterazione prevede l'ottenimento di 8 CFU in TAF D	opzionale (1)	Il laboratorio si pone l'obiettivo di fornire le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento, lo studente sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale.
3	Design della moda	Laboratorio di design della moda 5		B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 5, il laboratorio finale del percorso di studio, lo studente impara ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con responsabilità, a sintetizzare alla fine del percorso didattico tutte le abilità pratiche e tecniche apprese negli anni di studio. Impara inoltre a esprimere la propria sensibilità in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali e a misurare la propria determinazione nel concretizzare il progetto di una piccola collezione di vestiti o una linea di accessori, la cui qualità è determinata dalle attenzioni progettuali e realizzative per l'insieme dei pezzi e dalle modalità di presentazione degli stessi.
3	Design della moda	Laboratorio integrato moda 4	Laboratorio di design della moda 4	B	ICAR/13	8	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	Il laboratorio si pone l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento del progetto della moda attraverso le pratiche del processo creativo, dalle fasi di ricerca dei materiali e dei riferimenti visuali allo schizzo ideativo; dal disegno tecnico esecutivo alla costruzione del modello e alla realizzazione dell'abito e dell'accessorio. Nel laboratorio di design della moda 4, l'insegnamento viene impartito con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, e con l'assegnazione di una serie di esercizi attraverso i quali lo studente impara a perfezionare le proprie abilità e a misurare la propria determinazione nel concretizzare un progetto sperimentale dal punto di vista della scelta e del trattamento dei materiali, e della definizione formale e concettuale.
			Modulo di economia e valutazione del prodotto e della moda	C	SPS/08	6	Laboratorio	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio (2)	Il modulo fornisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti e della moda, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.
3	Design della moda	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocinio, Tirocinio interno, Tirocinio estero	F	NN	14	Tirocini formativi e di orientamento	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	

ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo	TAF	SSD	CFU	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
Percorso comune ad entrambi gli indirizzi Moda e Arti											
ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo	TAF	SSD	CFU	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Cinema e arti contemporanee		C	L-ART/06	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	opzionale (2)	Lo studente acquisisce una conoscenza analitica del linguaggio del cinema e gli strumenti per interpretare le tendenze nel campo della cultura visuale, in particolare gli intrecci fra arte contemporanea e cinema, in chiave fenomenologica e in rapporto con altre espressioni della cultura attuale comprese quelle della moda.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Fondamenti di informatica		A	INF/01	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento offre un'analitica conoscenza delle nozioni fondamentali dell'informatica e delle tecnologie di base del web. Sul piano delle competenze e delle abilità lo studente acquisisce capacità di applicazione pratica del linguaggio HTML e di sperimentare alcune attività di programmazione verificandone le applicazioni ai campi delle arti, dei beni culturali, della distribuzione e della comunicazione della moda.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Fondamenti di psicologia generale		B	M-PSI/01	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento fornisce conoscenze di psicologia generale e sui principali argomenti di psicologia della percezione, direttamente connessi con l'ambito sensoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sulla fisiologia della percezione, sia l'attitudine pratica ad analizzare la fenomenologia dell'espressione, percezione e delle teorie estetiche.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Lingua inglese		E	L-LIN/12	4	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento si pone l'obiettivo di fornire una conoscenza di base della lingua inglese con particolare riguardo al linguaggio della moda e dell'arte: lessico specifico; letteratura in materia (libri, riviste); comporre testi.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Materiali per le arti e il design della moda		A	CHIM/07	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento è finalizzato allo studio e al riconoscimento dei materiali, delle loro proprietà e caratteristiche tattili e visive. Attraverso l'analisi dei materiali propri della ricerca artistica e del design della moda, lo studente impara a riconoscere le relazioni fra proprietà tattili e visive e a indagare le relative caratteristiche costruttive e tecnologiche. Lo studente è inoltre introdotto agli stili, alle tecniche di lavorazione e ai relativi sistemi di produzione.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Semiotica delle arti e dell'immagine		C	M-FIL/05	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	opzionale (2)	Allo studente vengono proposte le basi del lessico e del metodo della semiotica strutturale; in una seconda parte del corso, questi strumenti vengono applicati alla lettura di testi visivi, audiovisivi, sincretici, proponendo un approccio all'opera d'arte, cercando di definirne anche lo statuto teorico. Vengono dunque proposti gli approcci più rilevanti alla teoria delle immagini, dalla Bidwissenschaft di area tedesca, ai Visual studies anglosassoni, alla teoria di matrice strutturale di area francese.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Storia del teatro		D	L-ART/05	6	Lezione	Mututata da Teatro e arti performative	(vuoto)	opzionale (1)	L'insegnamento di Storia del teatro fornirà allo studente una conoscenza critica delle fasi nodali della storia del teatro, con particolare attenzione alla scena contemporanea e all'avvento delle arti della performance. Nell'ambito dell'insegnamento, lo studente sarà incentivato a sviluppare una riflessione critica tramite utilizzo di strumenti di analisi comparata e interdisciplinare, utili alla lettura di diversi tipi di eventi scenici e performativi anche extra-europei. Tali conoscenze e competenze forniranno ai frequentanti la capacità di interpretare la dimensione culturale degli eventi teatrali e dei linguaggi scenici in relazione alla loro epoca e società.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale		B	SPS/08	6	Lezione	Mutua da: Af B75043 Cds B75 Pds GGG/Mag. Arti visive e moda	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento fornisce conoscenze specifiche di comunicazione e si propone di favorire le interazioni interpersonali tra gli studenti, aiutandoli ad affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro e ad assumersi ruoli di dirigenza di responsabilità. Si propone inoltre di aumentare la sensibilità per la comunicazione interculturale. La partecipazione implica la disponibilità a mettersi in gioco personalmente e a frequentare con costanza e attivamente (MUTUA dal corso si laurea Magistrale in Arti Visive e Moda, insegnamento Teorie e tecniche di comunicazione ed interazione personale, curriculum Comune a tutti gli indirizzi).
3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Sociologia dei processi culturali		B	SPS/08	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	L'insegnamento fornisce un'analitica conoscenza dei fondamenti di sociologia dei processi culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sull'industria culturale e le sue componenti: artisti, critici e pubblico, sia l'attitudine pratica ad analizzare i processi di metropolizzazione della vita sociale e di industrializzazione della cultura.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA		C	ICAR/18	6	Lezione	(vuoto)	(vuoto)	opzionale (2)	L'insegnamento fornisce conoscenze di storia dell'architettura in età contemporanea ponendo attenzione a questioni teoriche, tecniche e metodologiche condivise anche dalle fenomenologia artistiche, dal design della moda e da altre espressioni della cultura del progetto. Considerando le architetture e le parti urbane dedicati alle attività commerciali ed espositive, questo insegnamento permette agli studenti di sviluppare riflessioni e consapevolezze sull'evoluzione degli ambienti destinati a mostrare l'arte e i prodotti della moda e a presentare al pubblico i risultati delle attività progettuali in tali ambiti.
1-2-3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Attività formative a scelta dello studente		D	(vuoto)	14	Attività formative a scelta dello studente	(vuoto)	(vuoto)	opzionale (1)	
3	COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI	Prova finale		E	PROFIN_S	8	Prova finale	(vuoto)	(vuoto)	obbligatorio	

LEGENDA:

SSD=

CFU

TAF

(1)

(2)

settore scientifico-disciplinare

crediti formativi universitari

tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale F= altre attività formative

Comlessivamente gli studenti dovranno acquisire 14 CFU di Tipologia D che conteranno come n.1 esame

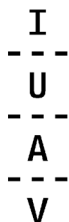
Comlessivamente gli studenti dovranno acquisire 18 CFU di Tipologia C

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio triennale: B04 DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI
Quadro di sintesi del percorso didattico del curriculum Design della Moda

taf	definizione	ambito	cfu	esami
A	attività formative di base	Formazione scientifica	6	1
		Formazione tecnologica	6	1
		Formazione di base nel progetto	22	2
		Formazione umanistica	12	2
		Formazione di base nella rappresentazione	6	1
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	40	5
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	8	1
		Scienze economiche e sociali	18	3
C	attività formative affini		18	3
D	a scelta dello studente		14	1
F	ulteriori attività formative: tirocinio		14	
F	ulteriori attività formative: altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		4	
E	crediti relativi alla prova finale		8	
E	crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera (inglese)		4	
totali crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20

Quadro di sintesi del percorso didattico del curriculum Arti Multimediali

taf	definizione	ambito	cfu	esami
A	attività formative di base	Formazione scientifica	6	1
		Formazione tecnologica	6	1
		Formazione di base nel progetto	22	2
		Formazione umanistica	12	2
		Formazione di base nella rappresentazione	6	1
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	40	5
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	8	1
		Scienze economiche e sociali	18	3
C	attività formative affini		18	3
D	a scelta dello studente		14	1
F	ulteriori attività formative: tirocinio		0	
F	ulteriori attività formative: altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		18	
E	crediti relativi alla prova finale		8	
E	crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera (inglese)		4	
totali crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA
a.a. 2019-2020**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea Disegno Industriale e Multimedia, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea triennale Disegno industriale e multimedia permette di rispondere con completezza alle esigenze del tessuto economico-produttivo e fornisce le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare autonomamente l'intero processo di sviluppo e di realizzazione di un progetto negli ambiti del design del prodotto, della comunicazione visiva e multimediale, del design degli interni.

Il corso è, infatti, articolato in due curricula:

. Product e Visual Design nel quale si intrecciano attività didattiche relative al design sia del prodotto, sia della comunicazione visiva e multimediale;

. Interior Design nel quale sono fornite conoscenze e competenze riguardanti la progettazione degli interni considerati come frutto dell'interazione tra diverse tipologie di spazi (dall'abitare al mostrare), gli artefatti, fisici e comunicativi che li popolano, e i bisogni dei fruitori.

In entrambi i curricula sono previste attività didattiche di diverso tipo che combinano laboratori di progettazione con lezioni teoriche, workshop, seminari, stage e iniziative culturali.

Nei laboratori vengono svolte esperienze di sperimentazione e progettazione nel campo dei prodotti, della grafica, della comunicazione, dei media, degli interni, dell'exhibition e del retail design. Questi laboratori applicativi/progettuali sono affidati a professionisti tra i più qualificati a livello nazionale e internazionale in modo da garantire una preparazione sempre aggiornata e coerente con le mutevoli esigenze della società e delle realtà imprenditoriali.

I corsi e i laboratori sono organizzati in modo da offrire, da un lato, la preparazione teorico-critica per affrontare la professione con coscienza e profondità di pensiero e, dall'altro, un insieme di esperienze concrete che avvicinino gli studenti ai modi e ai tempi della reale professione nell'ambito del design.

A tal fine sono a disposizione degli studenti anche laboratori attrezzati di informatica, fotografia, video, modellistica e prototipazione.

La struttura didattica è organizzata in modo da offrire un avvicinamento progressivo al mondo economico-produttivo di riferimento. Durante il primo anno vengono offerte le conoscenze di base e gli strumenti per iniziare ad affrontare il processo progettuale degli artefatti, affiancando a questi i fondamenti analitici, storici e critici del design essenziali per interpretarne la cultura e la pratica. Vengono altresì svolte esperienze progettuali a basso livello di complessità sia nel campo del prodotto, sia in quello della comunicazione, sia in quello degli interni. Il secondo anno focalizza la sua attenzione sul progetto, mettendone in rilievo da un lato gli aspetti tecnico-produttivi, dall'altro la capacità di interpretare le esigenze delle persone per rispondere a problemi concreti con soluzioni adeguate. Appartengono a questo anno anche le riflessioni e le esperienze progettuali negli ambiti della multimedialità, delle nuove tecnologie, dell'allestimento, delle differenti modalità

di produzione, dell'interesse per la persona e per le questioni ambientali. Il terzo anno porta a un approfondimento delle capacità critiche, a un consolidamento e a una specializzazione delle competenze progettuali, con un affinamento degli aspetti tecnici, economici e manageriali, permettendo al tempo stesso di sperimentare diverse pratiche progettuali e di affrontare con maturità gli aspetti connessi alla multimedialità e all'interazione.

Alla formazione in design contribuisce in modo determinante lo stage svolto all'interno di imprese di produzione e di servizio, di studi professionali e di enti o istituzioni in Italia o all'estero.

Il corso di laurea triennale Disegno industriale e multimedia si conclude con una prova di tipo progettuale. Possedendo una formazione critica, nonché una competenza teorica e pratica con strumenti di ricerca avanzati, sarà possibile per i laureati intraprendere il percorso professionale o proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale. Per i laureati che decidono di entrare subito nel mondo del lavoro, il corso di laurea apre un ampio ventaglio di possibilità professionali all'interno di aziende, studi professionali, agenzie, istituzioni culturali, musei, redazioni (con funzioni, ad esempio, di assistente progettista, membro dell'ufficio tecnico, assistente alla ricerca e sviluppo, interlocutore tra progettisti incaricati interni o esterni, fornitori e produzione, progettista di artefatti comunicativi e multimediali).

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica della coorte e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati negli allegati 1 e 2, parte integrante del presente regolamento

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Per l'iscrizione al corso di laurea in *Disegno industriale e multimedia* è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto;
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi;
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi;
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;
- capacità di risolvere problemi (*problem solving*) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- capacità di comprensione e interpretazione di testi argomentativi;
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Una o più commissioni verificheranno, in base a tre prove – modalità e calendario delle quali saranno stabilite da un apposito bando – l'ammissibilità dei candidati al corso di laurea, formulando un'apposita graduatoria. Sono previsti:

- un test costituito da quesiti a risposta multipla di cui una sola esatta tra quelle indicate, sulle seguenti dimensioni: pensiero razionale ed astratto, percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, storia del design e storia dell'arte, comprensione di testi argomentativi, elementi di cultura generale;
- una prova grafica di concettualizzazione a mezzo di disegno;
- un colloquio volto a verificare la capacità espositiva, l'efficacia della comunicazione e la capacità di argomentare i propri interessi e le motivazioni che spingono a intraprendere studi negli ambiti del design.

Per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di laurea, non abbiano pienamente superato le verifiche sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Nello specifico, per gli iscritti al curriculum di *Product e Visual Design*:

- . coloro i quali abbiano ottenuto nella prova grafica un punteggio inferiore ad 1/3 del massimo previsto dovranno superare una prova supplementare all'interno del *Laboratorio di disegno e modellistica*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "pensiero razionale ed astratto" e "percezione ed elaborazione di contenuti figurativi" del test dovranno superare una prova supplementare all'interno del *Laboratorio di geometria per il design*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "storia del design e storia dell'arte", "comprensione di testi argomentativi", "elementi di cultura generale" del test, dovranno superare una prova supplementare all'interno del corso di *Storia del disegno industriale*, propedeutica al superamento di tale esame.

Per gli iscritti al curriculum di *Interior Design*:

- . coloro i quali abbiano ottenuto nella prova grafica un punteggio inferiore ad 1/3 del massimo previsto dovranno superare una prova supplementare all'interno del *Laboratorio di disegno*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "pensiero razionale ed astratto" e "percezione ed elaborazione di contenuti figurativi" del test dovranno superare una prova supplementare all'interno del corso di *Geometria descrittiva e morfologica*, propedeutica al superamento di tale esame;
- . coloro i quali abbiano ottenuto un punteggio inferiore ad 1/4 del massimo previsto nelle sezioni "storia del design e storia dell'arte", "comprensione di testi argomentativi", "elementi di cultura generale" del test dovranno superare una prova supplementare all'interno del corso di *Storia degli interni*, propedeutica al superamento di tale esame.

Gli OFA dovranno essere recuperati entro il primo anno di corso. Il mancato recupero degli OFA entro settembre successivo all'anno di iscrizione, comporterà l'iscrizione fuori corso al primo anno. Una volta recuperati gli OFA lo studente potrà essere iscritto al secondo anno di corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative potrebbero essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per workshop o seminari, potranno essere utilizzate anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

È prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali ed esercitativi definiti dal programma di ogni laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. In caso di mancato superamento del laboratorio nell'arco dell'anno di frequenza, lo studente dovrà rifrequentare l'attività didattica per svolgere i nuovi esercizi. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori, salvo in casi particolari e comunque previa autorizzazione della direzione del corso di laurea da ottenere prima dell'inizio della specifica attività didattica.

Gli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) dovranno concordare con la direzione e con i docenti titolari degli insegnamenti le modalità per assolvere all'obbligo di frequenza e allo svolgimento delle attività pratiche minime prima dell'inizio delle attività didattiche.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono frequentare uno o più insegnamenti erogati nei vari corsi di studio dell'intero ateneo, considerati coerenti con il progetto formativo del corso di studi.

È ammessa l'iterazione (ripetizione della frequenza e del relativo esame in anni accademici diversi) fino al massimo di due insegnamenti, previo assenso dei docenti titolari.

È inoltre possibile:

- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari (erasmus veneziano) o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dell'ateneo, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di altre forme di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo¹.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi indica i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un elaborato scritto. Il lavoro di progettazione è relativo a un tema proposto dal laureando e ha l'obiettivo di evidenziare le sue qualità progettuali, la sua capacità di gestire e presentare contenuti innovativi nel progetto e la sua indipendenza nell'affrontarne le varie fasi. L'elaborato finale è quindi di tipo progettuale e, intenzionalmente, è sviluppato senza un vero e proprio relatore in quanto deve dimostrare che il laureando, al termine del percorso triennale, abbia acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

Lo svolgimento della prova di laurea è diviso in tre fasi:

- La prima è dedicata alla definizione del tema di progetto. Sono previste due possibilità che fanno riferimento alla scelta di temi coerenti con le competenze e la preparazione conseguite durante il corso di studi sia per quel che riguarda l'argomento, sia per il livello di complessità:

- a) proporre un nuovo progetto. In particolare, per il curriculum di *Product e Visual Design*, il tema della prova può essere di design del prodotto o di design della comunicazione, indipendentemente dall'approfondimento che si è scelto di seguire nei laboratori e nel tirocinio del terzo anno di studi;
- b) proporre l'approfondimento di un argomento già trattato nell'ambito del corso di studi, indicando il titolo dell'argomento, il nome del docente, il corso e l'anno accademico all'interno del quale il progetto è stato sviluppato. In questo caso è fondamentale presentare, assieme alla proposta di tema, un file che illustri quanto era stato già elaborato durante il corso e che definisca come si intenda sviluppare il tema (allargamento di gamma, progetto di prodotti complementari ecc.).

La proposta di tema presentata dal laureando deve essere approvata da un'apposita commissione, definita annualmente, per quanto riguarda *Product e Visual design* fra i professori e i docenti del curriculum, mentre per *Interior Design* fra i professori e i docenti del Laboratorio di prova finale.

- La seconda riguarda lo sviluppo del progetto. Questa fase per quanto riguarda il curriculum di *Product e Visual design* è gestita in autonomia, mentre per il curriculum di *Interior Design* il laureando è affiancato da un Laboratorio di prova finale.

- La terza fase è relativa alla consegna e alla discussione dell'elaborato finale in base alle scadenze indicate dalla segreteria per la specifica sessione di laurea.

Le scadenze delle tre fasi vengono definite annualmente in base al calendario accademico.

La commissione di laurea è formata da docenti del corso di studio, di ruolo o a contratto. La discussione sulla prova di laurea si svolge nei giorni stabiliti dal calendario didattico e prevede la presentazione, da parte del candidato, dei propri elaborati alla commissione che, al termine dell'esame, si riserva di porre eventuali quesiti sulla soluzione proposta.

I progetti sono illustrati dal laureando tramite esposizioni orali supportate da proiezioni, elaborati grafici, eventuali modelli o prototipi e da una relazione scritta che contenga gli elementi fondamentali per raccontare il brief, la ricerca effettuata, lo sviluppo del progetto e il risultato finale ottenuto.

Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa alla prova finale. Il massimo punteggio assegnabile alla prova finale è 7 (sette), salvo la possibilità di attribuire, con voto unanime della commissione, un punteggio più alto per prove di particolare valore. Nella valutazione si utilizzano i seguenti criteri: autonomia nella gestione del processo progettuale, originalità e qualità del progetto, capacità di esposizione e di discussione, capacità di elaborazione scritta delle scelte di metodo e progettuali.

Il giudizio sull'elaborato riflette di norma i seguenti punteggi:

- 6-7 punti: elaborato finale originale di elevato livello scientifico-culturale;
- 3-4-5 punti: elaborato finale di buon livello scientifico-culturale;
- fino a 2 punti: elaborato finale di livello modesto.

La menzione di lode viene attribuita con giudizio unanime della commissione, tenendo conto sia il giudizio sull'elaborato finale, sia la carriera complessiva dello studente. Conclusi i lavori della commissione e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Note

ⁱ art. 20 del regolamento didattico (Procedure di verifica del profitto): <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-STATUTO-RE/DIDATTICA/regolamento-didattico.pdf>

APPENDICI:

- Allegato 1
- Allegato 2

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio : G01 DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA

Ordinamento: G01 ANNO: 2019/2020

Curriculum Interior Design								
ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1	INTERIOR DESIGN	FISICA PER L'INTERIOR DESIGN	6	A	ING-IND/11	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce le conoscenze di base dei fenomeni fisici necessari per la progettazione di diversi tipi di spazi interni, con particolare attenzione ai requisiti microclimatici, illuminotecnici, acustici e di qualità dell'aria necessari per garantire un adeguato comfort interno in diversi contesti di destinazione d'uso.
1	INTERIOR DESIGN	FONDAMENTI DI SISTEMI COSTRUTTIVI	6	B	ICAR/09	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce i fondamenti della meccanica e della sicurezza strutturale, in termini di principi di equilibrio e resistenza dei diversi materiali e in relazione ai sistemi costruttivi utili per la progettazione degli spazi e degli artefatti che li definiscono (sistemi di installazione, pareti interattive etc.), anche attraverso lo studio di esempi applicativi.
1	INTERIOR DESIGN	GEOMETRIA DESCRITTIVA E MORFOLOGICA	6	A	MAT/03	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce e sperimenta conoscenze teoriche e tecniche sui modelli geometrici basilari della rappresentazione (geometrico-proiettiva e tecnica) e della morfologia degli artefatti. Utilizza i principi di geometria descrittiva e differenziale (curve, superficie, patterns, trasformazioni proiettive, diffeomorfismi) come primi termini delle categorizzazioni (cognitiva e cultura-le) della forma degli oggetti e spazi a funzione estetica.
1	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI DESIGN DEGLI SPAZI	10	B	ICAR/16	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi e artefatti in essi contenuti in relazione alle modalità di fruizione, tenendo conto di vincoli predefiniti (tecnologia, materiali, usabilità, costo, segmento di mercato, sostenibilità ambientale ecc.) e di studiarne lo sviluppo a partire dal brief iniziale e dalla riflessione sul senso del progetto.
1	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI DISEGNO	8	A	ICAR/17	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione di tecniche di disegno manuale (a mano libera e di disegno tecnico), la capacità di osservare e analizzare spazi e oggetti e le loro interazioni con l'uomo, nonché i criteri e le regole per il rilievo e la rappresentazione, utili in fase di progettazione, verifica e presentazione del progetto.
1	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI MODELLAZIONE DIGITALE	6	B	ICAR/17	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la conoscenza degli strumenti di modellazione digitale utili per l'elaborazione e la rappresentazione delle idee progettuali nell'ambito del design degli interni.
1	INTERIOR DESIGN	MODELLISTICA	6	C	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze progettuali e tecniche, anche attraverso l'utilizzo diretto di attrezzature e macchinari, su diversi materiali, strumenti e tecniche destinati alla realizzazione di modelli fisici di spazi e oggetti tridimensionali, in scala e al vero, indispensabili per l'elaborazione e la verifica progettuale nonché per la presentazione dei progetti.
1	INTERIOR DESIGN	STORIA DEGLI INTERNI	6	A	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze specifiche sulla storia del design d'interni nel quadro di un obiettivo più generale di conoscenza della storia dell'architettura contemporanea e dell'evoluzione del concetto di spazio architettonico. Saranno affrontate le tematiche legate alla storia del progetto dell'arredo domestico, dell'arredo per uffici e spazi pubblici e commerciali approfondendo il pensiero, le teorie progettuali, i movimenti e i protagonisti, mettendo in relazione il progetto di design (compreso quello sistemico) con la configurazione spaziale degli artefatti nei suoi significati culturali, tecnologici e sociali.
2	INTERIOR DESIGN	DESIGN MANAGEMENT	4	B	SECS-P/08	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sulle questioni, le metodologie e gli strumenti riguardanti la valutazione economica delle scelte progettuali e sul ruolo che assume il progettista all'interno della struttura organizzativa e gestionale di diverse tipologie di impresa e di studio professionale
2	INTERIOR DESIGN	INTERACTION DESIGN	6	B	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce le conoscenze sul rapporto fra spazi, artefatti, sistemi tecnologici e comunicativi e le loro modalità di fruizione, nonché le competenze di base sugli strumenti tecnologici e sui metodi progettuali utili al design di interfacce e dispositivi multimediali interattivi.
2	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI EXHIBIT DESIGN	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare allestimenti (ad es. esposizioni e spazi commerciali), tenendo conto dei sistemi costruttivi e tecnologici, degli artefatti fisici e delle necessità comunicative e muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa degli utilizzatori.
2	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI INTERIOR DESIGN	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi interni (ad es. abitazioni, luoghi di lavoro e collettivi), tenendo conto degli artefatti fisici e delle necessità comunicative in essi contenuti, muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa dei loro utilizzatori.

ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
2	INTERIOR DESIGN	SISTEMI TECNOLOGICI PER L'INTERIOR DESIGN	6	C	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante lezioni <i>ex cathedra</i> , esercitazioni e seminari mirati su temi di particolare attualità, le competenze inerenti alla divisione e articolazione dello spazio interno mediante dispositivi e soluzioni progettuali contemporanee, con particolare riferimento al loro rapporto con la qualità architettonica, con la funzionalità degli spazi e con le esigenze dell'utenza.
2	INTERIOR DESIGN	STORIA DEGLI ALLESTIMENTI	6	A	L-ART/03	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sui fondamenti della storia degli allestimenti artistici permanenti e temporanei, indagando caratteri e possibilità legati a differenti tipologie di spazi in relazione alle scelte espositive e curatoriali, con particolare riferimento al Novecento e al confronto con la contemporaneità.
2	INTERIOR DESIGN	STORIA DEL VISUAL DESIGN	6	A	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sui fondamenti della storia del visual design approfondendo il processo che, partendo dall'introduzione delle culture chirografica e tipografica, si sviluppa principalmente dopo la rivoluzione industriale fino ai gioni nostri, definendo artefatti fisici e comunicativi adatti ai nuovi contesti culturali, tecnologici, economici e sociali. Le vicende affrontate riguardano temi, protagonisti e opere principali, internazionali e italiani, in vari campi di intervento della progettazione visiva.
2	INTERIOR DESIGN	TEORIA E PRATICHE DEI MEDIA	6	B	L-ART/06	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sulle teorie e le tecniche della comunicazione, con particolare riferimento alle caratteristiche delle modalità di espressione, da quelle verbali a quelle visuali, in relazione alle tipologie dei diversi media e agli usi possibili nelle pratiche ambientali e spaziali.
3	INTERIOR DESIGN	CRITICA DEL DESIGN	6	A	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e storico-critiche relative alla condizione contemporanea delle diverse scale del-l'agire progettuale, considerando i contesti legati agli aspetti economici, socio-tecnici, produttivi e culturali.
3	INTERIOR DESIGN	IMPIANTISTICA	6	C	ING-IND/11	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze tecniche relative ai terminali di impianti per il controllo del microclima, della qualità dell'aria, dell'illuminazione artificiale, dell'acustica attraverso esempi applicativi declinati in diversi contesti.
3	INTERIOR DESIGN	LABORATORIO DI INTERACTIVE DESIGN	12	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante lezioni ed esercitazioni progettuali, la capacità di progettare spazi interattivi attraverso l'applicazione di tecnologie digitali e multimediali avanzate muovendo prioritariamente dalle esigenze tecnico-funzionali e di natura qualitativa degli utilizzatori.
1-2-3	INTERIOR DESIGN	Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	10	F	NN	Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	opzionale	
Curriculum Product e Visual Design								
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO 1: FONDAMENTI DI DESIGN DEL PRODOTTO	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce gli strumenti di base teorici, metodologici e operativi per analizzare gli oggetti, per imparare a governare la generazione delle forme, per progettare e pianificare singoli prodotti e sistemi di prodotti attraverso esercitazioni di bassa complessità.
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO 1: FONDAMENTI DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, conoscenze sugli aspetti elementari dell'attribuzione di forma e di qualità sensoriali agli artefatti comunicativi e sviluppa competenze sugli elementi fondamentali della composizione tipografica, sul trattamento di figure, segni, simboli, immagini e sull'impaginazione.
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO DI DISEGNO E MODELLISTICA	10	A	ICAR/17	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione, ecc.), regole, criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici di prodotti in scala e al vero, utili in fase di progettazione, verifica e presentazione del proprio progetto di design.
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO DI GEOMETRIA PER IL DESIGN	6	A	MAT/03	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce gli strumenti fondamentali per il design in tema di geometria piana e spaziale, sperimenta l'utilizzo delle trasformazioni geometriche e topologiche e approfondisce la conoscenza degli strumenti propedeutici per lo studio e la conoscenza di forme tridimensionali complesse nonché degli strumenti digitali adatti a descriverle.
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE	6	A	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze dettagliate e specifiche sulla storia del disegno industriale (teorie, movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti) e sulle categorie distintive dello sviluppo del design (tipologia, standard, serie, innovazione ecc.) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale ad oggi.

ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	STORIA DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	6	A	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze specifiche sulle tappe fondamentali della storia delle comunicazioni visive (movimenti, scuole, protagonisti e tematiche della grafica) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale ad oggi.
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	TECNOLOGIE E CULTURE DEL CORPO	6	A	ICAR/13	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e analitiche sul rapporto fra tecnica e corpo umano come elemento primario del design, sia dal punto di vista culturale e storico, sia da quello del processo progettuale focalizzando l'attenzione sull'interazione fra prodotti e utilizzatori.
1	PRODUCT E VISUAL DESIGN	TIPOGRAFIA E STAMPA	6	B	ING-INF/05	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze storiche, tecniche e progettuali sul disegno dei caratteri tipografici, sulla leggibilità, sulle famiglie di caratteri, sulla loro composizione espressiva e sui vari processi e tecnologie di stampa.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	FISICA PER IL DESIGN	6	A	ING-IND/11	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce le conoscenze di base dei fenomeni fisici utili nella progettazione di artefatti (ad esempio negli ambiti della meccanica, termodinamica, ottica e acustica), in particolare attraverso lo studio di esempi applicativi.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO 2: DESIGN DEL PRODOTTO	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di progettare prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, operatività, ergonomia, consumi di energia e materiali ecc.) e di studiarne lo sviluppo a partire dal brief iniziale e dalla riflessione sul senso del progetto.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO 2: DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di individuare il senso, l'intensità, il rapporto tra aspetti lineari-logici ed espressivi nonché la gerarchia degli elementi costitutivi del progetto grafico, valutandone l'efficacia in relazione allo scopo della comunicazione.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO DI WEB DESIGN E MULTIMEDIA	6	C	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce le conoscenze di base sul panorama tecnologico-comunicativo contemporaneo e le competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità, nonché la capacità di applicare i software per la progettazione nel web e per le interfacce multimediali.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	MATERIALI PER IL DESIGN	6	A	ING-IND/22	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali nella progettazione degli artefatti.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	6	A	M-PSI/01	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze teoriche e operative sulle proprietà percettive di prodotti, artefatti comunicativi e spazi, con una particolare attenzione ai risvolti applicativi nella progettazione e nell'ergonomia.
2	PRODUCT E VISUAL DESIGN	TECNOLOGIE E PROCESSI PRODUTTIVI PER IL DESIGN	6	B	ING-IND/16	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sui metodi e le tecniche di lavorazione dei diversi materiali con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione industriale dei prodotti.
3	PRODUCT E VISUAL DESIGN	DECISIONE E PROGETTAZIONE PER IL FUTURO	6	C	M-FIL/02	Lezione	opzionale (2)	Lo studente acquisisce conoscenze sui principi della teoria delle decisioni e ne sperimenta applicazioni nell'ambito delle scelte progettuali. Inoltre acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e operative della condizione contemporanea del fare progettuale.
3	PRODUCT E VISUAL DESIGN	DESIGN MANAGEMENT E CULTURA D'IMPRESA	8	B	SECS-P/08	Lezione	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del progettista e sul rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in differenti settori. Acquisisce inoltre conoscenze sulle tecniche e sugli strumenti della comunicazione d'impresa nonché sulla valutazione economica delle scelte progettuali.
3	PRODUCT E VISUAL DESIGN	DIRITTI, MERCATI E GLOBALIZZAZIONE	6	C	IUS/02	Lezione	opzionale (2)	Lo studente acquisisce le conoscenze di base sulle questioni relative alla tutela della creatività nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale, agli strumenti di incentivazione delle attività innovative e al rapporto tra tutela dei consumatori, diritto contrattuale europeo e mercato.
3	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO 3 (3)	10	B	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Obiettivo Design della comunicazione: lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di realizzare autonomamente progetti comunicativi con elementi di tipografia, illustrazione, video, layout, sistemi di segni e rappresentazione di idee o informazioni, destinati alla comunicazione in più media, in ambito sociale e d'impresa.
								Obiettivo Design del prodotto: lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di progettare prodotti o sistemi di prodotti complessi (per numero elevato di componenti e collegamenti, per la presenza di parti mobili, per gli aspetti relazionali ed espressivi, per l'articolazione del ciclo di vita, ecc.) con una particolare attenzione agli aspetti tecnico-produttivi ed economici.
3	PRODUCT E VISUAL DESIGN	LABORATORIO DI VIDEO E MOTION GRAPHIC	6	C	ICAR/13	Laboratorio	obbligatorio	Lo studente acquisisce conoscenze sui principi e sulle potenzialità della grafica in movimento e sperimenta i metodi e le tecniche per la produzione di elaborati video per il design della comunicazione multimediale e del prodotto.

ANNO CORSO	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Des. Tipo Insegnamento	Obiettivo dell'insegnamento
1-2-3	PRODUCT E VISUAL DESIGN	Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	F	NN	Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	obbligatorio	
Percorso comune ai due curricula								
1-2-3	PERCORSO COMUNE	Attività formative a scelta dello studente	12	D	NN	A scelta dello studente	opzionale (1)	
1-2-3	PERCORSO COMUNE	TIROCINIO	14	F	NN		obbligatorio	
2	PERCORSO COMUNE	CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE	4	E	L-LIN/12	Lezione	obbligatorio*	lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla produzione e alla comunicazione di progetti.
3	PERCORSO COMUNE	Prova finale	4	E	PROFIN_S	Prova finale	obbligatorio	

- *

In alternativa, lo studente può ottenere i crediti qualora sia già in possesso di un certificato almeno di livello B1
- (1)

Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia D che conteranno come n.1 esame
- (2)

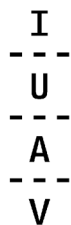
Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 18 CFU di Tipologia C
- (3)

Il Laboratorio 3, insegnamento obbligatorio, persegue due obiettivi in alternativa: design del prodotto e design della comunicazione, per tale motivo è suddiviso in due partizioni.
Lo studente potrà scegliere tra l'una o l'altra delle 2 partizioni.

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio : G01 DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA

Quadro di sintesi del percorso didattico del curriculum Interior Design				
taf	definizione	ambito	cfu	esami
A	attività formative di base	Formazione scientifica	6	1
		Formazione tecnologica	6	1
		Formazione di base nel progetto	18	3
		Formazione umanistica	6	1
		Formazione di base nella rappresentazione	8	1
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	54	6
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	12	2
		Scienze economiche e sociali	8	1
C	attività formative affini		18	3
D	a scelta dello studente		12	1
F	ulteriori attività formative: tirocinio		14	-
F	ulteriori attività formative: altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		10	
E	crediti relativi alla prova finale e alla conoscenza della lingua straniera		4	-
E	crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera (inglese)		4	
totali crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20

Quadro di sintesi del percorso didattico del curriculum Product e Visual DesignDesign				
taf	definizione	ambito	cfu	esami
A	attività formative di base	Formazione scientifica	6	1
		Formazione tecnologica	12	2
		Formazione di base nel progetto	18	3
		Formazione umanistica	6	1
		Formazione di base nella rappresentazione	10	1
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	50	5
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	12	2
		Scienze economiche e sociali	8	1
C	attività formative affini		18	3
D	a scelta dello studente		12	1
F	ulteriori attività formative: tirocinio		14	-
F	ulteriori attività formative: altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		6	
E	crediti relativi alla prova finale e alla conoscenza della lingua straniera		4	-
E	crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera (inglese)		4	
totali crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180	20



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
a.a. 2019-20**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea Urbanistica e Pianificazione del Territorio, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Obiettivo del corso di laurea è formare urbanisti e pianificatori junior in grado di intervenire, con adeguate conoscenze e capacità, nei processi di analisi, valutazione, progettazione, pianificazione e gestione della città, del territorio e dell'ambiente.

Il percorso formativo unisce a una forte tradizione disciplinare la capacità di innovazione in relazione alla domanda sociale e alle questioni emergenti: cambiamento climatico, energia, identità dei luoghi, resilienza di città e territori, equità sociale e inclusione, partecipazione.

Particolare attenzione è attribuita ai contenuti disciplinari specifici sviluppati nei corsi, ma anche all'integrazione, nei laboratori, tra conoscenze teoriche e metodologiche, conoscenze applicate e abilità tecnico-pratiche.

Il tirocinio consente agli studenti di confrontarsi con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione in un ambiente di lavoro esterno: studi professionali, uffici della pubblica amministrazione, imprese, associazioni e organizzazioni.

La figura professionale di riferimento è quella del professionista responsabile di processo o fasi di processo e di formati di prodotto nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio. Tale figura si articola in una molteplicità di profili professionali.

Con le conoscenze e le capacità acquisite, il laureato può sostenere l'esame di stato e iscriversi alla sezione B-Pianificatori dell'Albo degli Architetti, Pianificatori, Conservatori e Paesaggisti per svolgere la libera professione di pianificatore junior o per accedere a significative posizioni di carriera negli uffici tecnici di pubbliche amministrazioni e imprese.

Altri profili professionali emergenti, non necessariamente regolamentati, sono i seguenti: consulente per l'analisi urbanistica, territoriale e ambientale; esperto in valutazione e valutazione ambientale; consulente di processi partecipativi; esperto in sistemi informativi territoriali; esperto in elaborazione dell'informazione territoriale e in cartografia tematica e formati multimediali; collaboratore progettista; esperto in applicativi informatici nell'area delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione; consulente nel campo del geomarketing per la territorializzazione delle strategie d'impresa.

Il percorso di studio triennale è organizzato in sei semestri.

Il primo anno introduce lo studente al senso dell'azione pubblica, in generale, e alle questioni del governo del territorio, alla dotazione di strumenti e tecniche, in modo specifico: attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di una piattaforma di sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici. Al laboratorio viene conferito il compito di ricomporre,

rimettere in tensione e potenziare la conoscenza e la capacità di comprensione acquisita nei corsi frontali, orientandola alla costruzione di un sapere tecnico-pratico non disgiunto dal sapere critico e particolarmente caratterizzato dall'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione in relazione allo studio e interpretazione di contesti territoriali, delle loro trasformazioni nel tempo, dei processi e strumenti di pianificazione che disegnano scenari ed esprimono soluzioni e assetti futuri.

Nel secondo anno, lo studente si misura con un percorso di apprendimento che orienta contributi metodologici, tecnici e strumentali ad una prospettiva di ricerca/azione. Mediante i corsi frontali si amplia la consapevolezza della necessità di interazione tra aree disciplinari e discipline e, attraverso il laboratorio, particolarmente, si coltiva la capacità di applicare conoscenza e comprensione alla configurazione di processo e all'elaborazione di formati di prodotto nelle dimensioni urbana e infraurbana, adottando coordinate metodologiche di ricerca di integrazione tra piano e progetto, tra piano di assetto urbano/infraurbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e di riuso adattivo, in particolare dello spazio pubblico.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista dei corsi frontali monografici, per una caratterizzazione di interazione tra economia e politiche (urbane e abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e per la comprensione di approcci, strumenti e tecniche innovativi nell'area delle ICT-Information and Communication Technologies.

Il laboratorio consente l'acquisizione di capacità di applicazione di conoscenza e comprensione nella dimensione transcalare urbano-territoriale, per l'elaborazione di un progetto di territorio i cui snodi primari sono configurati da: esplorazione e interpretazione del quadro conoscitivo di un'area di studio, selezioni di questioni rilevanti e approfondimento tematico per sistemi e sottosistemi, costruzione e valutazione comparativa di scenari, definizione della vision e redazione di contributi progettuali in vari formati (dal Documento strategico allo Schema direttore di area vasta, a progetti di assetto di ambiti significativi).

Il tirocinio viene svolto in studi professionali, strutture e uffici della pubblica amministrazione, associazioni e organizzazioni e consente di confrontarsi, in un ambiente di lavoro esterno, con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e ritmi della professione.

Il corso non è articolato in curricula.

Il conseguimento della laurea in Urbanistica e Pianificazione del territorio dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di Architetto, di Pianificatore, di Paesaggista e di Conservatore, che ammette alla Sezione B dell'albo professionale – settore Pianificazione.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati negli allegati 1 e 2 al presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia

delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4 **(Requisiti di accesso)**

Le conoscenze richieste per l'accesso sono, in generale, quelle che normalmente caratterizzano un candidato che ha conseguito il diploma di maturità, pur nelle varie specificità di indirizzo degli studi e dei percorsi formativi. Tempi e modalità per la presentazione delle domande d'ammissione e per l'immatricolazione saranno precisati da un apposito bando d'ateneo.

Dopo il primo mese di corso, gli iscritti saranno sottoposti ad un test per la verifica del possesso di una preparazione adeguata alla prosecuzione del percorso formativo. La valutazione della prova è affidata ad un'apposita commissione costituita da professori del corso di studi.

Agli studenti che otterranno una valutazione insufficiente saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) che dovranno essere soddisfatti entro il primo anno di corso, svolgendo le attività integrative predisposte dal corso di studi e superando la relativa prova finale.

Articolo 5 **(Forme didattiche e crediti formativi universitari)**

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6 **(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)**

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di attività assistita. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione alle attività previste in

aula e alle ricognizioni sul campo. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale), che comunque dovranno concordare con i docenti lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Il percorso formativo richiede l'acquisizione di 18 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte; lo studente ha a disposizione varie opzioni:

- corsi non obbligatori, dedicati all'approfondimento di alcuni aspetti del piano di studio e consigliate dal corso di laurea per la particolare coerenza con il percorso formativo;
- viaggi di studio, seminari, workshop e altre attività formative promosse dal corso di laurea, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Inoltre, gli studenti possono scegliere:
- attività formative offerte dai corsi di studio dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli riferiti alla specifica attività;
- attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti. Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale consiste in un elaborato di approfondimento a carattere monografico, sia di taglio analitico che progettuale, che d'impianto storico- critico, che di tipo tecnico-strumentale.

L'elaborato finale è normalmente individuale e viene considerato un'importante esperienza formativa.

Sono parametri di valutazione dell'elaborato: la capacità di selezionare campi e temi rilevanti e pertinenti al percorso formativo nelle sue varie articolazioni; il rigore dell'impianto di ricerca; la qualità

argomentativa del prodotto; la correttezza e coerenza dell'apparato di note, dei riferimenti bibliografici, di quelli iconografici e cartografici; nonché, in sede di discussione, la chiarezza e l'efficacia della comunicazione scritta, orale e multimediale.

L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale di tipo teorico che sviluppa temi affrontati durante la frequenza degli insegnamenti e dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

Per l'elaborato finale è prevista la figura di un supervisore con il quale concordare e verificare sia l'argomento che lo sviluppo della prova finale.

La prova finale si svolge secondo le seguenti modalità:

- il giorno stabilito, la commissione si riunisce con il supervisore e congiuntamente esprime una valutazione preliminare degli elaborati precedentemente inviati per la lettura ai membri della stessa commissione.
- si apre quindi la sessione di laurea. Il candidato (candidati nel caso di lavori elaborati in gruppo) presenta, in seduta pubblica, il proprio elaborato (adottando modalità di esposizione concordate con il supervisore) e lo discute quindi, sempre in pubblico, con i soli membri della commissione.
- la commissione, concluse le discussioni, si riunisce in seduta riservata e congiuntamente con il supervisore, valuta ciascun elaborato e per ciascuno di essi esprime un voto.
- conclusa la discussione collegiale, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblica.

Gli elaborati di prova finale sono valutati secondo i seguenti parametri e correlati gradienti di punteggio:

- elaborati di taglio compilativo o descrittivo o comunque non connotate da caratteri di originalità e innovazione sul piano culturale e scientifico: da 0 a 2 punti;
- elaborati che apportano, in diverso grado, riconoscibili contributi di rilevanza culturale e scientifica: da 3 a 5 punti;
- elaborati che apportano significativi contributi di rilevanza culturale e scientifica utili all'avanzamento delle conoscenze disciplinari: da 6 a 7 punti.

La Commissione inoltre può, a sua discrezione e solo in caso di giudizio unanime e motivato, esprimere, a fronte di contributi di eccellenza, valutazione superiore alla soglia massima di punteggio sopra indicata.

Ulteriori parametri di valutazione sono:

- appropriatezza di linguaggio e capacità di organizzazione del discorso;
- qualità dell'argomentazione che il candidato sviluppa nell'esposizione dell'elaborato e con la quale sostiene la discussione con la commissione.

La commissione, su richiesta di uno dei suoi componenti, può prendere in considerazione l'attribuzione della lode e attribuirla nel caso di unanime e motivato parere.

¹ art. 20 del regolamento didattico d'ateneo (Procedure di verifica del profitto): <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/DIDATTICA/regolamento-didattico.pdf>

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio : G05 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO										
Ordinamento: G05 ANNO: 2019/2020										
Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo didattico	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Didattica	Dettaglio mutuaioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	esami	Obiettivo dell'insegnamento
I anno (2019-2020)										
PERCORSO COMUNE	CARTOGRAFIA, TELERILEVAMENTO E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI		A	ICAR/06	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso intende consentire l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche per la rappresentazione del territorio a supporto delle attività di pianificazione. L'insegnamento si propone inoltre di fornire le abilità di base per la corretta gestione di dati territoriali georeferenziati, per la loro gestione e manipolazione utilizzando Sistemi Informativi geografici (GIS).
PERCORSO COMUNE	CITTA' E TERRITORI CONTEMPORANEI		B	ICAR/21	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	L'obiettivo formativo generale consiste nell'introdurre lo studente alla comprensione dei fenomeni urbani e territoriali contemporanei e agli strumenti che ne controllano o orientano le dinamiche. Obiettivi formativi specifici: - Comprensione delle trasformazioni territoriali partendo dalle esperienze di uso dello spazio e dalle pratiche di vita quotidiana degli studenti stessi. - Acquisizione di strumenti concettuali e analitici per la lettura del territorio, a partire dalla strutturazione di "spazi vissuti" e della percezione delle loro potenzialità e criticità. - Acquisizione di fondamenti per l'intervento, con particolare riferimento ad alcuni principali strumenti urbanistici, relativamente a rappresentazioni ed elementi problematici che vengono prodotti dal lavoro sugli obiettivi precedenti.
PERCORSO COMUNE	CITTA', STORIA, SOCIETA'		B	ICAR/21	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso si propone di fornire agli studenti la consapevolezza storica necessaria a trattare criticamente l'interazione società-sapere disciplinare. E' quindi obiettivo del corso dotare gli studenti di conoscenze e chiavi interpretative per intendere il formarsi della società industriale e di massa ed il suo evolvere sino alle forme contemporanee; per potere delineare, in un continuo intreccio con tale quadro, il processo di costruzione dell'urbanistica come "disciplina" e delle sue strategie di riconoscibilità, legittimazione e istituzionalizzazione.
PERCORSO COMUNE	DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL GOVERNO DEL TERRITORIO		B	IUS/10	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	La prima parte dell'insegnamento ha ad oggetto l'analisi delle principali fonti normative, l'organizzazione pubblica, i modelli di procedimenti e provvedimenti amministrativi, il rapporto tra pubblico e privato. Nella seconda parte, il corso fornisce le nozioni giuridiche di base relative al sistema di pianificazione urbanistica ed al diritto nel campo dell'edilizia. L'obiettivo è far acquisire agli studenti le nozioni fondamentali di diritto amministrativo e del governo del territorio; in particolare di favorire l'utilizzo di tali nozioni in un'ottica professionalizzante.
PERCORSO COMUNE	FONDAMENTI DI ECOLOGIA		A	BIO/03	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso si propone di fornire conoscenze di base su aspetti strutturali e funzionali degli ecosistemi, ecologia delle comunità, cicli biogeochimici, grandi biomi, successioni biologiche, bioclimatologia, pedogenesi. Si lavorerà inoltre nell'ottica di sviluppare capacità di interazione critico-interpretative, soprattutto in riferimento a quelle tematiche riconducibili agli effetti delle attività antropiche sul pianeta: cambiamenti climatici, eutrofizzazione, consumo di suolo. Ulteriore obiettivo è quello di far acquisire competenze nel calcolo di indicatori ecologici come ad esempio l'impronta ecologica.
PERCORSO COMUNE	INGLESE		E	L-LIN/12	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio		Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua inglese, parlata e scritta, ad un livello B1. Viene rivolta particolare attenzione all'apprendimento del lessico disciplinare del planning e dell'urban design.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo didattico	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Didattica	Dettaglio mutuaioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	esami	Obiettivo dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI ANALISI URBANA E TERRITORIALE	LABORATORIO DI ANALISI URBANA E TERRITORIALE MOD. 1	B	ICAR/20	6	Laboratorio	(vuoto)	obbligatorio	1	Il Laboratorio si propone di avvicinare lo studente ai temi dell'analisi quantitativa e qualitativa, attraverso un approccio multidisciplinare dei caratteri strutturanti la città ed il territorio. Il corso, attraverso la conoscenza e l'applicazione di strumenti e tecniche dell'analisi urbana e territoriale, consentirà allo studente una adeguata conoscenza e capacità di comprensione delle trasformazioni avvenute e in corso; in generale di lettura e restituzione della complessità di un sistema urbano. In particolare la conoscenza delle metodologie e degli strumenti dell'analisi finalizzata all'interpretazione delle forme urbane e territoriali e l'uso di tecnologie informatiche avanzate per la gestione e la rappresentazione di città e territorio (GIS) consentiranno lo sviluppo delle capacità applicative dello studente; acquisizioni utili per approfondire in autonomia i vari temi all'interno dei successivi percorsi di studio e nella futura attività professionale.
		LABORATORIO DI ANALISI URBANA E TERRITORIALE MOD. 2		ICAR/21	6					
Il anno (2020-2021)										
PERCORSO COMUNE	ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE		A	BIO/07	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso consente l'acquisizione di conoscenza e capacità di comprensione dei principi e dei fondamenti dell'ecologia urbana e del paesaggio e della loro interazione con l'urbanistica e la pianificazione del territorio. Vengono inoltre forniti strumenti di analisi ambientale e strumenti e procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica.
PERCORSO COMUNE	CITY GOVERNANCE		B	SPS/04	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	The course is designed to provide a basic introduction to the complexity of urban governance and to how cities can be governed. Seminars and lessons engage students in active learning and provide them with the essential methodological and theoretical instruments for exploring both institutional policymaking key-challenges and social problem solving dynamics. Particular attention is devoted to questions of urban empowerment and democracy.
PERCORSO COMUNE	ECONOMIA PER I PLANNERS		B	SECS-P/06	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	L'insegnamento si propone di fornire un'ampia preparazione critica, sia sul piano teorico sia con riferimento a casi concreti, sui principali fenomeni urbani. In particolare, ci si attende che gli studenti alla fine del corso abbiano una conoscenza approfondita delle forze economiche operanti a livello urbano, sappiano applicare i principi economici di microeconomia e macroeconomia all'analisi e all'interpretazione delle principali questioni urbane, conoscano le determinanti all'esistenza e all'evoluzione della città e capiscano le relazioni tra spazio urbano, fenomeni sociali e processi economici.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANA	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANA MOD.1	B	ICAR/20	6	Laboratorio	(vuoto)	obbligatorio	1	Il laboratorio si prefigge di mettere in grado gli studenti di acquisire gli strumenti concettuali, analitici e tecnici necessari a riconoscere e valutare gli elementi che hanno concorso a determinare specifici assetti insediativi, in particolari contesti territoriali. Si propone, inoltre, di facilitare la comprensione dei principali problemi affrontati dal progetto urbanistico, delle nuove pratiche e degli orientamenti emergenti nel campo della pianificazione, attraverso strumenti di lettura e interpretazione di piani e processi attuativi e di valutazione del grado di operatività dei differenti dispositivi di regolazione.
		LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANA MOD.2		ICAR/21	6	Laboratorio	(vuoto)	obbligatorio		

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo didattico	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Didattica	Dettaglio mutuaZIONI	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	esami	Obiettivo dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	METODI MATEMATICI E STATISTICI		A	SECS-S/01	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Le tecniche statistiche e la matematica applicata sono strumenti essenziali per lo studio dei fenomeni complessi, sia in ambito sociale che in quello fisico-ambientale. Esse forniscono impostazioni logiche e strumenti operativi per affrontare i problemi in modo sistematico ed obiettivo. Il corso vuole fornire i principali elementi (il linguaggio, i concetti, i metodi e le tecniche) della statistica moderna. Intende anche fornire gli strumenti matematici fondamentali per affrontare la disciplina partendo da livelli di conoscenza elementari. Al termine del corso lo studente potrà utilizzare i principali indicatori ed alcuni modelli operativi sia a livello metodologico che di applicazioni a dati reali. Il corso prescinde tuttavia dalla trattazione di casi studio di competenza delle altre materie del corso di laurea.
PERCORSO COMUNE	SISTEMI INFORMATIVI E TERRITORIALI PER IL PLANNING		A	ING-INF/05	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso introduce alle conoscenze di base per utilizzare, gestire e organizzare dati e informazioni territoriali nelle diverse partecche di planning e urban design. L'obiettivo è fornire agli studenti, metodi e strumenti delle GIScience per l'utilizzo dei Geographic Information Systems (GIS) orientati al supporto delle attività di Governo del Territorio. Gli scenari di riferimento si indirizzano alla pianificazione climate proof e ai temi del metabolismo urbano. Il corso affronterà i deversì temi mirando al trasferimento di conoscenza applicata alle diverse fasi di produzione, gestione e valorizzazione dell'informazione spaziale.
PERCORSO COMUNE	SOCIAL SPACE AND URBAN DESIGN	SOCIOLOGIA URBANA	C	SPS/10	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	L'insegnamento Social Space and urban Design, che integra i moduli di Sociologia urbana e Urban design, si propone di sviluppare un'attitudine “collaborativa” nei processi e pratiche di progettazione urbana, favorendo la lettura e l'interpretazione delle istanze con le quali i gruppi sociali rappresentano la propria domanda di città. - Sociologia urbana fornisce agli studenti i principali inquadramenti concettuali dell'approccio sociologico alla città (ecologia urbana, politica economica urbana, analisi marxista e analisi culturale). Il modulo propone approfondimenti utili a comprendere in che modo le politiche neo-liberiste sono in grado di influenzare le relazioni sociali e spaziali. L'obiettivo è formare l'attitudine degli studenti sia alla comprensione delle politiche e delle pratiche che contribuiscono alle trasformazioni urbane, sia al riconoscimento della loro inerente conflittualità. - Urban design si propone di fornire competenze su molteplici campi di applicazione. Urban design, è inteso come un complesso di saperi e pratiche provenienti da diverse discipline, in primis fra pianificazione, architettura e design, e fra diverse scale d'intervento. Nel le attività del modulo sono selezionati le principali teorie, i più rilevanti e recenti casi di studio e i più innovativi dispositivi progettuali, oltre che alternativi approcci di co-progettazione, in relazione alle domande che i cambiamenti del clima, dell'economia e degli stili di vita pongono, entro i paradigmi della sostenibilità e del multiculturalismo, per il ripensamento delle metropoli europee e del mondo globalizzato.
		URBAN DESIGN	B	ICAR/21	6	Lezione	(vuoto)			
III anno (2021-2022)										
PERCORSO COMUNE	ECONOMIA DELLA SOSTENIBILITA' E SVILUPPO LOCALE		B	SECS-P/06	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	L'insegnamento mira a fornire elementi introduttivi per lo studio dell'economia dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile, delle risorse naturali e dello sviluppo locale presentando i principali strumenti di analisi e di politica economica. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di conoscere e comprendere gli elementi essenziali della dimensione economica dell'ambiente, le relazioni tra attività economiche e ambiente e le determinanti dello sviluppo di un territorio. Inoltre, gli studenti saranno in grado di capire l'importanza che l'uso sostenibile, la valorizzazione e la valutazione delle risorse hanno per lo sviluppo dei sistemi territoriali alle diverse scale e saranno in grado di proporre soluzioni per il miglioramento del benessere collettivo.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo didattico	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	esami	Obiettivo dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	ECONOMIA DEI TRASPORTI, MOBILITA' E LOGISTICA		B	SECS-P/06	6	Lezione		obbligatorio	1	Il corso si propone di fornire i principali elementi di carattere teorico e applicativo relativamente al tema della regolazione nel settore dei trasporti. Il tema viene scelto in quanto rappresenta il moderno punto di vista del soggetto pubblico rispetto alle diverse attività nel campo dei trasporti e dunque alle possibili forme di intervento nel settore (politiche). Il soggetto pubblico, in un'economia sempre più spinta verso forme di liberalizzazione (e quello dei trasporti è un caso rilevante) vede modificata la sua fisionomia ed i suoi compiti, passando da funzioni di pianificatore tradizionale a quelle di regolatore di attività svolte per lo più in regime di mercato. Il corso prevede la presentazione e discussione di progetti e casi studio, in modo da fornire agli studenti esperienze concrete di natura progettuale e professionale nel campo dei trasporti e della logistica.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO MOD 1	B	ICAR/20	6	Laboratorio	(vuoto)	obbligatorio	1	Il laboratorio si propone di sviluppare, con riferimento ad un contesto concreto, la capacità degli studenti di costruire azioni (di tutela/trasformazione/rigenerazione/sviluppo) in grado di rispondere alle questioni urbane e territoriali che il contesto pone attraversando diverse scale delle stesse, connettendo tra loro molteplici letture del territorio, intercettando la capacità di innovazione che cittadini e associazioni sono in grado di esprimere, coinvolgendo attori che esprimono interessi diversi e tenendo insieme strumenti di diversa natura (piani, regolamenti, linee-guida, operazioni di riuso e rigenerazione urbana, strategie di manutenzione e gestione degli spazi pubblici).
		LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO MOD 2		ICAR/21	6		(vuoto)			
PERCORSO COMUNE	POLITICHE DEL PAESAGGIO E DELLO SPAZIO RURALE		B	AGR/01	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso si propone di consentire l'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione in relazione alla lettura e interpretazione dello spazio agricolo-rurale in una prospettiva economica, con particolare riferimento alle risorse ambientali e ai problemi di governo. Significativa è la trattazione di fasi e strumenti delle politiche agricole e rurali dell'Unione Europea
PERCORSO COMUNE	CULTURA DELLA VALUTAZIONE		C	ICAR/20	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Il corso intende consentire l'acquisizione di conoscenze fondative (teoriche) e applicative e di capacità critico-interpretative sull'evoluzione del campo della valutazione in Italia, anche rispetto al quadro dell'Unione europea.
PERCORSO COMUNE	POLITICHE URBANE E ABITATIVE		C	ICAR/20	6	Lezione	(vuoto)	obbligatorio	1	Vengono descritti metodi, tecniche e strumenti relativamente ai diversi campi applicativi e presentati esempi significativi di Buone pratiche.
PERCORSO COMUNE	Prova finale	Prova finale	E	PROFIN_S	8	Prova finale	(vuoto)	obbligatorio		
II (2020-2021) e III anno (2021-2022)										
PERCORSO COMUNE	METODI QUANTITATIVI PER L'ANALISI TERRITORIALE		D	SECS-S/01	6	Lezione	(vuoto)	opzionale (1)	--	I metodi quantitativi (matematica, statistica ed informatica) sono strumenti essenziali per lo studio dei fenomeni complessi, sia in ambito sociale che in quello fisico-ambientale. Essi forniscono strumenti pratici per affrontare i problemi in modo sistematico ed operativo. Il corso è orientato alle applicazioni a dati territoriali reali (di urbanistica, economia, demografia, ambiente, ecc.), di tecniche statistiche ed informatiche. I modelli utilizzati sono principalmente orientati a problemi di valutazione (per dati longitudinali, come i valori immobiliari), previsione (per serie temporali, come i dati demografici) ed interpolazione (per dati spaziali, come quelli da inquinamento). Al termine del corso, lo studente sarà in grado di utilizzare autonomamente i principali modelli statistici ed applicarli a basi di dati reali di grosse dimensioni con l'utilizzo di strumenti informatici.
I (2019-20), II (2020-21) e III anno (2021-22)										

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	modulo didattico	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Didattica	Dettaglio mutuaZIONI	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	esami	Obiettivo dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	Pratiche e tecniche di community planning		D	ICAR/20	6	Lezione	(vuoto)	opzionale (1)	--	Il corso forma alle teorie e tecniche di innovazione sociale, rigenerazione urbana e community planning utilizzate in particolare per rispondere ai processi di esclusione urbana nella città della differenza. Attraverso un'intensa attività laboratoriale su casi studio concreti e la trattazione di casi europei e extra europei, il corso intende formare figure junior capaci di analizzare, attivare e gestire interventi di community planning diretti a rigenerare territori in un'ottica inclusiva. Il corso è rivolto a comprendere e progettare le molteplici dimensioni del cambiamento da quello fisico a quello economico, sociale e culturale ed è quindi diretto a formare figure a cavallo tra l'architettura, l'urbanistica, il design e le arti.
PERCORSO COMUNE	Attività formative a scelta dello studente		D	NN	18	A scelta dello studente	(vuoto)	opzionale (1)	1	
PERCORSO COMUNE	TIROCINIO		F	NN	10	tirocinio	(vuoto)	obbligatorio		
LEGENDA:										
SSD	settore scientifico-disciplinare									
CFU	crediti formativi universitari									
TAF	tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale F= altre attività formative									
nota (1)	Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 18 CFU di Tipologia D che conteranno come n.1 esame									

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio : G05 I

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso			
TAF	tipologia attività formative		cfu
A	Attività formative di base	Matematica, informatica statistica	12
		Ecologia, geografia e geologia	12
		Rappresentazione	6
B	Attività formative caratterizzanti	Architettura e ingegneria	54
		Diritto, economia e sociologia	36
C	Attività formative affini e integrative		18
D	Altre attività - a scelta dello studente (*)		18
F	Altre attività - ulteriori attività formative (tirocinio obbligatorio)		10
E	Altre attività -prova finale		8
E	Altre attività -conoscenza della lingua straniera		6
crediti ed esami per il conseguimento del titolo			180

JRBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

esami	
	2
	2
	1
	5
	6
	3
	1
	-
	-
	-
	-
	20

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE *ARCHITETTURA* a.a. 2019-2020

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019/20 al corso di laurea magistrale *Architettura* istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2019/20 quale modifica del corso di laurea magistrale, classe LM-4, *Architettura e Culture del Progetto*.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura si propone di formare una figura professionale che possieda conoscenze, strumenti e competenze - compresi quelli definiti nella direttiva 85/384/CEE - che gli consentano di affrontare il progetto della trasformazione responsabile dell'ambiente nei diversi settori e per distinte scale d'intervento. Il Corso di Laurea mira alla costruzione di una figura di progettista in grado di confrontarsi con i temi cardine della contemporaneità, apprendendo le tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali utili al confronto con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Una figura di architetto in grado di concepire e governare i correttivi tecnici e culturali adatti a confrontarsi con l'attualità e in grado di elaborare una diversa visione della modernità.

Il Corso di studio si inquadra nel contesto di una scelta formativa che mira a un'educazione progettuale responsabile e creativa nell'uso e nella trasformazione delle risorse fisiche, naturali e umane, sottolineando la natura dell'architettura come pratica culturale, sociale, tecnologica intimamente legata alle questioni urgenti poste dall'ambiente antropizzato e naturale.

Il percorso formativo si sviluppa in 4 semestri e prevede un'articolazione attraverso tre percorsi a tema prevalente, quali Conservazione, Sostenibilità e Interni per cui lo studente potrà scegliere di dedicare l'intero biennio magistrale esclusivamente ad uno di detti temi, aggregando attorno ai Laboratori integrati caratterizzanti, di durata semestrale, un insieme di corsi monodisciplinari, affini e integrativi a scelta, procedendo poi verso tematiche di laurea coerenti. In alternativa, lo studente potrà adottare di fatto un piano libero di studio, con percorsi che gli consentiranno di sovrapporre e combinare i tre temi prevalenti a seconda di desideri, interessi, curiosità e attitudini. I temi prevalenti della laurea magistrale, così come i percorsi a piano libero, danno la possibilità di approfondire, all'interno di ciascuna scelta, questioni sensibili, a carattere specialistico e di attualità che permeano l'intero paesaggio umano, costruito e spontaneo, e coinvolgono ambiti che spaziano dalle grandi figure del territorio, all'innovazione dei materiali, dalla gestione delle aree di crisi, storiche e moderne, alla progettazione resiliente, sino ai temi strategici della ricostruzione.

Le tre linee tematiche non hanno la rigidità dell'indirizzo curricolare e lasciano allo studente la possibilità di diversificare la propria esperienza didattica muovendosi attraverso i singoli percorsi, nei diversi semestri, intrecciando le diverse specificità che il corso di laurea offre nel suo insieme.

Il percorso si conclude con la Tesi di laurea che occupa tutto il quarto semestre.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria-Edile Architettura) attivati all'Università Iuav di Venezia è a numero chiuso.

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma

universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;

- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze

dell'Architettura L17;

- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea

magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Ai fini dell'accesso è prevista inoltre una valutazione del percorso universitario che terrà conto:

- della media ponderata degli esami svolti nel corso di studio che consente l'accesso alla laurea magistrale;

- di un portfolio personale che illustri il percorso formativo svolto.

Ulteriori dettagli sono annualmente stabiliti dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze possono essere utilizzate anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori integrati, workshops, tirocinio, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo universitario (cfu) corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita per cfu	Ore di studio individuale □ Per cfu	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	10	15	25
Laboratori	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti e viene accertato dal singolo docente.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che

dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore.

Numerose, ulteriori attività formative che lo studente può autonomamente scegliere per acquisire i crediti necessari a completare necessari della tipologia D, sono elencate nel manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di

un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato accedendo all'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Architettura si conclude con la Prova Finale.

La prova finale consiste nella presentazione di progetti e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea, e comprende la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore: un professore/ricercatore strutturato luav o un docente avente un contratto d'insegnamento luav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea.

L'argomento e le attività relative alla tesi sono concordate con il relatore.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale.

La Tesi di Laurea seleziona e sviluppa un tema disciplinare coerente con i contenuti didattici del CdS ed esplicita, nella stesura e nella sua discussione, le capacità analitiche, critiche e progettuali maturate dal laureando nell'intero corso degli studi.

L'elaborazione della Tesi richiede in genere l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e laboratori progettuali, di cui la tesi può sviluppare e approfondire i contenuti culturali integrandoli con elementi aggiuntivi e spunti innovativi.

La tesi può avere carattere progettuale o teorico sperimentale. La tesi progettuale potrà riguardare l'approfondimento della fase progettuale elaborata all'interno di uno dei laboratori progettuali seguiti nei due anni di corso, oppure un nuovo tema di progetto.

La tesi di ricerca teorica e/o sperimentale dovrà essere caratterizzata da una componente inedita di analisi, di valutazione, di critica. I settori nei quali possono essere svolte le tesi di ricerca teorica e/o sperimentale sono tutti quelli compresi nel Piano di Studi, purché finalizzati agli obiettivi formativi dell'intero percorso formativo. Le prove individuali finali per il conseguimento del titolo di studio di laurea magistrale, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del coordinatore del CdS.

Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge

l'esame. Possono far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

Il giudizio delle commissioni è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Il giudizio sull'elaborato di tesi di norma riflette i seguenti punteggi:

- oltre 8 punti per tesi di elevatissimo livello di contenuto scientifico culturale;
- fino a 8 punti per tesi con un elevato contenuto scientifico-culturale ed esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- fino a 5 punti per tesi con un discreto contenuto scientifico-culturale;
- fino a 2 punti per tesi con un modesto contenuto scientifico culturale.

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione unanime valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

APPENDICI:

Allegato 1

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: B76 - ARCHITETTURA
Ordinamento: B76 ANNO: 2019/2020

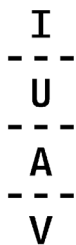
I Anno (2019-2020) PERCORSO COMUNE									
Denominazione insegnamento	modulo	TAF modulo	SSD modulo	CFU	Tipo attività Didattica	Unità	Esame	Tipo Insegnamento	Obiettivi dell'insegnamento
DISEGNO		B	ICAR/17	6	Lezione			1 obbligatorio	L'obiettivo formativo del corso di Disegno nella laurea magistrale sarà quello di approfondire i fondamenti scientifici della rappresentazione, acquisiti dallo studente nel corso della laurea triennale, indagandone ulteriormente le applicazioni ai vari contesti e scale del progetto di architettura e del paesaggio, nonché alle sue varie configurazioni. In particolare, il corso dovrà orientarsi a sviluppare criticamente nello studente un linguaggio grafico personale e espressivo, basandosi sull'impiego anche delle contemporanee tecniche di rappresentazione e restituzione digitali, ma tenendo conto soprattutto del valore narrativo e comunicativo del disegno e del suo potere prefigurativo.
Storia dell'architettura		B	ICAR/18	6	Lezione			1 obbligatorio	Il corso di Storia dell'architettura si propone di fornire gli strumenti indispensabili per analizzare approfonditamente specifici fenomeni storici in un ambito cronologico compreso fra i secoli XV e XXI. Gli argomenti proposti sono affrontati tenendo conto della complessità che contraddistingue la progettazione e la costruzione dell'architettura. Fra i principali aspetti studiati: le forme architettoniche, i loro modelli e i modi della loro trasmissione, le strutture, le tecniche costruttive, i significati che l'architettura assume e trasmette, le intenzioni dell'architetto e del committente, le relazioni con altre forme artistiche. Lo studente sarà sollecitato a sviluppare un'attitudine per l'analisi critica dei fatti storici e dell'architettura, e la capacità di orientarsi nella bibliografia.
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO		B	ICAR/19	6	Lezione			1 obbligatorio (4)	Il corso intende, sulla base delle conoscenze disciplinari storico-critiche, approfondire temi delle teorie e delle tecniche del restauro, così da consentire allo studente un'acquisizione di competenze critiche, progettuali e operative in materia di tutela e conservazione dei beni architettonici.
Workshop intensivo di progettazione		B	ICAR/14	6	Laboratorio			1 obbligatorio	Il workshop intensivo è a carattere seminariale ed è inteso come momento di approfondimento fra i diversi saperi teorico-pratici riferiti alla progettazione architettonica e ai temi della ricerca in architettura. L'intento è di cogliere congiuntamente, anche in preparazione della prova finale, i nessi tra le scelte ideative, legate alla riflessione teorica dell'architettura, e le specificità delle realtà progettuali in relazione ai valori culturali e contestuali di cui tali scelte sono espressione.
II Anno (2020-2021) PERCORSO COMUNE									
DIRITTO AMMINISTRATIVO		B	IUS/10	4	Lezione			1 obbligatorio	L'obiettivo del corso è far acquisire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto amministrativo e degli istituti giuridici, nel campo del diritto urbanistico, dell'edilizia, del paesaggio e dei beni culturali, necessari per lo svolgimento di attività professionali nel campo della progettazione, del patrimonio e delle attività culturali. Si intende far acquisire la capacità di comprensione del linguaggio giuridico e la capacità di reperire e interpretare testi normativi e sentenze, al fine di poter affrontare casi concreti con un alto grado di autonomia.
VALUTAZIONE ECONOMICA DEL PROGETTO		B	ICAR/22	6	Lezione			1 obbligatorio	Il corso si propone di approfondire la valutazione economica dei progetti come particolare riferimento alla prospettiva dello sviluppo e della trasformazione dell'ambiente costruito. Il corso considera i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, esamina i valori di costo e beneficio, confronta i criteri finanziari che permettono la valutazione di fattibilità e la convenienza relativa delle alternative progettuali. La valutazione dei risultati diviene in questo modo funzionale a una diversa visione del progetto allo scopo di aumentarne la ricchezza e la complessità.
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO		C	ICAR/15	6	Lezione			1 opzionale (1)	"Obiettivo formativo del corso è fornire nozioni tecniche e strumenti teorico-critici essenziali utili a sviluppare un progetto orientato ai temi del paesaggio in contesti nei quali la natura sviluppa un rapporto significativo con la struttura urbana e le forme dell'architettura. Partendo da contributi provenienti da ambiti quali la cultura storica e contemporanea del paesaggio, le pratiche di cura e manutenzione, l'ecologia, la botanica e in generale le scienze ambientali, lo studente dovrà rivelare capacità di applicare metodi d'indagine e strumenti tecnici tali da sviluppare un progetto di paesaggio in senso compiuto.
BIM		C	INF/01	6	Lezione			1 opzionale (1)	L'obiettivo principale dell'insegnamento è dato dalla possibilità di fornire competenze ed abilità adeguate all'uso di programmi in ambiente software per la gestione di processi decisionali e aggregativi complessi, con riferimento al progetto e al controllo costruttivo di manufatti. Il corso avrà una natura applicativa dominante con esercitazioni di contatto diretto con lo strumento informatico gestionale.
ESTETICA		C	M-FIL/04	6	Lezione			1 opzionale (1)	Il corso propone una introduzione all'estetica e più precisamente alla natura della "sfera estetica" come dimensione peculiare dell'esperienza moderna. L'obiettivo specifico è fornire agli studenti le nozioni base dell'estetica e un panorama complessivo della sua storia. Costituiscono oggetto precipuo di interesse: lo statuto ontologico dell'oggetto artistico; il ruolo del destinatario nella costruzione del suo significato; il rapporto dell'estetica con la psicologia, la storia e la semiotica delle arti; l'attuale dibattito teorico.
Prova finale		E	PROFIN S	9	Prova finale			idoneità obbligatorio	confrontare manifesto degli studi
Ulteriori conoscenze linguistiche		F	NN	3	lezione			idoneità obbligatorio	confrontare manifesto degli studi
Tirocini formativi e di orientamento		F	NN	6	Tirocinio			idoneità	confrontare manifesto degli studi
I / II Anno PERCORSO COMUNE									
Denominazione insegnamento	modulo	TAF modulo	SSD modulo	CFU	Tipo attività Didattica	Unità	Esame	Tipo Insegnamento	Obiettivi dell'insegnamento
Caratteri costruttivi dell'edilizia storica		D	ICAR/19	6	Lezione			1 opzionale (3)	Il corso affronterà il tema della cultura edilizia lagunare, col duplice intento di illustrarne i caratteri più salienti e di indagare nel dettaglio alcune linee evolutive vissute dall'arte costruttiva locale nel passaggio tra il medioevo e l'età moderna, evidenziando le cesure, gli scarti di percorso i mutamenti tecnici che hanno accompagnato l'affermazione del nuovo linguaggio architettonico.
Attività formative a scelta dello studente		D	NN	8	A scelta dello studente				
BOTANICA		C	BIO/03	6	Lezione			1 opzionale (1)	Il corso è orientato ad accrescere negli studenti le conoscenze basilari per poter apprezzare e promuovere la biodiversità vegetale a livello di specie e di habitat. A sviluppare le competenze per intervenire sul territorio a livello di progetto coerentemente con le dinamiche naturali: geopedologiche, climatiche, biogeografiche. A stimolare la capacità di interpretare paesaggi antropizzati e naturali attraverso la componente vegetale.
CO-DESIGN DEI BENI COMUNI URBANI		C	SPS/04	6	Lezione			1 opzionale (1)	Obiettivo del corso è suscitare interesse per la conoscenza di metodi, strumenti e pratiche di progettazione interattiva. Gli studenti saranno sollecitati con un vasto repertorio di esempi in cui il dialogo tra diversi saperi, l'immaginazione civica e la collaborazione pubblico-privato sono stati un potente driver per l'innovazione urbana. Al fine di facilitare l'apprendimento è prevista un'esercitazione che consiste nella co-progettazione di un'azione locale di produzione e/o rigenerazione di beni comuni urbani, con attenzione agli aspetti di uso collettivo, di gestione, di recupero.
COSTRUZIONI IN ACCIAIO		C	ICAR/09	6	Lezione			1 opzionale (1)	Il corso si propone di sviluppare le conoscenze dei principali aspetti della progettazione delle strutture metalliche con l'obiettivo accrescere la capacità di analizzare o elaborare un organismo resistente grazie ad una consapevole definizione del ruolo svolto da ciascun componente della costruzione stessa, in relazione alle caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive. L'attenzione sarà rivolta sia alla progettazione di nuove costruzioni, sia all'uso dell'acciaio nell'adeguamento statico e ripristino di strutture esistenti. Oltre a perfezionare le competenze in merito agli strumenti di analisi e di calcolo, il corso si propone di rendere più chiara la relazione tra i principi teorico/progettuali e la realtà fisica della costruzione, avvalendosi di visite in cantiere, laboratori e/o stabilimenti di produzione.
GEOMATICA PER L'ARCHITETTURA		C	ICAR/06	6	Lezione			1 opzionale (1)	L'obiettivo del corso è approfondire una conoscenza teorica e pratica per la rappresentazione del progetto di architettura in ogni sua componente. Gli studenti verranno guidati al completamento della loro formazione attraverso l'utilizzo degli attuali strumenti informatici, alcuni più facilmente reperibili, altri più specialistici, per il rilievo architettonico e strutturale, il disegno e la rappresentazione.
STATICA E VULNERABILITA' SISMICA DELLE COSTRUZIONI IN MURATURA		C	ICAR/08	6	Lezione			1 opzionale (1)	Il corso si propone di fornire i concetti base per la conoscenza del comportamento delle strutture murarie storiche, con particolare attenzione per i meccanismi di collasso di pareti murarie e le relative modalità di verifica, per gli schemi resistenti di archi e volte sotto carichi verticali e dei relativi, possibili, meccanismi di collasso; sino a giungere alla comprensione del comportamento dell'intero edificio murario.

I Anno (2019-2020) indirizzo tematico CONSERVAZIONE									
Denominazione insegnamento	modulo	TAF modulo	SSD modulo	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Esame	Tipo Insegnamento	Obiettivi dell'insegnamento	
Laboratorio 1 ARCHITETTURA E RIUSO DEGLI EDIFICI	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14	6	Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica, adatte a essere utilizzate negli interventi di modificazione, conservazione e trasformazione di ambienti, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica con una nuova visione responsabile delle forme della antropizzazione, e con una rinnovata coscienza della valorizzazione del patrimonio storico, della continuità e dello sviluppo delle città.	
	Fisica tecnica ambientale	B	ING-IND/11	6				Il modulo di Fisica tecnica ambientale fornisce le conoscenze per la comprensione operativa delle strategie di adeguamento energetico dell'esistente e per la valutazione critica dell'efficacia fisico-tecnica della soluzione progettuale in corso di elaborazione.	
	Tecnologia	B	ICAR/12	6				Il modulo di Tecnologia dell'architettura introduce lo studente alle tecnologie appropriate, ai materiali adatti e alle tecniche costruttive adeguate all'architettura per la conservazione. Il modulo si propone di sviluppare le conoscenza tecniche e costruttive mirate al controllo, complessivo ed integrato, del ciclo di vita dell'edificio. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
Laboratorio 2 IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14	6	Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica, adatte a essere utilizzate negli interventi di modificazione, conservazione e trasformazione di ambienti, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica con una nuova visione responsabile delle forme della antropizzazione, e con una rinnovata coscienza della valorizzazione del patrimonio storico, della continuità e dello sviluppo delle città.	
	Restauro	B	ICAR/19	6				Il modulo di Restauro Architettonico introduce lo studente a comprendere e definire il carattere di un edificio di antica costruzione e i suoi processi di trasformazione, di degrado e di dissesto, al fine di progettare le adeguate tecniche di riabilitazione, operando scelte critiche fra materiali, tecniche e metodologie, anche relativamente alla sicurezza. Il modulo si propone di sviluppare gli strumenti tecnico-scientifici e le tecnologie d'intervento, di verificare la loro assunzione critica che coinvolgerà aspetti sociali, economici, formali e prestazionali. Saranno discussi temi come la durabilità, la reversibilità, la sicurezza, degli aspetti operativi e di cantiere, e dei temi correlati della sostenibilità, sia dell'ambiente, sia delle risorse. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto, d'intervento di restauro di edifici storici. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
	Tecnica delle costruzioni	B	ICAR/09	6				Il modulo di Tecnica delle Costruzioni introduce lo studente alle metodologie e alle tecniche della progettazione strutturale, specifica il calcolo delle strutture di nuova edificazione, degli interventi di adeguamento statico e strutturale di edifici esistenti. Il modulo si propone di sviluppare l'attenzione al controllo della stabilità, all'equilibrio in edifici esistenti, e all'analisi del comportamento dei meccanismi cinematici di collasso. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto d'intervento nel costruito o di restauro, dove sono approfonditi gli aspetti strutturali connessi. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
II Anno (2020-2021) indirizzo tematico CONSERVAZIONE									
Laboratorio 3 MANUTENZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE COSTRUITO	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14	6	Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica, adatte a essere utilizzate negli interventi di modificazione, conservazione e trasformazione di ambienti, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica con una nuova visione responsabile delle forme della antropizzazione, e con una rinnovata coscienza della valorizzazione del patrimonio storico, della continuità e dello sviluppo delle città.	
	Urbanistica	B	ICAR/21	6				Il modulo di Urbanistica introduce lo studente alla progettazione urbana e di vasta scala che implica una lettura critica dei territori come sistemi interconnessi di paesaggi. Il modulo si propone di sviluppare le metodologie di analisi, le strategie di pianificazione e della progettazione di scala ampia che permettano di impostare un controllo responsabile delle trasformazioni dell'ambiente. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
I Anno (2019-2020) indirizzo tematico INTERNI									
Denominazione insegnamento	modulo	TAF modulo	SSD modulo	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Esame	Tipo Insegnamento	Obiettivi dell'insegnamento	
Laboratorio 1 ESPORRE-ALLESTIRE-ABITARE	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14	6	Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Nel Laboratorio integrato il progetto di interni trova sviluppo secondo differenti linee di articolazione e scale di lettura critica, contrassegnate dalla "dimensione umana" dello spazio che vanno dall'allestimento alla casa, dagli interni urbani agli spazi aperti di modeste dimensioni. Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente all'uso operativo e simbolico dello spazio attraverso le tecniche della composizione architettonica adeguate ad affrontare il progetto di architettura dal punto di vista dello spazio interno, nella dialettica fra impianto spaziale, figurazione, dimensionamento, aspetti costruttivi e materiali. Obiettivi dell'insegnamento sono l'esplorazione e l'acquisizione da parte dello studente delle tecniche e modalità progettuali utili a conferire ad ambienti e luoghi qualità espressiva, appropriatezza tipologica, spaziale, funzionale e materica.	
	Storia dell'arte contemporanea	C	L-ART/03	6				L'insegnamento di "Storia dell'arte contemporanea" contribuisce al percorso formativo dello studente in ambito storico-artistico fornendo un'approfondita conoscenza delle vicende artistiche degli ultimi due secoli, dal Neoclassicismo ai giorni nostri, esaminandone puntualmente i linguaggi espressivi, le dinamiche storiche e le specifiche problematiche, con particolare approfondimento sulle vicende del Novecento.	
	Tecnologia	B	ICAR/12	6				Il modulo di Tecnologia dell'architettura fornisce le conoscenze relative alla scelta dei materiali in funzione dei contesti d'uso, delle implicazioni di carattere formale, delle prestazioni richieste, della qualità degli spazi abitati, con riferimento agli scenari produttivi, ai materiali e ai componenti tradizionali e innovativi. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
Laboratorio 2 COSTRUIRE NEL COSTRUITO	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14	6	Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione architettonica del laboratorio "costruire nel costruito " opera uno scarto rispetto ai tradizionali modi di intendere il progetto d'interni e affronta il progetto di architettura degli interni puntando sulle problematiche della modificazione e rigenerazione dei tessuti urbani e insediativi consolidati, attraverso interventi di trasformazione, recupero, restauro e valorizzazione delle strutture esistenti. Particolare attenzione è data alla ricerca delle nuove forme dell'abitare contemporaneo inteso come fenomeno complesso e trasversale, che muove dalla residenza al lavoro, dalla cultura al tempo libero, verificato alle diverse scale d'intervento fino alla definizione dello spazio interno e al dettaglio costruttivo.	
	Fisica tecnica ambientale	B	ING-IND/11	6				Il modulo di Fisica tecnica fornisce le conoscenze per la comprensione operativa e gli strumenti per la progettazione, la simulazione e la monitorizzazione del microclima e del comfort ambientale, per il controllo degli aspetti energetici, acustici e luminosi negli spazi residenziali di nuova edificazione e nella riqualificazione di quelli esistenti; degli aspetti di illuminotecnica e acustica per i luoghi museali, espositivi, per la cultura e il commercio, in un'ottica di efficienza del manufatto e di risparmio energetico. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
	Tecnica delle costruzioni	B	ICAR/09	6				Il modulo di Tecnica delle Costruzioni introduce lo studente alle metodologie e alle tecniche della progettazione strutturale, specifica il calcolo delle strutture di nuova edificazione, degli interventi di adeguamento statico e strutturale di edifici esistenti. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
II Anno (2020-2021) indirizzo tematico INTERNI									
Denominazione insegnamento	modulo	TAF modulo	SSD modulo	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Esame	Tipo Insegnamento	Obiettivi dell'insegnamento	
Laboratorio 3 INTERNI URBANI E SPAZI URBANI	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14	6	Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente alla valutazione e alla comprensione delle strategie proprie del disegno urbano e del progetto di paesaggio. Il modulo sviluppa la valutazione critica ed estende le capacità progettuali e d'impostazione degli interventi di modificazione e trasformazione di ambienti vasti, di paesaggi e delle città. L'insegnamento si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare le capacità progettuali della tradizione del disegno urbano.	
	Urbanistica	B	ICAR/21	6				Il modulo di Urbanistica introduce lo studente alla progettazione urbana e di vasta scala che implica una lettura critica dei territori come sistemi interconnessi di paesaggi. Il modulo si propone di sviluppare le metodologie di analisi, le strategie di pianificazione e della progettazione di scala ampia che permettano di impostare un controllo responsabile delle trasformazioni dell'ambiente. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono	

II Anno (2019-2020) indirizzo tematico SOSTENIBILITA'									
Denominazione insegnamento	modulo	TAF modulo	SSD modulo	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Esame	Tipo Insegnamento	Obiettivi dell'insegnamento	
Laboratorio 1 ARCHITETTURA SOSTENIBILE	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14		Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architetonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione dell'architettura per la sostenibilità, che siano appropriate alla modificazione e trasformazione di ambienti e città, in vista di uno sviluppo sostenibile. Il modulo si propone di sviluppare la ricerca delle strategie di intervento mirate alla disciplina della responsabilità progettuale, al risparmio collettivo delle risorse, e alle strategie attente ai valori intergenerazionali, che oggi ogni intervento di trasformazione dell'ambiente e della città deve implicare. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare la capacità progettuale attenta e responsabile legata all'architettura per la sostenibilità.	
	Fisica tecnica ambientale	B	ING-IND/11					Il corso di Fisica tecnica ambientale ha come finalità principale lo studio delle prestazioni energetico-ambientali degli edifici e le conseguenti connessioni con la progettazione architettonica e impiantistica. Vengono trattati gli argomenti necessari alla comprensione dell'interazione ambiente esterno - edificio - ambiente interno, allo sfruttamento delle fonti energetiche (con particolare riferimento alle rinnovabili) ed al soddisfacimento del comfort ambientale. Vengono sviluppati i presupposti per una progettazione energeticamente efficiente, eco-compatibile e sostenibile. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
	Tecnologia	B	ICAR/12					Obiettivo del modulo di è quello di orientare lo studente nella scelta delle soluzioni costruttive e dei materiali e di metterlo in condizione di poter proporre le soluzioni tecnologiche più idonee dal punto di vista prestazionale, filtrate e selezionate tra le molteplici opzioni suggerite dal mercato e dal panorama architettonico nazionale ed internazionale. Il modulo, attraverso la stretta integrazione con l'esperienza progettuale del Laboratorio ha la finalità di supportare lo studio degli aspetti ambientali, funzionali e tecnologici del progetto e di contribuire allo sviluppo della strumentazione, critica, metodologica e cognitiva, necessaria ad affrontare le problematiche inerenti alle fasi di progettazione esecutiva.	
Laboratorio 2 IL PROGETTO SOSTENIBILE PER LA CITTA'	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14		Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architetonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione dell'architettura per la sostenibilità, che siano appropriate alla modificazione e trasformazione di ambienti e città, in vista di uno sviluppo sostenibile. Il modulo si propone di sviluppare la ricerca delle strategie di intervento mirate alla disciplina della responsabilità progettuale, al risparmio collettivo delle risorse, e alle strategie attente ai valori intergenerazionali, che oggi ogni intervento di trasformazione dell'ambiente e della città deve implicare. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare la capacità progettuale attenta e responsabile legata all'architettura per la sostenibilità.	
	Tecnica delle costruzioni	B	ICAR/09					Il modulo di Tecnica delle Costruzioni introduce lo studente alle metodologie e alle tecniche della progettazione strutturale, specifica il calcolo delle strutture di nuova edificazione, degli interventi di adeguamento statico e strutturale di edifici esistenti. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
	Trasporti	C	ICAR/05					Il modulo di Trasporti introduce lo studente alla progettazione dei trasporti e della mobilità riguardo alle diverse esigenze della domanda di passeggeri e merci. Il modulo si propone di sviluppare i principi, obiettivi, procedure e i modelli per la pianificazione dei trasporti che si perfezionano con l'insieme delle discipline che affrontano il tema della trasformazione responsabile del territorio e delle relative infrastrutture. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	
II Anno (2020-2021) indirizzo tematico SOSTENIBILITA'									
Laboratorio 3 ARCHITETTURA E NUOVI PAESAGGI	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	B	ICAR/14		Laboratorio	1	obbligatorio in alternativa (2)	Il modulo di Composizione Architetonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione dell'architettura per la sostenibilità, che siano appropriate alla modificazione e trasformazione di ambienti e città, in vista di uno sviluppo sostenibile. Il modulo si propone di sviluppare la ricerca delle strategie di intervento mirate alla disciplina della responsabilità progettuale, al risparmio collettivo delle risorse, e alle strategie attente ai valori intergenerazionali, che oggi ogni intervento di trasformazione dell'ambiente e della città deve implicare. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare la capacità progettuale attenta e responsabile legata all'architettura per la sostenibilità.	
	Urbanistica	B	ICAR/21					Il modulo di Urbanistica introduce lo studente alla progettazione urbana e di vasta scala che implica una lettura critica dei territori come sistemi interconnessi di paesaggi. Il modulo si propone di sviluppare le metodologie di analisi, le strategie di pianificazione e della progettazione di scala ampia che permettano di impostare un controllo responsabile delle trasformazioni dell'ambiente. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.	

(1)	Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 18 CFU di Tipologia C
(2)	I laboratori sono insegnamenti obbligatori; tuttavia lo studente può scegliere quale laboratorio frequentare indipendentemente dall'indirizzo tematico. Considerato che, nei diversi indirizzi tematici, i moduli dei laboratori non sono sempre identici, lo studente nell'elaborare il proprio piano di studio dovrà tenere conto del numero di insegnamenti opzionali di tipologia C che dovrà frequentare per raggiungere il numero di CFU richiesto per tale tipologia.
(3)	Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 8 CFU di Tipologia D che saranno conteggiati come n. 1 esame.
(4)	Obbligatorio per gli studenti che non scelgono il Laboratorio 2 dell'indirizzo tematico CONSERVAZIONE.

LEGENDA
Coorte= gruppo di studenti iscritti in un medesimo anno accademico al primo anno di università
SSD= settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento
CFU= crediti formativi universitari
TAF= tipologia dell'attività formativa: A= attività formative di base; B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative; D= attività formative a scelta dello studente; E= conoscenza lingua straniera e prova finale; F= tirocinio
a.a.= anno accademico



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE *ARCHITECTURE*
a.a. 2019-2020**

INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019/20 al corso di laurea magistrale *Architettura* istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2019/20 quale modifica del corso di laurea magistrale, classe LM-4, *Architettura e Innovazione*.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato *dCP*, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale *Architecture*

Il corso di laurea magistrale in Architettura in lingua inglese ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita e solida preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo e del recupero dell'esistente nella sua multidisciplinarietà. Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti dalla città e dall'ambiente contemporaneo e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno perciò espressione delle questioni architettoniche, urbane ed ambientali emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative. Obiettivo del corso è altresì proporre l'elaborazione aggiornata delle specificità dell'architettura italiana e del contesto territoriale in cui è maturata apportando una visione originale alla cultura architettonica mondiale contemporanea; l'aggiornamento dei contenuti include la considerazione che si tratta di formare la generazione dei nativi digitali. Ciò significa veicolare, attraverso gli insegnamenti, competenze innovative in me-rito

- al progetto urbano e alle teorie ed analisi delle città, rispetto ai contrapposti fenomeni di crescita e decrescita sostenibili;
- alla nozione di patrimonio materiale e immateriale del ricchissimo territorio nazionale e ai modi di restaurarlo e mantenerlo attraverso processi e progetti rigenerativi, poiché la pratica del recupero della testimonianza appare una questione sempre più cogente in numerose aree geografiche in tutto il mondo;
- al progetto d'interni e di allestimento per fornire competenze riferite a questa specifica e sempre rinnovata tradizione e attitudine, molto appropriata in particolare al debutto nel mondo della libera professione di architetto, dovunque nei quattro continenti.

Il percorso formativo si sviluppa in quattro semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane sulla base delle convenzioni già istituite LLP Erasmus), e prevede un'articolazione tra Corsi monodisciplinari e Laboratori Integrati che metteranno a fuoco il valore e la necessità sociale dell'architettura oltre a fornire un'aggiornata strumentazione per l'analisi, la rappresentazione e la comunicazione dell'architettura e del suo progetto (bim, stampanti 3D).

Ciascun semestre è tematizzato ed è articolato in un laboratorio interdisciplinare integrato e in due corsi monodisciplinari teorici: il primo semestre è dedicato al progetto urbano sostenibile, il secondo al patrimonio, il terzo al progetto d'interni, mentre il quarto semestre è incentrato sulla tesi di laurea e prevede un laboratorio o un'esperienza erasmus per la parte di ricerca intorno all'argomento di tesi scelto dal laureando e ai modi per affinare la comunicazione della propria tesi e in una parte finale di preparazione del prodotto da presentare alla discussione per la laurea (libro, documentario o redazione di tavole diseguate).

Ciascun laboratorio integrato e/o corso monodisciplinare prevede oltre le lezioni ex cathedra, attività di sopralluoghi a monumenti e/o cantieri significativi, e attività di learning by doing.

Sono previste attività di tirocinio presso studi di architettura italiani ed europei, periodi di viaggi studio/workshop come attività integrative.

Il conseguimento della laurea magistrale dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'Allegato n. 1, parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria-Edile Architettura) attivati all'Università Iuav di Venezia è a numero chiuso.

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
 - l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
 - per i cittadini italiani aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto"
- Ai fini dell'accesso è prevista inoltre una valutazione del percorso universitario che terrà conto:
- del curriculum studiorum;
 - del curriculum vitae
 - di un portfolio personale che illustri il percorso formativo svolto
 - della conoscenza certificata della lingua inglese corrispondente a un livello non inferiore al B2 del QCER.

Ulteriori dettagli sono annualmente stabiliti dalle procedure selettive per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia e, in ogni caso, eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

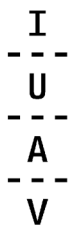
La lingua di insegnamento del corso è l'Inglese

In alcune circostanze possono essere utilizzate anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori integrati, workshops, tirocinio, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo universitario (cfu) corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita per cfu	Ore di studio individuale per cfu	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	10	15	25
Laboratori	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25



Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti e viene accertato dal singolo docente.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore.

Numerose, ulteriori attività formative che lo studente può autonomamente scegliere per acquisire i crediti necessari a completare necessari della tipologia D, sono elencate nel manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

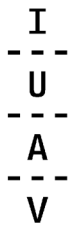
L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato accedendo all'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale. Quest'ultima deve essere elaborata in modo originale e dovrà essere gestita sotto la guida di un relatore. La tesi di laurea rappresenterà il momento di sintesi dell'esperienza formativa, poiché consentirà di verificarne la compiutezza dal punto di vista delle conoscenze disciplinari e l'uso delle tecniche e l'autonomia di giudizio dal punto di vista delle capacità critiche. Per questo viene distinto l'esercizio di ricerca che sarà gestito all'interno del Laboratorio Integrato "Research Lab", con la supervisione del relatore, e il momento di discussione finale.

L'esercizio di ricerca sopra menzionato richiede, in genere, l'applicazione di quanto appreso durante il percorso formativo e può costituirne lo sviluppo attraverso un approfondimento dei contenuti culturali integrati con elementi aggiuntivi e spunti innovativi, può avere carattere progettuale o teorico sperimentale, può riguardare l'approfondimento della fase progettuale elaborata all'interno di uno dei laboratori, oppure un nuovo tema di progetto.



Le prove individuali finali per il conseguimento del titolo di studio di laurea magistrale, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto.

Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

Il giudizio delle commissioni è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Il giudizio sull'elaborato di tesi di norma riflette i seguenti punteggi:

- fino a 8 punti per tesi con un elevato contenuto scientifico-culturale ed esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- fino a 5 punti per tesi con un discreto contenuto scientifico-culturale;
- fino a 2 punti per tesi con un modesto contenuto scientifico culturale.

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione unanime valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

APPENDICI:

- Allegato 1

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: B77 - ARCHITECTURE

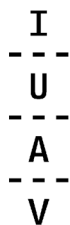
Ordinamento: B77-19 ANNO: 2019/2020

I Anno (2019-2020)

insegnamento	moduli	SSD del modulo	CFU	TAF/Ambito	Tipo attività	Esame	Tipo Insegnamento	obiettivi formativi
Architecture, Interior and Creative Exhibition Design	Architectural technology	ICAR/12	6	B	Laboratorio	1	obbligatorio	il modulo di tecnologia dell'architettura approfondirà le questioni dello studio dei materiali e dei dettagli costruttivi per il progetto d'architettura d'interni.
	Building Physics and Energy Systems	ING-IND/11	4	B	Laboratorio		obbligatorio	il modulo di fisica tecnica ed impianti fornirà agli studenti gli strumenti e le informazioni sulle tecnologie per il calcolo dell'efficienza energetica di un edificio.
	Interior design and staging	ICAR/16	6	C	Laboratorio		obbligatorio	il modulo di architettura degli interni approfondirà le questioni legate alla spazialità interna degli edifici includendo problemi di architettura degli interni, di arredo e di allestimento anche nel campo della museografia e scenografia.
City Dynamics and Economics	City Dynamics and Economics	SECS-P/06	4	B	Lezione	1	obbligatorio	Il corso è progettato per fornire agli studenti conoscenze e strumenti di base di micro e macro economia, nell'economia del settore pubblico e nell'economia urbana e regionale applicabili a molti problemi urbani e regionali, alle decisioni e ai problemi di pianificazione.
History of contemporary Architecture	History of contemporary Architecture	ICAR/18	6	B	Lezione	1	obbligatorio	Attraverso una panoramica dei temi e delle tecniche più frequentemente utilizzati nella storia dell'architettura contemporanea agli studenti verranno forniti gli strumenti necessari per avvicinarsi all'arte visiva da una prospettiva storico-architettonica.
Sustainable Property Investment and Valuation	Sustainable Property Investment and Valuation	ICAR/22	4	B	Lezione	1	obbligatorio	Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti concettuali e metodologici necessari per comprendere come funziona il mercato immobiliare.
Sustainable Urban Design & Performance	Architectural and urban design	ICAR/14	6	B	Laboratorio	1	obbligatorio	Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente alla valutazione e alla comprensione delle strategie proprie del disegno urbano e del progetto di paesaggio. Il modulo sviluppa una visione responsabile delle forme dell'antropizzazione e degli interventi nell'ambiente. Il modulo sviluppa la valutazione critica ed estende le capacità progettuali e d'impostazione degli interventi di modificazione e trasformazione di ambienti vasti, di paesaggi e delle città. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche e si propone di sviluppare le capacità progettuali della tradizione di disegno urbano.
	Landscape architecture	ICAR/15	6	C	Laboratorio		obbligatorio	Il modulo di Paesaggio introduce lo studente alla progettazione attenta degli aspetti ambientali, botanici e paesistici degli interventi di trasformazione del territorio. Il modulo si propone di sviluppare una nuova visione responsabile della progettazione di scala vasta e del paesaggio, basata sulla coscienza del risparmio collettivo delle risorse ambientali disponibili. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
	Urban and landscape planning	ICAR/21	6	B	Laboratorio		obbligatorio	Il modulo di Urbanistica nell'Atelier Città e Paesaggio introduce lo studente alla progettazione urbana e di vasta scala che implica una lettura critica dei territori come sistemi interconnessi di paesaggi. Il modulo si propone di sviluppare le metodologie di analisi, le strategie di pianificazione e della progettazione di scala ampia che permettano di impostare un controllo responsabile delle trasformazioni dell'ambiente. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
Theory and History of Representational Methods	Theory and History of Representational Methods	ICAR/17	6	B	Lezione	1	obbligatorio	Il corso introduce lo studente nel contesto di studi storici dedicati ai metodi e alle forme di rappresentazione, il cui percorso diacronico mostra i forti legami esistenti tra esperienza artistica e l'elaborazione scientifica del problema.

insegnamento	moduli	SSD del modulo	CFU	TAF/Ambito	Tipo attività	Esame	Tipo Insegnamento	obiettivi formativi
II Anno (2020-2021)								
Analysis and Theory of Architecture	Analysis and Theory of Architecture	ICAR/14	6	B	Lezione	1	obbligatorio	Il corso ha come obiettivo quello di fornire la conoscenza dei principali argomenti teorici di Modernità e Post-Modernità. Argomenti che corrispondono a un elenco di antinomie.
Heritage and Project	Heritage and Project	ICAR/18	6	B	Lezione	1	obbligatorio	il corso ha come obiettivo di fornire il quadro dello sviluppo delle teorie di progettazione legate al concetto di patrimonio attraverso la trasformazione dell'antico.
Regeneration and Conservation of Historic Buildings and Environments	Architectural and urban design	ICAR/14	6	B	Laboratorio	1	obbligatorio	Il modulo di Composizione Architettonica introduce lo studente alle tecniche della progettazione architettonica, adatte a essere utilizzate nella modificazione e conservazione del patrimonio fisico delle generazioni che ci hanno preceduto. Il modulo si propone di sviluppare le capacità di trasformare spazi, ambienti e città che sono caratterizzati da una ricca stratificazione storica e che rappresentano il valore dell'eredità del passato, oggi disponibile per il futuro. Il modulo si propone di sviluppare le capacità legate alla progettazione attenta e discreta che deve tener conto dei vincoli fisici e formali derivati dal rapporto tra nuova edificazione, restauro, e le preesistenze storiche. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni ed esercitazioni progettuali pratiche.
	Architectural restoration	ICAR/19	6	B	Laboratorio		obbligatorio	8 Il modulo di Restauro Architettonico nell'Atelier Heritage introduce lo studente a comprendere e definire il carattere di un edificio di antica costruzione e i suoi processi di trasformazione, di degrado e di dissesto, al fine di progettare le adeguate tecniche di riabilitazione, operando scelte critiche fra materiali, tecniche e metodologie, anche relativamente alla sicurezza. Il modulo si propone di sviluppare gli strumenti tecnico-scientifici e le tecnologie d'intervento, di verificare la loro assunzione critica che coinvolgerà aspetti sociali, economici, formali e prestazionali. Saranno discussi temi come la durabilità, la reversibilità, la sicurezza, degli aspetti operativi e di cantiere, e dei temi correlati della sostenibilità, sia dell'ambiente, sia delle risorse. Il modulo prevede lo sviluppo di un progetto, d'intervento di restauro di edifici storici. Il modulo si sviluppa attraverso lezioni tematiche e teoriche, ed esercitazioni pratiche coordinate e legate al progetto che gli studenti svolgono.
	Structural engineering	ICAR/09	6	B	Laboratorio		obbligatorio	obiettivo è fornire Conoscenza delle tecniche di analisi strutturale e dei principali schemi strutturali. Capacità di applicazione di tecniche di verifica anche in ragione del comportamento antisismico.
Theory of the city	Theory of the city	ICAR/21	6	B	Lezione	1	obbligatorio	L'obiettivo del corso è discutere le teorie sulla forma e l'evoluzione degli insediamenti. Saranno presentati casi studio per evidenziare diversi percorsi di evoluzione e teorie correlate. Infine, attraverso esempi, la nuova questione urbana che include questioni come la polarizzazione sociale e l'ingiustizia spaziale, in relazione alle politiche urbane e sociali e alla progettazione fisica, sarà discussa e analizzata.
I/II Anno								
Attività formative a scelta dello studente	Attività formative a scelta dello studente	NN	8	D	A scelta dello studente	1*	opzionale	
Internship, In-house internship, Internship abroad	Internship, In-house internship, Internship abroad	NN	4	F	tirocinio		obbligatorio	
English Academic Writing	English Academic Writing	L-LIN/10	4	F	Ulteriori conoscenze linguistiche		obbligatorio	Obiettivo del corso è sviluppare le capacità di scrittura necessarie per condurre una ricerca accademica rigorosa ed esprimere chiaramente le loro idee in inglese accademico per l'architettura, la progettazione urbana e del paesaggio, il design interno e creativo, la conservazione e il restauro
Visual and Narrative towards the Thesis Project	Visual and Narrative towards the Thesis Project	PROFIN_S	8	E	Per la prova finale	**	obbligatorio	Il laboratorio è organizzato in diverse aree tematiche per fornire al laureando gli strumenti per approfondire e comunicare il tema di tesi: 1 stato dell'arte, identificazione della questione attraverso la bibliografia e la selezione di progetti inerenti il tema di tesi, 2 elaborazione di una prospettiva autonoma intorno alla questione da elaborare attraverso la tesi, 3. Comunicazione del progetto. 4. Produzione del modello. Introduzione all'uso del BIM 5. Modellazione parametrica.6. Visualizzazione del progetto
Final Thesis	Final Thesis	PROFIN_S	6	E	Per la prova finale		obbligatorio	
★	Complessivamente gli studenti dovranno conseguire 8 CFU di Tipologia D - a scelta dello studente. Per l'offerta di attività formative che consentono il conseguimento di CFU di tale tipologia si rinvia alla lettura del manifesto degli studi.							
★★	The activity consists of a research lab focused on architectural and urban design and drawing. As an alternative to the Research Lab students can choose an Erasmus-exchange programme (a three month research programme carried out at a university abroad)							

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ARTI VISIVE E MODA
Anno Accademico 2019-20**



INDICE

- Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)**
- Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)**
- Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)**
- Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)**
- Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)**
- Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)**
- Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)**
- Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)**
- Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)**

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea magistrale Arti visive e Moda, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013/14.

La struttura didattica di riferimento è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di studi si imposta su di un intreccio continuo tra conoscenze teoriche e capacità pratiche, cosa che rende unicum questo corso di studi rispetto ad altri consimili sul territorio nazionale. I saperi teorici sono declinati in momenti laboratoriali dal forte risvolto pratico, in parte direttamente professionalizzanti e in parte tese a rendere lo studente consapevole del campo nel quale opera e dei temi che connotano il nostro tempo per poterli tradurre in termini progettuali, visivi e performativi. Il corso di studi offre due curricula, Moda e Arti, nei quali l'insegnamento si articola in blocchi tematici di corsi monodisciplinari e corsi laboratoriali.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'allegato 1; il quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio è riportato nell'allegato 2. Entrambi gli allegati costituiscono parte integrante del presente regolamento.

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità del riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale) attivato dal dipartimento culture del progetto è a numero chiuso.

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti in possesso dei seguenti titoli di laurea triennale delle classi:

- L- 4 Disegno industriale,
- L -17 scienze dell'architettura,
- L - 21 scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale,
- delle Aree Umanistico-Sociale (riferimento C1 e C2 dell'allegato D al DM 6/2019),
- titoli di Alta Formazione Artistica e Musicale,

o che possiedano analoghi titoli riferiti a corsi di studio svolti in Italia o all'estero.

Al fine dell'accesso alla laurea magistrale saranno considerati i seguenti elementi:

- *curriculum studiorum* comprensivo di certificato degli esami sostenuti con voto durante il percorso triennale di provenienza e *abstract* della tesi;
- *curriculum vitae*;
- colloquio volto a verificare la coerenza degli interessi e delle attitudini dei candidati con gli obiettivi formativi del corso. Durante il colloquio i candidati potranno presentare il *portfolio* personale.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a 25 ore articolate in ore di attività didattica assistita più ore di studio individuale:

Tipo di attività didattica	Ore di attività didattica assistita	Ore di studio individuale	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezioni	5-10	20-15	25
Laboratori	6,25 → 7,50	18,75 ← 17,50	25
Workshop	7,50	17,50	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo. Per ulteriori attività riconoscibili in tale tipologia si rimanda al manifesto degli studi.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

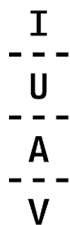
L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Il tema della tesi può essere di carattere esclusivamente storico-critico o teorico, oppure può essere un argomento scelto durante la frequenza di un laboratorio applicativo ed essere concepito come un progetto espositivo o un gruppo di opere, o una collezione di moda. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore.

La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnolo o francese.



In caso la tesi sia di carattere applicativo o progettuale deve essere accompagnata da un testo scritto.

L'elaborazione di tale testo prevede un approfondimento teorico-critico che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

Il lavoro di tesi dovrà possedere il carattere di una ricerca originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati.

Il giudizio delle commissioni è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. La commissione ha a sua disposizione, di norma, massimo 7 punti da assegnare secondo i seguenti criteri:

- fino a 7 punti per tesi con un elevato contenuto scientifico-culturale ed esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;

- fino a 4 punti per tesi con un discreto contenuto scientifico-culturale;

- fino a 2 punti per tesi con un basso contenuto scientifico culturale.

Ai fini della valutazione finale saranno inoltre considerate le seguenti condizioni:

- iscrizione in corso al momento della discussione della tesi: 1 punto

- esperienze certificate di studio all'estero, almeno semestrali, nell'ambito del programma di mobilità ERASMUS PLUS o di programmi svolti sulla base di specifiche convenzioni con università extra europee: 1 punto.

La menzione di lode sarà attribuita solo in caso di parere unanime della commissione di laurea.

Il lavoro di tesi è sviluppato con la supervisione di un relatore scelto tra i docenti dell'Ateneo e, laddove sia ritenuto necessario, di un correlatore. I relatori dovranno essere professori/ricercatori strutturati Iuav o docenti aventi contratti d'insegnamento Iuav nell'anno accademico in cui lo studente si laurea.

Le commissioni giudicatrici sono nominate dal rettore su proposta del direttore del dipartimento, sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Posso far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato.

APPENDICI:

- Allegato 1)
- Allegato 2)

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: B75 - ARTI VISIVE E MODA
Ordinamento: B75 ANNO: 2019/2020

I Anno (2019-2020) e II anno (2020/2021) PERCORSO COMUNE									
Insegnamento	ambito	TAF	CFU	SSD	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuaZIONI	iterabile	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi
Cinema documentario e sperimentale	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	6	L-ART/06	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento fornisce competenze riguardo alle modulazioni teoriche dell'idea documentaria e del cinema sperimentale, in un percorso che include categorie relative alla storia delle immagini e della cultura visuale. Lo studente acquisisce strumenti critici attraverso l'analisi di stili, poetiche e movimenti scarsamente indagati dalle tradizionali storie del cinema: dal cine-vedutismo alle sinfonie urbane, dal cinéma-vérité a quello saggistico, dal found footage al mockumentary.
Epistemologia delle arti visive (1)	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	B	6	M-FIL/02	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'obiettivo dell'insegnamento è quello di stimolare una riflessione teorica personale da parte degli studenti sulle pratiche artistiche, sui modi della rappresentazione nell'arte contemporanea, e sulle relazioni che tali pratiche e modi hanno avuto con le pratiche scientifiche e i modi della conoscenza. Tale riflessione si articola sia per mezzo di lezioni frontali sia per mezzo di un'organizzazione seminariale con la lettura e discussione di testi sull'ontologia e sull'epistemologia dell'arte e sulla storia dell'arte e della scienza. Lo studente si esercita anche ad esporre e ad argomentare le proprie tesi con la stesura di brevi saggi.
Estetica e teoria della percezione	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	B	6	M-FIL/04	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento è un'introduzione agli studi sulla dimensione sensoriale e cognitiva delle arti visive e del design. A partire dalle prime ricerche di psicologia della Forma si approfondisce il ruolo che la percezione sensoriale, l'attenzione, la memoria e la dimensione affettiva hanno nella ricezione e interpretazione di artefatti estetici. In particolare si approfondisce il recente interesse nell'affrontare i problemi dell'estetica con metodologie empiriche, nonché i rapporti tra teorie estetiche tradizionali e la psicologia dell'arte.
Laboratorio di cinema documentario	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	L-ART/06	Laboratorio	nn	nn	Per ARTI obbligatorio. Per MODA obbligatorio in alternativa al Laboratorio di collezione finale e al Laboratorio avanzato di design della maglieria, inclusa l'iterabilità (***)	Il laboratorio fornisce competenze e capacità riguardo alle forme di creazione filmica attraverso una esperienza pratica di "cinema del reale". Gli studenti affrontano le varie fasi di realizzazione di un film, dalla stesura del soggetto sino alla post-produzione. Ampio spazio viene accordato a momenti di riflessione comune, sia teorica che pratica, e alla visione in progress dei lavori. Il corso è volto a fornire competenze tecniche, storiche e teoriche necessarie alla realizzazione tanto di video artistici quanto di film documentari.
Pratiche curatoriali nella moda	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	6	ICAR/13	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento riflette sul fashion curating e sulle recenti evoluzioni di tale disciplina, intesa non solo come rapporto fra moda, allestimenti e musei, ma anche come attitudine nel costruire e dirigere riviste specializzate e progetti editoriali. Fornisce conoscenze specifiche sulle pratiche del museo e della realizzazione delle mostre di moda, stimolando al contempo la riflessione teorica su tale disciplina.
Semiotica e teoria dell'immagine	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	B	6	M-FIL/05	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Lo studente acquisisce la metodologia e gli strumenti elaborati dalla semiotica strutturale riguardo l'analisi dei testi visivi, audiovisivi, sincretici, cercando di definire nel loro statuto teorico e nella loro portata euristica gli elementi fondanti di una semiotica dell'immagini. Lo studente impara inoltre a orientarsi nella teoria delle immagini, dalla Bildwissenschaft ai Visual studies, alla teoria dell'arte di matrice strutturale e francese.
Sociologia dei processi comunicativi	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	B	6	SPS/08	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione della sociologia della comunicazione, sia per quanto riguarda le possibilità offerte dai mass media tradizionali sia per quelle offerte dalle nuove tecnologie.
Storia del cinema e della fotografia	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	6	L-ART/06	Lezione	Mutua da: Af G77012 CINEMA, VIDEO, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE/Mag. Teatro	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Il corso si propone di affrontare tematicamente le intersezioni storico teoriche tra cinema e fotografia. Obiettivi del corso sono la formazione di competenze di analisi sul piano dei linguaggi espressivi della fotografia e del cinema utili alla definizione di una competenza storico critica dei linguaggi stessi negli ambiti mediali e artistico della scena contemporanea. Il corso si propone quindi l'acquisizione di strumenti teorici utili alla formazione di una consapevolezza ermeneutica del cinema e della fotografia come pratiche di linguaggio essenziali alla comprensione del presente e del passato recente.
Storia dell'arte e dell'architettura	discipline delle arti	B	6	ICAR/18	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento ha come obiettivo la descrizione e l'analisi dei rapporti tra le arti visive e l'architettura nei diversi momenti storici. Particolare attenzione viene riservata agli sviluppi più attuali del dibattito sul rapporto tra le arti nel loro insieme.
Storia dell'arte moderna	discipline delle arti	B	6	L-ART/02	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento intende dare agli studenti i fondamenti metodologici della storia dell'arte moderna (1400 – 1700). Il corso introduce gli studenti ai vari approcci disciplinari all'arte moderna tra i quali iconologia, formalismo della scuola viennese, storia dell'arte di matrice strutturalista, ricerca storiografica. Gli obiettivi formativi del corso sono di formare uno sguardo sull'opera d'arte capace di coniugare conoscenze storiche e teoriche con competenze di analisi del testo visivo.

Insegnamento	ambito	TAF	CFU	SSD	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuaizoni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi
Storia delle mostre e degli allestimenti	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	6	ICAR/13	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento fornisce conoscenze sulla storia delle mostre e degli allestimenti espositivi, sia in ambito commerciale (gallerie, negozi, fiere), sia in ambito culturale (musei). In tale ottica sono analizzate storicamente le azioni che comportano il fare mostre, e il rapporto tra spazio espositivo e progettazione del display delle opere d'arte e dei prodotti della moda. Nel corso di questo insegnamento lo studente acquisisce consapevolezza storica a proposito del fare mostre e progettare allestimenti, in quanto significative scritture tridimensionali attraverso le quali l'arte, la moda e il design si rappresentano, si definiscono e si rileggono criticamente.
Storia e teoria della moda	discipline delle arti	B	6	L-ART/03	Lezione	Mutuata da: Af B04013 Cds B04 Pds ARTI	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento intende dare agli studenti i fondamenti metodologici della storia dell'arte moderna (1400 – 1700). Il corso introduce gli studenti ai vari approcci disciplinari all'arte moderna tra i quali iconologia, formalismo della scuola viennese, storia dell'arte di matrice strutturalista, ricerca storiografica. Gli obiettivi formativi del corso sono di formare uno sguardo sull'opera d'arte capace di coniugare conoscenze storiche e teoriche con competenze di analisi del testo visivo.
Tecnologie digitali	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	6	ICAR/13	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Lo studente acquisisce capacità riguardo a elementi quali: circuiti elettrici ed elettronici, sistemi a microcontrollore, sensori e tecnologie dei sistemi digitali interattivi. Grazie a queste informazioni di base, si intende offrire la competenza necessaria per una operatività fondata sulle nuove tecnologie, adatta sia a chi crei immagini (artisti visivi e sonori, cineoperatori eccetera), sia a coloro che intendano perseguire scopi di mediazione culturale quali formazione, informazione e curatela.
Teoria e critica dell'arte contemporanea	discipline delle arti	B	6	L-ART/04	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	L'insegnamento tratta i temi della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici, affrontando in particolare le tematiche del rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo, delle dinamiche percettive del visitatore, degli aspetti organizzativi e realizzativi. L'insegnamento tende a fornire alcune chiavi di lettura dell'arte contemporanea seguendo alcuni i suoi fenomeni più rilevanti, con andamento tematico e attraversando alcune dei più accreditati metodi interpretativi. Si intende dare allo studente la possibilità di conoscere e interpretare alcune opere centrali nello sviluppo del linguaggio artistico contemporaneo, così come alcuni approcci teorici per la loro lettura.
Teorie dell'architettura	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	6	ICAR/14	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Lo studente apprende i diversi approcci teorici con cui si confronta oggi l'architettura contemporanea, in relazione con i mutamenti dovuti alla crisi economica e ambientale e con l'intento di indagare più specificamente gli strumenti ideativi e progettuali. Le capacità acquisite riguardano soprattutto i rapporti arte-architettura-paesaggio, relativamente a quelle esperienze che si legano alla dimensione esperienziale, fenomenologico-percettiva o performativa che connettono l'architettura all'ambiente preesistente.
Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	B	6	SPS/08	Lezione	Mutuata da: Af B04037 Cds B04 Reg 2018 Pds GGG/Triennale Design della moda e arti multimediali	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Il corso intende diffondere una cultura della relazione interpersonale, conoscenze specifiche intorno a questi temi e la capacità di smettere di vivere interazioni interpersonali in modo reattivo, per poter gestire momenti di potenziale rischio (sia storici e sociali che personali) in modo socialmente competente. Nell'unione dei mercati europei e in un globalizzato mondo multiculturale, ci si propone inoltre di aumentare la sensibilità per la comunicazione interculturale. Si tratta di comunicare le diverse tematiche e gli assunti teorici che vi stanno dietro, integrandole con la sperimentazione di comportamenti adeguati tramite esercizi sul campo, “giochi di ruolo” ed allenamenti, trainings. L'assumere queste conoscenze di approccio sistemico a processi comunicativi e conflitti ha una ricaduta immediata sui comportamenti e sulle competenze in tema di comunicazione, presentazione, trattativa. Le competenze sociali necessarie per comunicare in modo efficace non sono innate. Sono un bagaglio di conoscenze di cui ci si impossessa in modo inconsapevole, imitando modelli e reagendo a stimoli. Il corso intende offrire allo studente la capacità di sostituire nuovi modelli di relazione, consapevoli, a quelli disfunzionali e irreflessi.
Web design	Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	B	6	INF/01	Lezione	nn	nn	obbligatorio in alternativa per ambito	Le capacità che il corso intende fornire riguardano le tecniche di programmazione Web lato client, discutendo l'uso delle tecnologie HTML, CSS e JavaScript, con particolare attenzione ai sistemi per progettare e implementare siti web accessibili ed usabili. Lo studente ottiene le competenze informatiche necessarie ad intraprendere un percorso tecnologico nell'ambito del Web Design e più in generale delle arti digitali.
Critica del design contemporaneo	Attività formative affini integrative	C	6	ICAR/13	Lezione	Mutua da: Af G70009 Cds G70 Pds PROD/Mag. Design del prodotto	nn	opzionale (**)	L'insegnamento fornisce elementi di storia e critica del design contemporaneo, specialmente relativi alle espressioni del product design della seconda metà del Novecento e della contemporaneità, con riferimento alle principali scuole interpretative e ai loro protagonisti. Lo studente acquisisce strumenti per valutare gli aspetti della progettazione, produzione e distribuzione del design, ma anche la sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica.
Legislazione delle attività culturali	Attività formative affini integrative	C	6	IUS/10	Lezione	Mutua da part. A e B Diritto e diritti/Mag. Architettura e culture del progetto II semestre	nn	opzionale (**)	Lo studente acquisisce i fondamenti essenziali della disciplina delle pubbliche amministrazioni riguardante i principi di organizzazione di svolgimento delle attività e delle relative procedure, con riferimento specifico alla tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici e alla produzione e realizzazione delle attività d'interesse culturale.

Insegnamento	ambito	TAF	CFU	SSD	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuaZIONI	iterabile	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi
Moda e cultura visuale	Attività formative affini integrative	C	6	ICAR/13	Lezione	nn	nn	opzionale (**)	L'insegnamento ha come obiettivo lo studio della cultura visuale nelle sue relazioni con le tendenze della moda, intesa nella complessità delle sue manifestazioni visive: dalla fotografia alla grafica; dal cinema al web. In tale ottica, il corso riflette sulla centralità che le immagini hanno per la comunicazione contemporanea della moda.
Storia dell'innovazione e delle comunicazioni visive	Attività formative affini integrative	C	6	ICAR/13	Lezione	Mutua da: Af G70011 Cds G70 Pds GGG/mag. Design del Protoddo	nn	opzionale (**)	L'insegnamento fornisce elementi di storia e critica del design grafico e della comunicazione in età contemporanea, con riferimento alle principali scuole e ai loro protagonisti. Lo studente acquisisce strumenti per valutare gli aspetti della progettazione del graphic design, ma anche la sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica.
Iconologia e tradizione classica	Attività formative affini integrative	C	6	L-FIL-LET/02	Lezione	nn	nn	opzionale (**)	Obiettivo dell'insegnamento è quello di condurre lo studente a conoscere e a riflettere sul significato delle forme del passato, a partire dall'antichità greco-romana e fino alla nostra contemporaneità, sulla ricezione e risemantizzazione e sui caratteri che decidono della sparizione di alcune forme e tipi e della sopravvivenza di altre.
Industria creativa e proprietà intellettuale	Attività formative affini integrative	C	6	SECS-P/02	Lezione	Mutua da: Af G70013 Proprietà intellettuale/Mag. Design del prodotto	nn	opzionale (**)	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze relative ai diversi strumenti di incentivazione delle attività innovative contemplati dalla vigente normativa, nonché alle diverse tutele offerte dai Diritti di proprietà intellettuale. Per ciascuno di essi verranno analizzati procedure, durata e costi per l'acquisizione e il rinnovo, nonché l'efficacia a livello nazionale e internazionale. Verranno analizzati anche taluni contratti e gli aspetti principali relativi alla responsabilità di progettisti, produttori e distributori nei confronti dei diritti dei consumatori a livello nazionale e internazionale
Interazioni digitali	Attività formative affini integrative	C	6	ICAR/17	Lezione	Mutuata da TEORIE E STORIA DEL DESIGN/, Mag. DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA e da Storia dell'innovazione e delle comunicazioni visive /Mag . Arti visive e moda	nn	opzionale (**)	L'insegnamento ha come obiettivo l'acquisizione di una conoscenza analitica delle tecnologie informatiche utilizzate nell'ambito delle arti visive e dello spettacolo in genere, principalmente per quanto concerne i nuovi paradigmi di comunicazione e interazione digitale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analisi, classificazione e comprensione dei componenti multimediali e delle loro caratteristiche di funzionamento, dei procedimenti e dei metodi di interazione e di navigazione di modelli digitali, delle interfacce naturali; sia l'attitudine pratica alla progettazione e realizzazione di configurazioni digitali interattive.
Attività formative a scelta dello studente		D	12	NN	A scelta dello studente	nn	nn	opzionale (*)	
Per la prova finale		E	20	NN	Per la prova finale	nn	nn	obbligatorio	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		F	12	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	obbligatorio	

Insegnamento	ambito	TAF	CFU	SSD	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuaioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi
I Anno (2019-2020) e II anno (2020/2021) indirizzo ARTI									
Insegnamento	ambito	TAF	CFU	SSD	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuaioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi
Laboratorio avanzato di arti visive 1	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	ICAR/13	Laboratorio		iterabile	obbligatorio in alternativa al laboratorio avanzato di arti visive 2	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
Laboratorio avanzato di arti visive 2	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	ICAR/13	Laboratorio		iterabile	obbligatorio in alternativa al laboratorio avanzato di arti visive 1	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
Laboratorio avanzato di arti visive 3	discipline delle arti	B	8	L-ART/04	Laboratorio	nn	nn	obbligatorio	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
Workshop	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	ICAR/13	Laboratorio	nn	nn	obbligatorio	Nel laboratorio avanzato lo studente è a contatto con docenti che si occupano professionalmente di creare opere d'arte visiva, o di curare eventi espositivi e collezioni museali, o di redigere testi teorici. Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, nella massima sua libertà di insegnamento. Lo studente può acquisire competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche del laboratorio in termini di metodo saranno monitorate, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare. Il docente è portatore della propria esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.

Insegnamento	ambito	TAF	CFU	SSD	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	iterabile	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi
I Anno (2019-2020) e II anno (2020/2021) indirizzo MODA									
Laboratorio avanzato di design della maglieria	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	ICAR/13	Laboratorio	nn	iterabile al secondo anno	obbligatorio in alternativa ai Laboratori di Collezione finale e Cinema documentario (***)	L'obiettivo del laboratorio è di fornire gli strumenti concettuali, metodologici e operativi necessari agli studenti per ideare e realizzare una piccola collezione di maglieria. Una particolare attenzione è data alle tecniche utilizzate nel settore della maglieria e al ruolo che esse hanno nello sviluppo di metodologie progettuali di tipo sperimentale. Il laboratorio offre inoltre agli studenti la possibilità di perfezionare i loro progetti attraverso l'utilizzo di macchine industriali e grazie a rapporti di collaborazione con aziende del settore.
Laboratorio avanzato di design dell'abito e accessori	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	ICAR/13	Laboratorio	nn	nn	obbligatorio	Il laboratorio offre gli strumenti conoscitivi e operativi necessari agli studenti per progettare una collezione di abbigliamento e accessori. Il processo si sviluppa dall'analisi delle tecniche, dei mezzi e del concept della collezione fino alla rappresentazione del lavoro nel suo insieme. A questo scopo, il laboratorio si articola in fasi creative, progettuali e di realizzazione, alternate da fasi di revisione e riflessione del lavoro svolto. Gli obiettivi del laboratorio sono a) maturare una visione d'insieme coerente al progetto, b) stimolare la capacità degli studenti a lavorare all'interno di un gruppo creativo e c) fornire le conoscenze necessarie della catena produttiva nelle sue articolazioni sartoriali e industriali.
Laboratorio avanzato di tecniche e materiali per la moda	discipline delle arti	B	8	L-ART/03	Laboratorio	nn	nn	obbligatorio	Il laboratorio fornisce gli strumenti conoscitivi e operativi necessari per affrontare il design della moda, dall'ideazione del tessuto allo sviluppo tridimensionale del progetto. Durante il corso gli studenti imparano a riconoscere le qualità dei materiali e le loro tecnologie di produzione e apprendono le tecniche di costruzione degli oggetti. Obiettivi specifici del laboratorio sono l'apprendimento delle metodologie e delle abilità necessarie a) alla progettazione di un tessuto a carattere sperimentale e b) allo sviluppo di un progetto dal punto di vista della modellistica, rendendo gli studenti autonomi nel passaggio dall'ideazione alla prototipazione dei capi. Il laboratorio fornisce inoltre conoscenze di base della storia tessile e della storia delle tecniche sartoriali.
Laboratorio di collezione finale	Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	B	8	ICAR/13	Laboratorio	nn	nn	obbligatorio in alternativa al Laboratorio di Cinema documentario e al Laboratorio di Design della maglieria inclusa l'iterabilità (***)	L'obiettivo del laboratorio è di fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi, metodologici e le abilità necessarie a progettare, realizzare e presentare una capsule collection in occasione del graduation show che conclude il corso di laurea magistrale. Il laboratorio permette agli studenti di elaborare una visione progettuale autonoma e di verificarla attraverso il contatto con docenti, professionisti e figure aziendali in momenti collettivi e individuali di confronto e revisione, dalla scelta dei tessuti alla comunicazione, dallo styling al photo shooting.

*	Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia D che conteranno come n.1 esame
**	Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia C
***	Complessivamente lo studente dovrà sostenere 3 esami laboratoriali. Nella rosa della scelta, è inclusa la possibilità di iterazione del Laboratorio avanzato di Design della maglieria

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: B75 - ARTI VISIVE E MODA

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio: Curriculum Arti Visive					
taf	definizione	ambito	cfu	esami	esami
B	attività formative caratterizzanti	discipline delle arti	14	2	9
		Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	38	5	
		Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	12	2	
C	attività formative affini		12		2
D	attività a scelta dello studente		12		1
E	prova finale		20		
F	ulteriori conoscenze- altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		12		
TOTALI			120		12

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio: Curriculum Moda					
taf	definizione	ambito	cfu	esami	esami
B	attività formative caratterizzanti	discipline delle arti	14	2	9
		Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	38	5	
		Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	12	2	
C	attività formative affini		12		2
D	attività a scelta dello studente		12		1
E	prova finale		20		
F	ulteriori conoscenze- altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		12		
TOTALI			120		12



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA
a.a. 2019-20**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea magistrale Design del prodotto e della comunicazione visiva, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

La laurea magistrale in Design si articola in due curricula: *Design del prodotto* e *Design della comunicazione visiva*. Il principale obiettivo didattico, al tempo stesso fattore di caratterizzazione per entrambi i curricula, è la formazione di progettisti che siano dotati di una "professionalità ampia", che non si limiti al saper fare ma che consenta loro di orientarsi in contesti (culturali, sociali, tecnologici, economici ecc.) in continuo e veloce cambiamento.

Non vi è dubbio che, per molti versi, i designer del prodotto e della comunicazione che stiamo formando si troveranno ad affrontare, nel loro specifico campo di intervento, profonde trasformazioni derivanti da fattori esterni. Per la formazione di designer del prodotto e della comunicazione con profili culturali e professionali adeguati a questa nuova situazione si integrano nel percorso di studi gli strumenti concettuali e operativi e l'esperienza consolidata del design italiano con conoscenze innovative e metodi di lavoro sperimentali. In altri termini, ci si propone di operare sulle frontiere del design del prodotto e della comunicazione valorizzando il contributo che può venire dall'esperienza maturata dal design, in particolare il design italiano, in settori più consolidati. Ciascun curriculum contribuirà con le proprie peculiari competenze ad affrontare questo tipo di questioni. Fornirà dunque agli studenti sia conoscenze specialistiche, sia capacità di lavoro interdisciplinare.

Assumono dunque una notevole rilevanza le aree tematiche di intersezione tra Design del prodotto e della comunicazione, a cui sono dedicati, in aggiunta a diversi corsi teorici condivisi, anche due laboratori di Design del prodotto e della comunicazione. In questo modo il progetto della Laurea magistrale diviene maggiormente coerente con quello della Laurea triennale che ha assunto fin dall'inizio come elemento caratterizzante l'integrazione tra Design del prodotto e Design della comunicazione.

Viene attribuita un'elevata importanza, anche in termini di crediti, tanto ai laboratori progettuali, quanto a corsi teorici, storici, critici, ma anche tecnologici ed economici. La rilevanza di questi corsi è tale per cui oltre a contribuire in modo determinante alla formazione dei progettisti essi offrono la possibilità di costruire un percorso spiccatamente teorico e storico all'interno dell'universo di discorso di design.

Determinante è il rapporto tra didattica e ricerca. Rapporto inteso non tanto in un'ottica monodirezionale di trasmissione agli studenti nella didattica dei risultati della ricerca svolta dai docenti, bensì come piena realizzazione dei compiti peculiari di un'università, ossia trasmissione, messa in discussione e creazione di sapere grazie all'interazione tra docenti e studenti.

La laurea magistrale costituisce anche un terreno ideale per far agire i saperi disciplinari in maniera integrata all'interno di specifiche tematiche, scelte per la loro rilevanza nel mondo contemporaneo. Senza perdere la loro specificità, i corsi disciplinari concorrono a definire gli ambiti problematici e, in accordo con i responsabili dei laboratori, danno il loro contributo ai campi di applicazione su cui è condotta la progettazione. Questa integrazione è resa possibile da una definizione condivisa delle tematiche e delle metodologie. Da questo punto di vista - e secondo una tradizione ormai consolidata nei corsi di design allo Iuav - viene posta particolare enfasi su un design attento ai contenuti sociali (per esempio, salute benessere e sport; nuovi sviluppi della domotica; mobilità sostenibile) della progettazione, sia nell'ambito del prodotto sia in quello della comunicazione. In generale, l'obiettivo è quello di sperimentare le applicazioni delle tecnologie più innovative alla cultura materiale contemporanea, nelle sue molteplici articolazioni. Le tecnologie sono interpretate, a partire dalle esigenze degli utilizzatori, come strumenti per configurare prodotti, artefatti comunicativi e servizi in sistemi complessi e a rete.

Accomunati da questo assunto, i due curricula si occupano ciascuno di aspetti peculiari che costituiscono campi di sperimentazione degli ambiti tematici individuati come caratterizzanti e possono variare nel tempo. I campi di sperimentazione sono scelti guardando all'esterno dell'università e affrontano temi rilevanti che possano aprire occasioni di collaborazione con università, istituzioni e soggetti economici a livello nazionale e internazionale, favorendo una stretta relazione tra didattica e ricerca.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'allegato 1; il quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio è riportato nell'allegato 2. Entrambi gli allegati costituiscono parte integrante del presente regolamento. Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 Disegno industriale. Le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

L'ammissione avviene mediante la valutazione, da parte di un'apposita commissione, del curriculum e del portfolio dei candidati. E' inoltre previsto un colloquio pubblico della commissione con ogni singolo candidato per verificarne le motivazioni.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio, workshop, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali ed esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso. Non è ammessa la frequenza contemporanea di più laboratori, senza il preventivo assenso della direzione del corso di studi.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative non obbligatorie, offerte in esubero tra le attività caratterizzanti e affini;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio dell'Ateneo per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità. Lo svolgimento degli esami è pubblico. L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità e consiste in un elaborato sviluppato con la supervisione di un relatore che può essere scelto tra tutti i docenti dell'ateneo; nel caso di docenti a contratto, l'incarico di docenza deve essere stato svolto nel periodo in cui lo studente ha effettuato il suo percorso di studi. E' possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale; per queste ultime, l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Per facilitare l'individuazione di temi rilevanti, sia teorici sia progettuali, è stato chiesto ai docenti di laboratori e corsi della filiera di Design di indicare gli argomenti che ritengono di maggiore rilievo e sui quali sono interessati e competenti a seguire tesi in qualità di relatori. Le loro risposte sono state raggruppate in un documento inviato a tutti gli studenti della magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva. Rimane comunque la possibilità per gli studenti di proporre autonomamente un tema e di concordarlo con un relatore. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche interagendo con aziende ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Le commissioni giudicatrici sono nominate dal rettore, sono costituite da tre a cinque componenti scelti tra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa, nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte delle commissioni docenti di altre università e titolari di

contratti di insegnamento di diritto privato. I relatori possono partecipare alla discussione senza diritto di voto. Il giudizio delle commissioni è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. La commissione ha a sua disposizione, di norma, massimo 7 punti da assegnare secondo i seguenti criteri:

- fino a 7 punti per tesi con un elevato contenuto scientifico-culturale ed esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- fino a 4 punti per tesi con un discreto contenuto scientifico-culturale;
- fino a 2 punti per tesi con un basso contenuto scientifico culturale.

La commissione, con parere unanime, può attribuire fino a un massimo di 8 punti a tesi di particolare valore.

Note

¹ art. 20 del regolamento didattico (Procedure di verifica del profitto): <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-STATUTO-RE/DIDATTICA/regolamento-didattico.pdf>

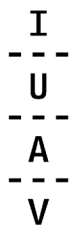
ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G70 - DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA											
Ordinamento: G70 ANNO: 2019/2020											
Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	ANNO CORSO	Ambito	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Dettaglio mutuaZIONI	iterabile	Tipo Insegnamento	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	HUMAN FACTORS	1-2	Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	8	B	M-PSI/01	Lezione	nn	SI	obbligatorio	L'obiettivo formativo del corso è l'acquisizione dei metodi e delle conoscenze sugli Human Factors utili alla progettazione nel disegno industriale. La prima parte del corso presenterà gli strumenti metodologici: il metodo sperimentale classico, il metodo psicofisico, il metodo ecologico e le tecniche per l'acquisizione dei dati (osservazione, questionari, interviste, tempi di reazione, misure fisiologiche, ecc.). Nella seconda parte saranno presentati, da un punto di vista psicologico, i requisiti ergonomici per una progettazione User-Centered: usabilità, funzionalità, piacevolezza. È prevista un'esercitazione pratica in cui lo studente applicherà il metodo sperimentale per il controllo di un'ipotesi progettuale.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE 1	1-2	Design e comunicazioni multimediali	10	B	ICAR/13	Laboratorio (1)	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei prodotti necessari per la concreta realizzazione di sistemi informativi e, simmetricamente, alla progettazione degli artefatti comunicativi necessari per la concreta realizzazione di prodotti innovativi. Campi di applicazione privilegiati sono quelli dei diversi rapporti tra design e scienza.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE 2	1-2	Design e comunicazioni multimediali	10	B	ICAR/13	Laboratorio (1)	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei componenti comunicativi che caratterizzano le modalità di interazione con prodotti che utilizzano tecnologie emergenti, in particolare tecnologie digitali. Campi di applicazione privilegiati sono quelli del medicale, della salute, del benessere e dello sport.
PERCORSO COMUNE	TEORIE E STORIA DEL DESIGN	1-2	Design e comunicazioni multimediali	6	B	ICAR/13	Lezione	Mutua da Interazioni digitali Mag. Arti visive e moda	SI	obbligatorio	Il corso riflette sul design come elemento centrale dei processi di innovazione nelle società contemporanee. A partire dalla ricostruzione dei processi storici nei quali emerge l'interazione fra componente tecnico-produttiva e socio-culturale, il corso pone l'accento sulla rilevanza della persona umana nella dinamica di sviluppo degli artefatti. In questo quadro, l'insegnamento affronta annualmente temi di ricerca puntuali, sui quali gli studenti sono chiamati a produrre un saggio individuale
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI VIDEO E ANIMAZIONE 3D	1-2	Discipline tecnologiche e ingegneristiche	6	B	ICAR/17	Lezione	Mutua da: Af G77011 Cds G77 Pds GGG	SI	obbligatorio	Il corso affronta in termini ideativi e progettuali le tematiche di una rappresentazione che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.
PERCORSO COMUNE	PROPRIETA' INTELLETTUALE	1-2	Attività formative affini o integrative	6	C	IUS/02	Lezione	Mutuata da: Af B75024 Industria creativa e proprietà intellettuale/Mag. Arti visive e moda	SI	obbligatorio	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze relative ai diversi strumenti di incentivazione delle attività innovative contemplati dalla vigente normativa, nonché alle diverse tutele offerte dai Diritti di proprietà intellettuale. Per ciascuno di essi verranno analizzati procedure, durata e costi per l'acquisizione e il rinnovo, nonché l'efficacia a livello nazionale e internazionale. Verranno analizzati anche taluni contratti e gli aspetti principali relativi alla responsabilità di progettisti, produttori e distributori nei confronti dei diritti dei consumatori a livello nazionale e internazionale.
PERCORSO COMUNE	Attività formative a scelta dello studente	1-2	A scelta dello studente	12	D	NN	A scelta dello studente	nn	nn	opzionale *	
PERCORSO COMUNE	Iterazione di uno dei laboratori dell'ambito delle discipline caratterizzanti	1-2	Ulteriori attività formative	10	F	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo del laboratorio che lo studente sceglierà di reiterare è quello di approfondire i contenuti del laboratorio già seguito.
PERCORSO COMUNE	WORKSHOP PRE-LAB 1	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo formativo del workshop è l'acquisizione, attraverso un'intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze nel campo del disegno, sketching e storybord.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	ANNO CORSO	Ambito	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Dettaglio mutazioni	iterabile	Tipo Insegnamento	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	WORKSHOP PRE-LAB 2	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo formativo del workshop è l'acquisizione, attraverso un'intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze nel campo della scrittura di algoritmi semplici, della programmazione di script per l'animazione e l'interattività dei prototipi.
PERCORSO COMUNE	WORKSHOP PRE-LAB 3	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo formativo del workshop è l'acquisizione, attraverso un'intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze necessarie a individuare i criteri di scelta dei materiali e delle rispettive tecnologie produttive, comprese le tecnologie di stampa 3D.
PERCORSO COMUNE	WORKSHOP PRE-LAB 4	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo formativo del workshop è l'acquisizione, attraverso un'intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze nel campo degli stili tipografici e dell'impaginazione.
PERCORSO COMUNE	WORKSHOP PRE-LAB 5	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo formativo del workshop è l'acquisizione, attraverso un'intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze nel campo della progettazione formale con particolare riferimento ai prodotti digitali e video making per illustrarne prestazioni e modalità d'uso.
PERCORSO COMUNE	WORKSHOP PRE-LAB 1.1	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	Obiettivo formativo del workshop è l'acquisizione, attraverso un'intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze nel campo dei principali software di modellazione 3D e predisposizione dei file per la stampa 3D.
PERCORSO COMUNE		1-2	Ulteriori attività formative	12	F	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	
PERCORSO COMUNE	Un laboratorio dell'altro curriculum	1-2	Ulteriori attività formative	10	F	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	
COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	DESIGN DEI DOCUMENTI	1-2	Attività formative affini o integrative	6	C	ICAR/13	Lezione	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del corso è quello di affrontare in termini analitici e progettuali un tema rilevante nell'ambito del design dell'informazione, ossia quello della configurazione di documenti, con particolare riferimento a quelli con cui pubblica amministrazione e cittadini dialogano per la prestazione e fruizione di servizi.
COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	FILOSOFIA	1-2	Attività formative affini o integrative	6	C	M-FIL/02	Lezione	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti della capacità di affrontare una riflessione di carattere filosofico sulle forme e i contenuti della comunicazione e sulle ragioni che sono alla base del progetto di comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata ai principali temi della scienza e verranno svolte esercitazioni teoriche e di visualizzazione e comunicazione dei concetti scientifici.
COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	1-2	Design e comunicazioni multimediali	10	B	ICAR/13	Laboratorio (1)	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del laboratorio è quello di fornire le basi teoriche e applicative del cosiddetto "design dell'informazione", applicate alla progettazione editoriale. Nel corso si lavorerà a una sintesi tra il rigore metodologico comunemente associato a tale area disciplinare e la componente espressiva legata agli strumenti messi tradizionalmente a disposizione nell'iter di studi di un designer della comunicazione.
COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	1-2	Design e comunicazioni multimediali	10	B	ICAR/13	Laboratorio (1)	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale in quei campi del design dell'informazione che accompagnano l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi. I rispettivi artefatti comunicativi, dai manuali per il montaggio, l'uso e la manutenzione, alle interfacce, ai componenti comunicativi finalizzati all'interazione con prodotti e servizi utilizzeranno tecnologie sia digitali, sia analogiche e saranno sia incorporati nei prodotti stessi, sia su supporti autonomi.
COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	STORIA DELLA COMUNICAZIONE VISIVA	1-2	Design e comunicazioni multimediali	6	B	ICAR/13	Lezione	nn	SI	obbligatorio	Il corso affronta tematiche relative alla storia, anche contemporanea, del design della comunicazione, dagli artefatti ai protagonisti (progettisti, committenti e utenti) fino alle tecnologie analogiche e digitali. Particolare attenzione viene prestata all'utilizzo delle fonti primarie e secondarie e alla museologia del design.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	ANNO CORSO	Ambito	CFU	TAF	SSD	Tipo attività	Dettaglio mutuaioni	iterabile	Tipo Insegnamento	Obiettivi formativi dell'insegnamento
COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	WORKSHOP DESIGN	1-2	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	F	ICAR/13	Laboratorio	nn	nn	opzionale	L'obiettivo formativo degli WORKSHOP DESIGN è l'acquisizione, attraverso una intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze ulteriori per gli iscritti al curriculum Design della comunicazione visiva.
DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	Critica del design contemporaneo	1-2	Design e comunicazioni multimediali	6	B	ICAR/13	Lezione	Mutuata da: Af B75018 Cds B75 Pds GGG/Mag. Arti visive e Moda	SI	obbligatorio	Il corso si concentra sull'analisi di tematiche emergenti nel mondo del design contemporaneo, sull'azione dei protagonisti e sulle implicazioni dal punto di vista della progettazione e della cultura del design.
DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	DESIGN E LIFE CYCLE ASSESSMENT	1-2	Attività formative affini o integrative	6	C	ING-IND/11	Lezione	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del corso è l'acquisizione, da parte degli studenti di competenze necessarie al corretto uso dell'energia nella progettazione sostenibile e alla definizione, grazie all'utilizzo di specifici software e banche dati, delle procedure per la valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) sia nel caso di prodotti esistenti, sia per ipotesi progettuali in fase di elaborazione.
DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 1	1-2	Design e comunicazioni multimediali	10	B	ICAR/13	Laboratorio (1)	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo del design all'innovazione di prodotti e servizi grazie all'applicazione combinata di tecnologie emergenti quali ICT, sensori, automazione, tag RFID, micro e nanotecnologie ecc. Ulteriore obiettivo è l'ampliamento dei settori di intervento del Design, in particolare nell'ambito del social design; del medicale, del benessere e dello sport; del design per l'emergenza.
DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 2	1-2	Design e comunicazioni multimediali	10	B	ICAR/13	Laboratorio (1)	nn	SI	obbligatorio	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo innovativo del design di prodotto in tutto il ciclo di vita e in settori socialmente, culturalmente ed economicamente rilevanti come la mobilità sostenibile e, più in generale, nell'ambito della sostenibilità ambientale e sociale. Particolare attenzione verrà prestata allo sviluppo del progetto in tutte le sue fasi, dall'elaborazione del brief fino alla realizzazione di modelli e prototipi, nonché alla scelta dei materiali e delle tecnologie produttive più appropriate.
DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	LOGISTICA E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	1-2	Attività formative affini o integrative	6	C	SECS-P/06	Lezione	Mutuata da: Af G75027/Mag. Pianificazione	SI	obbligatorio	Il corso introduce i principi e i concetti fondamentali relativi alla logistica e al supply chain management, quali settori chiave per lo sviluppo dei moderni sistemi economico-produttivi. Attraverso la discussione di casi studio reali relativi a filiere logistico-produttive distrettuali (tra le altre, del mobile-arredo, sportssystem, grocery, ittico, motomotive, tessile-abbigliamento e moda), presentati anche con il supporto di testimonianze esterne, vengono introdotte, in funzione dello sviluppo di competenze professionali di elevato livello sempre più richieste dal mercato del lavoro, le metodologie strategiche relative alla pianificazione e disegno di una rete logistica.
DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	WORKSHOP DESIGN	1-2	Ulteriori attività formative	2	F	ICAR/13	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	nn	nn	opzionale	L'obiettivo formativo degli WORKSHOP DESIGN è l'acquisizione, attraverso una intensa esperienza progettuale concentrata in una settimana, di competenze ulteriori per gli iscritti al curriculum Design del prodotto
	Prova finale	2	Per la prova finale	12	E	PROFIN_S	Prova finale	nn	nn	obbligatorio	
(1)	LABORATORI: gli studenti devono conseguire 40 cfu con attività laboratoriali, sostenendo obbligatoriamente i due laboratori di curriculum e uno dei due laboratori comuni ai curricula. Il 4° laboratorio può essere o l'altro laboratotorio comune ai due curricula oppure un'iterazione di uno dei due laboratori di curriculum o un laboratorio dell'altro curriculum. Eventuali laboratori conseguiti oltre i 40 cfu necessari per le attività caratterizzanti saranno riconoscibili in tipologia F (sono ammesse al massimo due iterazioni di laboratorio nell'ambito del percorso di studi)										
*	Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia D che conteranno come n.1 esame										

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G70 - DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA				
Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio CURRICULUM DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO				
taf	dfinizione	ambito	cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	52	8
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	6	
		Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	8	
C	attività formative affini		18	3
D	attività a scelta dello studente		12	1
E	prova finale		12	
F	ulteriori conoscenze	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12	
		TOTALI	120	12

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio CURRICULUM COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI				
taf	dfinizione	ambito	cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	Design e comunicazioni multimediali	52	8
		Discipline tecnologiche e ingegneristiche	6	
		Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	8	
C	attività formative affini		18	3
D	attività a scelta dello studente		12	1
E	prova finale		12	
F	ulteriori conoscenze	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12	
		TOTALI	120	12



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE
a.a. 2019-20**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea magistrale Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Il corso di laurea magistrale forma una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e non esperti.

Il percorso formativo prevede l'attivazione di due curricula: Città-Territorio-Paesaggio e Ambiente.

Con quest'ultimo curriculum gli studenti, seguendo un periodo di attività didattica presso l'Università Autonoma di Barcellona o l'Università di Girona o l'Università Tecnica di Lisbona, accedono, oltre che al titolo italiano di Laurea Magistrale, al titolo di Master Europeo in Planning & policies for cities, environment and landscape.

È stata stipulata una convenzione con il College of Architecture and Urban Planning (CAUP) dell'Università Tongji in Shanghai per il rilascio di doppio titolo, per gli studenti che vorranno partecipare ai percorsi di mobilità previsti tra i due Atenei. Analogo accordo è stato sottoscritto con l'Université de Reims Champagne Ardenne e avrà avvio dall'anno accademico 2019/2020.

Il corso di studio è organizzato in quattro semestri con modalità didattiche diversificate.

Nel primo semestre (comune) oggetto di attenzione sono le politiche di trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Il secondo e il terzo semestre propongono approfondimenti disciplinari curriculari volti a costruire competenze specifiche nel governo e progettazione per il territorio, la città e il paesaggio (primo curriculum) e per l'ambiente, la resilienza e il global change (secondo curriculum), organizzati intorno ad attività laboratoriali, con formato intensivo e interattivo rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza concreta. Trasversalmente vengono fornite competenze di GIScience, approfondendo, attraverso corsi frontali con forte caratterizzazione sperimentale, le tematiche relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che, al giorno d'oggi, risultano fondamentali per la costruzione, l'analisi e la restituzione di quadri di conoscenza complessi sulla città, l'ambiente e il territorio. Nel quarto semestre si collocano le attività di tirocinio (in Italia o preferibilmente all'estero) e la tesi.

Vista la forte internazionalizzazione del corso di studi, diversi insegnamenti sono tenuti in lingua inglese per la presenza di studenti visiting delle università partner.

Link: <http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/Pianificaz/> (Link alle pagine web dedicate alla presentazione del corso di studio e alle informazioni sulla didattica)

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nell'allegato 1; il quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio è riportato nell'allegato 2. Entrambi gli allegati costituiscono parte integrante del presente regolamento. Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (calendario, tipologia delle forme didattiche, docenti titolari degli insegnamenti, criteri e modalità di riconoscimento dei crediti, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso)

Possono accedere al corso di laurea magistrale coloro che siano in possesso di laurea di primo livello della classe L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, o di laurea di primo livello di altre classi, o di un diploma universitario di durata triennale o titolo equipollente, purché sia accertabile il possesso di 60 crediti formativi in uno o più settori appartenenti agli ambiti di base (Matematica, informatica statistica; Ecologia, geografia e geologia; Rappresentazione) e caratterizzanti (Architettura e ingegneria; Diritto, economia e sociologia) della classe di laurea L-21. Possono altresì accedere al corso di laurea magistrale studenti già in possesso di titoli di studio triennali o magistrali con un forte orientamento agli studi urbani e territoriali.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano. Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese. In alcune circostanze, come per workshop o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee. Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, insegnamenti monodisciplinari di argomento tecnico, laboratori integrati, tirocinio, workshop, prova finale. Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezioni	10	15	25
Laboratori	10	15	25
Lezioni/seminario introduttivi	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di attività assistita. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale), che comunque dovranno concordare con i docenti lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi, da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative esclusive degli altri curricula del corso di laurea;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- frequentare seminari, workshop, scuole, prevalentemente estive, Intensive Programme Erasmus e altre attività promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio dell'ateneo per le quali sia previsto il riconoscimento automatico di crediti D.
- partecipare a viaggi di studio organizzati dall'ateneo. I relativi crediti saranno riconosciuti per una sola partecipazione nell'arco del biennio.
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto. Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo. ⁱ

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico. L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale. La costruzione della tesi di laurea si può avvalere del supporto di un relatore, interno all'Ateneo, e della collaborazione di docenti di università consorziate. In molti casi la tesi viene elaborata all'estero.

Per gli studenti dell'indirizzo Ambiente che intendano ottenere anche il titolo di Master Europeo in *Planning and Policies for Cities, Environment and Landscape* è prevista anche una stesura sintetica in inglese e in spagnolo o portoghese, che accompagna il testo completo in italiano, in inglese, in spagnolo o portoghese.

Gli studenti che intendono ottenere il doppio titolo con l'Università di Tongji dovranno prevedere la stesura della tesi esclusivamente in lingua inglese che sarà discussa anche nella sede di Shanghai.

Per gli studenti che intendono ottenere il doppio titolo con l'Université de Reims Champagne Ardenne la discussione della tesi può avvenire nelle singole sedi previa la presenza di un rappresentante dell'università partner. In questo caso la tesi può essere redatta in Inglese, Francese, Italiano.

L'elaborato può riguardare l'applicazione di conoscenze e competenze apprese nella definizione di un progetto, nei campi di attività regolamentati e non regolamentati della classe di laurea, o costituire un contributo di natura teorica, con l'obiettivo di contribuire in maniera critica e innovativa al dibattito disciplinare. La tesi finale di laurea magistrale coinvolge lo studente per tutto l'ultimo anno del corso di studi. In particolare si cerca di connettere in maniera diretta l'esperienza di tirocinio (in molti casi all'estero grazie ai rapporti istituzionali avviati sia nell'ambito del programma Erasmus+, che tramite accordi specifici con enti, città ed istituzioni). In particolare il relatore viene individuato tra docenti del corso di studi o dell'Università luav di Venezia, a cui, in gran parte dei casi, viene associato un correlatore di università straniere partner o di istituzioni pubbliche e private dove lo studente ha svolto il periodo di tirocinio o un semestre di studio.

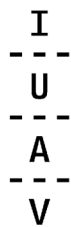
Rispetto alla votazione di laurea, il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. Il giudizio sull'elaborato di tesi indicativamente riflette i seguenti punteggi:

- da 6 a 8 punti: tesi di ricerca, su tematiche innovative e di frontiera, di elevato contenuto scientifico-culturale, esposta in modo chiaro e con proprietà di linguaggio;
- da 3 a 5 punti: tesi i cui contenuti sono giudicati originali con diverso grado di rilevanza scientifico-culturale;
- da 0 a 2 punti: tesi curriculare o compilativa

Per l'attribuzione della menzione di lode, la commissione unanime terrà in considerazione sia il giudizio sull'elaborato di tesi che la carriera complessiva dello studente.

Per l'attribuzione della dignità di stampa, la commissione unanime valuterà l'eccellenza dell'apporto scientifico culturale.

In sede di laurea, alla conclusione della discussione della tesi e l'attribuzione dei voti, il presidente della commissione, affiancato dai membri della stessa, procede, secondo formula di rito, alla proclamazione pubblici.



Note

ⁱ art. 20 (Procedure di verifica del profitto): <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/DIDATTICA/regolamento-didattico.pdf>

Ordinamento: G75 ANNO: 2019/2020

I Anno (2019-2020)									
Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	CFU Unità Didattica	TAF Unità Didattica	SSD Unità Didattica	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi dell'insegnamento
Ambiente	Politiche per l'Ambiente	Politiche per l'Ambiente	6	B	AGR/01	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso consente di acquisire conoscenze e competenze nella comprensione critica delle politiche ambientali, sulle modalità con cui si definiscono e su come possono essere migliorate. Introduce lo studente alle questioni globali/locali, ai conflitti, in materia ambientale, interpretandone le cause e in una prospettiva problem solving. Esplora, a tale scopo, approcci e strumenti a dominanza dell'attore pubblico e pratiche innovative, che vedono sempre più come protagonisti diversi soggetti. All'interno dei processi di policy making gli studenti hanno inoltre l'opportunità di approfondire tecniche di valutazione economica dell'ambiente e del paesaggio e relative ai costi connessi con deterioramento/perdita delle loro funzioni; sviluppano capacità anche nel campo della contabilità ambientale.
Ambiente	Urban and Spatial Resilience Studio	Urban and Spatial Resilience Studio (Design Module)	6	B	ICAR/21	Laboratorio	nn	obbligatorio	Il laboratorio propone una sperimentazione didattica per l'acquisizione di tecniche di pianificazione <i>resilience oriented</i> , sia di area vasta che in contesti urbani. L'esperienza progettuale si lega ai temi della sostenibilità ambientale e all'integrazione di saperi disciplinari; affronta un caso studio in contesto ambientale fragile, associando anche riferimenti di comparazione internazionale. Obiettivo del laboratorio è di sperimentare un processo di pianificazione urbanistica, acquisendo capacità operativa di redazione e gestione di piani di natura innovativa (ad esempio: piani di gestione costiera, iniziative di maritime spatial planning, piani per la protezione del clima), garantendo al contempo il loro ancoraggio con gli strumenti di pianificazione ordinaria a varie scale e di settore.
		Urban and Spatial Resilience Studio (Planning Module)	6	B	ICAR/20	Laboratorio	nn	obbligatorio	
Ambiente	Energy Planning and Cities	Energy Planning and Cities	6	C	ING-IND/11	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso prevede l'acquisizione di nozioni di base di termofisica, energetica e sostenibilità ambientale, in funzione della pianificazione urbana e territoriale e alla luce delle indicazioni legislative nazionali, degli standard definiti a livello europeo e internazionale, delle proposte dei principali enti di ricerca e di salvaguardia dell'ambiente. Gli studenti acquisiscono strumenti per la comprensione degli indici di consumo energetico delle diverse attività umane, con particolare riguardo alle aree urbane ed industriali, per formulare previsioni di consumo energetico e di risorse, per tener conto dei processi di conversione dell'energia nelle sue diverse forme, dell'ottimizzazione e del recupero dei flussi nelle strutture urbane e territoriali.
Città-Territorio-Paesaggio	Territorial & Landscape Planning and Design Studio	Territorial & Landscape Planning and Design Studio MOD 1	6	B	ICAR/20	Laboratorio	nn	obbligatorio	Nel Laboratorio viene condotta un'esperienza di progettazione del territorio applicata a un contesto reale, per far acquisire agli studenti i metodi e le tecniche di base utili a riconoscere e trattare in termini progettuali le caratteristiche funzionali e morfologiche di un contesto; coglierne le implicazioni culturali, sociali ed economiche, e controllarne gli esiti in termini di paesaggio; valutare le condizioni attuative di un processo di trasformazione e/o recupero urbano alle diverse scale.
		Territorial & Landscape Planning and Design Studio MOD 2	6	B	ICAR/21	Laboratorio	nn	obbligatorio	
Città-Territorio-Paesaggio	Transport Planning	Transport Planning	6	C	ICAR/05	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso consente di acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei principi, dei metodi e delle strategie per la pianificazione di interventi sul sistema di trasporto. Considera, in una visione comparativa, l'esperienza italiana e di altri paesi europei, i principali documenti di pianificazione (a livello nazionale, regionale e locale). Conduce gli studenti a definire i contenuti e le attese di scenari desiderati, tenendo conto di attori istituzionali e canali di finanziamento, nel quadro di obiettivi "globali", legati al risparmio energetico, alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.
PERCORSO COMUNE	City Planning & Policy Design Studio	Planning, Evaluation and Assessment Module	9	B	ICAR/20	Laboratorio	nn	obbligatorio	L'attività laboratoriale sviluppa capacità e conoscenze di city planning e policy design, praticando la policy inquiry, un processo di analisi, che consente di capire le politiche per la città esplorando quadri cognitivi, attori, interazioni, strumenti ed esiti, anche in una prospettiva di 'progetto urbano' e di rigenerazione (modulo di City Planning). Gli studenti sono direttamente coinvolti nella progettazione degli strumenti di indagine e nella gestione delle informazioni, sperimentando varie forme di rappresentazione e comunicazione delle conoscenze acquisite, mettendo in gioco sia l'esperienza didattica maturata, sia quella di cittadini, utenti, abitanti. Saranno impegnati nella definizione di azioni e progetti locali di rigenerazione interagenti con politiche di sviluppo e di sostenibilità urbana in contesti urbani di alto valore simbolico e sociale, che mobilitano l'attenzione di abitanti, attori economici, politici, media, gruppi di cittadini variamente organizzati, portatori di logiche di sviluppo e idee di città molto diverse associando alla fase progettuale una fase di valutazione delle azioni ipotizzate e agli esiti attesi (modulo Evaluation and Assessment) .
		Policy Design Module	6	B	SPS/04	Laboratorio	nn	obbligatorio	L'obiettivo del modulo (Policy Design Studio) è consolidare conoscenze relative a programmi, strumenti, attori e soggetti dell'azione pubblica e sviluppare competenze di progettazione di politiche per il trattamento di problemi urbani complessi. La metodologia assunta è quella della policy inquiry. Il progetto di politiche sarà, come prodotto finale, la definizione di una strategia di intervento, supportata dalle analisi svolte, dall'individuazione di pratiche di successo in altri contesti urbani, come esempi da cui apprendere, e dall'individuazione degli strumenti con cui operare.
PERCORSO COMUNE	Diritto della Città, dell'Ambiente e del Paesaggio	Diritto della Città, dell'Ambiente e del Paesaggio	6	B	IUS/10	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso presuppone la conoscenza degli istituti portanti del diritto amministrativo e i fondamenti del diritto del governo del territorio; ha un taglio di corso avanzato. E' finalizzato all'approfondimento della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, con particolare riferimento alla riqualificazione urbana e ai programmi complessi, ai servizi pubblici locali, all'uso di strumenti perequativi, premiali e di compensazione, alla finanza di progetto per la realizzazione delle opere pubbliche, ai profili giuridici del danno ambientale, della bonifica dei siti inquinati, delle certificazioni ambientali, a quadri delle norme
PERCORSO COMUNE	Funzioni e struttura del verde nella città e nel territorio	Funzioni e struttura del verde nella città e nel territorio	6	B	BIO/03	Lezione	Mutuata da Af G75014 Tutela e progettazione di sistemi ambientali	obbligatorio	Il corso è orientato ad accrescere negli studenti la consapevolezza delle funzioni che svolge la componente vegetale in ambiti sia naturali sia antropizzati. E' orientato inoltre a sviluppare le competenze per intervenire nella città e nel territorio a livello di progetto e di piano coerentemente con le dinamiche geopedologiche, climatiche, biogeografiche. Verrà posta particolare attenzione alla tutela degli ambiti non densamente edificati quali ecosistemi fluviali, costieri e agro-forestali tenendo conto comunque delle relazioni funzionali tra i diversi spazi e contesti paesaggistici in un'ottica di rete ecologica.

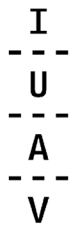
Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	CFU Unità Didattica	TAF Unità Didattica	SSD Unità Didattica	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	GIScience for Spatial Planning	GIScience for Spatial Planning	6	B	ICAR/20	Lezione	nn	obbligatorio	I contenuti scientifici del corso riguardano lo studio delle teorie e dei processi utili per valorizzare, creare e diffondere in modo efficace le informazioni geografiche in risposta ad un problema territoriale. Le dinamiche urbane oggetto di studio riguardano la sostenibilità ambientale, la pianificazione climatica e il metabolismo urbano. Per i tre ambiti di studio il corso si concentrerà nella definizione di processi di lavoro capaci di costituire un quadro conoscitivo innovativo e efficace nella lettura spaziale di tali criticità, dal quale implementare soluzioni di urban planning. Il corso sviluppa capacità e competenze relative all'uso dei big data, valutando metodi analitici specifici per estrarne valore e conoscenza.
PERCORSO COMUNE	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO	6	B	ING-INF/05	Lezione	Mutuata da TELERILEVAMENTO/Mag. Pianificazione	obbligatorio	Il corso trasmette le conoscenze e competenze necessarie alla progettazione e alla realizzazione di un sistema di informazioni territoriali a supporto dei processi di pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale. I contenuti specifici riguardano la teoria e le tecniche della gestione digitale dei dati geografici con strumenti GIS e geo-database. Saranno inoltre sviluppate capacità e competenze per interpretare la realtà attraverso l'analisi delle immagini acquisite dalla piattaforme di Osservazione della Terra e l'estrazione di tematismi e livelli informativi da integrare all'interno di quadri conoscitivi a supporto delle problematiche territoriali e ambientali.
PERCORSO COMUNE	Teorie dell'Urbanizzazione e della Pianificazione Territoriale	Teorie dell'Urbanizzazione e della Pianificazione Territoriale	6	B	ICAR/20	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso introduce gli studenti ai fondamenti teorici e alle pratiche della pianificazione territoriale. Si affronteranno temi della città contemporanea e dei fenomeni di globalizzazione sia analizzando fenomeni e figure dell'urbanizzazione contemporanea (es: megacities, megaregions, corridors, city-regions, postmetropolis, edge cities, technoburbs, exurbia), che le rappresentazioni dei fenomeni urbani fornite dalle istituzioni internazionali. Saranno inoltre approfondite le principali teorie di pianificazione della città contemporanea (razionalità, approccio di politiche/planning, pianificazioni radicali, planning/place making). Uno speciale approfondimento sarà dedicato alle pratiche e alle esperienze.
PERCORSO COMUNE	Disaster planning and post-disaster rebuilding	Disaster planning and post-disaster rebuilding	4	D	ICAR/21	Lezione	nn	opzionale	The course examines the relationship between the city and the risk of disaster. Historical risks and climate change outline a horizon within which cities must know how to prepare themselves to deal with the risk. The new Italian Civil Protection law describes the Emergency Plan as the first local and regional planning tool. The course will develop methods and tools to develop an effective local emergency plan, and regeneration and reconstruction models that can be activated after the disaster. The course will have a particularly practical approach, starting from the comparison with real experiences of reconstruction, also discussing with experts and administrators involved in the last major emergencies.
PERCORSO COMUNE	Urban planning and design: a glossary	Urban planning and design: a glossary MOD 2	2	D	ICAR/21	Lezione/Seminario introduttivo	nn	opzionale	il corso introduce ai concetti fondamentali dell'urbanistica e della pianificazione riflettendo attraverso parole chiave sul ruolo attuale dell'urbanista e del planner.
		Urban planning and design: a glossary MOD 1	2	D	ICAR/20	Lezione/Seminario introduttivo	nn	opzionale	il corso introduce ai concetti fondamentali dell'urbanistica e della pianificazione riflettendo attraverso parole chiave sul ruolo attuale dell'urbanista e del planner.
I e II Anno									
PERCORSO COMUNE	SPATIAL PLANNING AND DESIGN FOR CLIMATE CHANGE	SPATIAL PLANNING AND DESIGN FOR CLIMATE CHANGE	4	D	ICAR/21	Lezione	nn	opzionale	The course provides skylls and urban planning tecniques to design a city accordingly the global scenario of climate chnage. Specific seminars on climate impacts on built environment and cultural heritage.Through lectures, seminars with experts and administrators, classroom exercises, students will be introduced to understand the relationships between urban design, city and territory into a climate change scenario. Particular attention will be given to learn rules on the definition specific plans for adaption and resilience looking at the international debate. The course will share and discuss the results of Venice 2021 research program.
PERCORSO COMUNE	LOGISTICA E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	LOGISTICA E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	6	D	SECS-P/06	Lezione	Mutua da: Af G70014/Mag. Design del prodotto	opzionale	Il corso introduce i principi e i concetti fondamentali relativi alla logistica e al supply chain management, quali settori chiave per lo sviluppo dei moderni sistemi economico-produttivi. Attraverso la discussione di casi studio reali relativi a filiere logistico-produttive distrettuali (tra le altre, del mobile-arredo, sportssystem, grocery, ittico, motomotive, tessile-abbigliamento e moda), presentati anche con il supporto di testimonianze esterne, vengono introdotte, in funzione dello sviluppo di competenze professionali di elevato livello sempre più richieste dal mercato del lavoro, le metodologie strategiche relative alla pianificazione e disegno di una rete logistica.
PERCORSO COMUNE	PLANNING THEORIES AND PRACTICES IN EUROPEAN AND CHINESE CITIES	PLANNING THEORIES AND PRACTICES IN EUROPEAN AND CHINESE CITIES	4	D	ICAR/20	Lezione	nn	opzionale	The course aims: a) to provide students with the basic concepts and theories relevant to understanding the major forces that drive the changes affecting contemporary European and Chinese cities and territories, in the current era of global challenges and planetary urbanization; b) to familiarize students with the range of planning tools and approaches adopted by different contexts in order to govern contemporary urban phenomena; c) to improve students' capacities to critically interpret the phenomena and the policies implemented. Practical skills will also be acquired through the analysis of selected challenging "hot-spots" within the Municipality of Venice, with the aim of understanding the complexity of the areas and proposing sustainable policy initiatives.
PERCORSO COMUNE	Planning with NEXUS: Water, Food and Energy	Planning with NEXUS: Water, Food and Energy Mod 1	2	D	AGR/01	Lezione	nn	opzionale	Obiettivo di questo corso è l'acquisizione di conoscenze sul nesso water, food and energy nel metabolismo urbano e competenze nella valorizzazione del nexus approach all'interno della pianificazione urbana e territoriale. Più nello specifico, il corso si propone di: • analizzare i 3 flussi acqua, cibo ed energia sia separatamente, sia evidenziandone i nessi; • identificare e leggere criticamente esperienze di urban food strategy e water&energy management and planning, • definire i possibili nessi tra i tre flussi al fine di identificare e sviluppare politiche, pratiche e misure, facendo riferimento a casi di studio; • acquisire conoscenza degli attori e della governance da attivare volendo considerare il nexus nella pianificazione; • sviluppare/potenziare la consapevolezza del ruolo del pianificatore nella gestione e pianificazione dei flussi di cibo, acqua ed energia.
		Planning with NEXUS: Water, Food and Energy Mod 2	2	D	ICAR/20	Lezione	nn	opzionale	Obiettivo di questo corso è l'acquisizione di conoscenze sul nesso water, food and energy nel metabolismo urbano e competenze nella valorizzazione del nexus approach all'interno della pianificazione urbana e territoriale. Più nello specifico, il corso si propone di: • analizzare i 3 flussi acqua, cibo ed energia sia separatamente, sia evidenziandone i nessi; • identificare e leggere criticamente esperienze di urban food strategy e water&energy management and planning, • definire i possibili nessi tra i tre flussi al fine di identificare e sviluppare politiche, pratiche e misure, facendo riferimento a casi di studio; • acquisire conoscenza degli attori e della governance da attivare volendo considerare il nexus nella pianificazione; • sviluppare/potenziare la consapevolezza del ruolo del pianificatore nella gestione e pianificazione dei flussi di cibo, acqua ed energia.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	CFU Unità Didattica	TAF Unità Didattica	SSD Unità Didattica	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	obiettivi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	Radical Urban Sociology	Radical Urban Sociology	4	D	SPS/10	Lezione	nn	opzionale	Il corso approfondisce e attualizza il pensiero di alcuni radical thinkers (Walter Benjamin, Henri Lefebvre, Guy Debord, Marshall Berman e David Harvey) con lo scopo di fare emergere e comprendere le contraddizioni dello sviluppo urbano sotto il capitalismo. Gli obiettivi formativi consistono nel stimolare la capacità degli studenti a occuparsi di alcune "questioni aperte" tra cui: le difficoltà di sopravvivenza del pensiero radicale nell'era neoliberista; il rapporto tra teoria e pratica: i limiti della "partecipazione pubblica" e i diversi modi di lavorare su/con/per i movimenti urbani.
PERCORSO COMUNE	Attività formative a scelta dello studente	Attività formative a scelta dello studente	12	D	NN	A scelta dello studente	nn	opzionale	
PERCORSO COMUNE	Tirocini formativi e di orientamento	Tirocini formativi e di orientamento	12	F	NN	tirocinio	nn	obbligatorio	
Il Anno (2020-2021)									
Città-Territorio-Paesaggio	Economics of the Regional City	Economics of the Regional City	6	B	SECS-P/02	Lezione	nn	obbligatorio	This course provides a rigorous foundation in theories of city dynamics and regional economic development, linked to various techniques of analysis and implementation, and in theories of metropolitan economic structure, focusing on patterns of differentiation within cities and regions.. It provides students with the conceptual and technical tools for analyzing economic performance and change, and for understanding the rationales for designing strategies for achieving the goals of sustainable economic development.
PERCORSO COMUNE	Planning and design for the regional city studio	Planning and design for the regional city studio	9	B	ICAR/21	Laboratorio	nn	obbligatorio	In un contesto urbano di particolare complessità, il laboratorio adotta la sperimentaltà (nei formati, nei codici e nei linguaggi del progetto e del piano) e l'innovazione (nei riferimenti concettuali, teorico-metodologici, tecnologici e tecnici), in un'esperienza di progettazione e pianificazione che metta in evidenza il ruolo dell'urbanistica nel governare problemi di complessità ad una scala metropolitana e regionale in uno scenario di globalizzazione sociale, economica ed ambientale.
PERCORSO COMUNE	City and Space	City and Space	6	C	SPS/10	Lezione	nn	obbligatorio	Starting from the theories developed by Henri Lefebvre in The Production of Space, the course introduces students to the question of the complexity of space both in planning processes and everyday practices. The educational objectives aim to develop a particular skill to "read" space from the recognition of issues usually neglected by spatial analysis (e.g.: everyday practices) to global issues (e.g.: the power of neo-liberal policies to constrain urban development on a global scale).
PERCORSO COMUNE	Prova finale		12	E		Prova finale	nn	obbligatorio	

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G75 PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA C

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio CURRICULUM CITTA' - TERRITORIO - PAESAGGIO				
taf	definizione	ambito	cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	urbanistica e pianificazione	42	9
		Ingegneria e scienze del territorio	6	
		Economia, politica e sociologia	18	
		Ambiente	6	
C	attività formative affini		12	2
D	attività a scelta dello studente		12	1
E	prova finale		12	
F	ulteriori conoscenze		12	
		TOTALI	120	12

Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio CURRICULUM AMBIENTE				
taf	definizione	ambito	cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	urbanistica e pianificazione	42	9
		Ingegneria e scienze del territorio	6	
		Economia, politica e sociologia	18	
		Ambiente	6	
C	attività formative affini		12	2
D	attività a scelta dello studente		12	1
E	prova finale		12	
F	ulteriori conoscenze		12	
		TOTALI	120	12



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
TEATRO E ARTI PERFORMATIVE
a.a. 2019-20**

INDICE

Articolo 1 (*Norme generali, contenuti e ambito di applicazione*)

Articolo 2 (*Il corso di studio in breve*)

Articolo 3 (*Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti*)

Articolo 4 (*Requisiti di accesso e modalità di verifica*)

Articolo 5 (*Forme didattiche e crediti formativi universitari*)

Articolo 6 (*Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni*)

Articolo 7 (*Attività formative autonomamente scelte dallo studente*)

Articolo 8 (*Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto*)

Articolo 9 (*Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento*)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2019-20 al corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2017-18.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Culture del Progetto, d'ora in avanti denominato dCP.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

Obiettivo principale del Corso di laurea è formare professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione teatrale e figure specializzate sul piano curatoriale e organizzativo, capaci di realizzare autonomamente progetti con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative risponde a una domanda situata all'incrocio dei sistemi delle arti e del teatro contemporaneo, nell'intento di cogliere puntualmente i linguaggi e le pratiche del presente.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si riferiscono ai laureati magistrali che acquisiranno solide competenze nelle discipline teoriche, storiche, tecniche e operative nel campo del Teatro e delle Arti Performative.

Attraverso gli insegnamenti teorici lo studente raggiunge una completa padronanza storico-critica delle discipline del teatro e delle arti dal vivo. Tali competenze afferiscono principalmente alle aree di seguito indicate.

a) Area storico-critica:

punta alla formazione di ricercatori, nonché di critici e studiosi nell'ambito delle arti performative, che possano avere accesso a un mercato nazionale e internazionale per lavorare nelle università o nelle accademie di belle arti, nei centri di ricerca internazionali. La formazione in questa area permetterà ai nostri studenti di operare e accreditarsi nell'ambito dell'editoria di settore, della ricerca accademica e critica, dei musei e degli archivi.

b) Area della curatela, gestionale e della comunicazione:

mira alla formazione di figure professionali emergenti, dal profilo internazionale, che siano capaci di progettare, gestire e curare eventi nell'ambito delle arti performative, per compagnie, artisti o istituzioni teatrali. Questo aspetto è decisivo poiché attualmente non esistono istituzioni accademiche volte alla formazione specifica di simili figure professionali: sovrintendenti o direttori di teatri (come i teatri nazionali, le fondazioni o enti lirici, i festival) ma anche di gallerie o musei in cui sono presenti eventi dedicati alle arti performative. Si tratta infatti in genere, oggi, di figure spurie, che provengono dall'ambito dell'economia o dalla formazione sul campo. Questo corso di studi intende dunque contribuire ad una messa a sistema della formazione di figure professionali che, accanto alla conoscenza storico-critica, siano in grado di amministrare e gestire un ente pubblico, conoscendone il funzionamento e la legislazione che lo regola.

c) Area artistica, progettuale e ideativa:

la formazione punta a mettere in relazione diretta lo studente con gli artisti che operano sui

palcoscenici internazionali. Non si intende formare direttamente degli artisti perché gli artisti non si formano. Piuttosto – e in modo più efficace – il corso di studi fornisce agli studenti modelli e processi di creazione che operano in ambiti diversi, offrendo così un'esperienza pratica dei passaggi che intercorrono nella creazione di uno spettacolo o evento (regia, scenografia-composizione scene in 3d, drammaturgia, traduzioni e adattamento di testi), dall'ideazione alla sua realizzazione, passando per il reperimento delle risorse, dai passaggi tecnici e dalle collaborazioni necessarie alla sua messa in opera. Si tratta di applicare la logica formazione-impresa all'ambito delle "imprese creative", così da dare l'opportunità agli studenti di incontrare il maggior numero di artisti possibile, con i quali far intercorrere scambi e collaborazione che vadano oltre la formazione, estendendosi al mondo del lavoro.

d) Area tecnica:

questo specifico aspetto riguarda l'acquisizione, da parte dello studente, delle basi di conoscenza e degli utilizzi di software e dispositivi per la progettazione di ambienti e scenografie, per la realizzazione di fotografia per la scena, o la progettazione e realizzazione di documentari sulle arti performative, per l'archiviazione materiali, la documentazione e la divulgazione degli allestimenti scenici.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica della coorte e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati negli allegati 1 e 2, parte integrante del presente regolamento. Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità del riconoscimento dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di laurea sono valutate in prima istanza in base alla congruenza tra il curriculum del candidato e il progetto formativo proposto.

In particolare, possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da ogni corso di laurea di primo livello delle classi: L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale; L-05 Filosofia; L-10 Lauree in lettere; L-17 Scienze dell'architettura.

Inoltre può essere consentito l'accesso a studenti provenienti da altre classi, previa valutazione della coerenza del curriculum, verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/14, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, IUS 02, IUS 10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08, L-FIL/LETT 02, L-FIL/LETT 04, L-FIL/LETT 05, L-FIL/LETT 08, L-FIL/LETT 11, L-FIL/LETT 14, L-LIN/03, L-LIN/04, L-LIN/05, L-LIN/10, L-LIN/11, L-LIN/12, L-LIN/13, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05.

Una volta accertato il possesso dei requisiti curriculari, si procede alla verifica della personale preparazione del candidato e della sua conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano (livello B2 o analogo). In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, devono avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Modalità e tempi per la presentazione delle domande d'ammissione sono regolati da un bando annuo d'Ateneo.

Una o più commissioni giudicatrici, nominate dal consiglio di dipartimento, provvedono all'esame dei curricula, verificando che i candidati siano in possesso dei requisiti curriculari richiesti. La verifica dell'adeguatezza della preparazione dei candidati, incluse le conoscenze linguistiche, è svolta dalla stessa commissione mediante un colloquio che includerà l'analisi di ulteriori materiali presentati dal candidato (abstract della tesi di laurea, tesi di laurea, portfolio, eventuali altre pubblicazioni).

A conclusione dei colloqui viene pubblicata una graduatoria di merito, in base alla quale si determina l'ammissione al corso.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari e integrati, laboratori monodisciplinari e integrati, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi, nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti titolari dell'insegnamento lo svolgimento delle attività pratiche minime. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Lo studente può scegliere autonomamente uno o più insegnamenti erogati nei corsi di studio dell'ateneo, purché di livello non inferiore. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di **12** crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte (tipologia **D**), gli studenti possono seguire attività formative non obbligatorie, offerte tra le attività caratterizzanti e affini e indicate come **opzionali**. Inoltre, sarà possibile seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio dell'Ateneo, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D.

Gli studenti possono anche scegliere di seguire: attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari, purché coerenti con il piano di studi del corso di laurea magistrale; attività formative della Venice International University (VIU), purché coerenti con il piano di studi del corso di laurea magistrale.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneoⁱ.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha un carattere di originalità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche, storico-critiche, che progettuali.

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato, redatto sotto la guida di uno o più relatori, e discusso dinanzi a una commissione di docenti del corso di laurea magistrale e di esperti.

La scelta dell'argomento di tesi e l'individuazione del rispettivo relatore può anche essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio. In questo caso la tesi potrà consistere in un progetto di messa in scena, di regia, scenografico, di drammaturgia, il quale dovrà in ogni caso essere concepito accanto a un elaborato che ne espliciti la genesi, la collocazione entro l'orizzonte artistico prescelto, così come l'impianto teorico.

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo anno. Ogni tesi di laurea deve avere un relatore scelto tra i ricercatori e i professori strutturati dell'Università Iuav di Venezia e i docenti a contratto del corso. Al relatore possono essere eventualmente associati uno o più correlatori (interni o esterni all'università).

Il tema da sviluppare nella stesura della tesi di laurea va concordato con il relatore; in ogni caso il lavoro prodotto deve essere esclusivamente individuale: anche coloro che abbiano svolto un progetto comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un elaborato individuale e autonomo.

Al termine della prova finale la commissione elabora un giudizio sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.

Note

i art. 20 del regolamento didattico d'ateneo (Procedure di verifica del profitto):
<http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/DIDATTICA/regolamento-didattico.pdf>

APPENDICI:

- Allegato 1)
- Allegato 2)

ALLEGATO 1 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G77 TEATRO E ARTI PERFORMATIVE									
Ordinamento: G77 ANNO: 2019/2020									
I Anno (2019-2020)									
Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: IMMAGINE E PRESENZA		B	L-ART/05	8	Laboratorio	nn	obbligatorio	Nel laboratorio lo studente viene a contatto con le poetiche e le pratiche sceniche che insistono in particolare sulla costruzione dell'immagine e la composizione della presenza performativa. Nell'orbita di quanti lavorano in questa dimensione si colloca il cosiddetto "teatro immagine", il "teatro post-drammatico", gran parte della performance ascrivibile alle arti visive, la danza contemporanea e una larga parte del teatro che lavora con le nuove tecnologie, con il video e con gli effetti di presenza. Il laboratorio sarà tenuto ogni anno da un artista o da un gruppo di fama internazionale, coadiuvato da workshop tenuti da artisti e specialisti della particolare declinazione scenica qui in oggetto. Lo studente acquisirà gli strumenti per la produzione individuale di opere performative basate sulla centralità dell'immagine, e sarà in grado, alla fine del corso, di affrontare criticamente e in maniera indipendente l'analisi, la curatela, la documentazione di opere di arte scenica fondate sul primato del visuale.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO INTEGRATO DI MESSA IN SCENA: CORPO, SPAZIO E INTERAZIONI DIGITALI	FORME DELLA RAPPRESENTAZIONE MULTIMEDIALE	B	ICAR/17	6	Laboratorio	nn	obbligatorio	Il corso si propone di affrontare in termini ideativi e storico-teorici il tema dell'immagine nella sua accezione più ampia, unendo le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che comprendono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Lo studio e la costruzione della più antica forma di espressione umana, l'immagine – nelle sue articolate declinazioni teoriche, tecniche, culturali e progettuali – nella sua conformazione odierna rappresenta tra l'altro uno straordinario sensore, una sorta di strumento di rilievo e analisi di una condizione di malessere non solo istituzionale ma anche più diffusamente sociale e culturale. Il campo del sensibile non è dato una volta per tutte, ma è configurato in forme storiche sempre diverse da un insieme di condizioni che Benjamin riassume nel termine latino <i>medium</i> (un insieme dove lo studioso tedesco inseriva: le <i>forme espressive</i> della lingua e della pittura, la linea, la macchia, il colore; le <i>forme di rappresentazione</i> elaborate nel corso del tempo dagli stili storico-artistici; <i>dispositivi tecnici</i> come fotografia, cinema, radio, telefono; <i>media ottici</i> come <i>camera obscura</i> , lanterna magica, panorama, diorama, telescopio, microscopio, stereoscopio; <i>strutture architettoniche</i> , domestiche o urbane, capaci di configurare in modo storicamente variabile la distinzione tra il vicino e il lontano, l'interno e l'esterno, come gli interni delle case borghesi ottocentesche, gli spazi dei <i>passages</i> parigini, i sistemi di illuminazione urbana, l'architettura di vetro).
		LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: CORPO E SPAZIO	B	L-ART/05	8				Al termine del laboratorio lo studente acquisisce una serie di competenze metodologiche legata ai processi di creazione che mettono in gioco il corpo nella composizione di opere in ambito performativo, con particolare attenzione ai fondamenti teorici e pratici delle tecnologie digitali per la messa in scena contemporanea, così da sviluppare la capacità critica necessaria per valutare la fattibilità tecnica di un progetto. Il laboratorio mira, nello specifico, a fornire una conoscenza "interna" delle logiche compositive, praticando i linguaggi del corpo nella composizione del gesto e dell'azione scenica. A partire da questo presupposto, lo studente apprende e mette in opera, in prima persona, un'indagine sulla percezione volta a chiarirne il funzionamento e, soprattutto, a esplorarne le potenzialità motorie. Lo studente approfondirà in questo modo gli aspetti legati alla definizione dello spazio scenico e alle sue qualità geometrico-architettoniche, elementi attraverso i quali delineare l'ambiente che lo spettatore è chiamato ad abitare. Il laboratorio mira, pertanto, a istituire un dialogo tra figure di primo piano della scena performativa internazionale e gli studenti. All'interno del laboratorio lo studente avrà modo di approfondire, inoltre, le metodologie e le pratiche di promozione, curatela, diffusione e documentazione delle opere in questo ambito.
I e II Anno (2019-20 e 2020-21)									
PERCORSO COMUNE	ARCHITETTURA E SPAZIO DELLA SCENA		B	ICAR/18	6	Lezione	nn	obbligatorio	L'insegnamento fornisce conoscenze sulle relazioni che intercorrono fra architettura, spazio e performance nelle attività drammaturgiche contemporanee, e capacità di comprendere le nuove dinamiche che le regolano. Per conseguire questo obiettivo l'insegnamento affronta in modo fenomenologico il rapporto fra la nozione di spazio scenico e quella di spazio architettonico e urbano, considerando le ricerche delle avanguardie moderniste, alcune esperienze del secondo novecento e altre della nostra contemporaneità. Lo studente dunque acquisisce capacità di comprendere come, quando e perché si è reso fortemente problematico il sapere progettuale comune ai due mondi dell'architettura e del teatro. E coltiva un'attitudine inclusiva e relazionale, utile per far interagire saperi diversi. La capacità di applicare tali conoscenze e tali abilità di comprensione saranno verificate all'interno dei laboratori di messa in scena, quando lo spazio diventa elemento drammaturgico che si determina attraverso uno specifico impatto tra architettura e azioni performative che la colonizzano temporaneamente.
PERCORSO COMUNE	LETTERATURA TEATRALE		B	L-LIN/10	6	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso, tenuto in lingua inglese, si propone di fare acquisire agli studenti conoscenze specifiche e specialistiche della letteratura teatrale attraverso la presentazione, il close reading, l'analisi e la contestualizzazione storico-culturale e teorico-critica di testi più o meno canonici della storia del teatro europeo e americano. Mira inoltre ad avvicinare gli studenti alla lingua, alla retorica, ai codici e alle convenzioni tipiche del testo teatrale in diverse epoche e culture, seppure sempre all'interno della modernità. L'approccio comparatistico – con un focus particolare sulla scena angloamericana e italiana – ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla letteratura teatrale da prospettive trans-storiche e transculturali, sviluppando il loro pensiero critico e le competenze esegetiche infra e intertestuali. Il corso punta infine, e più in generale, all'acquisizione della microlingua inglese dell'ambito teatrale, letterario e artistico.
PERCORSO COMUNE	COREOGRAFIA, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE		B	L-ART/05	6	Lezione	nn	obbligatorio	Al termine del corso lo studente possiede un quadro completo delle pratiche estetiche e delle strategie d'integrazione tecnologica in atto sulla scena coreografica e performativa contemporanea, con particolare attenzione al ruolo del corpo (percezione e dei suoi aspetti fisiologici), e alle relazioni con la sperimentazione in ambito audiovisivo e delle installazioni sonore. Partendo dall'analisi di opere rappresentative e dalla discussione delle principali posizioni teorico-critiche nazionali e internazionali, lo studente acquisisce gli strumenti metodologici per inscrivere le pratiche contemporanee in una prospettiva di continuità e rotture con il quadro critico delle performing arts. Sul piano delle competenze, tali conoscenze forniscono allo studente strumenti analitici da applicare in ambito della ricerca, formativo, saggistico, critico-giornalistico, oltre a delineare metodologie da applicare nei settori della programmazione, progettazione e curatela di eventi spettacolari – teatrali e coreografici – legati all'utilizzo di dispositivi tecnologici.

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	DRAMMATURGIA ANTICA E ORIGINI DEL TEATRO		B	L-FIL- LET/02	6	Lezione	nn	obbligatorio	Gli obiettivi formativi del corso consistono nel dotare lo studente di un inquadramento teorico – mediante il corpo a corpo con le fonti antiche – procurando strumenti critici e metodologici utili ad affrontare il tema delle origini del teatro (come genere e come edificio) e della nascita della costruzione drammaturgia, con uno sguardo programmaticamente strabico e obliquo al fenomeno teatrale oggi. Lo studente affronterà il tema dell'invenzione del teatro (Atene, V secolo a.C.), collocando il fenomeno entro coordinate storico-culturali precise, in una temperie di alta tensione ideologica che produsse, contemporaneamente, l'idea di democrazia e di storia. La strumentazione teorica e metodologica fornita nel corso si esercita da diversi punti di prospettiva. Il focus dei contenuti formativi è posto su: novità e urgenza dell'opera teatrale che provoca l'emergenza di modalità artistiche e comunicative inedite; creazione di nuovi spazi e strutture architettoniche; personaggi e spunti narrativi tratti dalla storia e dal mito; invenzione di scenografie e costumi; rivoluzione nella percezione dei corpi in scena; complicità finzionale tra scena e cavea; contaminazione di ambiti rappresentativi diversi, dai media iconografici ai riti sacri o profani. La finalità del corso è proporre allo studente un intensivo allenamento critico al pensiero sulle origini del teatro e sulla sua prima evoluzione – dalla Grecia a Roma, fino alla reinvenzione nel Rinascimento – come fondale necessario per capire meccanismi, funzioni e prospettive delle arti performative nella nostra contemporaneità.
PERCORSO COMUNE	ESTETICA DELLA SCENA CONTEMPORANEA		B	L-ART/05	6	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso si propone di fornire agli studenti gli elementi essenziali della teoria estetica delle arti performative contemporanee attraverso una mappatura delle genealogie di pensiero su cui, a partire dal Modernismo, si è modellato il discorso sul teatro e più in generale sulle arti performative. Come per ogni altro campo dell'arte infatti, anche per il teatro la fase modernista determina un assetto rivoluzionario che ha prodotto, in questo caso, un radicale mutamento nell'estetica, nella politica, e nelle prassi operative della scena. Gli studenti saranno così formati alla metodologia d'analisi interdisciplinare che caratterizza il campo delle arti performative a partire dal Novecento, e verranno a contatto con la letteratura internazionale sul fenomeno. In questo modo le conoscenze e le abilità che verranno acquisite saranno inserite in un regime interdisciplinare in cui la performance diviene mezzo che accoglie saperi molteplici, dalle arti visive, al video, al cinema, all'allestimento scenico, e che problematizza questioni sociali e politiche centrali per la lettura del contemporaneo. Sul piano delle competenze, gli studenti saranno in grado di utilizzare le conoscenze acquisite all'interno delle declinazioni maggiori previste dal corso di Laurea, ovvero come strumentazione critica fondamentale nell'area della "Curatela e della comunicazione" (per le mansioni di curatore, critico, direttore artistico e organizzativo, project manager, esperto di comunicazione, promozione, documentazione ecc); oltre che come conoscenze essenziali nel percorso individuale relativo all'area "Artistica, progettuale e tecnica" (regista, scenografo, performance artist, Dramaturg, coreografo, light designer, sound designer, multimedia designer ecc.).
PERCORSO COMUNE	CINEMA, VIDEO, PERFORMANCE E SCENA INTERMEDIALE		C	L-ART/06	6	Lezione	Mutuata da: Af B75032 Storia/Mag. Arti visive e moda	opzionale (2)	Il corso si propone di fornire le conoscenze storiche e teoriche dell'evoluzione dell'uso in scena di materiali filmici e video ai fini della costruzione del progetto teatrale. Una conoscenza di base del linguaggio audiovisivo e della storia del cinema e delle pratiche video è utile alla comprensione dei temi trattati. Attraverso una ricognizione storica dell'uso del film e del video, della fotografia, delle pratiche di documentazione e di ideazione legati alle tecniche e ai linguaggi audiovisivi, il candidato approfondirà queste tematiche, confrontandosi con esse tramite lezioni frontali e forme di esercizi laboratoristi utili all'appropriazione consapevole delle basi teoriche e tecniche di questi linguaggi. Le competenze verranno valutate attraverso esiti pratici, nel corso del periodo didattico, e un paper finale di almeno 5000 parole. Il voto espresso in trentesimi sarà formato per un terzo dall'esercizio / dagli esercizi, proposti nel corso della didattica, e per due terzi della valutazione dell'elaborato finale. Il giudizio su entrambi verterà sulla coerenza formale, e argomentativa, dei materiali sottoposti, sulla competenza storico teorica maturata nel processo di acquisizione delle competenze, sulla capacità di elaborazione personale.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI DISEGNO, ANIMAZIONE E SCENA DIGITALE		C	ICAR/17	6	Laboratorio	Mutuata da: Laboratorio di Video e Animaione Mag. Design del prodotto e della Comunicazione	opzionale (2)	Nell'ambito del Laboratorio lo studente acquisisce i saperi atti alla definizione e conseguente comunicazione della messa in scena attraverso i diversi metodi del disegno, che accompagnano il progettista sin dalla fase di ideazione dello spazio scenico, della progettazione, costruzione e prototipazione degli artefatti, per mezzo dei più avanzati strumenti di rappresentazione 3D. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente gli strumenti per gestire e controllare la complessa macchina scenica del teatro, riflettendo sul disegno progettuale del suo mutevole spazio animato e degli attori che lo abitano. Il corso affronta in termini ideativi e comunicativi le tematiche del disegno che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.
PERCORSO COMUNE	LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI		C	IUS/10	6	Lezione	nn	obbligatorio	Il corso si propone di dotare gli studenti delle conoscenze giuridiche indispensabili ad orientarsi sia nell'ambito dei beni culturali, intesi come patrimonio culturale esistente, sia nell'ambito dell'arte, della creazione artistica e delle attività culturali. Ciò appare importane, se non indispensabile, sia per una generale conoscenza della "dimensione giuridica" anche dei fenomeni artistici, da parte di coloro che intendono conseguire una laurea magistrale, sia, soprattutto, per una completa formazione utile verso future professionalità quali quella di "responsabile della produzione" o di "amministratore di compagnia", nel mondo del teatro o, più ampiamente, dello spettacolo dal vivo (professionalità delle quali i settori considerati si mostrano, nel nostro Paese, particolarmente carenti).
PERCORSO COMUNE	Storia del teatro		D	L-ART/05	6	Lezione		opzionale (1)	L'insegnamento di Storia del teatro fornirà allo studente una conoscenza critica delle fasi nodali della storia del teatro, con particolare attenzione alla scena contemporanea e all'avvento delle arti della performance. Nell'ambito dell'insegnamento, lo studente sarà incentivato a sviluppare una riflessione critica tramite utilizzo di strumenti di analisi comparata e interdisciplinare, utili alla lettura di diversi tipi di eventi scenici e performativi anche extra-europei. Tali conoscenze e competenze forniranno ai frequentanti la capacità di interpretare la dimensione culturale degli eventi teatrali e dei linguaggi scenici in relazione alla loro epoca e società.
PERCORSO COMUNE	Laboratorio di arti visive 4		D	L-ART/05	8	Laboratorio		opzionale (1)	Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera in quanto artista, curatore o teorico, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte e il suo metodo di lavoro. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà nell'approccio all'insegnamento, che si concepisce come individuale e mai di gruppo. Ciascun docente è portatore della sua esperienza specifica, non sovrapponibile a quella di altri.
PERCORSO COMUNE	Attività formative a scelta dello studente		D	NN	12	A scelta dello studente	nn	opzionale (1)	nn

Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	Des. Unità Didattica	TAF	SSD	CFU	Tipo attività Unità Didattica	Dettaglio mutuazioni	Des. Tipo Insegnamento Unità Didattica	Obiettivi formativi dell'insegnamento
PERCORSO COMUNE	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		F	NN	12	Altre conoscenze utili per l'inserimento	nn	obbligatorio	nn
Il Anno (2020-2021)									
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: PAROLA E VOCE		B	L-ART/05	8	Laboratorio	nn	obbligatorio	In questo laboratorio lo studente acquisisce una conoscenza pratico-analitica delle diverse implicazioni, sia storico-teoriche che di ordine tecnico, che la parola e la voce giocano nella composizione di un'opera teatrale e performativa. Lo studente entrerà così in contatto con una serie di esperienze sceniche in cui la parola è indagata sia nelle sue funzioni strettamente drammaturgico-letterarie – dunque come componente di senso dello spettacolo – sia come espressione attraverso la quale esplorare la dimensione sonora e musicale della voce. Con questo laboratorio lo studente ha dunque la possibilità di familiarizzare con la messa in opera della parola e con i diversi contesti teatrali in cui questa può essere efficacemente impiegata (teatro, teatro musicale, recitazione cinema, voce per audiolibri ecc.). Tra le sue finalità, il laboratorio permetterà allo studente di acquisire i fondamenti della scrittura scenica e di conoscere e analizzare alcuni dispositivi tecnici di amplificazione della voce. All'interno del laboratorio, nella forma di un modulo, lo studente avrà modo di approfondire, inoltre, le metodologie e le pratiche di promozione, curatela, diffusione e documentazione delle opere in questo ambito.
PERCORSO COMUNE	LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA		B	L-ART/05	8	Laboratorio	nn	obbligatorio	Il laboratorio intensivo di messa in scena si configura come una vera e propria fucina dell'intero processo e delle molteplici professionalità all'opera nella produzione di un lavoro di arte scenica. Condotta da un artista o da un gruppo di fama internazionale, ha come obiettivo la composizione di un'opera performativa in cui tutti gli studenti saranno impegnati nei molteplici ruoli necessari: assistente alla regia, performer, compositore, scenografo, dramaturg, multimedia designer, videomaker, costumista, sound designer, light designer, produttore, curatore, ufficio stampa ecc. A questo scopo, oltre alle competenze acquisite attraverso gli insegnamenti erogati, gli studenti saranno seguiti in percorsi specifici volti a valorizzarne le personali inclinazioni. All'interno di questo laboratorio, infatti, workshop mirati saranno offerti per perfezionare le competenze curatoriali, artistiche, organizzative, tecniche degli studenti che affronteranno quell'aspetto specifico nella creazione dell'opera finale.
PERCORSO COMUNE	Prova finale	Prova finale	E	PROFIN_S	16	Prova finale	nn	obbligatorio	

LEGENDA:
SSD= settore scientifico-disciplinare
CFU crediti formativi universitari
TAF tipologia dell'attività formativa: B= attività formative caratterizzanti; C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente; E= prova finale F= altre attività formative
(1) Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia D che conteranno come n.1 esame
(2) Complessivamente gli studenti dovranno acquisire 12 CFU di Tipologia C

ALLEGATO 2 al Regolamento didattico del Corso di Studio magistrale: G77 TEATRO E ARTI PERFORMATIVE				
Quadro di sintesi del percorso didattico del corso di studio				
taf	dfinizione	ambito	cfu	esami
B	attività formative caratterizzanti	discipline linguistiche e letterarie	12	9
		discipline delle arti	6	
		discipline dello spettacolo	50	
C	attività formative affini		12	2
D	attività a scelta dello studente		12	1
E	prova finale		16	
F	ulteriori conoscenze		12	
		TOTALI	120	12

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5 giugno 2019 delibera n. 53/dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 1 allegati 1
--	--

5. Didattica

b) Programmazione didattica a.a. 2019/2020: insegnamenti in inglese nell'assetto dei corsi di studio, a.a. 2019-20.

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia e, in particolare l'art. 24;

vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 di riorganizzazione del sistema universitario;

visto il decreto ministeriale del 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il 3 novembre 1999, n. 509";

visto il decreto ministeriale n. 6 del 7 gennaio 2019 (modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.);

vista la nota ministeriale prot. n. 2444 del 25 settembre 2018, riguardante il calendario per la compilazione della Scheda Sua-Cds a.a. 2019-20;

visto il regolamento didattico di ateneo, emanato con decreto rettorale 3 settembre 2013 n. 485 prot. n. 15931 del 16 settembre 2013;

viste le delibere nn. 3 e 4 del 6 febbraio 2019, del Consiglio del dipartimento di Culture del Progetto; nn.27 e 28 del 13 febbraio 2019 del Senato Accademico; nn. 50 e 51 del 20 febbraio 2019 del Consiglio di Amministrazione, riguardanti l'offerta didattica dell'Ateneo, l'attivazione dei corsi di studio nell'a.a. 2019-2020 e i relativi assetti;

visto l'elenco (allegato 5b.1) degli insegnamenti che, nel quadro della programmazione didattica 2019-2020, saranno erogati in lingua inglese, fatti salvi i workshop intensivi progettuali WaVE, comunque erogati in lingua diversa dall'italiano, e tutti gli insegnamenti facenti parte dell'offerta didattica del corso di laurea magistrale in Architettura in lingua inglese "Architecture";

rilevata l'impossibilità di acquisire il parere della commissione paritetica, la cui componente studentesca non è ancora stata individuata;

sentito il direttore della Sezione didattica, prof. Mario Lupano;

sentito il presidente;

delibera

di approvare l'erogazione in lingua inglese nell'a.a. 2019-20 degli insegnamenti indicati nell'elenco che si allega (Allegato 5b.1) a far parte integrante della presente delibera.

La delibera è approvata (delibera n. **53/2019**) all'unanimità.

La delibera viene inviata per quanto di competenza all'Area Didattica e Servizi Agli Studenti – Servizio Programmazione Didattica

vai all'allegato n. 5b.1

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università Iuav di Venezia

CDD 05-06-2019

Allegato n. 1 Insegnamenti in lingua inglese a.a. 2019/2020

CORSO DI LAUREA	DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO
ARTI VISIVE E MODA	LABORATORIO AVANZATO DI ARTI VISIVE 1
ARTI VISIVE E MODA	WORKSHOP
ARTI VISIVE E MODA	TECNOLOGIE DIGITALI
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	CITY PLANNING & POLICY DESIGN STUDIO
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	DISASTER PLANNING AND POST-DISASTER REBUILDING
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	ENERGY PLANNING AND CITIES
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	GIScience FOR SPATIAL PLANNING
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	PLANNING WITH NEXUS: WATER, FOOD AND ENERGY
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	TERRITORIAL & LANDSCAPE PLANNING AND DESIGN STUDIO
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	TRANSPORT PLANNING
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	URBAN AND SPATIAL RESILIENCE STUDIO
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	URBAN PLANNING AND DESIGN: A GLOSSARY
ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE	LABORATORIO DI RESTAURO

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5 giugno 2019 delibera n. 54/dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 2 allegati 6
--	--

5. Didattica

c) Programmazione didattica a.a. 2019/2020: avvio delle procedure selettive e definizione dei criteri di valutazione per il conferimento di contratti per attività didattica integrative.

Il Consiglio del dCP,

visto lo statuto dell'università luav di Venezia e in particolare l'art. 24;

vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 concernente la riorganizzazione del sistema universitario e in particolare l'art. 23 che disciplina il conferimento di contratti per attività di insegnamento;

visto il decreto ministeriale n. 6 del 7 gennaio 2019 "Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e

periodico delle sedi e dei corsi di studio" di modifica del D.M. n. 987/2016 e ss.mm.ii.;

visto il "Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", in particolare gli artt. 3 e 5;

vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 19 dicembre 2018, che stabilisce la disponibilità complessiva di budget di ateneo per la didattica;

viste le delibere del Senato accademico n. 5/2019 del 29 gennaio 2019 e del Consiglio di amministrazione n. 29/2019 del 30 gennaio 2019, con cui sono stati individuati gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa per l'anno accademico 2019/2020;

vista la delibera del Consiglio di Dipartimento n. 22/2019 del 6 marzo 2019 "Programmazione didattica a.a. 2019/2020: criteri di valorizzazione, offerta didattica valorizzata, calendario" e in particolare il punto 3, con cui sono stati approvati gli assetti didattici dei corsi di studio, e il punto 5, lettera d, che dispone di rimodulare la suddivisione delle ore di collaborazione didattica tra laboratori e insegnamenti teorici, pur mantenendo il monte ore nel limite già fissato;

viste le delibere n. 34/2019 del Senato accademico e n. 66/2019 del Consiglio di amministrazione, assunte rispettivamente nelle sedute del 13 e del 27 marzo 2019, con le quali è stata approvata l'offerta formativa valorizzata dell'Ateneo, a.a. 2019/2020, e il relativo prospetto degli insegnamenti e delle attività formative;

considerato che la programmazione dell'offerta formativa prevede lo svolgimento di attività didattiche integrative a supporto degli insegnamenti dei corsi di studio;

verificato che ai docenti e ai ricercatori del dipartimento è stato assegnato il carico didattico fino alla completa copertura dei compiti didattici per l'a.a. 2019-20 e accertata dunque l'impossibilità di soddisfare con personale interno le esigenze relative alle attività didattiche integrative;

ritenuto opportuno avviare le procedure di valutazione comparativa per la redazione di liste di idoneità nei settori scientifico disciplinari degli insegnamenti ai quali è stato assegnato il monte ore di attività didattica integrativa nei vari corsi di studio, come da elenchi allegati;

sentiti il direttore della sezione di coordinamento della didattica e i direttori dei corsi di studio;

rilevato che i termini delle prestazioni coincidono di norma con le date di inizio e fine dei semestri didattici di cui al calendario accademico 2019/2020;

delibera di:

- chiedere al servizio competente dell'Università luav di avviare le procedure di valutazione comparativa per lo svolgimento di prestazioni di attività di didattica**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA**

vai all'allegato n. 5c.1
vai all'allegato n. 5c.2
vai all'allegato n. 5c.3
vai all'allegato n. 5c.4
vai all'allegato n. 5c.5

vai all'allegato n. 5c.6

5 giugno 2019 delibera n. 54 /dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 2 / 2 allegati 6
---	--

integrativa sui corsi di studio del dipartimento unico di ateneo suddivisi nelle filiere di Architettura, Arti e Moda, Design, Teatro e Urbanistica e Pianificazione come da elenchi allegati (allegati da 5c.1 a 5c.5) a far parte integrante della presente delibera;

2) avvalersi, ai fini della valutazione, di una commissione istruttoria per ciascuna filiera, nominata dal direttore del dipartimento;

3) stabilire che le modalità organizzative e le procedure di svolgimento dell'attività istruttoria siano definite dalla commissione all'atto dell'insediamento, nell'ambito dei criteri generali per la valutazione comparativa dei candidati sulla base del curriculum e del portfolio ove richiesto, descritti nell'allegato 5c.6.

La delibera è approvata (delibera n. **54**/2019) all'unanimità.

La presente delibera viene trasmessa, per quanto di competenza, all'Area Didattica e Servizi agli studenti - Servizio programmazione didattica e all'Area finanza e risorse umane – Servizio concorsi e carriere personale docente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Filiera Architettura - Elenco dei SSD

Filiera	SSD	denominazione SSD	Corsi di studio
Architettura	BIO/03	Botanica ambientale e applicata	Triennale: Architettura Triennale: Architettura costruzione conservazione Triennale: Architettura: tecniche e culture del progetto Magistrale: Architecture Magistrale: Architettura Magistrale: Architettura per il nuovo e l'antico Magistrale: Architettura e innovazione Magistrale: Architettura: tecniche e culture del progetto
	GEO/05	Geologia applicata	
	GEO/09	Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	
	ICAR/05	Trasporti	
	ICAR/06	Topografia e cartografia	
	ICAR/08	Scienza delle costruzioni	
	ICAR/09	Tecnica delle costruzioni	
	ICAR/12	Tecnologia dell'architettura	
	ICAR/14	Composizione architettonica e urbana	
	ICAR/15	Architettura del paesaggio	
	ICAR/16	Architettura degli interni e allestimento	
	ICAR/17	Disegno	
	ICAR/18	Storia dell'architettura	
	ICAR/19	Restauro	
	ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbanistica	
	ICAR/21	Urbanistica	
	ICAR/22	Estimo	
	INF/01	Informatica	
	ING-IND/11	Fisica tecnica ambientale	
	IUS/10	Diritto amministrativo	
	L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea	
	L-LIN/12	Lingua e traduzione - lingua inglese	
	MAT/05	Analisi matematica	
	SECS-P/06	Economia applicata	
	SPS/04	Scienza politica	

Filiera Arti e Moda - Lista SSD

Filiera	Corsi di studio	Curriculum/Indirizzo	SSD	denominazione SSD
Arti e Moda	Triennale: Design della moda e arti multimediali	Arti multimediali	ICAR/13	Disegno industriale
			ICAR/17	Disegno
			L-ART/05	Discipline dello spettacolo
			L-ART/06	Cinema, fotografia e televisione
		Design della moda	ICAR/13	Disegno industriale
			ICAR/17	Disegno
			SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi
	Magistrale: Arti visive e Moda	Arti	ICAR/13	Disegno industriale
			L-ART/04	Museologia e critica artistica e del restauro
		Moda	ICAR/13	Disegno industriale
			L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea
		Comune a tutti gli indirizzi (valgono i criteri di valutazione del curriculum Arti)		L-ART/06

Filiera Design - Lista dei SSD

Filiera	SSD	denominazione SSD	Corsi di studio
Design	ICAR/13	Disegno industriale	Triennale: DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA Magistrale: DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA
	ICAR/16	Architettura degli interni e allestimento	
	ICAR/17	Disegno	
	MAT/03	Geometria	

Filiera Pianificazione - Lista dei SSD

Filiera	SSD	denominazione SSD	Corsi di studio
Pianificazione	ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbanistica	Triennale: URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO Magistrale: PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE
	ICAR/21	Urbanistica	
	SPS/04	Scienza politica	

Teatro - Lista dei SSD

Filiera	SSD	denominazione SSD	Corso di studio
Teatro	ICAR/17	Disegno	Magistrale: TEATRO E ARTI PERFORMATIVE
	L-ART/05	Discipline dello spettacolo	

Allegato 5c.6 alla delibera n. 54

Criteri da adottarsi per la valutazione dei candidati a contratti per attività didattiche integrative – a.a. 2019-20

Filiera Architettura:

- presentazione della candidatura per un numero massimo di 2 settori scientifico disciplinari, presumibilmente affini;
 - presentazione da parte del candidato del curriculum scientifico e professionale per ogni domanda di partecipazione alla selezione, redatto secondo il modello allegato al bando;
 - 1) accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione e desumibili dal curriculum;
 - 2) esprimere la valutazione del curriculum con un punteggio massimo di punti 100 (cento) e minimo di punti 50 (cinquanta). Il punteggio minimo determina l'idoneità allo svolgimento di attività didattica integrativa.
- I criteri di valutazione che determinano complessivamente il punteggio definito e i corrispondenti parametri, con particolare attenzione alla produzione relativa agli ultimi cinque anni, sono:
- attività didattica universitaria o di collaborazione didattica universitaria e pubblicazioni, aventi attinenza al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: punti fino a 30 (trenta);
 - attività professionale svolta presso studi privati, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, attinente al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: punti fino a 25 (venticinque);
 - titoli universitari (compresa la laurea e la laurea magistrale) e relativi punteggi ottenuti o altri titoli, inerenti al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: punti fino a 45 (quarantacinque).

Filiera Arti e Moda:

- presentazione della candidatura per un numero massimo di 2 domande; le domande devono essere presentate specificando il corso di studi, il curriculum e il settore scientifico disciplinare;
 - presentazione da parte del candidato del curriculum scientifico e professionale, redatto secondo il modello allegato al bando, e di un portfolio per ogni domanda di partecipazione alla selezione;
 - 1) accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione e desumibili dal curriculum e dal portfolio;
 - 2) esprimere la valutazione del curriculum e del portfolio attraverso punteggio massimo di punti 100 (cento) e minimo di punti 50 (cinquanta).
- Il punteggio minimo determina l'idoneità allo svolgimento di attività didattica integrativa.
- I criteri di valutazione che determinano complessivamente il punteggio definito e i corrispondenti parametri, con particolare attenzione alla produzione relativa agli ultimi cinque anni, sono: **Corso di laurea triennale Arti e Moda**
- attività didattica universitaria o di collaborazione didattica universitaria attinente l'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 10 (dieci);
 - attività scientifica, artistica, professionale, svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, aziende, attinente all'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 40 (quaranta);
 - portfolio dell'attività svolta e pubblicazioni attinenti all'ambito di studio del settore scientifico e professionale per il quale il candidato concorre: punti fino a 40 (quaranta);
 - titoli universitari o altri titoli, inerenti all'ambito di studio del settore scientifico e professionale per il quale il candidato concorre: punti fino a 10 (dieci).

Curriculum Arti (corso magistrale)

- Avere una formazione universitaria strettamente attinente al campo delle arti visive. I parametri di valutazione sono:
- attività didattica universitaria o di collaborazione didattica universitaria attinente all'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 30 (trenta);
 - attività scientifica, artistica, professionale, svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, aziende, attinente all'ambito di studio del settore scientifico e professionale per il quale il candidato concorre: punti fino a 30 (trenta);
 - portfolio dell'attività svolta e pubblicazioni attinenti all'ambito di studio del settore scientifico e professionale per il quale il candidato concorre: punti fino a 20 (venti);
 - titoli universitari o altri titoli, inerenti all'ambito di studio del settore scientifico e professionale per il quale il candidato concorre: punti fino a 20 (venti).

Allegato 5c.6

Curriculum Moda (corso magistrale)

Avere una formazione universitaria, o conseguita sul campo, strettamente attinente alla moda, con particolare riguardo per gli ambiti della progettazione e delle tecniche di confezione. I parametri di valutazione sono:

- attività didattica universitaria o di collaborazione didattica universitaria pertinente alla moda: punti fino a 30 (trenta);
- attività scientifica, artistica, professionale, svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, aziende, pertinente alla moda: punti fino a 30 (trenta);
- portfolio dell'attività svolta e pubblicazioni attinenti all'ambito della moda: punti fino a 20 (venti);
- titoli universitari o altri titoli, inerenti all'ambito professionale della moda: punti fino a 20 (venti).

Filiera Design:

- presentazione della candidatura per un numero massimo di 2 settori scientifico disciplinari;
- presentazione da parte del candidato del curriculum scientifico e professionale, redatto secondo il modello allegato al bando, e del portfolio per ogni domanda di partecipazione alla selezione;
- 1) accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione e desumibili dal curriculum e dal portfolio;
- 2) esprimere la valutazione del curriculum con un punteggio massimo di punti 100 (cento) e minimo di punti 50 (cinquanta). Il punteggio minimo determina l'idoneità allo svolgimento di attività didattica integrativa.

I criteri di valutazione che determinano complessivamente il punteggio definito e i corrispondenti parametri, con particolare attenzione alla produzione relativa agli ultimi cinque anni, sono:

- attività didattica universitaria o di collaborazione didattica universitaria attinente l'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 15 (quindici);
- attività scientifica e professionale svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, aziende, attinenti all'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 30 (trenta);
- portfolio dell'attività svolta e pubblicazioni attinenti all'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 40 (quaranta);
- titoli universitari o altri titoli inerenti all'ambito di studio del settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: punti fino a 15 (quindici).

Filiera Teatro:

- presentazione della candidatura per un numero massimo di 2 settori scientifico disciplinari;
- presentazione da parte del candidato del curriculum scientifico e professionale per ogni domanda di partecipazione alla selezione, redatto secondo il modello allegato al bando;
- 1) accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione e desumibili dal curriculum;
- 2) esprimere la valutazione del curriculum con un punteggio massimo di punti 100 (cento) e minimo di punti 50 (cinquanta). Il punteggio minimo determina l'idoneità allo svolgimento di attività didattica integrativa.

I criteri di valutazione che determinano complessivamente il punteggio definito e i corrispondenti parametri, con particolare attenzione alla produzione relativa agli ultimi cinque anni, sono:

- formazione e curriculum scientifico inerente al settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: fino a punti 30 (trenta);
- esperienza professionale inerente al settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: fino a punti 30 (trenta);
- attività didattica o di collaborazione didattica inerente al settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: fino a punti 20 (venti);
- attinenza del curriculum al settore scientifico disciplinare per il quale il candidato concorre: fino a punti 20 (venti).

Filiera Urbanistica e Pianificazione:

- presentazione della candidatura per un numero massimo di 2 settori scientifico disciplinari;
- presentazione da parte del candidato del curriculum scientifico e professionale per ogni domanda di partecipazione alla selezione, redatto secondo il modello allegato al bando;
- 1) accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione e desumibili dal curriculum;

Allegato 5c.6

2) esprimere la valutazione del curriculum con un punteggio massimo di punti 100 (cento) e minimo di punti 50 (cinquanta). Il punteggio minimo determina l'idoneità allo svolgimento di attività didattica integrativa.

I criteri di valutazione che determinano complessivamente il punteggio definito e i corrispondenti parametri, con particolare attenzione alla produzione relativa agli ultimi cinque anni, sono:

- titoli universitari o altri titoli, inerenti al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: fino a punti 10 (dieci)
- attività professionale svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, inerente al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: fino a punti 20 (venti)
- attività didattica universitaria o di collaborazione didattica universitaria inerente al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: fino a punti 20 (venti)
- attività di ricerca presso università, enti pubblici o privati, italiani e stranieri, inerente al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: fino a punti 10 (dieci)
- pubblicazioni inerenti al settore scientifico disciplinare dell'insegnamento per il quale il candidato concorre: fino a punti 10 (dieci)
- coerenza con il profilo per il quale il candidato concorre: fino a punti 30 (trenta)

Per tutte le filiere

Le valutazioni dei candidati all'attività didattica integrativa dei corsi di studio si concluderanno con la formulazione delle **liste di idoneità** sui settori scientifico disciplinari di ogni filiera.

Tali operazioni si concluderanno entro il mese di luglio 2019, tenendo conto che il bando dovrà rimanere aperto per almeno tre settimane.

Il responsabile della struttura didattica individuerà i soggetti cui conferire i contratti nel rispetto delle liste di idoneità, tenuto conto delle esigenze didattiche dei singoli insegnamenti.

Il corrispettivo orario per i contratti di attività didattica integrativa ammonta a € 31,00 al lordo delle ritenute al contraente previste dalla legge e al netto di IVA e oneri previdenziali (se dovuti) a carico dell'ateneo.

Le liste di idoneità determinate, al seguito delle suddette procedure di valutazione comparativa **avranno validità massima di tre anni accademici e potranno essere annualmente integrate nei due anni accademici successivi, fermo restando la scadenza del 30/09/2022.** Gli incarichi saranno conferiti per minimo 20 ore, con un massimo di ore corrispondenti a quelle stabilite in sede di programmazione didattica per insegnamento.

Qualora venga meno la necessità, la convenienza, l'opportunità o la disponibilità finanziaria, l'Università luav di Venezia si riserva di non procedere al conferimento degli incarichi.

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5 giugno 2019 delibera n. 55/dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 2 allegati 2
--	--

5. Didattica

d) Programmazione didattica a.a. 2019-20: conferimento diretto di incarichi di insegnamento.

Il Consiglio del dCP

vista la legge 30 dicembre 2010, n.240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e in particolare l'art.2 e l'art. 23;

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia; emanato con decreto rettorale 30 luglio 2018 n. 352, in particolare l'articolo 24;

visto il "Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", e in particolare gli artt. 3 e 6;

richiamata la delibera del Consiglio di Dipartimento del 6 marzo 2019, avente per oggetto la Programmazione didattica dell'a.a. 2019/2020 comprensiva dei criteri di valorizzazione e del calendario;

viste le delibere assunte dal Senato accademico e del Consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 13 e del 27 marzo 2019, di approvazione, con integrazioni rispetto al deliberato del Consiglio di dipartimento, dell'offerta formativa valorizzata dell'Ateneo per l'a.a. 2019-20;

viste le delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione, rispettivamente del 29 e 30 gennaio 2019, con cui sono stati definiti gli importi dei compensi per le attività di insegnamento e di didattica integrativa per l'anno accademico 2019-20;

considerato che l'offerta didattica a.a. 2019-20, approvata dal dipartimento e dagli organi dell'Ateneo, prevede la copertura di alcuni insegnamenti di particolare contenuto scientifico e/o professionale mediante il conferimento diretto di incarico ad esperti di elevata qualificazione, come previsto dai citati art. 23 della Legge 240/2010 e artt 3 e 6 del "Regolamento interno per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica";

viste le proposte, descritte nell'elenco allegato (Allegato 5d.1), formulate dai direttori dei corsi di studio per il conferimento diretto di alcuni incarichi di insegnamento, a.a. 2019-20;

accertato che quanto proposto rientra nel quadro dell'offerta formativa e che la relativa spesa trova copertura nei fondi per la didattica 2019-20;

dato atto che tali proposte sono state formulate nel rispetto del Codice etico dell'Università luav di Venezia;

visti i curricula degli esperti proposti (Allegato 5d.2), e accertato che ciascuno di essi è in possesso della specifica e comprovata qualificazione scientifica professionale richiesta;

verificato che i compensi orari proposti per gli incarichi di cui sopra rientrano nei limiti fissati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione con le sopra indicate delibere del 29 e del 30 gennaio 2019;

preso atto della disponibilità degli esperti individuati ad assumere gli incarichi di insegnamento al corrispettivo proposto;

sentito il Direttore della Sezione di coordinamento della didattica;

sentito il presidente;

delibera

di proporre il conferimento diretto di incarichi di insegnamento (v. allegato 5d.1) agli esperti di alta qualificazione di seguito elencati, previa verifica di congruità

vai all'allegato n. 5d.1

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

vai all'allegato n. 5d.2

5 giugno 2019 delibera n. 55/dCP/2019/ ADSS/servizio programmazione didattica <i>in seduta plenaria</i>	pagina 2 / 2 allegati 2
--	--

dei curricula (v. allegato 5d.2) da parte del Nucleo di Valutazione:

- **Paulo Melim Andersson**, designer della moda
- **Daniel De Biasi**, designer e co-fondatore dello studio di design Debiasi Sandri
- **Alberto Garutti**, artista
- **Antoni Muntadas**, artista
- **Francesco Messina**, fondatore e titolare Polystudio, studio di graphic design
- **Gianluigi Pescolderung**, fondatore e titolare Studio Tapiro, studio di progettazione grafica, e visual designer
- **Fabio Quaranta**, designer della moda
- **Federico Sandri**, designer e art director, co-fondatore dello studio di design Debiasi Sandri

La delibera è approvata (delibera n. **55/2019**) a maggioranza, con 0 contrari e 1 astenuto.

La delibera viene trasmessa, per quanto di competenza, all'Area Didattica e Servizi agli studenti - Servizio programmazione didattica, al Servizio affari istituzionali, e per conoscenza all'Area finanza e risorse umane - Servizio concorsi e carriere personale docente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Filiera	Qualifica	Corso di studio	Curriculum/Indirizzo	ANNO CORSO	Semestre/periodo	Attività formativa	Cod. Partizione Studenti Unità Didattica	SSD Unità Didattica	CFU Unità Didattica	TAF Unità Didattica	Docente responsabile	Ore attività didattica	Cod. Tipo Copertura	Totale ore
Arti e Moda	CE	Magistrale: Arti visive e Moda	Arti	1-2	1	Laboratorio avanzato di arti visive 1	---	ICAR/13	8,00	B	Muntadas Antoni	60,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	60
	CE		Arti	1-2	1	Laboratorio avanzato di arti visive 2	---	ICAR/13	8,00	B	Garutti Alberto	60,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	60
	CE		Moda	1-2	1	Laboratorio avanzato di design dell'abito e accessori	---	ICAR/13	8,00	B	Andersson Paulo Melim	50,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h) e gratuito	33
	CE		Moda	1-2	1	Laboratorio di collezione finale	---	ICAR/13	8,00	B	Quaranta Fabio	50,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	50
Totale Magistrale: Arti visive e Moda														203
Design	CE	Triennale: DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA	PRODUCT E VISUAL DESIGN	2,00	1	LABORATORIO 2: DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	A	ICAR/13	10,00	B	Messina Francesco	100,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	100
	CE			3,00	1	LABORATORIO 3	B -obiettivo Design della comunicazione	ICAR/13	10,00	B	Pescolderung Gianluigi	100,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	100
	CE						B - obiettivo Design del prodotto	ICAR/13	10,00	B	De Biasi Daniel	50,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	50
	CE								Sandri Federico	50,00	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	50		
Totale Triennale: DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA														300

Consiglio di dipartimento del 5 giugno 2019

Punto 5.d – Didattica: Programmazione didattica a.a. 2019/2020: conferimento diretto di incarichi di insegnamento

Allegato 5.d.2 - Curricula degli esperti di alta qualificazione candidati al conferimento diretto di incarichi di insegnamento

Paulo Melim Anderson

Daniel Debiasi

Alberto Garutti

Francesco Messina

Antoni Muntadas

Gianluigi Pescolderung

Fabio Quaranta

Federico Sandri

ALLEGATO C
curriculum scientifico e professionale

In caso di assegnazione del contratto, il curriculum sarà pubblicato alla pagina <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Consulenti/titolari-d1/index.htm> ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001

ATTIVITÀ DIDATTICA

**UNIVERSITARIA E/O DIDATTICA
INTEGRATIVA UNIVERSITARIA¹**

PAULO MELIM ANDERSSON

2017-19

IUAV University of Venice, Italy
MA Fashion, Visiting professor
Portfolio project ICAR 13

March 2017

iD Dunedin Fashion Week, New Zealand
Guest Judge
Internation Emerging Designer Awards

2016-17

IUAV University of Venice, Italy
MA Fashion, Adjunct Professor
Laboratorio avanzato di Abito e Accessori, ICAR 13

2014-16

IUAV University of Venice, Italy
MA Fashion graduation year, Visiting professor
Invited by Fabio Quaranta

June 2012

UNIVERSITÄT FÜR ANGEWANDTE KUNST, Vienna, Austria
External examiner, graduation year, with Sara Maino and Hermann Fankhauser
Invited by Bernhard Willhelm

June 2007

LA CAMBRE, Bruxelles, Belgium
External examiner, graduation year, with Valentina Naggi, Sophie Pay and Raf Simons
Invited by Frédéric Denis

June 2006

FASHION INSTITUTE ARNHEM, Arnhem, Holland
External examiner, graduation year
Invited by Alexander van Slobbe

2005-2006

UDK, Berlin, Germany
Visiting professor, portfolio project
Invited by Grit Seymor

¹ Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE - regolamento generale sulla protezione dei dati)

**ATTIVITÀ PROFESSIONALE
E/O SCIENTIFICA¹**

**partecipazione a
convegni e/o mostre,
eventuali collaborazioni,
concorsi, incarichi, altro
(principali mansioni e
responsabilità)**

Sept. 2016 – Dec. 2018

MAX MARA, Italy
Design consultant

Oct. 2014 – Dec. 2015

ZADIG & VOLTAIRE, Paris
Co art director with Cecilia Bönström

2013-2014

CANGIARI, Italy
Art director
Responsible for precollections, and runway show

2009-2012

VANESSA BRUNO, Paris
Artistic direction
Responsible for 6 precollections, and 5 runway shows

2006-2008

CHLOÉ, Paris
Creative Director
Responsible for 3 precollections, and 3 runway shows

1999-2006

MARNI, Milan
Design Director, Womenswear
Responsible for 15 collections

1995-1999

MARTIN MARGIELA, Paris
Employed as a freelancer while attending St. Martins and Royal College

1994-1998

SO by Alexander van Slobbe, Paris/Amsterdam
Assisted with show preparations for menswear and also Orson & Bodile
womenswear

**ALTRI TITOLI RITENUTI UTILI AI
FINI DELLA VALUTAZIONE¹**

EDUCATION

1996 – 1998

Royal College of Art, London, UK
Master of Arts, Fashion Design Womenswear

1994 – 1996

Central Saint Martins, London, UK
Bachelor of Arts, Fashion Design Womenswear
Joined 2nd year, advanced entry, graduated with distinction.

1992 – 1994

Sorbonne, Paris, France
Cours de civilisation Française

1988 – 1992

Ester Mosessons Gymnasium/Kortedala Gymnasium, Sweden
Majored in Clothing manufacturing, Women and Menswear

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

1990 – 1992

Schillerska Gymnasium, Sweden

Majored in Art Foundation course

LANGUAGES

Fluent in Swedish, Portuguese, English, French, German and Italian.

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

DANIEL DEBIASI. CURRICULUM VITAE

Daniel Debiasi, laureato in Disegno Industriale al Politecnico di Milano inizia la sua attività come designer e project leader presso lo studio Palomba Serafini Associati a Milano e successivamente a Londra presso il Motorola Design Center e Studio Conran tra gli altri.

Nel 2010 assieme a Federico Sandri fonda la design partnership Debiasi Sandri.

Con sede a Bolzano e Verona Daniel Debiasi e Federico Sandri lavorano in diversi ambiti del design, dal prodotto agli spazi.

Daniel Debiasi e Federico Sandri hanno realizzato progetti a livello globale per aziende come Antoniolupi, Lema, Ligne Roset, Normann Copenhagen, Offecct, Stelton, Rosenthal, Villeroy & Boch, alcune delle quali di importanza storica all'interno di questa disciplina.

Molti dei loro progetti hanno ricevuto premi internazionali e sono stati pubblicati su libri ed altri media in tutto il mondo.

ESPERIENZE PROFESSIONALI.

2010 / presente	Debiasi Sandri, Londra – UK / dal 2016 Bolzano – IT Designer e cofondatore Design partnership con Federico Sandri. Product design, Creative direction, Art Direction, Interior / Exhibition Design Clienti in ambito product design: Antoniolupi (IT) Crashevig (IT) Hatria (IT) Inbani (ES) Lema (IT) Ligne Roset (FR) Normann Copenhagen (DK) Offecct (SE) Penta (IT) RigTig (DK) Rosenthal (DE) Schönbuch (DE) Stelton (DK) Tekhne (IT) Toscoquattro (IT) Villeroy & Boch (DE) Progetti di Creative Direction: Design Language portfolio rubinetteria – Villeroy & Boch (DE) Design Language programma ViClean – Villeroy & Boch (DE) Progetti di Art Direction, Interior / Exhibition Design: Communication Concept Viclean (Cataloghi, Advertising, POS Display, Packaging, Allestimento fieristico) – Villeroy & Boch (DE) Exhibition strategy, Showroom Aziendale – Grassi Pietre (IT)
2009 / 2010	Freelance, Londra - UK Project Leader / Senior Designer per vari studi di design, tra cui Studio Conran e PDD. Senior Industrial Designer, alla guida di un team multidisciplinare per progetti di design e scenari per clienti in tutto il mondo tra cui Motorola, LG, Speedo e British Gas.
2008 / 2009	Motorola Consumer Experience Design, Londra - UK Industrial Designer Industrial Designer all'interno dello studio londinese di Motorola. Inserito all'interno di un team multidisciplinare con focus sullo sviluppo di nuove soluzioni progettuali innovative. Collaborazione con diverse unità del gruppo in vari paesi europei, USA e Asia per lo sviluppo di nuovi apparecchi cellulari e a livello strategico nel miglioramento di tutto il design process, contribuendo attivamente all'elaborazione del design language di Motorola.
2006 / 2008	Palomba Serafini Associati, Milano - IT Senior Designer /Project Leader

	Design e sviluppo prodotti in ambito industriale, furniture ed illuminazione, segue i progetti dalla fase iniziale fino al prodotto finito gestendo e supervisionando l'intero processo di sviluppo, dirigendo gli uffici tecnici interni alle aziende ed i vari fornitori coinvolti nel processo. Sviluppo e direzione del dipartimento grafico dello studio supervisionando un gruppo di graphic designer e mantenendo le relazioni con clienti e fornitori. Aziende per le quali è stato project leader (prodotto, strategia, art direction): Elmar Cucine – Italia Foscarini – Italia Kitchenaid / Whirlpool EMEA – Italia Fusital / Valli & Valli – Italia Zucchetti Rubinetteria Spa – Italia Iris Ceramica – Italia Sawaya & Moroni – Italia Schiffini – Italia Technogym - Italia Aziende per le quali ha seguito design di prodotto (selezione): Crassevig – Italia Laufen Bathrooms – Svizzera Lema – Italia Vicarbe – Spagna Zanotta – Italia Tubes Radiatori – Italia
2005 / 2006	Palomba Serafini Associati, Verona IT Junior Designer Responsabile da brief a prodotto finito per il design di prodotti per clienti quali: Bonacina Pierantonio, Iris Group, Laufen Bathrooms, Sawaya & Moroni, Tubes.
2004	Matteo Picchio Yacht Designers, Milano (IT) Internship Impiegato nella progettazione di interni per yacht

FORMAZIONE.

2005	MA in Furniture and Textile Design, Politecnico di Milano – Facoltà di Industrial Design, Como (IT) Voto finale: 106/110
2004	BA in Industrial Design, Politecnico di Milano – Facoltà di Industrial Design, Milano (IT).

LINGUE.

Tedesco	Madrelingua
Inglese	Eccellente
Italiano	Eccellente
Spagnolo	Buono

ATTIVITÀ DIDATTICA.

2018-19	Docente del <i>Laboratorio 3: design del prodotto</i> , corso di laurea in Disegno industriale e multimedia, Università Iuav di Venezia.
2015	Docente presso il <i>Welcome Design Workshop</i> organizzato dall'Università Iuav di Venezia presso i Magazzini Ligabue, Venezia. Approfondimento sul progetto di “sedute per attività di formazione” in collaborazione con ESTEL Group.
2014	Lecture presso evento formativo sul design dedicati ad architetti delle regioni Lombardia organizzati dalla società Infoprogetto in collaborazione con l'azienda Hatria
2012/2013	Lectures presso il corso di Design Management (docente Evelina Bazzo) inerenti l'attività professionale di designer.

PREMI.

2018	Tableware International Awards of Excellence (vincitore categoria barware) Collar Bar Set – Stelton DK
2016	Formex Formidable Design Award Collar Coffee Set – Stelton DK
2016	iF Design Award Piatto doccia Squaro Infinity – Villeroy & Boch DE
2016	iF Design Award Pannello Doccia Viviva – Villeroy & Boch DE
2013	Plus X Award - Best Product Of The Year Viclean L – Villeroy & Boch DE

Alberto Garutti, artista e docente, insegna presso lo IUAV di Venezia, Facoltà di Design e Arti e presso la facoltà di Architettura al Politecnico di Milano. E' stato fino al 2013 titolare della Cattedra di Pittura all'Accademia di Brera di Milano. Invitato a grandi manifestazioni internazionali, come la Biennale di Venezia nel 1990, la Biennale di Istanbul del 2001 e la Memory Marathon presso la Serpentine Gallery di Londra nel 2012, è spesso chiamato a realizzare opere pubbliche per città e musei: a Gand in Belgio per il Museo S.M.A.K. in occasione della mostra "Over the Edges" (2000), a Herford per il MARTa Museum (2003), nel 2002 a Kanazawa, in Giappone, in collaborazione con il 21st Century Museum of Contemporary Art e a Mosca nel 2011 per il Moscow Museum of Modern Art nel contesto della mostra "Impossible Community". Realizza opere permanenti in grado di innescare relazioni e connessioni tra istituzioni pubbliche, private e il tessuto sociale della città. In questo senso si orientano i casi di Bergamo e Bolzano (in collaborazione con Museion), così come Trivero con l'opera pensata per la Fondazione Zegna (2009) e Cagliari per la sede Tiscali nel 2003. Protagonista di varie personali in spazi privati, Garutti ha esposto in molte gallerie in Italia e all'estero tra le quali Galleria Paul Maenz a Colonia, Galleria Minini a Brescia, Magazzino d'Arte Moderna a Roma, Studio Guenzani e Galleria Marconi a Milano. Numerose le collettive negli spazi pubblici nelle quali Alberto Garutti ha esplorato la relazione tra arte, città e paesaggio: significativi in questo senso i casi di "Arte all'Arte" edizioni 2000 e 2005 e "Luna Park" a Villa Manin, Codroipo (2005) a cura di Francesco Bonami.

Nel 2008 partecipa alla mostra "ITALICS, Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968-2008" a Palazzo Grassi a Venezia e in seguito a Chicago, presso il Museum of Contemporary Art. Inizialmente presentata presso la Fondazione Remotti di Camogli, la sua opera Temporali è stata installata al MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo a Roma nel 2009, parte del ciclo espositivo "Dialoghi con la città" e alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino nel 2010. È stato membro della commissione giudicatrice del premio Furla per l'Arte e presidente della giuria italiana per l'ultima edizione dell'Italian Studio Program al MoMA PS1 Contemporary Art Center di New York. Nel 2009 vince il premio Terna 02 e il Premio per la Cultura della città di Gand in Belgio; l'anno dopo, nel 2010, un'opera di Garutti è installata negli spazi dell'Aeroporto di Malpensa e della Stazione Cadorna di Milano. Il lavoro per la Corale Vincenzo Bellini (2000) è selezionato nel 2011 da Creative Time, New York tra i 100 progetti pubblici della mostra "Living as Form: Socially Engaged Art from 1991-2011". Nel 2012 viene inaugurata una nuova opera pubblica per la città di Milano in Piazza Gae Aulenti, nel quartiere di Porta Nuova, commissionato da Hines Italia, nello stesso anno in occasione della mostra personale al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano curata da Paola Nicolin e Hans Ulrich Obrist è stato pubblicato il libro "Alberto Garutti, didascalia/caption" edito da Walther König e Mousse Publishing.

Nel 2013 invitato Vitra Design Museum prende parte all'importante mostra itinerante "Lightopia". Nel 2014 inaugura una mostra personale presso la Buchmann Galerie di Lugano e partecipa alla mostra collettiva Soleil Politique, a cura di Pierre Bal-Blanc presso Museion di Bolzano. Al Padiglione Italia alla Biennale di Venezia d'Architettura è presente il progetto della mostra Didascalia/Caption al PAC. Nel 2015 realizza un'opera site-specific per la mostra l'Il Be There Forever, presso Palazzo Cusani e nella sala del Cinquecento Veneziano alla Pinacoteca di Milano viene installato un suo lavoro in occasione della mostra Brera in Contemporaneo. A seguire la personale a Berlino presso la Buchmann Galerie, Ennesima alla Triennale di Milano, ha preso parte alla mostra Incontri con Mario Merz al museo S.M.A.K di Gent in Belgio e a The Pagad presso la Galleria Massimo de Carlo di Milano (2016). Nel corso di quest'anno al museo Kestnegergesellschaft di Hannover è stato presentato un progetto speciale in occasione del centenario del quotidiano Hannoversche Allgemeine. In concomitanza con la Biennale di Venezia una sua opera è ora presente presso la mostra Intuition a Palazzo Fortuny.

- MOSTRE PERSONALI
-
- MOSTRE PERSONALI
- MOSTRE COLLETTIVE

2018

Ai nati oggi, opera permanente, Roma

Sehnsucht, Zoo Zone Art Forum, Roma

Ai nati oggi, opera permanente, Plovdiv (Bulgaria)

2015

Là, Ora, Buchmann Galerie, Berlino

Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora, opera permanente, Piazza S. Maria Novella, Firenze

2014

Senza titolo, Buchmann Lugano, Lugano

Early works, Buchmann Galerie, Agra (Svizzera)

2013

Alberto Garutti, Edicola Notte, Roma

2012

Alberto Garutti. didascalia/caption, a cura di Hans Ulrich Obrist e Paola Nicolin, PAC, Milano

Questi tubi collegano tra loro vari luoghi e spazi dell'edificio. Quest'opera è dedicata a chi passando di qui penserà alle voci e ai suoni della città, opera permanente, Porta Nuova-Garibaldi, Milano

2011

Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora, opera permanente, Aeroporto di Malpensa, Stazione Cadorna, Milano

2010

Alberto Garutti, a cura di Francesco Bonami, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

Concorso internazionale “*La Porta di Milano*” per l'aeroporto di Malpensa con un'opera pubblica inserita nell'architettura progettata dallo Studio di Architettura Nicolin. Opera vincitrice, Milano

2009

All'Aperto, a cura di Andrea Zegna e Barbara Casavecchia, Fondazione Zegna, Trivero, Biella

Dialoghi con la città, a cura di Laura Cherubini, MAXXI, Roma

2008

Gabriele Basilico/Alberto Garutti, Galleria Studio Guenzani, Milano

Galleria Massimo Minini, Brescia

Residenza d'Artista, a cura di Daniela Lotta, Museo Carlo Zauli, Faenza

2007

Deutsche Bank Collection Italy, a cura di Frank Boehm, Friedhelm Hütte e Claudia Schicktanzen, Milano

2006

L'immagine in/possibile, a cura di Francesco Tedeschi, Fondazione Zappettini, Milano

Che cosa succede quando gli uomini se ne vanno?, Museo di Palazzo Poggi a Bologna – Studio laCittà, Verona

2005

Incaricato per il progetto della recinzione del giardino antistante la Fondazione Sandretto, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino

Mostra personale e workshop, Fondazione Banna Spinola per l'arte, Torino

Arte all'Arte 10, Associazione Arte Continua, Chiesa SS. Pietro e Paolo, Buonconvento

Concorso per la nuova Cittadella Giustizia, Venezia

Progetto per il Comune di Milano, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano

2004

Altre voci, Altre stanze, a cura di Cloe Piccoli, Magazzino d'Arte Moderna, Roma

Alberto Garutti, Dedicato ai bambini nati dal 2000 in poi, GAMeC, Bergamo

Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora, opera permanente, Museo di S.Maria della Scala, Siena (Italia)

2003

Progetto *Campus Tiscali*, a cura di Gail Cochrane, Cagliari

2002

Arte sul Territorio – Kunst und territorium, a cura di Letizia Ragaglia, Museion, Bolzano

Artist-in-Residence, a cura Yuko Hasegawa, 21th Century Museum of Contemporary Art di Kanazawa, Kanazawa (Giappone)

Colori del Mediterraneo, a cura dell'Associazione Zerynthia, Ospedale Sant'Andrea, Roma

Contemporary st-art, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, realizzazione di un'opera sull'auto Megane per Renault, Milano

2001

Arte a Peccioli, a cura di Antonella Soldaini, Teatro di Fabbrica, Peccioli

2000

Arte all'Arte 2000, a cura di Roberto Pinto e Gilda Williams, Associazione Arte Continua, Palazzo Ciaramelli, sede della corale Vincenzo Bellini, Colle val d'Elsa, San Gimignano

1999

Opera per Hotel Pietrasanta, Camera 101, Pietrasanta, Forte dei Marmi

1998

Progetto *Opera d'Arte* destinata alla chiesa di San Rocco, Genova

Progetto vincitore *Concorso per la realizzazione di un'opera pubblica permanente*, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Angela Vettese e Tullio Leggeri, organizzato da A.C.E.B. Associazione Costruttori Edili di Bergamo, Piazza Dante, Bergamo

1997

Galleria Galliani, Genova

1996

Palazzo Cordati, a cura di Rita Selvaggio, Fondazione Teseco per l'Arte, Barga

Alberto Garutti, a cura di Laura Cherubini, Galleria La Nuova Pesa, Roma

Alberto Garutti, a cura di Rita Selvaggio, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno

Fontana dell'acqua calda, commissionata dal Comune di Bergamo all'interno del progetto di rifacimento di Piazza Pontida, Bergamo

1995

Galleria Plurima, Udine

Galleria Studio la Città con Jeanne Silverthorne, Verona

1994

La Forma del Quotidiano, con Rockenschaub, Lavier e Kopf, a cura di Dede Auregli, Villa delleRose Galleria d'Arte Moderna, Bologna

1993

Territorio Italiano, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Hotel Palace, camera 402, Bologna

Galleria Studio la Città, Verona

Galleria Juliet, Trieste

1992

Studio Giò Marconi, Milano

Nothing new – Niente di nuovo, a cura di Anthony Iannacci, Galleria Studio la Città, Verona

1991

Galleria Massimo Minini, Brescia

Galleria Plurima, Udine

1990

Sala Personale, a cura di Laura Cherubini, Flaminio Gualdoni e Lea Vergine, Padiglione Italia, XLIV Biennale di Venezia, Venezia

Palazzina dei Giardini, a cura di Walter Guadagnini e Flaminio Gualdoni, Galleria Civica, Modena

1989

Galleria Studio Guenzani, Milano

Galerie Daniel Buchholz, con Stefano Arienti, Colonia (Germania)

1988

Galerie Montenay, Parigi

Alberto Garutti, Paolo Icaro, Studio G7, Bologna

Galleria Krista Mikkola, Helsinki (Finlandia)

1987

Alberto Garutti, Interno con natura morta, a cura di Flaminio Gualdoni e Pier Giovanni Castagnoli, PAC, Milano

Artra Studio, con John Armleder, catalogo a cura di Giorgio Verzotti, Milano

Galleria Plurima, Udine

1985

Studiote Architettura di Emilio Cremonesi, Milano

1984

Galleria Locus Solus, Genova

Galleria Minini, con Vittorio Messina, Brescia

1983

Galleria Zona, Firenze

1982

Galleria Françoise Lambert, Milano

1981

Decorazione, Galleria Massimo Minini, Brescia

Galleria Locus Solus, Genova

1980

Galleria Françoise Lambert, Milano

1979

Nove Lavori per Nove Pareti Bianche, Galleria Ugo Ferranti, Roma

1978

Galleria Françoise Lambert, Milano

Galerie Paul Maenz, a cura di Paul Maenz, catalogo a cura di Germano Celant, Colonia (Germania)

1977

Galleria Ugo Ferranti, Roma

1976

Galleria Banco, Galleria Massimo Minini, Brescia

Galleria Lucio Amelio, Galleria Modena Art Agency, Art Basel 6, Basilea (Svizzera)

1975

Galleria Diagramma, Milano

- MOSTRE COLLETTIVE

2018

no place like home, a cura di Marco Meneguzzo, Studio la Città, Verona

La strada. Dove si crea il mondo, a cura di Hou Hanru, Museo MAXXI, Roma

5779, a cura di Nicola Trezzi, Building Gallery, Milano

Cani in posa. Dall'antichità ad oggi, a cura di Francesco Petrucci, La Venaria Reale, Torino

100% Italia. Cent'anni di capolavori, a cura di Luca Beatrice, Museo Ettore Fico, Torino

Metaphorai. Narration created humanity, a cura di Katya Anguelova e Alessandra Poggianti, Plovdiv (Bulgaria)

Take me (I'm yours), a cura di Christian Boltansky, Hans Ulrich Obrist e Chiara Parisi, Villa Medici, Roma

14 Artisti. Via Crucis – Madonna d'Ongero, Carona, Buchmann Galerie, Lugano (Svizzera)

No man's library/La biblioteca di tutti, a cura di Zerynthia, Ex Biblioteca Universitaria, Sassari

Daily unfamiliar, Cassina Projects, New York (USA)

La collezione San Patrignano work in progress, Palazzo della Triennale, Milano

2017

Take me (I'm yours), a cura di Christian Boltanski, Hans Ulrich Obrist, Chiara Parisi e Roberta Tenconi, Pirelli HangarBicocca, Milano

The Raft – Art is (not) lonely, a cura di Jan Fabre e Joanna De Vos, Ostenda (Belgio)

Da Io a Noi: la città senza confini, a cura di Anna Mattiolo, Palazzo del Quirinale, Roma

Intuition, a cura di Daniela Ferretti e Axel Vervoordt, Palazzo Fortuny, Venezia

In-Giro, a cura di Zerynthia, ex mercato del centro storico, Alghero (Italia)

CERAMICA / CÉRAMIQUE / KERAMIK, Buchmann Galerie, Agra (Svizzera)

Lightopia, MARCO Museo de Arte Contemporáneo, Monterrey (Messico)

2016

Incontri con Mario Merz, a cura della Direzione Artistica dello S.M.A.K., S.M.A.K, Gent (Belgio)

Un percorso d'arte, a cura di Daniele Agostini, Parco Scherrer, Morcote (Svizzera)

Art Parcours, a cura di Samuel Leuenberger, Der Vischer'sche Garten – Art Basel, Basilea (Svizzera)

Ai Amore, a cura di Setsuko, Rikuzentakata City Community Hall, Rikuzentakata (Giappone)

The Pagad, a cura di Rita Selvaggio, Galleria Massimo de Carlo, Milano

2015

Ennesima, Una mostra di sette mostre sull'arte italiana, a cura di Vincenzo de Bellis, Triennale di Milano, Milano

Lessico delle relazioni, Deutsche Bank, Milano

Capolavori dalla Collezione Farnesina, a cura di Martina Corgnati e Giovanni Iovane, Museo d'arte contemporanea, Zagabria (Croazia) – Art Gallery BiH, Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina)

Brera in Contemporaneo: Fabro Garutti Kounellis Paolini, a cura di Giovanni Iovane, Pinacoteca di Brera, Milano

Flowers for you, Buchmann Galerie, Agra (Svizzera)

I'll Be There Forever, a cura di Cloe Piccoli, Palazzo Cusani, Milano

2014

Lightopia, a cura di Jolanthe Kugler, Design Museum Gent, Gent (Belgio)

Soleil Politique, a cura di Pierre Bal-Blanc, Museion, Bolzano

Seguire il filo del discorso, con Marco D'Anna e Alex Dorici, Buchmann Galerie, Agra (Svizzera)

Scenari di Terra, a cura di Veronica Caciolli, Daniela Ferrari, Denis Isaia, Paola Pettenella, Alessandra Tiddia, MART, Rovereto

FUNDAMENTALS, a cura di Cino Zucchi, XIV Biennale di Architettura, Venezia

Lightopia, a cura di Jolanthe Kugler, Espace Fondation EDF, Parigi

2013

Lightopia, a cura di Jolanthe Kugler, Vitra Design Museum, Weil am Rhein (Germania)

Quarant'anni d'arte contemporanea, Massimo Minini 1973-2013, Triennale di Milano, Milano

Incontri, a cura di Svenja Frank, Schauwerk, Sindelfingen (Germania)

Prague Biennale 6, curata da Helena Kontova, Praga (Rep. Ceca)

Visione animale, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Civitella del Tronto

Rosa Piero, rosa Tiepolo, rosa Spalletti, rosa..., a cura di Marco Meneguzzo, Studio la città, Verona

Trame, a cura di Massimo Minini, Stefano Raimondi, Mauro Zanchi, Basilica di Santa Maria Maggiore, Bergamo

2012

Memory Marathon, a cura di Hans Ulrich Obrist, Serpentine Gallery, Londra

Forte piano: le forme del suono, a cura di Achille Bonito Oliva, Auditorium Parco della Musica, Roma

Boulow Private Art Club, a cura di Guido Mologni, Italian Pavilion Expo, Sh Contemporary art fair, Shanghai (Cina)

In Opera, Fuori uso, a cura di Giacinto di Pietrantonio, Pescara

Addio Anni 70. Arte a Milano 1969-1980, a cura di Francesco Bonami e Paola Nicolin, Palazzo Reale, Milano

2011

Impossible Community, a cura di Viktor Misiano, State Museum of Modern Art of the Russian Academy of Arts, Mosca

Terre Vulnerabili – a Growing Exhibition, a cura di Chiara Bertola e Andrea Lissoni, Hangar Bicoc-ca, Milano

Quelli che restano. Stati d'animo del paesaggio contemporaneo, a cura di Mimmo Di Marzio, Spazio Oberdan, Milano

25 anni con La Nuova Pesa. Anniversario d'arte e di amicizia, a cura di Laura Cherubini, La Nuova Pesa Centro per l'Arte Contemporanea, Roma

Sopra/naturale. La forma riflette, a cura di Alessandro Romanini e Maurizio Vanni, Pietrasanta

SPHÈRES 4, Galleria Continua – Le Moulin, Boissy-le-Châtel (Francia)

Living as Form: Socially Engaged Art from 1991-2011, a cura di Nato Thompson, Historic EssexStreet Market, New York

Contemporary Ceramics, Mudac – Museum of Design and Contemporary Applied Arts, Losanna (Svizzera)

2010

Beyond Entropy: when Energy becomes Form, a cura di Stefano Rabolli Pansera, XII Biennale di Architettura, Venezia

Ibrido, a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Francesco Garutti, PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano

4th Biennial of Ceramics in Contemporary Art, a cura di Roberto Costantino, Italian Cultural Institute in Madrid, Madrid

Contemporary Ceramics, Fondazione Remotti, Camogli

2009

Italics: Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968-2008, a cura di Francesco Bonami, Museum of Contemporary Art Chicago, Chicago, USA

Camere #9: Fagana, a cura di Achille Bonito Oliva, RAM, Roma

2008

Italics: Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968-2008, a cura di Francesco Bonami, Palazzo Grassi, Venezia

Ricostruire con l'arte, a cura di Francesca Pasini, Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti, Camogli

Art Moscow, 12 International Art Fair, RAM RadioArteMobile, Mosca

Garutti, Serse, Tirelli, a cura di Valentino e Anna Turchetto, Galleria Plurima, Udine

2007

Camera con vista, Arte e interni in Italia 1990-2000, a cura di Claudio Gian Ferrari, Palazzo Reale, Milano

d'Ombra, a cura di Lea Vergine, MAN, Nuoro

2006

Abitare il Tempo, Giornate internazionali dell'arredo mostra e architettura d'interni, a cura di Carlo Amadori, Vanni Pasca e Luca Scacchetti, Verona

d'Ombra, a cura di Lea Vergine, Palazzo delle Papesse, Siena

Progetto Moscou-Bernadette, S.M.A.K., Gent (Belgio)

Art Bruxel, Galleria Studio la Città, Verona

The people's choice, a cura di Marco Scotini, Isola Art Center, Milano

2005

Luna Park. Arte Fantastica, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto, Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea, Codroipo, Udine

Camera, a cura di Lorenzo Benedetti, Riccardo Giagni e Cesare Pietroiusti, Soundartmuseum, Roma

The Five Rings, a cura di Mimmo Di Marzio, Forte di Ezilles, Torino

War is Over, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, GAMeC, Bergamo

Galleria Neon, a cura di Chiara Parigi, Marina Sorbello e Lucia Farinati, Bologna

XIV Esposizione Quadriennale d'Arte, Galleria Nazionale Arte Moderna, Roma

Domicile, cura di Cloe Piccoli, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne, Saint-Etienne (Francia)

Art-chitecture of change, a cura di Marco Scotini, Associazione Isola dell'Arte, Milano

Galleria in Galleria, arte in metropolitana di Milano, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, gruppo-norman, Milano

Rhona Hoffman Gallery, Chicago, (USA)

Je Ne Regrette Rien, Studio la Città, Verona

2004

Le opere e i giorni, a cura di Achille Bonito Oliva, Certosa di San Lorenzo, Padula

Sound + Vision, a cura di Janus e Associazione Culturale Zerynthia, Wijnegem (Belgio)

Spazi atti fitting Spaces, a cura di Jean-Hubert Martin e Roberto Pinto, PAC, Milano

Musei di Notte, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, GAMeC, in collaborazione con ACEB, Bergamo

2003

Sound Projects, a cura dell'Associazione Culturale Zerynthia, partecipazione al progetto di Radio Arte Mobile, Utopia Station, L Biennale di Venezia, Venezia

Initinere, a cura di Gabi Scardi, Evi Polimeri, Manfred Heilemann, Gallipoli e Casarano

Arte Pubblica in Italia, lo spazio delle relazioni, a cura di Anna Detheridge, Fondazione Pistoletto Cittadellarte, Biella

Salon des refusés, a cura di Roberto Pinto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

2002

Prototipi. '02, workshop, a cura di Stefano Chiodi e Bartolomeo Pietromarchi, Fondazione Adriano Olivetti, Roma

On/Off, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, VistaMare associazione culturale, Pescara

2001

Wir Sind Die Anderen, a cura di Jan Hoet e Ann Demeester, M.A.R.T.a. Museum, Herford (Germania)

Una mostra bellissima, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Palazzo della Ragione, Bergamo

Camera Italia, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Pescara

Egofugal: Fugue from Ego for the Next Emergence, a cura di Yuko Hasegawa, VII Biennale di Istanbul, Istanbul

2000

366/2000, Millennium exhibition, Auckland Museum, Auckland (Nuova Zelanda)

Over the Edges, a cura di Jan Hoet e Giacinto Di Pietrantonio, S.M.A.K., Gent (Belgio)

Verso Sud Perpetuum mobile, a cura di Mario e Doria Pieroni, Associazione Culturale Zerynthia, Palazzo Doria Pamphilj, Valmontone

Biennale di Cuba, a cura dell'Associazione Culturale Zerynthia, La Havana

1999

Perché/?, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Magazzino d'Arte Moderna, Roma

Serendipiteit, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, S.M.A.K., Gent (Belgio)

Arena 1999, Contemporary Art Meets Montagnana, a cura di Cinzia Fratucello, Montagnana, Padova

Capodanno 1999: L'ultimo disegno del 1999, Associazione Culturale Zerynthia, Roma

Collettiva, a cura di Rita Selvaggio, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno

1998

Due o tre cose che so di loro..., a cura di Marco Meneguzzo, PAC, Milano

Disegni a mano libera, a cura di Adachiara Zevi, Roma

Lo spazio ridefinito, a cura di Francesco Tedeschi, Palazzo Borromeo, Roma

Au rendez-vous des amis, identità e opera, a cura di Bruno Corà, Museo Pecci, Prato

Mostrato, Fuori uso 1998, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Mercati Ortofrutticoli, Pescara

Le arti della fotografia, a cura di Walter Guadagnino, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Varese

Arte italiana, gli ultimi quarant'anni, pittura aniconica, a cura di Danilo Eccher, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

1997

Odisseo, Stadio della Vittoria, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Stadio della Vittoria, Bari

Disegni, a cura di Flaminio Gualdoni, Civica raccolta del disegno, Salò

La città Sentimentale, Associazione Palatina con il contributo di ACEA, Teatro degli Artisti, Roma

1996

Auto da fè/sta, Care Off, Milano

Forma Urbis, a cura di Bruno Corà, XXIII Biennale Gubbio, Gubbio

Tempo e forma nell'arte contemporanea, Mostra e convegno, a cura di Bruno Corà e Raffaele Bruno, Università degli Studi di Cassino e del Museo Pecci di Prato, Prato

Il punto, a cura di Elio Grazioli, Galleria Continua, San Gimignano

Incantesimi hic et nunc, a cura di Simonetta Lux, Assessorato alla Cultura, Bomarzo

1995

Anni Novanta a Milano, Palazzo delle Stelline, Galleria Credito Valtellinese, Milano

Oltreluogo, a cura di Bruno Corà, Palazzo Fabroni, Pistoia

Contemporanei, dalle collezioni private di Bergamo a cura di Angela Vettese, Assessorato alla Cultura, Bergamo

Ecco il Mondo, Festival dei due mondi, Spoleto

L'arte attuale, a cura di Massimo Minini, Castelfranco Veneto

Ad Usum Fabricae, a cura di Laura Cherubini, l'Aquila

1994

Basically Silver, a cura di Helene de Franchis, Studio la Città, Verona

Opera Prima, Fuori Uso 1994, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Ex Opificio Gaslini, Pescara

Trevi Flash Art Museum, Flash Art Museum Trevi, Perugia

La dimora dei corpi gravi, Tributo a Masaccio, a cura di Achille Bonito Oliva, La Salerniana exConvento di San Carlo, Erice

Naked city, Galleria Massimo De Carlo, Milano

Collection, S.M.A.K., Gand (Belgio)

Caravanserraglio Arte Contemporanea, Fuori Uso 1995, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, ex Aurum, Università d'Annunzio, Pescara

1993

Art is Life, Lingotto, Torino

Autoritratti d'autore: vasi di visi, a cura di Alessandro Guerriero, Caffè Moda Durini, Milano

XXXIII Biennale di Milano, Palazzo delle Esposizioni Permanente, Milano

Segni e disegni, a cura di Gianni Romano, Galleria Analix, Ginevra (Svizzera)

Menzogne, Galleria Mazzocchi, Parma

1992

Italia/America. L'astrazione ridefinita, a cura di Demetrio Paparoni, Galleria d'Arte Moderna, S.Marino, Re-pubblica di San Marino

Cadencias/Cadenza, a cura di Pier Giovanni Castagnoli, Museo de Arte Contemporaneo Sofia Imber, Caracas (Venezuela)

Retablo, a cura della Galleria Placentia Arte, Palazzo Gotico, Piacenza

Creazione: Milano, Odakyu Grand Gallery, Tokyo – The Museum of Modern Art, Toyama – Marugame Genichiro Inokuma Museum of Contemporary Art, Marugame (Giappone)

Journé internationale des droits de l'homme, Amnesty International, Parigi

Gulliver Reisen, Galleria Sophia Ungers, Colonia, Germania

Una situazione europea, con Kopf, Lavier, Rockenschaub e Vermeiren, Massimo Minini, Basilea (Svizzera)

International Biennial, Eczacibasi Art Museum, Istanbul

1991

Sentieri selvaggi, 34° Festival dei Due Mondi, Spoleto

Parallele, linee della scultura italiana contemporanea, Galleria Gianferrari, Milano

Ordine come, Piacentia Arte, Piacenza

Intersezioni: Arte italiana degli anni 70/80, a cura di Pier Giovanni Castagnoli e Nerj Katalin,

Istituto Italiano di Cultura di Budapest e Galleria d'Arte Műcsarnok, Budapest (Ungheria)

Grand Hotel Tramezzo, Como

Novanta, Biennale di Monreale, Monreale

Now in Italy: Post Trasavanguardia, Kodama Gallery, Osaka (Giappone)

1990

La più bella galleria d'Italia, Progetto Firenze per l'Arte Moderna, Firenze

Totalnova, a cura di Marisa Vescovo, Biblioteca Centrale, Palermo

Generazioni a confronto, a cura di M. Manara, Castel San Pietro, Sala Comunale, Bologna

Entretien Quatre Génération d'Artiste Italiens, a cura di Pier Giovanni Castagnoli, Centre A. Barchette, Bruxelles

Cinque artisti internazionali, Galleria Montevideo, Anversa (Belgio)

Autoritratto di galleria, Claudio Guenzani, Castel San Pietro Terme

Salon d'art contemporain, Montruge (Francia)

1989

Sculpttura, Studio la Città 2, Verona

Premio Termoli, Termoli

1988

Nuova Italiana, a cura di Lorenzo Mango, Ponte di Diocleziano, Lanciano

Antiromantica, a cura di Elena Pontiggia, Castello Scaligero, Malcesine

Arte Bicipite, a cura di Danilo Eccher, Tempio Civico di S. Anna, Borgo Valsugana

Il cielo e dintorni, a cura di L. Pistoï, Castello di Volpaia, Radda in Chianti, Siena

Pittori & Pittori, a cura di Toni Toniato, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

Galerie Montenay, Parigi

1987

Per un'astrazione sfuggente, Fac – Simile, a cura di Giorgio Verzotti, Milano

Soprattutto incanto, a cura di Flaminio Gualdoni e Elisabetta Longari, a Sirmione, Salò, Toscolano Maderno, Gargnano, Provincia di Brescia

Biennale di Arti Figurative, a cura di Elio Grazioli, Galleria Ricci Oddi, Piacenza

Il colore dei miracoli, a cura di I. Pistoï, Castello di Volpaia, Radda in Chianti, Siena

Italianische Zeichnungen 1945-1987, a cura di Pier Giovanni Castagnoli, Frankfurt Kunstverein, Francoforte (Germania)

Tekenen, De Zaak, Groningen (Paesi Bassi)

Disegno Italiano del dopoguerra, Galleria Civica Modena, Modena

Tabelaux d'une exposition, a cura di Giorgio Verzotti, Milano

1986

Il rinascimento dell'arte, Galleria Musaeum, Vicenza

Una pinacoteca futura, a cura di Elio Grazioli, Museo Civico, Treviglio

Las geometrias de lirismo, Fondazione Dragan, Madrid

XI Esposizione Quadriennale d'Arte, Galleria Nazionale Arte Moderna, Roma

Dopo il concettuale, a cura di Luciano Caramel, Palazzo delle Arbere, Trento

Aria per un'astrazione costruita, a cura di Massimo Carboni, San Miniato

Prospect '86, a cura di Peter Weiermair, Schirn Kunsthalle, Francoforte (Germania)

Il Cangiante, a cura di Corrado Levi, PAC, Milano

Le Geometrie del Lirismo, a cura di Giulio Laudato, Fondazione Europea Dragan, Milano

1985

Nuovi Argomenti, PAC, Milano

1984

Cantiere Materiale degli anni Settanta, Palazzo Reale, Civico Museo di Arte Contemporanea, Milano

1983

Gelco Collection, Eden Prairie, Minneapolis, USA

Collezione Rolf Krauss 1960-1980, Kunstverein, Colonia (Germania)

Frullatore, Museo Casabianca, Malo

1982

Registrazione di frequenze, a cura di Francesca Alinovi, Claudio Cerritelli, Flaminio Guardoni, Loredana Parmesani, Barbara Tosi, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

Speltfrom Sybil's Leaves, Exporations in Italian Art, Power Gallery, University Art Museum, Sidney

Incursioni oltre le linee, Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea, a cura di Laura Cherubini, Antonio d'Avossa, Marco Meneguzzo, Barbara Tosi, Palazzo di Città – Palazzo Farnese – Acireale, Ortona

Angelico Geometrico, a cura di Flaminio Gualdoni, Centro d'Arte Contemporanea, Ardesio

1981

Perspective '81, Art Basel 10, Basilea (Svizzera)

Arte e Critica, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

1979

Europa '79, Stoccarda, Germania

Possono undici piccole opere stabilire un percorso particolare dell'Arte in Italia negli anni Settanta?, a cura di Massimo Minini, Brescia

1978

Sei Artisti, Françoise Lambert, Cultureel Informatief Centrum, Gent (Belgio)

1977

Fotographic Art, Galleria Gillespie/De Laage, Parigi

Otto opere di pittura contemporanea, Galleria Banco, Brescia

1975

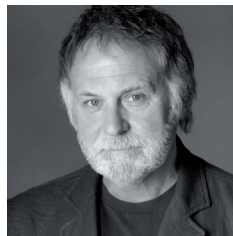
Campodieci, una generazione e il mezzo fotografico, Galleria Diagramma, Milano

Fotomedia, a cura di Daniela Palazzoli, Rotonda della Besana, Milano

X Esposizione Quadriennale d'Arte, Galleria Nazionale Arte Moderna, Roma

Empirica, Musei Civici, Rimini – Galleria d'Arte Moderna, Verona

Francesco Messina / Polystudio
— Graphic Designer



Pagina 1 / 4

Dopo la maturità, l'esperienza all'Istituto Europeo di Design di Milano e in seguito all'impiego come grafico nell'agenzia Conti-Complan, si dedica alla progettazione di sistemi di identità visiva per l'industria ed enti culturali fondando lo studio M&M (con il socio Ferruccio Montanari) e poi, dal 1982, con il suo Polystudio.

Dal 1976 al 1982 è stato art director della Biennale di Venezia (dal 1979 al 1980 in collaborazione con Milton Glaser).

In ambito editoriale ha progettato per i maggiori gruppi editoriali italiani Rcs / Rizzoli, Bur, Corriere della Sera (collezionabili), Mondadori, Electa, Marsilio, Antiga, Eri/Rai, eccetera.

Art direction: è da 20 anni responsabile dell'immagine delle pubblicazioni Bompiani (Rcs, poi dal 2016 parte del Gruppo Giunti) dove ha a lungo collaborato con Umberto Eco ai suoi progetti illustrati + narrativa e saggistica

Dal gennaio 2017 lavora al rinnovamento del progetto grafico delle pubblicazioni Treccani (Collane Visioni e Voci) per la prima volta distribuite in libreria.

Per lo stesso Editore sta preparando la nuova Enciclopedia dell'Arte Contemporanea curata da Vincenzo Trione.

Ha progettato, in ambito editoriale, anche per la moda (Ottavio Missoni, Roberta di Camerino, Roberto Capucci, Sartoria Tirelli/L'atelier degli Oscar).

Attivo in ambito discografico (progetti per Emi, Polygram, Universal, Sony, Ricordi, Wea-Warner, Fonit Cetra) registra un lungo sodalizio professionale con Franco Battiato con cui ha fondato la casa Editrice L'Ottava, distribuita da Longanesi.

In ambito industriale dura dal 1981 la collaborazione con il Gruppo internazionale Danieli per la progettazione gestione diretta di tutti gli elementi editoriali e di identità visiva + coordinando delle attività progettuali dell'ufficio marketing interno.

Dal 2005 collabora con il Gruppo internazionale Rizzani de Eccher.

È stato responsabile dei progetti di comunicazione di molte aziende in Italia tra cui quelli di Arflex (curando in particolare le riedizioni dei prodotti di Zanuso, Franco Albini, Cini Boeri, Carboni) delle aziende del Gruppo Seven e della Sintesi negli anni novanta.

Ha per dieci anni curato l'identità visiva del Museo Revoltella di Trieste.



Attività didattica.

Dal 1993* alterna l'attività professionale con quella dell'insegnamento, rigorosamente nell'ambito della Comunicazione Visiva.

Dal 2003 è docente a contratto presso il Corso di Laurea Triennale di Design della Comunicazione all'Università Iuav di Venezia. Nelle sedi di Venezia e Treviso

Per tre anni, su richiesta della direzione del Corso ha insegnato parallelamente anche nell'analogo Corso di studi che lo Iuav aveva aperto nella Città di San Marino in collaborazione con l'Università della Repubblica di San Marino.

Nel 2016/2017 docente di Strategie e pratiche del Visual Design allo Iulm di Milano.

È stato più volte visiting professor presso: Polidesign, Politecnico/Milano, Isia/Urbino,

Ha tenuto workshop e lezioni presso il MasterCom RSM, Ca' Foscari/Venezia, Università degli studi di Udine.

Tiene spesso conferenze sul graphic design presso Enti, Fondazioni e le Associazioni Industriali di varie Regioni.

* Prime esperienze nel campo della didattica: insegnamento e attività di coordinamento del Corso di Grafica post-diploma superiore FSE istituito per la prima volta dall'Enaip Fvg.

Tra le pubblicazioni

a proprio nome

Francesco Messina, *Ogni tanto pasava una nave*, RCS / Bompiani, 2014
Francesco Messina, *Graphic Design*, Edizione d'arte / Serie quadrata, 1981

In preparazione (Bompiani 2120)
L'arte di non fare arte.

di Autori Vari, selezione

Italic 1.0, Aiap Edizioni, 2002
L'alba dentro l'imbrunire, Einaudi, 2004
Light and sound, Lux, 2006
Red Wind and green, 24 grafici italiani, 2010
L'ultimo dei marziani, Caratteri mobili, 2012
Le ragioni del Design, Franco Angeli, 2014
Natural Recall, Qupé éditions, 2014
La didattica del Design, Il Poligrafo, 2018

Scritti sul graphic design / giornali e riviste

Tra questi: Il Corriere della Sera, Il Manifesto, Progetto Grafico, Abitare, Multiverso, Sugo magazine, Linea grafica, Oht, , ProNews/ Polaroid

Televisione / partecipazioni, selezione

Rai 3 / Pane quotidiano, (de Gregorio, Sky Arte / 33 Giri)
Rai 3: Due documentari (dedicati)

Radio trasmissioni (dedicate, recenti)

Radio 3: Trasmissione *Qui comincia*

Premi e segnalazioni, selezione

Grafisch Papier, Amsterdam, 1998
Selezione Adi Design Index 2000
Selezione Adi Design Index 2011
TDM5: Grafica italiana
/ Triennale di Milano 2012
Fedrigoni Top Award Barcellona, 2017.



Progetti di allestimento per Musei e Gallerie
Progetti per collezioni residenti ed esposizioni
temporanee

La Biennale di Venezia 1977–1980

Allestimenti e progetto grafico per attività
relative a: Arti Visive, Architettura, Progetti
Speciali, Mostra internazionale del Cinema

Archivio di Stato, Eur, Roma
Copyright Italia

Museo Revoltella, Trieste
Giuseppe Tominz, L'arte delle virtù borghesi
Klimt Kokoschka, Schiele
Carlo, Scarpa
Guido Marussig, Il mestiere delle arti.
Marcello Dudovich
Leonor Fini

Salone degli Incanti, Trieste
Mascherini e la scultura europea

Nuovo Museo Diego de Henriquez
Un Museo della Guerra per la Pace, Trieste

Castello di Udine
Bellotto Canaletto, Carlevarjs
Gli Avari (Poi al Castello Sforzesco, Milano)
Capolavori nascosti dell'Ermitage
Nel segno di Rembrandt
Giuseppe Zigaina
Giambattista Tiepolo / Parte terza

Chiesa di San Francesco, Udine
Giambattista e Giandomenico Tiepolo
Tra Venezia e Vienna

Museo Archeologico Nazionale di Cividale
I Patriarchi / Cividale, Aquileia

Villa Manin di Passariano, Codroipo
Ori e Tesori d'Europa
Napoleone

Nuovo Museo della civiltà del vino, Buttrio

Nuovo Museo Etnografico del Friuli, Udine
(in costruzione)

Progetti di allestimento fieristici
ed eventi speciali

Per le aziende: Seven, Arflex, Metalline, Sintesi,
RdE Rizzani de Eccher Spa,
Danieli & C Officine Meccaniche Spa
(Metec, Dusseldorf: 1984, 1989, 1994, 1999,
2010, 2015)

Danieli Innovation Meeting

2010, 2013, 2017

Scenografie

Gershwin Blue Rhapsody,
(Teatro Sistina, Roma)
Alice, European and Italian Tour:
1997-2013
Franco Battiato, concerti '80-'90

Video (regia o sceneggiatura)

Battiato, Alice, Mino Di Martino.



FM, come curatore

Musica Senza Suono,
Museo Revoltella, Trieste
(Con Enzo Gentile)

Art Design in Italia
Chiesa di San Francesco, Udine
(Con Giorgio Camuffo)

Copyright FVG
Villa Manin
(Con Ferruccio Montanari
e Carlo de Incontrera)

+

FM, esposizioni Personali / selezione

Fondazione Zanussi, Pordenone
Galleria Comunale Monfalcone
Studio Galerije Forum Zagabria
Studio Camuffo, Venezia
Cankarjev Dom, Lubiana
Cartacanta, Civitanova Marche

Partecipazione a mostre Collettive / selezione

TDM5: Grafica italiana, La Triennale di Milano
Biennale della grafica, Cattolica
T-Shirt, T-Show, Studio Marconi, Milano
Zgraf 2, Zgraf 3, Zagabria
Epoca! Santa Maria della Scala, Siena
Cover & Cover, Milano
L'Italie Aujourd'hui, Nizza
Made in Ivry, Arsenale, Venezia
Natural Recall, Venezia, Mosca, Roma, Parigi
Museo del Design, Barcellona
Nuovi Manifesti Italiani, Udine
Pci, Casa dell'Architettura, Roma
Museo Balio, Treviso
Galleria Aiap, Milano



Antoni Muntadas

Antoni Muntadas has been teaching at MIT Visual Arts Program, Boston, for 25 years until 2014. His work addresses social, political, and communications issues from all around the world, such as the relationship between public and private space within specific social frameworks, and investigates channels of information, and the ways they may be used to censor or promulgate ideas. Following this line, he coined the terms media landscape -to allude the 'ever-expanding presence' of mass media, advertising and audiovisual material in the public space- and 'critical subjectivity' -to refer to the critical modes of perception, thought, and subject configuration-. These concepts are key to understand his artistic proposal.

His projects are presented in different mediums, such as photography, video, publications, the Internet, installations and urban interventions, and have been exhibited in numerous museums, including the Museum of Modern Art in New York, the Berkeley Art Museum in California, the Musée Contemporain de Montreal, the Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía in Madrid, the Museo de Arte Moderno in Buenos Aires, the Museu de Arte Moderna in Rio de Janeiro, the Musée Jeu de Paume in Paris and the Museu d'Art Contemporani de Barcelona, among others. In addition, his works have been presented in different international events: VI and X editions of Documenta Kassel (1977, 1997), the Whitney Biennial of American Art (1991), the 51st Venice Biennial (1976, 2005) and those in Sao Paulo, Lyon, Taipei, Gwangju, Istanbul and La Havana.

Within the academic field, Muntadas has taught and directed seminars at diverse institutions throughout Europe and the United States, including the National School of Fine Arts in Paris, the Fine Arts Schools in Bordeaux and Grenoble, the University of California in San Diego, the San Francisco Art Institute, the Cooper Union in New York, the Fine Arts Academy in Beijing (CAFA), the Art University in Tokyo, the University of Sao Paulo, and the University of Buenos Aires. He has also been invited as a resident artist and consulting advisor at various research and education centers including the Visual Studies Workshop in Rochester, the Banff Centre in Alberta, Arteleku in San Sebastian, The National Studio for Contemporary Arts Le Fresnoy, and the University of Western Sydney. He maintained a relationship with the MIT in Cambridge for longer than 35 years (1977-2014), which is of special importance. There, Muntadas first exercised as a research fellow, then as a lecturer and professor in practice. Currently, he is teaching at the Veneto Institute of Architecture in Venice.

Muntadas has received several prizes and grants, including those of the John Simon Guggenheim Memorial Foundation, the Rockefeller Foundation, the National Endowment for the Arts, the New York State Council on the Arts, Arts Electronica in Linz, Laser d'Or in Locarno, the Premi Nacional d'Arts Plàstiques awarded by the Catalan Government and the Premio Nacional de Artes Plásticas 2005. One of his most recent awards is the Premio Velázquez de las Artes Plásticas 2009 granted by the Spanish Ministry of Culture.

Projects

Most important Muntadas projects between 1971 and 2018

- 1971. Los subsentidos
- 1971. Vacuflex
- 1971. Homenaje a Picasso
- 1971. Experiencia 4
- 1971. Formes al carrer
- 1971. Manipulables
- 1971. Piano táctil
- 1971. Columna de materiales
- 1971. Experiencia 1 A
- 1971. Experiencia 1 B
- 1971. Cámara subsensorial
- 1971. Escalera táctil
- 1971. Experiencia 2
- 1971. Espacio (Acción-Interacción)
- 1971. Acciones subsensoriales 1
- 1971. Mensaje Experiencia 3
- 1972. Experiencia 5 (comunicación táctil)
- 1972. Poema táctil
- 1972. Estructura táctil móvil
- 1972. Localización Bolsas
- 1972. West – Side
- 1972. Acción Bolsas (Wall Street)
- 1972. Sensorial Way
- 1972. Escala subsensorial
- 1972. Polución audiovisual
- 1972. Reconeixement d'un espai
- 1972. Mano -Pelota – Pared
- 1972. Eines Raumes
- 1972. Reconocimiento de un cuerpo
- 1972. Experiencia Parcel Post

- 1972. Experiencia Sangría – Films - Slides
- 1972. Propuesta MORI'S FORM
- 1972. Acción TV
- 1972. Recognition of a Terrain
- 1972. Experiencia 7
- 1972. 2 pulsos / 2 latidos
- 1972. Mano derecha / Mano izquierda
- 1972. Transformaciones
- 1972. Huellas corporales
- 1972. Reconocimiento táctil de un cuerpo
- 1972. Actions
- 1972. La Vanguardia
- 1972. Tactile Recognition of a Body
- 1972. La piel y veinte materiales
- 1972. Mensaje
- 1973. Propuesta de INFORMACIÓ < D'ARTCONCEPT
- 1973. Acciones
- 1973. About 405 East
- 1973. 13 Street
- 1973. Proyecto: 4 elementos
- 1973. Tactile Box
- 1973. Serie de acciones nº3 (acciones liberadoras)
- 1973. Anuncios por palabras
- 1973. Concierto Sensorial / Concert Sensorial / Sensorial Concert
- 1973. Reflexões sobre a norte
- 1973. Arts Awareness II
- 1973. Presión
- 1973. ARTE<->LIFE
- 1973-1974. Mercados, Calles, Estaciones
- 1974. Celebration of the Senses
- 1974. TV / FEB 27 / 1 PM
- 1974. Confrontations
- 1974. Retratos a 11/1/74
- 1974. Mexico D.F.
- 1974. Five Senses
- 1974. About (2) "228.30.54"
- 1974. Smelling Areas
- 1974. Cadaqués – Canal Local
- 1974. Homenaje a Salvador Allende
- 1974. Diario 10 – 22 diciembre
- 1974. ARTE<->LIFE

- 1974. Emisión / Recepción
- 1974. Confrontation
- 1974. Cadaqués, Canal local
- 1974. Diario 10 - 22 diciembre
- 1974. Arte D vida
- 1974. Smelling Areas
- 1975. Biography
- 1975. Espacio / Situación
- 1975. Transfer
- 1975. Emissió/Recepció
- 1975-1976. Acción / Situación: Hoy. Proyecto A Través De Latinoamérica
- 1975 -1980. Pamplona - Grazelema
- 1976. N / S / E / O
- 1976. Barcelona Distrito Uno
- 1976-2009. Retrat de Pep Suñol
- 1977. Bars
- 1977. Snowflake
- 1977. Liège 12/9/77
- 1978. On Subjectivity
- 1978. Yesterday / Today / Tomorrow
- 1978-1979. Two Landscapes
- 1978-... On Translation: Sicherheitsvorschriften
- 1979. Between The Lines
- 1979. Dos Colores
- 1980. La Televisión
- 1980. Dialogos
- 1980. Personal / Public
- 1981. Rambla 24 H
- 1981. Picturephone
- 1981. Transmission MIT
- 1981. Media Eyes
- 1981. Watching the Press / Reading 1981. Television
- 1981. Wet and Dry
- 1982. Drastic Carpet
- 1982. Media Ecology Ads
- 1982-2006. Selling the Future
- 1982-2007. Media Sites / Media Monuments
- 1982-2010. The Close-Up Series 1982-1992. Stadium
- 1983. Nord / Sud (Elne)
- 1983. post No Bills / Defense / d’Afficher / Prohibido fijar carteles
- 1983-1985. haute CULTURE I-II

- 1983-1993. Between the Frames: The Forum
- 1984. Credits
- 1984-2008. Political Advertisement
- 1985. Pintar es fácil
- 1985. This is Not an Advertisement
- 1985. Marco / Cadre / Frame
- 1985. Media Hostage S.S.S.
- 1985-1987. Exposición – Exhibition
- 1987. Cross-Cultura Television
- 1987. Slogans
- 1987. The Board Room
- 1987. Quarto do fundo
- 1987. Derrière les Mots
- 1987. TV Générique
- 1987-1988. Nature Mortes
- 1987. Génériques
- 1988. Monumento genéitdo
- 1988. ECU
- 1988. CEE / Heysel
- 1988. Passatges
- 1988. Situación 1988
- 1988. Warnings
- 1988-1989. STANDARTD / Específico – Spécifique – Specific
- 1989. Video is Television?
- 1989. Video is Television?
- 1989.TVE: Primer intento
- 1989. Mirroir / Fauteil / Fenêtre
- 1989. Souvenir de Mirabel
- 1989-1998. CEE Project
- 1989-2011. Stadium I-XV1989-1998.
- 1990. Home / House
- 1990. Stadia / Furniture / Audience
- 1990. Home, Where is Home?
- 1990. The Limousine Project
- 1991. Architektur / Räume / Gesten
- 1991. CEE Print
- 1991. Words: The Press Conference 1991. Room
- 1991. Doppio Senso: Spettato-Re 1991 1991. Osservato o Speculazione
- 1991. Voyeuristica
- 1991. Contexto
- 1991-2011. Ciudad Museo1991-2011. Ciudad Museo

- 1991. Architektur / Räume / Gesten.
- 1991. Words: The Press Conference Room.
- 1992-1995. Marseille: Mythes et Stéréotypes.
- 1994. The File Room.
- 1994. Portrait.
- 1995. Portraits.
- 1995. La siesta / The Nap / Dutje.
- 1995-2002. On Translation.
- 1998-2000. On Translation: The Audience.
- 1998-2002. On Translation: Comemorações Urbanas.
- 1999. ATENCIÓN: LA PERCEPCIÓN REQUIERE PARTICIPACIÓN.
- 1999-... . On Translation: Warning.
- 1999. On Translation: El Aplauso.
- 1999-2000. Meetings.
- 1999-2004. On Translation: Die Stadt.
- 1999-... On Translation: Warning
- 2000. On Translation: The Adapter
- 2000. On Translation: The Edition
- 2001. On Translation: Il telefonino
- 2001. "Un petit..."
- 2001. On Translation: The Bookstore
- 2001. On Translation: The Message
- 2002. Estamos condenados al éxito
- 2002. On Translation: The Interview Sibila
- 2002. On Translation: L’Affiche
- 2002. On Translation: The Symbol
- 2003. Dealings
- 2003. Gestes
- 2003. Tout va Bien
- 2003-2006: On Translation: Die Sammlung
- 2004. Lo hecho en México
- 2004. On Translation: On View
- 2004. On Translation: Erinnerungsräume
- 2004. On Translation: La Alameda
- 2004. Space
- 2004. On Translation: TwoSpaces
- 2001. On Translation: The Bookstore.
- 2005. On Translation: I Giardini
- 2005. MD
- 2005. Melitón – Cadaqués
- 2005. On Translation: Listening

- 2005. On Translation: Fear / Miedo
- 2005. Gestes II
- 2005. On Translation: El tren urbano
- 2005. We are Fantastic
- 2005. On Translation: Social Network
- 2005. On Translation: The Internet Project (Automatique)
- 2006. Histoires du Couteau
- 2006. Stuttgart (for H.H.)
- 2006. On Translation: Die Schlage
- 2006. Bienvenido Mister Marshall
- 2006. Morgen Toiletten
- 2007. Cuide la pintura
- 2007. On Translation: Miedo / Jauf
- 2007. Projecte / Proyecto / Project
- 2007. Quejas
- 2008. Cercas.
- 2008: On Translation: Lloc
- 2008. The Construcion of Fear
- 2008. Situation #7 / #10 / #13 / #17 / #21 / #25 / #31
- 2008. Aqua...Quo Vadis?
- 2008. On Translation. Petit et Grand
- 2009. Himne dels Himnes
- 2009. Mirar / Ver / Percibir
- 2009. On Translation: Celebracions
- 2009. On Translation: Vuitton
- 2009. En tiempos de crisis
- 2010. Fear, Panic, Terror
- 2010. On Translation: Miedo I y II
- 2010. On Translation: Açık Radyo (Myths & Stereotypes)
- 2010. The New York Times Magazine / April 20. 1980
- 2011. Alphaville e outros
- 2011. About Academia
- 2011. On Translation: Stand by Moscow
- 2011. On Translation: Warning / ВНИМАНИЕ
- 2011. Situación 2011
- 2011-2012. Carteras sin ministro
- 2012. Salt & Sugar...No sugar, No salt
- 2012. Warum?
- 2012. Ordeal of Picasso's heirs. The New York Times Magazine. April 20th, 1980
- 2013. ¡DICHOS Y HECHOS!

- 2013. ...quien la hace la paga...que cada uno aguante su vela...
- 2013. Aller/Retour. Citoyenneté et déplacements
- 2013. How Much?
- 2013. Maqueta para "monumento al whisky"
- 2013. On Translation: Go Round
- 2013. On Translation: Security
- 2013. On Translation: Warning
- 2013. Protocolli Veneziani I
- 2014. ...Baixa a bola!
- 2014. Asian Protocols: Cartographies
- 2014. Asian Protocols: Fragments
- 2014. Blackboard Dialog: Redefining 2014. Asian Protocols
- 2014. Good News!
- 2014. KJE?
- 2014. Nessuno come noi
- 2014. On Translation: Cimitero
- 2014. On Translation: FIFA
- 2014. On Translation: Pille, 2006-2014
- 2014. PARA QUEM?
- 2014. Public/Private Space [Seoul, Tokyo, Beijing]
- 2015. Dérive Veneziane
- 2015. Dérive Veneziane: The Edition
- 2015. Prohibido Prohibir
- 2016. Asian Protocols: [School]
- 2016. Textbooks
- 2016. In Girum Revisited
- 2016. On Translation: Abroad
- 2016. On Translation: Himnes
- 2017. Architektur / Räume / Gesten II
- 2017. Media Sites / Media Monuments: Roma
- 2017. On Translation: Strand
- 2017. Palabras, Palabras...
- 2017. Projectes / Propostes. Proyectos / Propuestas. Projects / Proposals
- 2017. Puntuacions
- 2017. Tale padre, tale figlia
- 2017. Media Sites / Media Monuments: Roma
- 2017. Finisterre
- 2017. Guadiana
- 2017. Veni, Vidi, Vici [proyecto especial para el homenaje, con Coralí Mercader]
- 2017. In Girum Revisited

- 2017. La conferencia de prensa
- 2018. Asian Protocols: Arroz Conejo (camiseta)
- 2018. What are your concerns?
- 2018. On Translation: Fortune Cookie
- 2018. Finisterre: The Edition
- 2018. Guadiana: The Edition
- 2018. Asian Protocols: The Edition
- 2018. Complicado
- 2018. Complicado (puzzle)

Collections

Some important collections with Muntadas works

- Archivio Storico Delle Arti Contemporanee. La Biennale Di Venezia
- Artotheque Grenoble
- Caisse Des Dépôts Et Consignations, Francia
- Canada National Gallery, Ottawa
- Centre D'Arts Plastiques Contemporain (CAPC). Musée D'Art Contemporain De Bordeaux
- Centre George Pompidou, París
- Centro Gallego de Arte Contemporáneo (CGAC), Santiago de Compostela
- Centro de Arte Contemporáneo Wifredo Lam, La Habana
- Colección ARTIUM. Centro -Museo Vasco De Arte Contemporáneo, Vitoria-Gasteiz
- Colección Circa XX de Pilar Citoler, Zaragoza
- Col·leccio Diari Avui, Barcelona
- Col·leccio Tous/De Pedro, Barcelona
- Collection Tournereau-Bosser, París
- Comunidad De Madrid
- Consejo Nacional De La Cultura Y Las Artes Gobierno De Chile (CNCA)
- Deutsche Messe AG, Hannover
- Donell Public Library, New York
- Everson Museum Syracuse, New York
- Foundation Danae Pouilly, France
- France Fonds Regional d'Art Contemporain (FRAC)
- Fundação Carmona E Costa, Lisboa
- Fundação de Serralves, Oporto
- Fundação EDP, Lisboa
- Fundação Vera Chaves Barcellos, Porto Alegre
- Fundació Josep Suñol, Barcelona
- Fundació la Caixa, Barcelona

- Fundación Marcelino Botín, Santander
- Gabriela Mistral Galería De Arte Contemporáneo (GGM), Santiago de Chile
- Galleria Civica D'Arte Moderna E Contemporanea (GAM), Torino
- Galerije Contemporary Art Zagreb, Yugoslavia
- Generalitat Valenciana IVAM
- Gobierno de España. Ministerio De Educación, Cultura y Deporte
- Guggenheim Museum, New York
- Museo de Arte Contemporáneo de Amberes (MHKA)
- Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León (MUSAC)
- Museo de Arte del Banco de la República, Colombia
- Museo Extremeño e Iberoamericano de Arte Contemporáneo (MEIAC), Badajoz
- Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía (MNCARS)
- Museu Art Contemporani de Barcelona (MACBA)
- Museu d'Art Jaume Morera, Lleida
- Museum of Modern Art (MoMA), New York
- Sudwest L.B. Stuttgart
- The Banff Centre Banff, Alberta
- Video/Film Study Center of the Donnel Film Library, New York
- Walker Art Center, Minneapolis

190424 Gianluigi Pescolderung

Laurea in Architettura (diploma di laurea quinquennale secondo vecchio ordinamento)

Istituto Universitario di Architettura di Venezia

20 dicembre 1977 voto 110 e Lode con dignità di pubblicazione

Specializzazione in visual design

Università Internazionale dell'Arte, Venezia

biennio 1974/1975

Fondatore con Enrico Camplani nel 1979 dello studio Tapiro dedicato al visual design e al design della comunicazione, in particolare a temi quali i sistemi identitari, i sistemi segnaletici, la comunicazione d'ambiente e d'arredo, l'exhibition design, l'editoria, il manifesto, l'illustrazione d'autore.

Alcuni dei manifesti creati sono parte delle collezioni permanenti dell'Heritage Museum di Hong Kong, della Bibliothèque Nationale de France e del Design Museum di Londra. È conosciuto a livello internazionale per la ventennale collaborazione con la Biennale di Venezia della quale, insieme con Enrico Camplani, ha curato l'immagine dal 1984 al 2006. Della Biennale di Venezia è autore dell'emblema distintivo.

Alle opere realizzate per la Biennale è stata dedicata nel 1988 a Parigi, al Centre George Pompidou, la sezione italiana della mostra *Images d'utilité publique* e nel 2002, alla GGG Ginza Graphic Gallery in Giappone, la mostra monografica "*Tapiro. Graphic art for the arts*".

Nel settore dei giochi da tavolo ha collaborato con i principali marchi: Ravensburger, Mattel, Milton Bradley, Piatnik, Drei Magier Spiele, Noris Spiel & hobby, spesso in collaborazione con Alex Randolph uno dei più grandi inventori di giochi del XX° sec; alla Fiera del Giocattolo di Norimberga nel 1988 ha ottenuto il "Sonderpreis schönes Spiel" e per tre edizioni sue opere sono state finaliste del miglior "gioco dell'anno".

In campo editoriale è stato art director della Marsilio e della Sonzogno e collabora attualmente con Bompiani di cui illustra le copertine della collana *Le Grandi Storie di Fantascienza* di Isaac Asimov. Molteplici le edizioni illustrate, collane editoriali, riviste, cataloghi e monografie realizzate per case editrici ed aziende.

Numerosi i progetti d'identità visuale e di sistemi informativi nel campo della cultura per istituzioni di rilievo nazionale e internazionale. Tra le principali: Biennale di Venezia, Unesco, Regione Veneto, Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Biblioteca Nazionale Marciana, Museo della Basilica di San Marco, Museo di Storia naturale di Venezia, Musei Civici di Padova, Musei Civici di Venezia, Gallerie dell'Accademia di Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, Teatro Stabile del Veneto, Reggia della Venaria Reale, Scuola Grande San Giovanni Evangelista, Palazzetto Bru Zane.

Nel settore delle imprese in questo momento è art director del Secco Sistemi, della Dallara e della Carlo Moretti Per questa storica azienda del Cristallo di Murano, oltre all'identità visiva e alla comunicazione nel loro insieme, ha curato il progetto degli allestimenti dei punti vendita di Milano, Kitzbuhel, Tokyo, Singapore.

Particolare l'impegno dedicato alla grafica d'ambiente e alla progettazione di sistemi segnaletici e di supporto informativo alla fruizione di aree territoriali di interesse storico e artistico. In collaborazione con il Touring Club Italiano ha sviluppato il progetto di un sistema di identità visiva e di orientamento turistico per i centri storici di Pistoia e Volterra.

Nel 2000, per l'Aeroporto Marco Polo di Venezia, progetta il sistema di segnaletica interna ed esterna dell'aerostazione e dallo stesso anno, è incaricato dal Consorzio Venezia Nuova del progetto d'identità visiva, di comunicazione e segnaletica per i cantieri per la difesa di Venezia dalle acque alte .

Dal 2009 è autore di pubblicazioni e allestimenti dedicati alle opere di Fabrizio Plessi: Plessi in Berlin (2009), Mari Verticali (2011), Il flusso della ragione (2012), Plessimuseum di cui progetta sia il catalogo che l'identità visiva del museo e del sistema informativo di supporto al visitatore (2013), Digital wall, Foresta blu, PlessiinVenice (2015), Plessi Under water e Plessi Fenix DNA (2017) fino a Plessi The soul of stone. The Puskin State Museum of Fine Arts (2018).

Nel 2010, incaricato del progetto del sistema informativo e segnaletico della metropolitana di Brescia, lo porta a termine nel 2013.

Nel 2012 è autore con Studio Visuale dell'allestimento della mostra Lux in Arcana, presso i Musei Capitolini di Roma, in occasione del quarto centenario dell'archivio Segreto. L'esposizione risulterà essere la più visitata del panorama italiano.

Lo stesso anno disegna la collana editoriale dei cataloghi delle "Le stanze del vetro", una serie di mostre dedicate ai principali protagonisti dell'Arte del Vetro soffiato presso la Fondazione Cini.

Nel 2015 è incaricato dall'Agenzia di Architettura 5+1 del progetto di rivestimento della facciata nord dei magazzini Docks di Marsiglia. Ne risulterà un'opera archigrafica in acciaio delle più grandi mai realizzate in Europa. Per l'Agenzia di Architettura 5+1 progetta anche le opere editoriali monografiche "Docks Marseille", "Droits et Devoirs" e "Realismo magico".

Negli anni 2015 - 2016 viene selezionato dal DFS Group per la progettazione del sistema informativo d'ambiente del Fondaco dei Tedeschi a Venezia. Per lo stesso gruppo, a Parigi, sta svolgendo un compito progettuale di wayfinding commerciale di ampia scala.

In Alto Adige opera nelle aree turistiche dell'Alta Badia e della Val Gardena. E' stato autore delle archigrafie d'ambiente per il Comune di Corvara, per l'Hotel Posta Zirm ha curato il redesign della veste architettonica dai nuovi prospetti esterni agli interni dell'edificio storico, per la Kostner Group ha progettato gli allestimenti di numerosi punti vendita, per la Dantercepies spa è autore della nuova immagine identitaria, del sistema di wayfinding e degli allestimenti del punto vendita.

Nel 2018 Tapiro viene incaricato da Dallara per il ridisegno del marchio, del sistema di identità visiva e del sistema espositivo e di segnaletica del nuovo edificio 'Dallara Academy'.

Negli ultimi anni lo studio è impegnato anche nella progettazione di siti web: tra i principali il sito dell'Ordine degli Architetti di Venezia, della Secco Sistemi, del Posta Zirm Hotel, dell'Associazione Piazza San Marco.

Nel campo del design dell'informazione è stato tra i curatori della ricerca vincitrice del IIIDAward 2011, premio triennale assegnato dal "International Institute for Information Design" al miglior progetto a livello internazionale nel campo del design dell'informazione; nel 2014, sempre al IIIDAward, ottiene il primo premio nella sezione Didattica e nella sezione Wayshowing con progetti sviluppati in ambito universitario e ancora nel 2017 riceve menzione per i propri progetti sia nella sezione Universal Design che nella sezione Editorial.

attività didattica in ambito universitario

- Università Cà Foscari di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Diploma Universitario di Tecniche artistiche e dello spettacolo, *insegnamento* Progetto editoriale
docenza a contratto 1999 e 2000 (2 A.A.)
- Università IUAV di Venezia – Corso di Laurea Design della Comunicazione
docenza a contratto dal 2002 al 2019 (17 A.A.)
- Università IUAV di Venezia – Corso di Laurea magistrale in disegno industriale, coordinatore scientifico curriculum Comunicazioni visive e multimediali ricercatore a tempo determinato su finanziamento esterno dal 2012 al 2019
- Università IUAV di Venezia, Corso di Laurea triennale in scienze dell'architettura
docenza a contratto dal 2001 al 2010 (9 A.A.)
- workshop *Disegnare il manifesto* Facoltà di Architettura, St. Luis Potosì, Messico (2000)
- workshop *Una nuova segnaletica urbana per la città di Venezia* Viverevenezias3, Università IUAV di Venezia, Venezia (2004)
- workshop *L'invenzione delle lettere-figure* Teach me, Università IUAV di Venezia, Venezia (2005)
- master *Digital & Design Strategy Innovation*, Fabbrica, Treviso (2017)
- master *Technology & Design Strategy Innovation*, Vega, Venezia (2019)

Dal 2000 è docente di design della comunicazione all'Università IUAV di Venezia, dal 2012 è presidente della commissione di Laurea Magistrale e membro della commissione di laurea del triennio in Disegno Industriale e Multimediale.

Negli stessi anni partecipa al laboratorio di tesi del triennio e alla selezione delle proposte di tesi; è relatore di numerose tesi.

anni accademici	design	architettura	cà foscari
1999/00			Tecniche artistiche e dello spettacolo
2000/01			Tecniche artistiche e dello spettacolo
2001/02	Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2002/03	LTR ddc.2 Progettazione visuale corso A Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2003/04	LTR ddc.2 Progettazione visuale corso B Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2004/05	LTR ddc.2 Progettazione visuale corso B Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2005/06	LTR ddc.2 Progettazione visuale corso B Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2006/07	LTR ddc.2 Progettazione visuale corso B Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2007/08	LTR ddc.2 Progettazione visuale corso B Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2008/09	LTR ddc.2 Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	

2009/10	LTR ddc.2 Laboratorio design della comunicazione Contratto di eccellenza	Disegno e comunic. visiva	
2010/11	LTR ddc.2 Laboratorio design della comunicazione Contratto di eccellenza		
2011/12	LTR ddc.2 1°sem laboratorio <i>disagio mentale</i> LTR ddc.3 2°sem laboratorio <i>infocladis</i> Laboratorio di design della comunicazione 2, terzo anno Contratto di eccellenza contratto ricercatore 1 apr 2012		
2012/13	LM ddc. 1°sem laboratorio <i>campi venezia</i> LTR ddc.3 2°sem laboratorio <i>agroalimentare</i> Laboratorio di design della comunicazione 2, terzo anno		
2013/14	LM ddc. 1°sem laboratorio <i>Wayfinding ULSS 12</i>		
2014/15	LM ddc. 1°sem ½ lab museo diffuso <i>Museo Storia Naturale di Venezia</i> Scadenza contratto ricercatore 31 mar 2015		
2015/16	LM ddc. <i>salute e prevenzione nella terza età</i> LTR ddc.3 <i>comunicare il museo MSN</i> Laboratorio di design della comunicazione 2, terzo anno Contratto di eccellenza		
2016/17	LTR ddc.2 <i>promuovere la lettura</i> Laboratorio 3 : design della comunicazione Contratto di eccellenza		
2017/18	LTR ddc.2 <i>(emergency) pensieri visivi per liberarsi dalla guerra</i> Laboratorio 3 : design della comunicazione Contratto di eccellenza		
2018/19	LTR ddc.2 <i>città sconta, pensieri visivi per un turismo che scopre, ama, rispetta</i> Laboratorio 3 : design della comunicazione Contratto di eccellenza		

attività di ricerca

Partecipa a numerose attività di ricerca soprattutto nell'ambito del design dell'informazione.

attività progettuale di ricerca con contenuto sperimentale e innovativo:

- la biennale di Venezia mostra internazionale del cinema (dal 1983 al 1989, 1992, dal 1995 al 2003)
- la biennale di Venezia mostra internazionale di arte contemporanea (1984, 1986, 1988, 1992, 1995, 1999, 2001)
- la biennale di Venezia danza musica teatro (dal 1984 al 2001)
- la biennale di Venezia architettura (1983, 1985, 1989, dal 1991 al 1995)
- Graphic art for the arts, DDD Gallery, Osaka (2002)
- "Questioni di leggibilità. Se non riesci a leggere non è solo colpa dei miei occhi", Comune di Venezia, Progetto Lettura Agevolata e in collaborazione con numerose associazioni ed enti.
- Cà Pisani Hotel design, Venezia (2000)
- Sci e segnaletica: orientamento, informazioni e prescrizioni, IUAV (2008)
- Lux in Arcana, Roma (2012)
- sistema informativo d'ambiente della metropolitana di Brescia, Brescia (2013)
- facade du Nord de Le Docks di Marsiglia, Marsiglia (2016)

Nel 2008-2010 cura e coordina la ricerca per Università IUAV "Musei e superamento delle barriere percettive. Il caso delle Gallerie dell'Accademia". Responsabile scientifico: Medardo Chiapponi.

Committenti: Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direzione Generale per gli Affari, il Bilancio, le Risorse Umane e la Formazione e le Gallerie dell'Accademia di Venezia.

La ricerca ha vinto il Grand Prix (primo premio assoluto) al concorso Internazionale IIIAward 2011.

partecipazione in qualità di relatore a congressi, convegni e seminari

Numerose le partecipazioni in qualità di relatore a congressi, convegni e seminari per la promozione e lo sviluppo della cultura del progetto.

- La Biennale della grafica di pubblica utilità, *Cattolica (1984)*
- Studio Tapiro versus Fronzoni, *ISIA, Urbino (1992)*
- Progettare il libro, *Torino (1994)*
- Ordine e caos. Il progetto per l'immagine del Centenario della Biennale di Venezia, *Torino (1995)*
- Ricerca e progetto, *IUAV, Venezia (1998)*
- I percorsi della grafica, *IUAV Venezia (1998)*
- Archigrafia, *IUAV, Venezia (1999)*
- What next?, *IUAV, Venezia (2000)*
- Graphic art for the arts, *Osaka (2002)*
- Tapiro a Puebla, *Messico (2002)*
- Teach me "Immaginazione a tavola: oggetti e progetti di giochi da tavolo", *IUAV, Venezia (2006)*
- Grafica d'autore, *ISIA, Urbino (2006)*
- Comunicazione per tutti: la grafica di pubblica utilità, *ISIA, Urbino (2005)*
- Museo diffuso del Vajont, *Longarone (2005)*
- Venezia: la grafica nella città, *IUAV, Venezia (2005)*
- Una nuova immagine per la centrale di Malnisio, *Malnisio (2006)*
- Alba Nuovi Manifesti italiani *Udine (2007)*
- PROF l'insegnamento del graphic design, *IUAV, Venezia (2007)*
- Metodologia progettuale per i sistemi di orientamento, *Venezia (2007)*
- Segnaletica e sicurezza negli sport invernali, *Treviso (2007)*
- Riviste d'impresa, *IUAV, Venezia (2008)*
- Design della comunicazione e identità, *Oderzo (2008)*
- Grafica utile, grafica per le comunità, *Firenze (2009)*
- Incontrare Gianluigi Pescolderung, *Unindustria, Murano (2010)*
- Comunicare l'impresa, *Venezia (2010)*
- Diego Birelli, *Venezia (2011)*
- Un nuovo realismo magico, Incontro di Architettura sul progetto dei Docks di Marsiglia, *Arsenali Repubblicani, Pisa (2017)*
- Mostrare. Design integrato dell'allestimento temporaneo, *IUAV, Venezia (2018)*

opere editoriali e articoli dedicati

- ADI Design Index 1998-1999, Editrice Compositori Bologna (2000)
- Bàrcenas A. *Studio Tapiro, la musica del ojo*, in "Ludica" n.10, (2001)
- Basevi E. *Liberiamo l'immagine* in "Panorama" maggio (1986)
- Baroni D. *Storia del design grafico* Longanesi (2003)
- Baule G. *I muri della Biennale* in "Linea Grafica" n. 6 (1995)
- Branzaglia C. *Fotocopie* Azzurra Editrice, Milano (1994)
- Branzaglia C. *La grafica in copia* in "Linea Grafica" n.5 (1988) n.10-11 (2004)
- Brugiolo S. *Tapiro graphic design* Electa, Milano (2002)
- Bulegato F. *Il cantiere dell'occhio* in "Disegno industriale" (1999)
- Calabrese O. *L'Italie aujourd'hui/Italia oggi* Centre National d'Art Contemporain, Nice (1985)
- Campana M. *Scenario di immagini* in "Linea Grafica" n.6 (1988)
- Camuffo G. (a cura di) *Grafici Italiani* Canal & Stamperia Editrice, Venezia (1997)
- Camuffo G. (a cura di) *Red wine and green 24 italian graphic designers* (2004)
- Colonetti A., Rauch A.(a cura di) *Epoca! 1945.1999* Protagon Editori Toscani, Siena (1999)
- Di Caro R. *Nasce il Design Veneto* in "L'Espresso" giugno (1984)
- Di Marino B., *Lo sguardo progettato*, Alias (2017)
- *Disegnare il libro – Grafica editoriale in Italia dal 1945 ad oggi* Libri Scheiwiller, Milano (1997)
- Fioravanti G., Sfligiotti S., Passarelli L. *La Grafica in Italia* Leonardo Arte, Milano (1988)
- *Fifteenth Colorado International Invitation Poster Exhibition* Colorado State University, Colorado USA (2007)
- *Fourteenth Colorado International Invitation Poster Exhibition* Colorado State University, Colorado USA (2005)
- *Graphic Art for the Arts* in "Linea Grafica" n. 4 (2002)
- *Images d'utilité publique* Edition du Centre Pompidou, Paris (1988)
- *La mano del grafico* per Fondo Ambiente Italiano FAI (2011)
- *Made in IUAV 01>08* Dindi Editore, Udine (2008)
- Magno B., Rovai S, (a cura di) *Progetti / Confronti / Incontri* Union Printing, Roma (2011)
- *Modern Italian Poster Exhibition in 2007* Ogaki Poster Museum, Japan (2007)
- Morpurgo G. *La carta della Biennale* in "Linea Grafica" n. 1 (1986)
- Piazza M. (a cura di) *Segno, alfabeto, scritture, linguaggi*
- *Print*, American's Graphic Design Magazine, LVII.III 2003
- *Print*, American's Graphic Design Magazine, LVIII.III (2004)
- *Print*, American's Graphic Design Magazine, LVI.II (2007)
- *Print's European Design Annual 2001 – Italy* in "Print" n.2, (2001)
- Rauch A. *Graphic Design* n. 7 Mondadori Electa, Verona (2005)
- Rauch A., *Il racconto della grafica*, Il Volo, Firenze (2017)
- *Seventh International Biennial of the poster*, Città del Messico (2002)
- *Tapiro* in "Novum" maggio (1999)
- *The Plan, Recupero dei Docks*, marzo (2016)
- *The Sixteenth Colorado International Invitation Poster Exhibition* Colorado State University, Colorado USA (2009)

elenco pubblicazioni

- Pescolderung G. *Il riuso delle immagini* in "Quaderni AIAP Grafica: La cultura del progetto n.13/14 (1989)
- Pescolderung G. *La casa comune* in "Calligrafia" n. 4 (1993)
- Pescolderung G. *Tapiro Il cantiere dell'occhio* Venezia (1999)
- Pescolderung G. *Graphic Art for the Arts*, Ve 2002
- Pescolderung G. *Rappresentare è comunicare* "Quaderni IUAV" n. 37 (2005)
- Pescolderung G. in "Please teach me", IUAV, Venezia (2005)
- Pescolderung G. *Sci e segnaletica: orientamento informazioni e prescrizioni* in "Smart Sport", Venezia (2008)
- Pescolderung G. *Sistemi informativi urbani e d'ambiente* Venezia (2009)
- Pescolderung G. *Sistemi informativi e di identità visiva per musei ed esposizioni* Venezia (2009)
- Pescolderung G. *Design della comunicazione e diritto alla cultura* in "Musei e superamento delle barriere percettive. Il caso delle Gallerie dell'Accademia", Venezia (2010)
- Pescolderung G. *Pensieri utili* in *Pensieri visivi sul disagio mentale*, Venezia (2012)
- Pescolderung G. *Designer dell'informazione* in *Verso il nuovo Jona*, Venezia (2014)
- Pescolderung G. *Crescere insieme* in *Museo insieme*, Venezia (2016)
- Pescolderung G. *North facade. To belong* in *Docks Marseille*, Venezia (2016)
- Pescolderung G. *La forza del pensiero visivo* in *Pensieri visivi per un ritorno alla lettura*, Venezia (2017)
- Pescolderung G. *Partire dalla realtà* in *Pensieri visivi per liberarsi dalla guerra*, Venezia (2018)
- Pescolderung G. *Città sconta* in *Pensieri visivi per un turismo che scopre, ama, rispetta* (2019)

ALLEGATO C

curriculum scientifico e professionale

In caso di assegnazione del contratto, il curriculum sarà pubblicato alla pagina <http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Consulenti/titolari-d1/index.htm> ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001

ATTIVITÀ DIDATTICA UNIVERSITARIA E/O DIDATTICA INTEGRATIVA UNIVERSITARIA¹

FABIO QUARANTA

• date	2016 – 2019
	Università Iuav di Venezia
• tipo di azienda o settore	Istruzione
• tipo di impiego	Docente a contratto ICAR 13
• principali mansioni e responsabilità	Docente Laboratorio di Collezione Finale

• date	2011 – 2015
	Università Iuav di Venezia
• tipo di azienda o settore	Istruzione
• tipo di impiego	Docente a contratto ICAR 13
• principali mansioni e responsabilità	Docente del Laboratorio avanzato di design della moda 1

ATTIVITÀ PROFESSIONALE E/O SCIENTIFICA¹

**partecipazione a convegni
e/o mostre, eventuali
collaborazioni, concorsi,
incarichi, altro (principali
mansioni e responsabilità)**

ATTIVITÀ SCIENTIFICA IN AMBITO UNIVERSITARIO

• date	2015 – 2016
	Università Iuav di Venezia
• tipo di azienda o settore	Istruzione
• tipo di impiego	Assegnista di ricerca
• principali mansioni e responsabilità	Ricerca: il menswear contemporaneo: processi creativi e forme di progettazione indipendente

• date	2012 – 2015
	Università Iuav di Venezia
• tipo di azienda o settore	Istruzione
• tipo di impiego	Ricercatore Icar 13 part-time a tempo determinato
• principali mansioni e responsabilità	Ricerca: Ricerca sul rapporto tra sartoria e produzione industriale

¹ Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

ATTIVITA PROFESSIONALE NEL SETTORE DELLA MODA

• date	2006 – oggi
	A.salieri srl socio unico
• tipo di azienda o settore	<i>Abbigliamento. Arte. Musica</i>
• tipo di impiego	Socio amministratore
• principali mansioni e responsabilità	Fondatore e direttore artistico, progettazione, gestione e comunicazione per il marchio 'FABIO QUARANTA'

• date	2013 - 2015
	Cerruti Sas
• tipo di azienda o settore	<i>Abbigliamento uomo. Progettazione, comunicazione e vendita</i>
• tipo di impiego	Consulente
• principali mansioni e responsabilità	Responsabile calzature: direzione artistica, progettazione e sviluppo prodotto delle calzature per il marchio Cerruti1881 Paris.

• date	2013 - 2014
	Cerruti Sas
• tipo di azienda o settore	<i>Abbigliamento uomo. Progettazione, comunicazione e vendita</i>
• tipo di impiego	Consulente
• principali mansioni e responsabilità	Ricerca e styling per il marchio Cerruti1881 Paris.

• date	2006 - 2010
	FQR srl Roma
• tipo di azienda o settore	<i>Abbigliamento uomo. Progettazione, comunicazione e vendita</i>
• tipo di impiego	Consulente
• principali mansioni e responsabilità	Direzione artistica e designer per il marchio FQR

• date	2005
	1 + 1 = 3 Perugia Roma

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

• tipo di azienda o settore	Abbigliamento uomo. Progettazione, comunicazione e vendita
• tipo di impiego	Consulente
• principali mansioni e responsabilità	Ideazione, ricerca e progettazione per il progetto sartoriale 'Evoluzione'. Roma, Perugia, Berlino

• date	2004- 2005
	1 + 1 = 3 Perugia Roma
• tipo di azienda o settore	Abbigliamento uomo. Progettazione, comunicazione e vendita
• tipo di impiego	Consulente
• principali mansioni e responsabilità	Comunicazione, progettazione e allestimento location per i marchi 'Carpe Diem', 'Lmaltieri', 'Linea' e 'Sartoria'. Roma, Perugia e Parigi

• date	2004- 2006
	FQ Roma
• tipo di azienda o settore	Calzature. Progettazione, realizzazione e distribuzione e vendita
• tipo di impiego	Socio amministratore
• principali mansioni e responsabilità	Imprenditoriale, direzione artistica, progettazione, comunicazione, vendita e distribuzione per il marchio 'FQ ROMA'

PUBBLICAZIONI¹

Fabio Quaranta, *La strategia di posizionamento di Comme des Garçons fuori e dentro le capitali della moda. Una conversazione con Rafael Jimenez*, in A. Vaccari (a cura di), *Moda, città, Immaginari*, Mimesis-dCP, 2016, pp. 308-319.

ALTRI TITOLI RITENUTI UTILI AI FINI DELLA VALUTAZIONE¹

FORMAZIONE

2003
Laurea vecchio ordinamento
Gestione d'azienda
Università Roma Tre, Roma

PREMI E RICONOSCIMENTI

2015 Ospite della Mostra 'Cinque Mostre' curata da Ilaria Gianni presso L'Accademia Americana
Roma.

2015 Novembre, Invitato a partecipare alla mostra 'Il Nuovo Vocabolario della Moda Italiana' a cura di Paola Bertola e Vittorio Linfante / 24 novembre 2015 – 6 marzo 2016 / Triennale di Milano

2015, Ospite del Comune di Cagliari, per una residenza all'interno del progetto Cagliari 2015 Capitale Italiana della Cultura.

2014, Ospite della manifestazione Alpaca Fiesta 2014 presso Arequipa in Perù.
Per l'occasione presenta una Capsule Collection in Collaborazione con lo storico Lanificio F.lli Cerruti, interamente realizzata in lana d'alpaca.

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

2013, Ospite a Londra della rassegna 'The House of Peroni' promossa da Saatchi nella sezione designer; Per l'occasione è stata presentata l'installazione 'Cannonata Cosmica' dedicata all'artista Gino De Dominicis.

2011, Ospite della mostra Limited/Unlimited, "Small Objects of Desire". AltaRoma AltaModa. Roma.

2011, Special Guest come new performer per la 79° edizione di Pitti Uomo per la Fondazione Pitti Discovery, Firenze.

2010, Vincitore Di "Who Is On Next?" come miglior designer di abbigliamento maschile. Concorso promosso da AltaRoma AltaModa, Uomo Vogue e Pitti Immagine.

PRESENTAZIONI E SFILATE

01/2015, Presentazione/Installazione Collezione 'FABIO QUARANTA' Summer15 all'interno degli eventi in calendario della Manifestazione di moda 'Presentations sur rendez-vous /Collections masculines Automne Hiver 2015/2016'. Brownstone Foundation, Paris.

06/2014, Presentazione/Sfilata Collezione 'FABIO QUARANTA' Summer15 all'interno degli eventi in calendario della Manifestazione di moda AltaModa AltaRoma. Santo Spirito in Sassia, Roma.

01/2014, Presentazione/Installazione Collezione 'FABIO QUARANTA' Winter14. Marselleria, Milano.

06/2013, Presentazione/Sfilata Collezione 'FABIO QUARANTA' Summer13 all'interno degli eventi in calendario della Manifestazione di moda WHITE. Calabiana, Milano.
Musiche Originali Live di Francisco.

01/2013, Presentazione Collezione 'FABIO QUARANTA' Fall13 all'interno degli eventi in calendario della Manifestazione di moda WHITE. Calabiana, Milano.
Sfilata/Performance con gli artisti Carlo Benvenuto, Michele Manfellotto, Zaelia Bishop, Emiliano Maggi, Alberto di Fabio.

01/2011, Presentazione 1a Collezione 'FABIO QUARANTA' Winter12 all'interno degli eventi in calendario della Manifestazione di moda PITTI IMMAGINE. Cargo ,Cantieri Goldonetta, Firenze

Sfilata performance con gli artisti David Tibet, Baby Dee, Andrew Liles, Carlo Benvenuto, Michele Manfellotto, Zaelia Bishop, Emiliano Maggi. Musiche Originali Live dei Current 93.

DIREZIONE ARTISTICA DI SPAZI CULTURALI E COMMERCIALI

2019 Apertura spazio per l'arte NFQ (Nero-Fabio Quaranta) a Milano

2016 a oggi, Direzione artistica nuovo brand per l'azienda di abbigliamento JNBY.

2016, Apertura spazio polifunzionale FABIO QUARANTA MOTELSALIERI a Milano

2012, promotore dell'apertura, a Roma, del negozio monomarca del designer austriaco CAROL CHRISTIAN POELL

Dal 2010, direzione creativa del marchio 'FABIO QUARANTA' con una distribuzione internazionale.

2006, tra i fondatori di 'MOTELSALIERI' a Roma: Luogo Multidisciplinare diviso tra Moda, Arte e Musica / www.motelsalieri.org

2005, tra i fondatori del Collaborativo Creativo 'ANTONIO SALIERI'

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

CURATELA MOSTRE E SFILATE

2016, Co-Curatela con l'editrice Giovanna Silva del Live performance della musicista Baby Dee

2015, presentazione di 'EST1863' all'interno del progetto itinerante 'THE STREET' dell'artista Svizzero Tobias Kaspar, con la progettazione e realizzazione di un pantalone in denim in edizione limitata. Il lavoro è stato presentato presso L'Istituto Svizzero di Roma ed Art Basel 2015.

2015, Realizzazione dei costumi di scena per il film 'Il Cerchio' del regista e artista Luca Trevisani.

2015, Istallazione PLAYBEUYS presso la galleria Giacomo Guidi di Roma.

2015, Collaborazione con gli artisti Emiliano Maggi e Joanne Bourke, invitati ad intervenire su un due cappotti della collezione

2015, Curatela (con Maria Bonifacic e Saul Marcadent) per IUAV Moda, della mostra DESIDERIO E DISCIPLINA, in collaborazione con AltaRoma e Confindustria Veneto. Roma, Galleria Giacomo Guidi.

2015, Direzione Artistica (con Cristina Zamagni) della sfilata della Magistrale In Moda Fashion at IUAV. Luglio 2015.

2014, Realizzazione delle Divise per lo staff del Laboratorio/Studio CODALUNGA dell'artista Nico Vascellari.

2014, In occasione dell'evento CODALUGA dell'artista Nico Vascellari presso L'Ex Aula Bunker curatela di una serata/appuntamento con la video istallazione degli artisti Michele Manfellotto e i live di Cristiano Luciani e della band Rotadefero (Ex Concrete).

2013, Coordinamento e Curatela per IUAV Moda del progetto LINEN YARN - Marzotto Group con IUAV / Polimoda / Central Saint Martins, del progetto "Ivning. Robe da sera" reinterpretazione del lino in chiave eveningwear maschile. Il progetto è stato presentato a Pitti Immagine Uomo 84 Giugno 2013

2012-2019, Curatela delle collezioni finali della Magistrale in Moda dell'Università Iuav di Venezia

2011-2012, Editing delle collezioni finali della Magistrale in Arti Visive e Moda dell'università IUAV di Venezia e curatela della sfilata Fashion at IUAV Luglio 2012.

2012, 28 settembre, regia della sfilata "Gender Quest" (Venezia, Toletini) in occasione di VenetoNight la notte europea dei ricercatori / progetto dei corsi di laurea in Design della moda IUAV

2011, curatore di "Fashionscape" per "Fashion On Paper" un progetto di Maria Luisa Frisa.

2011, Sfilata Pitti Uomo

2011-2012, Editing delle collezioni finali della triennale in Design della Moda dell'università IUAV

Il curriculum vitae non deve superare i 1024 kb.

Non inserire dati personali (luogo e data di nascita, indirizzo, telefono, mail, fotografia) e non firmare il curriculum.

(D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE -regolamento generale sulla protezione dei dati)

FEDERICO SANDRI. CURRICULUM VITAE

Federico Sandri, da sempre affascinato dal lato umanistico che si cela dietro la progettazione inizia la sua carriera professionale nell'ambito dell'engineering architettonico e dei trasporti.

Dopo la laurea in Disegno Industriale presso lo IUAV lavora come senior designer presso lo studio Palomba Serafini Associati dove segue progetti di design ed art direction per numerosi clienti internazionali.

Nel 2010 assieme a Daniel Debiasi fonda la design partnership Debiasi Sandri.

Con sede a Bolzano e Verona Daniel Debiasi e Federico Sandri lavorano in diversi ambiti del design, dal prodotto agli spazi. Daniel Debiasi e Federico Sandri hanno realizzato progetti a livello globale per aziende come Antoniolupi, Lema, Ligne Roset, Normann Copenhagen, Offecct, Stelton, Rosenthal, Villeroy & Boch, alcune delle quali di importanza storica all'interno di questa disciplina.

Molti dei loro progetti hanno ricevuto premi internazionali e sono stati pubblicati su libri ed altri media in tutto il mondo.

ESPERIENZE PROFESSIONALI.

2010 / presente	Debiasi Sandri, Verona - IT Designer e cofondatore Design partnership con Daniel Debiasi. Product design, Creative direction, Art Direction, Interior / Exhibition Design Clienti in ambito product design: Antoniolupi (IT) Crassevig (IT) Hatria (IT) Inbani (ES) Lema (IT) Ligne Roset (FR) Normann Copenhagen (DK) Offecct (SE) Penta (IT) RigTig (DK) Rosenthal (DE) Schönbuch (DE) Stelton (DK) Tekhne (IT) Toscoquattro (IT) Villeroy & Boch (DE) Progetti di Creative Direction: Design Language portfolio rubinetteria – Villeroy & Boch (DE) Design Language programma ViClean – Villeroy & Boch (DE) Progetti di Art Direction, Interior / Exhibition Design: Communication Concept Viclean (Cataloghi, Advertising, POS Display, Packaging, Allestimento fieristico) – Villeroy & Boch (DE) Exhibition strategy, Showroom Aziendale – Grassi Pietre (IT)
2009 / 2010	Consulenza in libera professione, Verona - IT Industrial design, interior design, art direction. Impegnato nella progettazione e sviluppo prodotti industriali, progetti di interior ed art direction su scatti fotografici per varia committenza.
2002 / 2009	Palomba Serafini Associati, Verona / Milano - IT Project Leader / Senior Designer Design e sviluppo prodotti in ambito industriale, furniture ed illuminazione, segue i progetti dalla fase iniziale fino al prodotto finito gestendo e supervisionando l'intero processo di sviluppo, dirigendo gli uffici tecnici interni alle aziende ed i vari fornitori coinvolti nel processo. Al lavoro sul prodotto si affiancano i progetti strategici e di comunicazione dalla direzione creativa alla grafica ed allestimento fieristico. Aziende per le quali è stato project leader (prodotto, strategia, art direction): Ceramica Flaminia – Civita Castellana VT – Italia Laufen Bathrooms – Laufen – Svizzera Zucchetti Rubinetteria Spa – Gozzano NO – Italia

1999/2000	Iris Ceramica – Fiorano Modenese MO – Italia Ceramica Sant'Agostino – Ferrara FE – Italia Schiffini – La Spezia SP – Italia Tubes Radiatori – Resana TV - Italia Aziende per le quali ha seguito design di prodotto (selezione): Cappellini – Meda MB – Italia Crassevig – S. Giovanni al Natisone UD - Italia DeCastelli – Cornuda TV – Italia Foscarini – Marcon VE – Italia Lema – Alzate Brianza CO – Italia Poltrona Frau – Tolentino MC – Italia Vicarbe – Valencia – Spagna Zanotta – Nova Milanese MB – Italia
	Stecom Engineering, Verona - IT Progettista meccanico Progettazione meccanica in ambito industriale, civile e ferroviario. Project management su cantieri per commesse industriali e civili.

FORMAZIONE.

2002	Laurea di primo livello in Disegno industriale. IUAV - Facoltà del design e delle arti. Venezia / Treviso IT
------	--

LINGUE.

Italiano	Madrelingua
Inglese	Buono

ATTIVITÀ DIDATTICA.

2018-19	Docente del <i>Laboratorio 3: design del prodotto</i> , corso di laurea in Disegno industriale e multimedia, Università Iuav di Venezia.
2015	Docente presso il <i>Welcome Design Workshop</i> organizzato dall'Università Iuav di Venezia presso i Magazzini Ligabue, Venezia. Approfondimento sul progetto di “sedute per attività di formazione” in collaborazione con ESTEL group.
2015	Lecture presso evento formativo sul design dedicati ad architetti della regione Trentino AA organizzati dalla società Infoprogetto in collaborazione con l'azienda Hatria
2014	Lecture presso evento formativo sul design dedicati ad architetti della regione Lombardia organizzati dalla società Infoprogetto in collaborazione con l'azienda Hatria
2012/2013	Lectures presso il corso di Design Management (docente Evelina Bazzo) inerenti l'attività professionale di designer.
2004/2005	Assistente del docente a contratto Roberto Palomba per il corso di Design Strategico 3° e 5° anno del corso di laurea in disegno industriale – Politecnico di Milano (sedi di Milano e Como). Assistente del docente anche per le tesi di laurea di cui era relatore.

PREMI.

2018	Tableware International Awards of Excellence (vincitore categoria barware) Collar Bar Set – Stelton DK
2016	Formex Formidable Design Award Collar Coffee Set – Stelton DK
2016	iF Design Award Piatto doccia Squaro Infinity – Villeroy & Boch DE
2016	iF Design Award

2013 2002	Pannello Doccia Viviva – Villeroy & Boch DE Plus X Award - Best Product Of The Year Viclean L – Villeroy & Boch DE Primo premio Bombay Sapphire Martini art glass competition Wood Martini – Martini e Rossi IT
-------------------------	--

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

5 giugno 2019 delibera n. 56 dCP/2019/ARSBD/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 1 allegati: 2
--	---

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

6. Ricerca

a) Contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati con Assolombarda - Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi, “La filiera industriale della riqualificazione e rigenerazione urbana” – responsabile prof. Micelli

Il consiglio del dCP

visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 3;

visto il “Regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale” emanato con decreto rettorale n. 528/2017 Prot n. 25778 del 29/11/2017;

considerato che Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi è la principale associazione territoriale del Sistema Confindustria e rappresenta le imprese che operano nei territori di Milano, Monza e Brianza, Lodi;

considerato che Assolombarda intende promuovere lo sviluppo di una filiera industriale della rigenerazione e riqualificazione urbana e intende commissionare a luav una ricerca sul tema;

visto il testo della convenzione da stipularsi con Assolombarda;

considerato che il contratto prevede che la scadenza dell'attività sia stabilita il 31 dicembre 2019, assegna all'ateneo un corrispettivo di Euro 10.000,00 comprensivo di IVA ai sensi di Legge, e affida la responsabilità scientifica al prof. Ezio Micelli;

vista la scheda di programmazione relativa al contratto in questione;

sentita la prof. Laura Fregolent, direttrice della sezione di coordinamento della ricerca

sentito il presidente

delibera

1. di autorizzare la stipula del contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati con Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi, relativo ad un programma di ricerca denominato “La filiera industriale della riqualificazione e rigenerazione urbana”, il cui schema si allega a far parte integrante della presente delibera (allegato 6a.1)

2. di approvare la scheda di programmazione relativa al contratto citato in precedenza, allegata a far integrante della presente delibera (allegato 6a.2).

La delibera è approvata (delibera n. 56/2019) all'unanimità.

La delibera viene trasmessa per gli atti di competenza all'area ricerca, sistema bibliotecaria e documentale – servizio trasferimento tecnologico territorio e innovazione.

vai all'allegato n. 6a.1

vai all'allegato n. 6a.2

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONTRATTO DI RICERCA COMMISSIONATA

Tra

L'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata Iuav, rappresentata dal prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954 Rettore pro-tempore di Iuav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

E

Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi con sede in via Pantano, 9 - 20122 Milano (MI), Codice Fiscale 80040750152 (di seguito anche solo "Assolombarda"), rappresentata dal Direttore Generale, il dott. Alessandro Scarabelli

Premesso che

- Iuav, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi è la principale associazione territoriale del Sistema Confindustria e rappresenta le imprese che operano nei territori di Milano, Monza e Brianza, Lodi. Essa favorisce il progresso del territorio e del Paese attraverso lo sviluppo dell'industria e dell'imprenditorialità e agisce prestando attenzione alle esigenze del territorio in cui opera;

- Assolombarda intende promuovere lo sviluppo di una filiera industriale della rigenerazione e riqualificazione urbana;

- l'Università Iuav di Venezia, in particolare mediante il prof. Ezio Micelli, ha sviluppato ricerche di base e applicabili nel settore della rigenerazione e riqualificazione urbana con particolare riferimento agli aspetti economici dei modern methods of construction e alla nuova filiera delle costruzioni industrializzate ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

- Assolombarda ritiene necessario coinvolgere nel programma di ricerca l'Università Iuav di Venezia, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico su indicato ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori su citati, tenuto conto dell'esperienza del Dipartimento di Culture del Progetto;

Visto

il regolamento di Iuav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale n. 528/2017 Prot n. 25778 del 29/11/2017;

- la delibera del Consiglio di Dipartimento del, che autorizza la stipula della presente convenzione;

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Oggetto

Il Committente affida a Iuav che accetta un programma di ricerca relativo a:

Analisi e caratteristiche della filiera industriale della rigenerazione e riqualificazione urbana

Il programma della ricerca, concordato tra le parti, è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Art. 2 - Durata

La scadenza del presente contratto è stabilita al 31.12.2019 e potrà essere di comune accordo prorogato su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Art. 3 - Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le strutture di Iuav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Committente con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Art. 4 - Obblighi delle Parti

Iuav e il Committente si impegnano a scambiarsi le informazioni e conoscenze in loro possesso, acquisite nel campo degli studi oggetto del presente contratto e per le finalità della stessa, nei limiti in cui entrambi possano liberamente disporne.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente contratto, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.lgs 81/2008.

Art. 5 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per Iuav è

il prof. Ezio Micelli.

Responsabile/referente del programma di ricerca per il Committente è il dott.

Arch. Emanuela Curtoni.

Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere al più presto comunicata per iscritto all'altra parte.

Art. 6 - Relazioni

Il Responsabile scientifico di Iuav provvederà a redigere:

- una relazione intermedia, entro il 25.06.2019 sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno i risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;

- una relazione finale, entro 60 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Art. 7 - Tutela del segreto

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Art. 8 - Pubblicazioni

Nel caso di risultati di particolare interesse scientifico che possano costi-

tuire oggetto di pubblicazione di carattere scientifico, Iuav potrà utilizzarli congiuntamente o disgiuntamente dal Committente. Il testo della memoria scientifica dovrà essere approvato dal Committente indicato nell'art. 5. Fermo quanto precede, nel caso di pubblicazioni di carattere scientifico che utilizzino i risultati della ricerca Iuav si impegna a citare espressamente Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi.

Le parti riconoscono fin da ora che per la natura dell'oggetto, l'attività di ricerca non può comportare invenzioni tali da essere titolo per acquisire eventuali diritti brevettuali.

Art. 9 - Importo e modalità di pagamento

Per l'esecuzione della ricerca oggetto del presente contratto il Committente corrisponderà a Iuav l'importo complessivo di Euro 10.000,00 (diecimila/00) comprensivo di IVA ai sensi di Legge.

Tale importo sarà corrisposto, previa emissione di idonea fattura da parte dell'Università, come segue:

- Euro 4.000,00 (quattromila/00) comprensivo di IVA alla stipula della presente convenzione;
- Euro 6.000,00 (seimila/00) comprensivo di IVA alla conclusione dell'attività.

Le fatture dovranno essere in formato elettronico; il codice destinatario è il seguente: SUBM70N.

I pagamenti di cui al presente articolo saranno effettuati entro 30. giorni dalla data del ricevimento da parte del Committente delle fatture emesse da Iuav.

Art. 10 - Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c.

Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali, per i quali ognuna è Titolare Autonomo, per le finalità di cui al presente accordo nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali delle persone fisiche.

Art. 12 - Conformità

Le Parti si danno congiuntamente atto di ispirare le proprie condotte a principi di correttezza e conformità alla legge. Al riguardo, Iuav dichiara di aver preso visione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dal Committente, disponibile sul sito istituzionale, e di condividerne i principi.

Art. 13 - Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Milano.

Art. 14 - Negoziazione delle clausole

Le Parti si danno reciprocamente atto e riconoscono che ogni clausola del presente contratto è il risultato di giuste e reciproche negoziazioni tra le Parti e, di conseguenza, non sono applicabili gli articoli 1341 e 1342 del codice civile.

Art. 15 - Oneri fiscali

L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in
modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia
delle Entrate di Venezia n. 29074/1999".

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese re-
lative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia,(data)

Milano,(data)

Università Iuav di Venezia

Assolombarda Confindustria

Milano, Monza e Brianza, Lodi.

Il Rettore

Il Direttore Generale

Prof. Alberto Ferlenga

Dott. Alessandro Scarabelli

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (articolo 1, lettera b), regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 29 novembre 2017 n. 528)
Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Prof Ezio Micelli	
Dipartimento	Dipartimento di culture del progetto	
Responsabile Progetto		
Committente:	nome:	Emanuela
	cognome	Curtoni
	ruolo	
	ricoperto:	
	ente/società:	ASSOLOMBARDA
	indirizzo	Via Pantano 9
	CAP	20122
	PARTITA	
	C.F.	80040750152
	città	Milano
	telefono uff.	
	telefono	
	fax	
	e-mail	
Oggetto della convenzione	Ricerca sul tema seguente: Analisi e caratteristiche della filiera industriale della rigenerazione e riqualificazione urbana	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 22	
Attività svolta :	La sviluppo della ricerca si articola nelle seguenti fasi: a) elaborazione dei dati derivanti dalle attività di ricerca già svolte da Assolombarda nell'ambito della analisi della filiera della rigenerazione e riqualificazione urbana, b) condivisione del percorso metodologico per l'approfondimento dei dati in ragione della loro rappresentatività statistica; c) supporto nelle fasi di attuazione delle ricerca con particolare riferimento ai focus group con i rappresentanti delle imprese della filiera; d) interpretazione dei dati e condivisione con il gruppo di lavoro di Assolombarda affinamento successivo con le metodologie di ricerca ritenute più appropriate; e) presentazione e condivisione dei risultati della ricerca in almeno 2 occasioni pubbliche.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Lo studio rappresenta il primo tentativo sperimentale in Italia di approfondire la filiera industriale della rigenerazione e della riqualificazione urbana. Sulla base dei materiali acquisiti nell'ambito dello studio si ritiene di potere elaborare uno o più saggi di rango nazionale e internazionale (su rivista Scopus e/o ISI WOS). Sulla base delle stesse conclusioni si ritiene di poter arricchire con materiali originali e innovativi sia la didattica dei corsi di Estimo della laurea triennale che quella dei corsi di Valutazione economica del progetto delle lauree magistrali.	
Principali scadenze Operative	La ricerca prevede due principali scadenze. La prima è fissata per la fine di giugno per la presentazione di un primo report di carattere metodologico e riportante alcuni risultati ottenuti sulla base dei focus group previsti dalla metodologia di lavoro (fasi a) b) e c). La seconda fase è invece prevista per la fine di ottobre con l'affinamento delle indagini e la predisposizione di un report conclusivo della ricerca (fasi d) e e).	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico (solo se superiore a € 150.000)		
Consiglio di Amministrazione (solo se superiore a € 150.000)		
Decreto Rettoriale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	31 dicembre 2019	

Parte 2)a BUDGET DI COMMESSA (Articolo 5, comma 1 del Regolamento)						
COMPONENTI						
A	Provento Globale (al netto Iva)		8.196,72			
B	Assegni di ricerca					
C= A-B	Provento Globale (al netto Iva)		8.196,72			
D	ritenuta di ateneo pari al 5% su assegni di ricerca		0,00			
E	quota di ateneo pari al 10% del corrispettivo [10% del provento globale netto]		819,67			
F	quota spettante al centro di responsabilità gestore dell'attività (dipartimento, sistema dei laboratori, altra struttura anche gestionale) pari ad almeno il 5% del provento globale netto per attività e assegni di ricerca, acquisto di attrezzature e missioni per attività scientifiche		409,84			
G	fondo comune, comprensivo di oneri riflessi a carico dell'ateneo, pari al 10% del provento globale netto		819,67			
H	quota di ateneo da destinare per il sostegno delle politiche di welfare dell'ateneo. (2% del provento globale netto)		163,93			
		Ore/Uomo	Costo Effettivo	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
			5.983,61			
	L1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)		5.183,61			
	L2) Costo Personale Interno (Tecnici) durante l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)		0,00			
	L3) Costo Personale Interno (Tecnici) fuori l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H3)		0,00			
	L4) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H4)		0,00			
	L5) Viaggi /Missioni		800,00			
L) Costi diretti:			0,00			
(78%)(netto IVA.)	L6) Acquisto/ammortamento/manutenzion e Attrezzature		0,00			
	L7) Consumo		0,00			
	L8) Borse di ricerca		0,00			

	L9) Altro (.....)			0,00			
				5.983,61			
TOT. (=C-D-E-F-G-H-I-L)							
Articolazione prestazioni professionali interne (punto L1)							
N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO			
1	Micelli Ezio	Responsabile della ricerca	25,92	5183,61			
Tot. complessivo (=H1)							
Articolazione prestazioni tecnici durante l'orario di lavoro (punto L2)							
N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
1							
2							
3							
Tot. complessivo (=H2)				0,00			
Articolazione prestazioni tecnici fuori orario di lavoro (punto L3)							
N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO			
1							
2							
3							
Tot. complessivo (=H3)				0,00			
Articolazione prestazioni professionali esterne (punto L4)							
N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO				
1		0					
Tot. complessivo (=H4)			0,00				
PIANO DELLA SPESA							

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.04.06	COMP. SU PROVENTI DA TERZI DOCENTI T.IND.	0,00
Ca.3.11.01.09	COMP.SU PROVENTI DA TERZI PERS. T.A. T.IND.	0,00
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	800,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	0,00
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	0,00
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	0,00
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	0,00
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	0,00
CA.3.11.02	acquisto materiali (consumo)	0,00
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	0,00
CA.3.11.04.22	traduzioni	0,00
CA.3.11.04.35	prestazioni professionali	5183,61
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	0,00
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	0,00
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	0,00
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	0,00
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	0,00
Totale piano della spesa		5.983,61

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

5 giugno 2019 delibera n. 57/2019/ARSBD /trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 1 allegati: 2
---	---

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

6. Ricerca

b) Contratto di ricerca finanziata con il Comune di Conflenti, “Il recupero del borgo di Conflenti Superiore” – responsabile prof. Grandinetti

Il consiglio del dCP

visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 3;

visto il “Regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale” emanato con decreto rettorale n. 528/2017 Prot n. 25778 del 29/11/2017;

visto il protocollo di intesa tra luav ed il Comune di Conflenti (Catanzaro), finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca “Progetto Conflenti. Laboratorio di idee”, approvato con delibera del Senato Accademico n. 10/2017 del 17 gennaio 2017 e delibera del Consiglio di Amministrazione n. 14/2017 del 25 gennaio 2017;

visto che il succitato protocollo prevede che le varie attività in collaborazione tra il Comune e luav siano attuate attraverso specifiche convenzioni;

considerato che, in tale quadro, il comune di Conflenti intende promuovere una ricerca sul tema: “Il recupero del borgo di Conflenti Superiore”, consistente nell’analisi di alcuni edifici significativi del borgo di Conflenti superiore, che hanno mantenuto i caratteri identitari originali, e nell’elaborazione di una o più proposte progettuali di conservazione, riuso e valorizzazione degli edifici stessi;

visto il testo della convenzione da stipularsi con il Comune di Conflenti;

considerato che il contratto ha la durata di 12 mesi, assegna all’ateneo un contributo di Euro 5.000,00 e affida la responsabilità scientifica al prof. Pierluigi Grandinetti;

vista la scheda di programmazione relativa al contratto in questione;

sentita la prof. Laura Fregolent, direttrice della sezione di coordinamento della ricerca;

sentito il presidente;

delibera

1. di autorizzare la stipula del contratto di ricerca finanziata con il Comune di Conflenti, avente per oggetto un programma di ricerca relativo a “Il recupero del borgo di Conflenti Superiore”, il cui schema si allega a far parte integrante della presente delibera (allegato 6b.1)

2. di approvare la scheda di programmazione relativa al contratto citato in precedenza, allegata a far parte integrante della presente delibera (allegato 6b.2). La delibera è approvata (delibera n. 57/2019) all’unanimità

La delibera viene trasmessa per gli atti di competenza all’Area ricerca, sistema bibliotecaria e documentale – Servizio trasferimento tecnologico territorio e innovazione.

vai all'allegato n. 6b.1

vai all'allegato n. 6b.2

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONTRATTO DI RICERCA FINANZIATA**Tra**

L'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f.

80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata Iuav, rappresentata

dal prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il

17 aprile 1954 Rettore pro-tempore di Iuav, domiciliato per la carica in Ve-

nezia, S. Croce 191

E

il Comune di Conflenti, codice fiscale e partita iva 00238090799, rappresen-

tato legalmente da Serafino Pietro Paola, nato a Conflenti (Catanzaro) l'8

luglio 1963, nella qualità di Sindaco pro-tempore, autorizzato con delibera-

zione della Giunta comunale n. 51 del 30 aprile 2019, domiciliato per la ca-

rica presso il Comune di Conflenti, in via Marconi, legittimato alla firma

del presente atto;

Premesso che

- Iuav, ai sensi dell'art. 3 proprio Statuto, nell'esercizio della propria

autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collabora-

zione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e

internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle pro-

prie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi

settori, prestazioni per conto di terzi;

- in data 7 febbraio 2017 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra

Iuav ed il Comune di Conflenti, finalizzato a sviluppare e promuovere la ri-

cerca dal titolo "Progetto Conflenti. Laboratorio di idee" approvato con de-

libera del Senato Accademico del 17 gennaio 2017 e delibera del Consiglio di

Amministrazione del 25 gennaio 2017;

- ai sensi del succitato protocollo, le varie attività in collaborazione saranno attuate attraverso specifiche convenzioni, le quali stabiliranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo;

- in tale cornice, il Comune di Conflenti intende proseguire nell'attuazione di forme di collaborazione dedicate all'attività di studi e ricerca sperimentale dal titolo "Progetto Conflenti. Laboratorio di idee";

- il Comune di Conflenti intende avvalersi del supporto scientifico e metodologico dell'Università IUAV di Venezia, in particolare del Dipartimento di Culture del Progetto, avviando una sperimentazione mirata ad attivare un programma di studi e ricerca finalizzato alla conoscenza, alla conservazione, al riuso e alla valorizzazione del borgo antico di Conflenti superiore, con particolare riguardo a una serie di unità edilizie "autentiche" che hanno mantenuto i caratteri identitari originali, nell'ambito del Creative Lab "Progetto Conflenti. Laboratorio di idee".

- Iuav, in particolare mediante il Dipartimento di Culture del Progetto, ha sviluppato ricerche di base specifiche nel settore della analisi degli edifici, della predisposizione di rilievi planoaltimetrici e studio dei caratteri storico-stratigrafici e compositivi nonché dello stato di conservazione comprensivo dei fenomeni di degrado e dissesto ed è interessata a sperimentare l'elaborazione congiunta di proposte progettuali di conservazione, riuso e valorizzazione degli edifici;

	- Tuav ed il Comune di Confelenti, hanno manifestato la comune volontà di	
	collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;	
	Visto	
	- il regolamento di Tuav per lo svolgimento di attività convenzionale ema-	
	nato con decreto rettorale n. 528/2017 Prot n. 25778 del 29/11/2017;	
	- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto	
	del...../il decreto del direttore del Dipartimento di Culture del Progetto-	
	rep. n.....prot. n./ la delibera del Consiglio di Amministrazione	
	del, che autorizza la stipula della presente convenzione;	
	con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue	
	Art. 1 - Oggetto	
	Il Comune di Conflenti contribuisce all'esecuzione della ricerca avente per	
	oggetto: "il Recupero del borgo di Conflenti Superiore".	
	Il programma della ricerca è articolato in una serie di attività descritte	
	nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del	
	presente contratto.	
	Nell'ambito del presente contratto verranno finanziate borse di ricerca ai	
	fini della realizzazione delle attività in parola.	
	Art. 2 - Durata	
	Il presente contratto avrà la durata di 12 mesi a partire dalla data di sot-	
	toscrizione del presente atto e potrà essere di comune accordo prorogato su	
	richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.	
	Art. 3 - Sede di svolgimento delle attività	
	Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso la sede del Comune	
	di Conflenti e, qualora le esigenze della collaborazione lo richiedano,	

presso le strutture di Iuav, con modalità da definire tra i responsabili

scientifici. Il Comune di Conflenti si impegna inoltre a consentire a personale Iuav di frequentare proprie strutture e utilizzare proprie apparecchiature e di consultare materiali e documenti funzionali alla ricerca.

Art. 4 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per Iuav è il prof. Pierluigi Grandinetti.

Responsabile/referente del programma di ricerca per il Comune di Conflenti è il Sindaco del Comune di Conflenti Serafino Pietro Paola.

Art. 5 - Relazioni

Il Responsabile scientifico di Iuav provvederà a redigere:

- una relazione intermedia che verrà consegnata entro 6 (sei) mesi dalla data di sottoscrizione del presente contratto. Tale relazione farà riferimento allo stato dell'attività e, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzierà gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma e il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;

- una relazione finale, entro 30 (trenta) giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Art. 6 - Contributo alla ricerca

A titolo di contributo, per l'esecuzione del programma di ricerca oggetto del presente contratto il Comune di Conflenti verserà a Iuav l'importo complessivo di 5.000,00 (cinquemila/00) da corrispondersi in tre parti come di seguito indicato:

- una prima parte pari al 20% del contributo su citato alla stipula della presente convenzione;

- una seconda parte pari al 30% del contributo su citato alla consegna di una relazione intermedia relativa alle attività.

- una terza parte pari al 50% del contributo su citato alla conclusione dell'attività.

Art. 7 - Tutela del segreto

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'art. 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Gli obblighi di cui al presente articolo sopravvivranno al completamento del programma di ricerca ed alla conseguente estinzione del presente contratto, nonché alla cessazione o risoluzione del medesimo per qualsiasi causa; essi cesseranno di essere efficaci solo quando le informazioni diverranno di pubblico dominio per fatti non imputabili a Iuav e/o al Comune di Conflenti e comunque decorsi cinque anni dalla cessazione del contratto.

Art. 8 - Pubblicazioni

Nel caso di risultati di particolare interesse scientifico che possano costituire oggetto di pubblicazione, Iuav potrà utilizzarli congiuntamente o disgiuntamente dal Committente. Il testo della memoria scientifica dovrà essere approvato dal Committente il quale dovrà, entro 60 giorni, esprimere un

	parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che	
	siano pervenute osservazioni al riguardo, Iuav si riterrà libera di proce-	
	dere alla pubblicazione disgiunta dal Committente.	
	Art. 9 - Proprietà dei risultati	
	Tutti i diritti di proprietà sui risultati della ricerca e sulle sue utiliz-	
	zazioni saranno condivisi fra le parti e la loro utilizzazione sarà libera,	
	con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono	
	scaturiti con il contributo delle parti stesse. Salvo specifici accordi	
	scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo di	
	Iuav per scopi pubblicitari. L'eventuale brevettazione dei risultati conse-	
	guiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti e in tal caso	
	le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le	
	procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.	
	Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto	
	del nome e/o del logo di Iuav per scopi pubblicitari.	
	Art. 10 - Risoluzione	
	In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal	
	presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad	
	adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c.	
	Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro	
	Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.	
	Art. 11 - Trattamento dei dati personali	
	Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679	
	"Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti	
	"GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo	

	siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il	
	Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191,	
	30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: pri-	
	vacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato	
	ai seguenti indirizzi:	
	email <u>dpo@iuav.it</u> PEC <u>dpo@pec.iuav.it</u>	
	Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Uni-	
	versità unicamente per le finalità previste dal presente contratto.	
	Art. 12 - Foro competente	
	Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità	
	e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello	
	di Venezia.	
	Art. 13 - Oneri fiscali	
	L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in	
	modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia	
	delle Entrate di Venezia n. 29074/1999".	
	Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese re-	
	lative al presente contratto sono a carico del richiedente.	
	Il presente contratto sarà redatto in una copia originale per ciascuna	
	Parte. In caso di accordo tra amministrazioni pubbliche, sarà redatto in	
	un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n.	
	82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.	
	Letto, approvato e sottoscritto.	
	Venezia, (data) (luogo) , (data)	
	Università Iuav di Venezia <i>IL..... [società/ente]....</i>	

	Il Rettore	
	Prof. Alberto Ferlenga	
	Allegato tecnico e preventivo di massima delle spese da rimborsare	
	Il progetto di ricerca, il cui oggetto è descritto all'art. 1 del presente	
	Contratto, sarà articolato nelle seguenti attività che verranno svolte, ai	
	sensi dell'art. 6 del presente Contratto, anche attraverso borse di ricerca	
	che saranno dettagliate in sede di rendicontazione. Le borse di ricerca	
	svolgono una parte di attività di ricerca nella cornice del Contratto e sup-	
	portano il responsabile scientifico nell'attuazione del programma di ri-	
	cerca.	
	1. Analisi di alcuni edifici significativi del borgo di Conflenti superiore,	
	che hanno mantenuto i caratteri identitari originali, concordati con l'Ammi-	
	nistrazione comunale, con la predisposizione del rilievo planoaltimetrico e	
	lo studio dei caratteri storico-stratigrafici e compositivi, dello stato di	
	conservazione comprensivo dei fenomeni di degrado e dissesto, del funziona-	
	mento statico, nell'ambito del Creative Lab "Progetto Conflenti. Laboratorio	
	di idee"	
	€ 2.000,00	
	2. Una o più proposte progettuali di conservazione, riuso e valorizzazione	
	degli edifici di cui al punto 1, discusse e condivise con l'ente locale, la	
	comunità, gli operatori interessati	
	€ 2.000,00	
	3. Inserimento degli edifici di cui ai punti 1 e 2 nel recupero del borgo di	

[illegible]

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE Art. 1 lettera a) del regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 29 novembre 2017 n. 528

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Pierluigi Grandinetti	
Dipartimento	Dipartimento di culture del progetto	
Responsabile Progetto	Pierluigi Grandinetti	
Committente:	nome:	Serafino Pietro
	cognome	Paola
	ruolo ricoperto:	Sindaco
	ente/società:	Comune di Conflenti (CZ)
	indirizzo	via Marconi
	CAP	88040
	PARTITA IVA	238090799
	C.F.	238090799
	città	Conflenti (CZ)
	telefono uff.	0968-64054
	telefono cell.	324-5995273
	fax	0968-64487
	e -mail	comunedicnflenti@libero.it
Oggetto della convenzione	Progetto di ricerca finalizzato alla conoscenza, alla conservazione, al riuso e alla valorizzazione del borgo antico di Conflenti Superiore, con particolare riguardo alle unità edilizie autentiche	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 14/ICAR 19	
Attività svolta :	Ricerca per l'elaborazione di analisi e progetti di recupero di edifici significativi	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	La ricerca produrrà una presentazione pubblica dei risultati scientifici e una mostra	
Principali scadenze Operative	Una relazione intermedia entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto e una relazione finale entro trenta giorni dalla scadenza dello stesso	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettoriale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula del contratto	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	12	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (articolo 5bis del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	5.000,00
B	Assegni di ricerca	
C	Ritenuta a favore dell'ateneo su assegni di ricerca pari al 5%	0,00
D	Ritenuta a favore dell'ateneo, quale contributo a copertura delle spese generali, su provento globale pari al 9%	450,00
E=(A-B-C-D)	Provento effettivo	4.550,00
F	Borse di ricerca	3.000,00
G	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto1)	
H	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	
I	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	
L	Viaggi /Missioni	1.550,00
M	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	
N	Consumo	
O	Altro	
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		4.550,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	1.550,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	3.000,00
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	
CA.3.11.02	acquisto materiali (consumo)	
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	
CA.3.11.04.22	traduzioni	
CA.3.11.04.35	Prestaz.Professionali	
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	
Totale piano della spesa		4.550,00

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

05 giugno 2019 delibera n. 58/2019/dCP/2019/ARSBD/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 2 allegati: 1
---	---

6. Ricerca

c) Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Delibera della Giunta Regionale n. 718/2018 progetto "SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto" – Codice progetto 3706-0002-718-2018—candidatura per borsa di rientro Dott. Arch. Daniela Patti. – responsabile prof. Fabian

Il consiglio del dCP

visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 3, c. 2, e l'art. 24, c. 1, lett. o;

visto il Regolamento di ateneo in materia di visiting professor (emanato con decreto rettorale 18 luglio 2012, n. 459) e, in particolare, l'art. 4;

visto che la Giunta Regionale della Regione del Veneto, con Delibera n. 718 ha determinato le modalità di presentazione di progetti a valere sulla programmazione FSE 2014-2020 INN Veneto – "Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro";

visto che, in tale quadro, Fondazione Università Cà Foscari Venezia e Università luav di Venezia hanno presentato in partenariato il progetto "SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto" - Codice 3706-0002-718-2018, responsabile scientifico il prof. Lorenzo Fabian;

visto che, al termine dell'istruttoria svolta dalla Regione, tale progetto è stato indicato, con Decreto del Dirigente Regionale n. 783 del 02/08/201, tra quelli finanziati;

viste le delibere del Senato accademico n. 13/2019 del 29 gennaio 2019 e del Consiglio d'amministrazione n. 37/2019 del 30 gennaio 2019, con le quali sono stati approvati la sottoscrizione della convenzione di partenariato con Fondazione Università Cà Foscari per lo svolgimento del progetto "SOCIAL-INNOVUPPER: innovatori sociali in Regione Veneto" e la relativa Scheda di programmazione;

visto che la convenzione di partenariato con Fondazione Università Cà Foscari Venezia, sottoscritta in data 5 febbraio 2019, prevede che luav organizzi e individui il destinatario di una Borsa di Rientro per Occupati;

rilevato che la borsa di rientro è destinata ad una personalità di elevata qualificazione operante all'estero, assimilabile ai fellow visiting e, pertanto, come sottolineato dalle delibere degli organi luav citate in precedenza, va gestita ai sensi del regolamento di ateneo in materia di visiting professor, (emanato con decreto rettorale 18 luglio 2012, n. 459);

vista la proposta presentata dal prof. Fabian in data 20 marzo 2019, con la quale ha avanzata la candidatura di Daniela Patti, urbanista italo-inglese

visto il curriculum vitae di Daniela Patti e valutata l'adeguatezza del suo profilo professionale alla funzione di borsista di rientro per il progetto "SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto" - Codice 3706-0002-718-2018";

visto che il progetto prevede una presenza del borsista di rientro per due mesi durante il periodo 15 giugno 2019 e 30 settembre 2019;

visto che, a fronte di tale presenza, il progetto prevede di conferire al borsista di rientro un rimborso spese forfetario di 12.000,00 euro, al lordo delle ritenute previste per legge ed al lordo delle ritenute a carico dell'Ateneo, e che prevede altresì il rimborso di n. 4 viaggi per un importo totale di massimo € 2.800,00;

accertato che la spesa trova copertura nei fondi codice UGOV

Fondazione_Ca_Foscari_SIU del bilancio autorizzatorio dell'Ateneo 2019, come stabilito dalla sopra citata delibera del Consiglio di Amministrazione;

sentita la prof. Laura Fregolent, direttrice della sezione di coordinamento della ricerca;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

vai all'allegato n. 6c.1

05 giugno 2019 delibera n. 58/2019/dCP/2019/ARSBD/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione <i>in seduta plenaria</i>	pagina 2 / 2 allegati: 1
---	---------------------------------

sentito il presidente;

delibera

di proporre la chiamata di **Daniela Patti**, urbanista italo-inglese il cui curriculum vitae è allegato (allegato 6c.1) a far parte integrante della presente delibera, quale Borsista di Rientro nell'ambito del progetto Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Delibera della Giunta Regionale n. 718/2018 progetto "SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto" – Codice progetto 3706-0002-718-2018 - oggetto della borsa di rientro La borsa di rientro ha lo scopo di attirare sul territorio regionale eccellenze provenienti dagli ambiti dell'innovazione sociale e rigenerazione urbana oggi occupati e residenti all'estero. Al beneficiario della borsa sarà richiesto principalmente di realizzare attività di ricerca e consulenza, in particolare in concomitanza delle attività di formazione residenziale del progetto e, più in generale, in attività a supporto del progetto stesso. Inoltre, in modo da poter maggiormente raggiungere i soggetti interessati, il beneficiario della borsa utilizzerà i dati raccolti attraverso le attività di ricerca per elaborare 3 report in modo da approfondire le tematiche di innovazione sociale su cui il progetto è inquadrato.

- attività previste: Attività di consulenza e supporto alla realizzazione del progetto SOCIAL-INNOV-UPPER: innovatori sociali in Regione Veneto finanziato dalla Regione Veneto sul Fondo Sociale Europeo - Programma 2014-2020 (Bando N. 718 del 21/05/2018 - INN Veneto - Cervelli che rientrano). L'attività di ricerca prevede il sostegno alla realizzazione di progetti di impresa negli ambiti della rigenerazione urbana e innovazione sociale. In particolare l'attività che prevede la permanenza in sede del borsista per due mesi non continuativi, si concretizzerà in azioni di scouting, formazione e supporto a progetti di imprenditoria con vocazione di innovazione sociale, rigenerazione urbana, design inclusivo che coinvolgano gruppi di comunità, iniziative dei cittadini, comuni e le istituzioni dell'UE. Attraverso azioni di consulenza, formazione, individuazione di soggetti portatori di interesse, obiettivo dell'attività del borsista è sostenere concretamente la nascita o la riorganizzazione di società e imprese specializzate nella rigenerazione urbana, nello sviluppo culturale, nella partecipazione della comunità, nello sviluppo economico locale e nell'innovazione sociale, con particolare attenzione alla costruzione di scenari di sviluppo sostenibili;

- settore scientifico disciplinare nel quale tali attività si collocano: SSD ICAR20-ICAR21

- periodo di permanenza presso luav: due mesi complessivi, frazionati, non continuativi secondo le esigenze del Progetto, tra 15/06/2019 e 30/09/2019;

- docente luav di riferimento: prof. Lorenzo Fabian.

- costo: è previsto un rimborso spese complessivo di 12.000,00 euro lordi, oltre al rimborso di n. 4 viaggi per un importo totale di massimo € 2.800,00, interamente coperti dai fondi del Progetto.

La delibera è approvata (delibera n. 58/2019) a maggioranza, con 0 contrari e 1 astenuto.

La delibera viene trasmessa, per quanto di competenza, all'Area ricerca, sistema bibliotecaria e documentale – Servizio trasferimento tecnologico territorio e innovazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Europass Curriculum Vitae



Personal Information

Name Daniela Patti
Address
Telephone
E-mail daniela.patti@eutropian.org
Nationality Italian and British
Date of birth
Website www.eutropian.org
Gender Female

Work Experience

Dates Since 2013
Position held Managing Director of Eutropian
Main activities and responsibilities Co-management of various projects, namely:

- [Markets regeneration](#) project developing new strategies for the **revitalisation of food markets** in Rome as hubs for short food chains and community involvement. Available videos and Publication (upcoming).
- [Funding the Cooperative City](#) analysing **economic models of community-led urban development around Europe** through a series of interviews, workshops, site visits, symposia, video and publications have been developed to make the events known to the wider public.
- [Open Heritage H2020](#) project developing **governance and financial models for the protection of cultural heritage** through inclusive social services and job creation in deprived neighbourhoods across Europe
- [Cooperative City Magazine](#) covering **stories on collaborative urban development** across Europe with articles, videos and podcasts.

Employer Eutropian GmbH, Herzgasse 51/13, 1100 Vienna, Austria (eutropian.org)

Type of business Advocacy and Research firm

Dates Since 01.05.2017

Position held Consultant for the Committee of the Regions and European Investment Bank Jaspers Program

Main activities and responsibilities Co-moderation and coordination of Citizens' Dialogue events held in Vienna, Gdansk, Athens and Sofia

Employer Committee of the Regions

<i>Type of business</i>	European Institution
<i>Dates</i>	Since 01.7.2018
<i>Position held</i>	Lead Expert of UIA project in Maribor (SI) on Urban Soil 4 Food
<i>Main activities and responsibilities</i>	I am currently advising the City of Maribor for the implementation of the Urban Innovative Actions project on circular economy Urban Soil 4 Food, which aims at creating closed cycles of organic waste to improve environmental sustainability and create local employment.
<i>Employer</i>	Urban Innovative Actions
<i>Type of business</i>	European Institution
<i>Dates</i>	Since 01.5.2018
<i>Position held</i>	Lead Expert of the URBACT-funded city network Com.Unity.Lab
<i>Main activities and responsibilities</i>	I am currently advising the City Network Com.Unity.Lab which is focusing on sustainable local development, aiming at reducing urban poverty and fostering local community empowerment . The network is led by the City of Lisbon (PT) with Bari (IT) and Aalborg (DK).
<i>Employer</i>	URBACT European program on transferability of good practices.
<i>Type of business</i>	European Institution
<i>Dates</i>	Between 01.10.2015 and 1.05.2018
<i>Position held</i>	Lead Expert of the URBACT-funded project Interactive Cities
<i>Main activities and responsibilities</i>	I am currently guiding the methodology and capacity building trainings of the Interactive Cities network, which deals with how social media can improve urban governance in ten cities from around Europe: Genova (IT), Paris (FR), Lisbon (PT), Murcia (ES), Varna (BG), Debrecen (HU), Alba Iulia (RO), Ghent (BE), Palermo (IT) and Tartu (EE).
<i>Employer</i>	URBACT European program on capacity building for cities
<i>Type of business</i>	European Institution
<i>Dates</i>	05-07.2016
<i>Position held</i>	Evaluator of the Urban Innovative Actions
<i>Main activities and responsibilities</i>	I have taken part in evaluation of EU projects within the Urban Innovative Actions first call, specifically dealing with applications from cities addressing Urban Poverty .
<i>Employer</i>	Urban Innovative Actions European program
<i>Type of business</i>	European Institution
<i>Dates</i>	01.12.2013 - 30.03.2015
<i>Position held</i>	Project Manager for European funded projects
<i>Main activities and responsibilities</i>	Between 2013 and 2015 I supplied consultancy to the Planning Dept. of the City of Rome, not only by managing the URBACT TUTUR project , but also by coordinating the preparation of European bids under the Horizon 2020 program, such as the awarded Smarticipate project on digital tools for the improvement of civic participation or the Lighthouse Project for large scale implementation. Furthermore, I elaborated the strategy for accessing the Structural Funds of the Regione Lazio within the 2014-2020 period, focusing on urban regeneration, civic involvement and environmentally sustainable development.
<i>Employer</i>	City of Rome, Urban Planning Department
<i>Type of business</i>	City Administration
<i>Dates</i>	6.04.2010 - 30.04.2013
<i>Position held</i>	Researcher
<i>Main activities and</i>	I was employed as a full-time researcher within the CEIT, organisation sponsored by the City Council,

<i>responsibilities</i>	where I managed European cooperation projects. Having sustainable urban development as my field of expertise, I handled projects thus related, such as <u>ARGUS</u> , a satellite-based navigation terminal for people who are visually impaired, funded by the FP7 program; the <u>i-SCOPE</u> : An open platform developing 'smart city' services, funded by ICT PSP program, and the <u>SATURN</u> project on "Development of standards on urban regeneration" funded by the Leonardo Longlife learning program. Furthermore, I contributed to data standardisation projects according to the INSPIRE Directive (<u>Hlandata</u> and <u>Plan4all</u>). I took part to the peer review and co-organised the International CORP Conference (www.corp.at), dealing with urban technologies .
<i>Employer</i>	CEIT ALANOVA GmbH, Am Concorde Business Park, Schwechat, Austria (www.ceit.at)
<i>Type of business</i>	Research Institute
<i>Dates</i>	Since 01.01.2012
<i>Position held</i>	Board Member and Project Manager
<i>Main activities and responsibilities</i>	Running simultaneously to the above, I joined the Vienna based <u>Wonderland Platform for European Architecture</u> as a Board Member. I have managed a series of international workshops supporting local communities and public administrations around Europe aiming at developing collaborative planning processes. Workshops were held in Vienna with the City Council to develop a concept plan for a neighbourhood; in Berlin and Rotterdam on economic models of community-led development; in Kiev on the creation of a cultural cluster; in Budapest on strategies to tackle vacancy and in Mannheim on the reuse of military barracks. As Project Manager I was responsible for fundraising, monitoring, moderating events and ultimately elaborating the reports.
<i>Employer</i>	Wonderland Platform for European Architecture, Weyringerstrasse 36, 1050 Vienna, Austria (www.wonderland.cx)
<i>Type of Business</i>	Association
<i>Dates</i>	From 2009 to 2012
<i>Position held</i>	Lecturer
<i>Main activities and responsibilities</i>	I was invited by Prof. Giovanni Caudo, ex City Commissioner of the city of Rome, to give a series of lectures on "Density and Sustainability in Urban Planning" at the Roma Tre University Architecture and Planning Dept.
<i>Employer</i>	Facoltà di Architettura of RomaTre University, Rome, IT
<i>Type of business</i>	University
<i>Dates</i>	From 2007 to 2009
<i>Position held</i>	Collaborator
<i>Main activities and responsibilities</i>	By taking part in the research group reviewing best practices on metropolitan governance in European cities, that supported the elaboration of the Provincial Plan of Rome, I gained my first experience in European comparative research.
<i>Employer</i>	Studio Marcelloni, Rome, IT
<i>Type of business</i>	Urban planning office
Teaching, presentations and workshops	
2018	I have provided a keynote speech on Interactive Cities at the <u>Knowledge Society Forum</u> of Eurocities and co-organised a workshop at the <u>Turin Urban Centre</u> on urban cultural policies.
2017	Amongst the most relevant experiences have been the lecture during the <u>Urban Development Network</u> of the European Commission in Plovdiv (BG), in which I addressed challenges and opportunities of

	multi-level governance and social inclusion in cities. Additionally I have supported the Jaspers program of the European Investment Bank for trainings to civil servants, provided a keynote speech at the Eurocities workshop within the Cities Forum and held presentation at public events such as the Leggere la Citta' urban literature festival, the Biennial of Public Space and the Forum of Public Administrations.
2016	My most relevant experience as co-organiser and moderator was for the "We Make Europe - The (Im)Pact of Amsterdam" event, where cities and city makers, jointly with Committee of the Regions, URBACT, Packhuis de Zwijger, discussed how to contribute to the Partnerships of the EU Urban Agenda. Hereby is a list of my other presentations held: - on the Markets project developed in Rome at Packhuis de Zwijger in Amsterdam (NL) - on the TUTUR project at Smarticipate H2020 Kick-off workshop in Bruxelles (BE) - on the Markets regeneration project at the YoungMarketLab Workshop in Bari (IT)
2015	An outstanding event I contributed to was the "Open Days" in Bruxelles with lectures on "Sharing good practices on Sustainable Integrated Urban Development : the URBACT offer for EU cities", organised by the URBACT Secretariat, and "Partnership – the key to successful urban development", organised by the European Economic and Social Committee. Hereby is a list of my other events I contributed to: - Interview on Civic Participation in Europe on the EUKN Platform - Presentation on market regeneration within the Biennale of Public Space in Rome (IT) - Presentation on the TUTUR project during the USEact final conference in Naples (IT) - Organisation of "Mercato al Centro" workshop in Rome (IT) funded by Dutch Embassy
2014	In 2014 I was Co-Curator of the Kiev Architecture Festival CANactions, where we organised an international competition and workshops for the development of a cultural cluster in an abandoned industrial estate. Additional events / lectures I gave: - On "Collaborative Planning" in Rome (IT) at LUISS University. - On collaborative planning as a means for youth involvement in Lyon (FR) - on "Temporary Use in Rome and Budapest" for the Urban Design Journal in London (UK)
2013	An important event was the TEDx Vienna, where during our pitch we explained how to activate and involve citizens in urban development projects. Additionally the same year I also carried out: - The organisation and moderation of workshops of the Project Space series in Vienna (AT), in collaboration with MA21 City of Vienna, and Budapest. - The organisation of REAL CORP 2013 "Planning Times" Conference in Rome, in cooperation with the Chamber of Architects, and the organisation of the session "Planning Times and Space" at the Biennale of Public Space. - The award of the Project Mach Mann Heim project on reuse of military barracks in Mannheim - Gave a lecture on Governance in University of Tor Vergata, Faculty of Economy, in Rome.
2012	During the Conference "Migration and the City" at the Böll Stiftung in Berlin I moderated a session on migration and creation of employment. Moreover, I joined a series of other events: - Organisation and moderation of collaborative planning workshops in Mannheim (DE) and Amsterdam (NL) - Gave a lecture on "The metropolitan region of Vienna and Bratislava" during the Summer school SeEd in Sezano, Italy - I participated in the Urban Design workshop of the DonauHanse network in Novisad (RS).
2009-2012	During these years I was a lecturer at the Architecture Faculty of Roma Tre University on the topics of sustainable urban development and in 2011 I was a guest lecturer at the University of Buenos Aires, Argentina, where I taught sustainable local development. At the same time, I volunteered with a local NGO teaching Italian to refugees and organising a legal advice service for them, experience which I also shared when I was invited to the Lecture Series "Design and Politics" at the Aedes Campus, Berlin (DE).

Education and training

<i>Dates</i>	05.07.2017
<i>Title awarded</i>	Ph.D.
<i>Organization</i>	Landscape Department of the Technical University of Vienna with Prof. R. Stiles and co-supervisor Prof. W. Zonneveld from the Technical University of Delft (NL)
<i>Topic</i>	"Metropolitan Food Governance: How agriculture in peri-urban areas is shaped by multi-stakeholder networks and European policies: the cases of Rome and Vienna"
<i>Dates</i>	25.02.2010
<i>Title awarded</i>	Architect and Urban Planner
<i>Organization</i>	Chamber of Architects and Planners of Rome
<i>Subject</i>	Italian Architecture and Urban Planning State Exam
<i>Dates</i>	2007-2009
<i>Title awarded</i>	Master Science (M.Sc.)
<i>Organization</i>	Università degli Studi Roma Tre, Facoltà di Architettura, Rome, Italy
<i>Subject</i>	Architecture and urban planning
Publications	
2017	Patti, D., Polyak, L., 2017, Funding the Cooperative City: Community Finance and the Economy of Civic Spaces , Cooperative City Publications
	Patti, D., 2017, Metropolitan Governance in the Peri-Urban Landscape: The Tower of Babel? The Case of the Vienna-Bratislava Metropolitan Region , Planning Practice & Research, 32:1, 29-39
2016	Polyak, L., Patti, D., 2016, New Life for Markets , in Build the City, How People are changing their Cities, Pub. European Cultural Foundation, June 2016.
	Polyak, L., Patti D., 2016, Community Capital in Action. New Financial Models for Resilient Cities , in New Europe #1 p.65-69.
	Polyak, L., Patti, D., 2016, " Funding the Cooperative City – Finanziare la Città Cooperativa ", RomaTre University Press
	Polyak, L., Patti, D., 2016, Funding the Cooperative City - Finanziare la Città Cooperativa , RomaTre University Press
	Polyak, L., Patti, D., 2016, Il Progetto TUTUR , Cittadinanza Attiva Pubblicazione Disponibile!
	Polyak, L., Patti, D., 2016, Frameworks for temporary use: Experiments of urban regeneration in Bremen, Rome and Budapest . In: John Henneberry (ed.): Transience and Permanence in Urban Development. London: John Wiley & Sons
	Polyak, L., Patti, D., 2016, Building informal infrastructures: Architects in support of bottom-up community services and social solidarity in Budapest . In: Katherine Melcher, Barry Stiefel and Kristin Faurest (eds.): Community-Built: Art, Construction, Preservation and Place. New York: Routledge
	Polyak, L., Patti, D., 2016, From Design to Mediation and Development: Emerging Urban Practices and Social Services in European Cities . In: Michael Ziehl, Till Haupt and Carsten Rabe (eds.): Cities, Culture and Sustainability. Berlin: Jovis
	Polyak, L., Patti, D., 2016, Informal infrastructures: Bottom-up community services and social solidarity in Rome . In: Sebastian Schipper and Barbara Schöning (eds.) Urban Austerity: Impacts of the global financial crisis on cities in Europe. Berlin: Theater der Zeit
2015	Elisei, P., Caputo, R., Patti, D., Polyak, L., 2015, TUTUR Final Report , Urbact publications
	Polyak, L., Patti, D., 2015, " From practice to policy: frameworks for temporary use ", Planning Research and Practice, vol.8, issue 1/2015
2014	Polyak, L., Patti, D., The remnants of a revolution: Maidan Square and the architecture of protests camps (with Daniela Patti). In: Autoportret, Autumn 2014 (PL)
	Polyak, L., Patti, D.: " Recycling The Neighbourhood ", Urban Design Journal, issue 130, spring 2014.
2013	Patti, D., L., Polyak: " Activate&Involve ", Exhibition Publication for Wonderlab in Architektur Zentrum Wien, August 2013 in Vienna.
	Patti, D.: " Governance in the Metropolitan Region: The Vienna-Bratislava Case " In: Schrenk M.,

- V. Popovich V., Zeile P., Elisei P., Eds.: "REAL CORP 2013 - PLANNING TIMES" *International Conference. Rome, Italy, May 20-23 2013, Proceedings*. Schwechat/Austria
- Otaegui, O., Loyo, E., Carrasco E., Fösléitner, C., Spiller, J., Patti, D., Marcoci, A., Olmedo, R., Dubielzig, M.: "**ARGUS: a Personalised Guidance System to Improve Autonomy of People with Visual Impairment in the City**". In: Schrenk M., V. Popovich V., Zeile P., Elisei P., Eds.: "REAL CORP 2013 - PLANNING TIMES" *International Conference. Rome, Italy, May 20-23 2013, Proceedings*. Schwechat/Austria: CORP - Competence Center for Urban and Regional Planning. 2012. Page 1099-1104. ISBN: 978-3-9503110-5-1
- Patti, D., de Amicis, R., Prandi, F., D'Hont E., Rudolf, H., Elisei, P., Saghin I.: "**I-SCOPE: Smart Cities and Citizens**". In: Schrenk M., V. Popovich V., Zeile P., Elisei P., Eds.: "REAL CORP 2012 - RE-MIXING THE CITY towards sustainability and resilience? - International Conference. Schwechat, Austria, May 14-16 2012, Proceedings". Schwechat/Austria: CORP - Competence Center for Urban and Regional Planning. 2012. Page 1239-1246. ISBN 978-3-9503110-3-7.
- 2012 Patti, D., Elisei P., Ford M., Conti G., De Amicis R.: "**I-Scope - Interoperable Smart City services through an Open Platform for urban Ecosystems**". In: Schrenk M., V. Popovich V., Zeile P., Elisei P., Eds.: "REAL CORP 2012 - RE-MIXING THE CITY towards sustainability and resilience? - International Conference. Schwechat, Austria, May 14-16 2012, Proceedings". Schwechat/Austria: CORP - Competence Center for Urban and Regional Planning. 2012.
- Schrenk, M., Patti, D., Otaegui O., Aichorn K., Spiller J., Olmedo Soler A., Lindemann M.: "**ARGUS: Assisting Personal Guidance System for People with Visual Impairment**". In: "48th ISOCARP Congress 2012, Perm, Russia, September 10-13 2012, Proceedings". 2012.
- Presentation at the CUPA workshop in Novi Sad (Serbia) organised by the Donau Hanse Network.
- Final Publication here available**
- Interview with **The Vienna Review** on Smart Cities
- "Vienna: Traditionally smarter than the others"** by Roxanne Powell in March 2012
- 2011 Schrenk, M., Neuschmid, J., Patti, D.: "**Towards Resilient Cities – Harmonisation of Spatial Planning Information as One Step along the Way**". In: Murgante, B. et al. (Eds.): "Computational Science and Its Applications"
- Schrenk, M., Dörrzapf, L., Eizinger, C., Patti, D.: "**Mobility Pass for Real Estate – A Holistic Tool for the Calculation of Mobility Costs and the Awareness on Housing Decisions**". In: "IFHP 2011 Conference in Tallin, Estonia, Sept. 11-13 2011". 2011.
- Honorable mention** of "Verde al Centro" project in the Competition "Verso RURALCITY: un progetto per una alleanza tra città e campagna" promoted by the City of Bologna, Italy
- "URBAN-RURAL TYPOLOGIES FOR EUROPEAN CITIES"** paper in the NESS conference promoted by the Stockholm Resilience Centre, Sweden, 2011

Skills and interests

<i>Language skills</i>	Mother-tongue Italian and English Other languages: Portuguese (C1), Spanish (B2), German (B2), Hungarian (A1).
<i>Social skills</i>	Team-work is my strong point and the coordinating of people from different backgrounds, nationalities and skills into a smooth working group is something I derive great satisfaction from.
<i>Organisational skills</i>	My extensive experience in project management has been further enriched by directing the Eutroplan firm, where, in addition to coordinating projects and reporting, I also handle human resources, manage finances and supervise the communication strategy.
<i>Technical skills</i>	Office, Wordpress, Adobe, basic video and audio editing.
<i>Artistic skills</i>	Graphic design, communication, theatre
<i>Other skills</i>	DRIVING LICENCE B

FURTHER REFERENCES AVAILABLE ON REQUEST

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

5 giugno 2019 delibera n. 59 dCP/2019/DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta plenaria</i>	pagina 1 / 1
---	---------------------

7. Coordinatori dei laboratori

Il consiglio del dCP

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia, e in particolare gli artt. 21, comma 3, e 24, comma 1, lett. p;

vista la propria delibera n. 74/2018 del 18 dicembre 2018, con la quale si era stabilito di prorogare, fino al 30 aprile 2019, gli incarichi di coordinatori dei laboratori ai proff. Giuseppe D'Acunto per il laboratorio di supporto al progetto LAR; Maria Malvina Borgherini per il laboratorio multimediale – Me.La; Valeria Tatano per l'Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale - ArTec; Francesco Guerra per il laboratorio di fotogrammetria CIRCE; Caterina Balletti per il laboratorio di cartografia e GIS CIRCE;

considerato che la proroga era stata deliberata al fine di portare a termine una fase conoscitiva sull'attività e le prospettive future dei vari laboratori;

considerato che l'attività conoscitiva è conclusa e ora si richiede a ciascun laboratorio di predisporre, entro i prossimi sei mesi, un progetto scientifico ben definito e di dar vita ad un apposito comitato scientifico;

sentiti i proff. Mario Lupano e Laura Fregolent, responsabili delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca;

sentito il presidente

delibera

1. di prorogare, fino e non oltre al 31 dicembre 2019, gli incarichi di coordinatori dei laboratori ai professori:

- **Giuseppe D'Acunto** per il laboratorio di supporto al progetto LAR;
- **Maria Malvina Borgherini** per il laboratorio multimediale – Me.La;
- **Valeria Tatano** per l'Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale - ArTec;
- **Francesco Guerra** per il laboratorio di fotogrammetria CIRCE;
- **Caterina Balletti** per il laboratorio di cartografia e GIS CIRCE.

La delibera è approvata (delibera n. **59/2019**) a maggioranza con 0 contrari e 1 astenuto.

La delibera viene trasmessa per quanto di competenza agli organi dell'Università luav di Venezia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------